

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

Doc. XV
n. 13

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

ISTITUTO PER GLI STUDI DI POLITICA INTERNAZIONALE (I.S.P.I.)

(Esercizi 1989, 1990 e 1991)

Comunicata alla Presidenza il 27 luglio 1992

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 24/92 del 23 giugno 1992	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto per gli studi di politica internazionale (I.S.P.I.) per gli esercizi dal 1989 al 1991	»	7
 DOCUMENTI ALLEGATI:		
<i>Esercizio 1989:</i>		
Relazione del Consiglio di amministrazione	»	47
Relazione del Collegio dei revisori	»	133
Bilancio consuntivo	»	139
 <i>Esercizio 1990:</i>		
Relazione del Consiglio di amministrazione	»	173
Relazione del Collegio dei revisori	»	243
Bilancio consuntivo	»	249
 <i>Esercizio 1991:</i>		
Relazione del Consiglio di amministrazione	»	287
Relazione del Collegio dei revisori	»	303
Bilancio consuntivo	»	311

Determinazione n. 24/92

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 23 giugno 1992;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 13 maggio 1961, n. 383, con il quale l'Istituto per gli studi di politica internazionale (ISPI) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1989, 1990 e 1991, nonché le annesse relazioni del Collegio dei Revisori e del Consiglio di amministrazione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti,

udito il relatore Consigliere dottor Italo Ricci e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulle gestioni finanziarie dell'Ente per gli esercizi 1989, 1990 e 1991;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1989, 1990 e 1991 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Istituto per gli studi di politica internazionale (ISPI) l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Ricci

IL PRESIDENTE

f.to Coltelli

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO PER GLI STUDI DI POLITICA INTERNAZIONALE PER GLI ESERCIZI FINANZIARI 1989, 1990 E 1991

SOMMARIO

PARTE PRIMA. - 1. Premessa. - 2. Generalità. - 3. Gli associati. - 4. I mezzi finanziari. Il ripianamento del deficit al dicembre 1985. - 5. Gli organi. - 6. Il personale. - 7. La vigilanza ministeriale. - 8. Le attività istituzionali. - PARTE SECONDA. - 9. La rappresentazione contabile. - 10. La gestione dell'ISPI. - 11. Conclusioni.

PARTE PRIMA

1.- **Premessa**

1.1.- La gestione dell'Istituto per gli studi di politica internazionale (ISPI) - al cui controllo la Corte attende a norma dell'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259 - ha formato oggetto di relazioni al Parlamento fino al 1988 ¹.

Con la presente la Corte riferisce circa il risultato del controllo eseguito sulla gestione degli esercizi 1989, 1990 e 1991.

¹ Si precisano le ultime: esercizi 1978 - 1981, Atti Parlamentari, VIII Legislatura, Camera dei Deputati, Doc. XV, n. 96, esercizi 1982 - 1985, Atti Parlamentari, X Legislatura, Camera dei Deputati, Doc. XV, n. 22; esercizi 1986 - 1988, Atti Parlamentari, X Legislatura, Senato della Repubblica, Doc. XV, n. 151.

2.- Generalità

2.1.- Si ritiene rammentare che l'Istituto - sorto nel 1931 come ente di fatto a struttura associativa con sede in Milano - è stato eretto in ente morale con D.P.R. 13 marzo 1972, n. 302, così acquisendo la personalità giuridica di diritto privato.

Con lo stesso decreto è stato approvato lo Statuto dell'Ente, che ha introdotto numerose modifiche al precedente assetto senza, peraltro, modificarne fondamentalmente la struttura su base associativa.

Durante gli anni trascorsi, la normativa statutaria dell'Istituto ha avuto varie modificazioni, di cui è stata fatta menzione nelle relazioni della Corte in precedenza comunicate alle Camere.

Lo Statuto in atto vigente è stato deliberato, a parziale modifica del precedente, dall'Assemblea generale degli Associati il 20 giugno 1991, ed ha recentemente ricevuto l'approvazione con decreto del Ministro degli affari esteri 25 marzo 1992 ².

A norma di detto Statuto "l'ISPI non si propone finalità di lucro, ed ha per oggetto lo studio e la divulgazione della problematica relativa ai rapporti internazionali nell'intera recezione del termine, ed in particolare nei loro aspetti politico - culturali, economici, istituzionali e strategici" (art. 4, primo comma).

"L'ISPI per il raggiungimento del proprio oggetto si vale degli strumenti e delle iniziative volta a volta ritenuti più opportuni, anche attraverso la collaborazione

² Emesso in applicazione della legge 12 gennaio 1991, n. 13 (art. 2), concernente gli atti amministrativi da emettersi nella forma di decreto del Presidente della Repubblica.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

con istituzioni internazionali, enti ed organismi pubblici e privati, italiani ed esteri, aventi finalità analoghe" (art. 4, secondo comma).

Lo Statuto (art. 4, terzo comma) precisa in particolare che l'Ente, fra l'altro, può:

- effettuare, promuovere, coordinare, partecipare a studi e ricerche, conferenze, seminari, convegni, dibattiti;
- pubblicare periodici, monografie, raccolte di documenti, bollettini di informazione;
- istituire una biblioteca ed emeroteca specializzata ed un archivio di atti e documenti, a tal fine rilevando anche biblioteche, emeroteche, archivi, fondi documentari di terzi;
- organizzare corsi e cicli di lezioni di preparazione, formazione ed aggiornamento;
- istituire ed erogare borse, premi e contributi per lo svolgimento di studi e ricerche presso l'ISPI stesso o altrove;
- collaborare con i competenti organi dello Stato, predisponendo relazioni, studi, raccolta di documenti su problemi di politica internazionale.
- favorire la costituzione, o l'ingresso nel proprio ambito, di Enti specializzati in tematiche internazionali, aventi lo scopo di studiare particolari problematiche o particolari aree geografiche; tali Enti dovranno avere una propria autonomia gestionale e funzionale e di regola propri finanziamenti;
- promuovere la costituzione e partecipare a Società specializzate per la gestione di attività editoriali e di formazione, o di altre attività e servizi, anche verso corrispettivo, purchè funzionali rispetto agli scopi dell'ISPI;
- svolgere ogni altra attività che venga riconosciuta utile per il conseguimento delle finalità istituzionali.

L'ISPI è sottoposto alla vigilanza del Ministero degli affari esteri, " in quanto l'Istituto usufruisca di un contributo dello Stato" (Statuto, art. 31).

Inoltre, trattandosi di Ente avente natura privatistica, lo stesso non è assoggettato alla disciplina posta con la legge 20 marzo 1975, n. 70.

Si ritiene di far presente che sulla base della precisata sua natura giuridica, con D.P.C.M. 14 febbraio 1986 l'Istituto è stato sottratto dall'applicazione dell'art. 25 della legge 5 agosto 1978, n. 468, e quindi dall'obbligo di adeguare il sistema della contabilità, ed i relativi bilanci, a quello annuale di competenza e di cassa dello Stato.

2.2.- La legge 29 dicembre 1982, n. 948 ³, ha stabilito che "a decorrere dal 1° gennaio 1982 sono ammessi al contributo annuale ordinario dello Stato, con le modalità indicate dalla presente legge e nella misura indicata nella tabella allegata, gli Enti che svolgono attività di studio, di ricerca e di formazione nel campo della politica estera, o di promozione e sviluppo dei rapporti internazionali, elencati nella tabella stessa" (art. 1, primo comma).

L'ISPI è uno degli Enti compresi nella tabella di cui si è fatto cenno.

Circa la vigilanza da esercitarsi da parte del Ministero degli affari esteri in merito alla destinazione dei finanziamenti concessi agli Enti in parola, quando non pubblici, inizialmente la citata legge ha disposto, tra l'altro, l'obbligo dei precisati Enti di trasmettere al Ministero su detto "i bilanci preventivi e consuntivi, redatti e deliberati dagli organi di amministrazione

³ Ponente "norme per l'erogazione di contributi statali agli Enti a carattere internazionalistico sottoposti alla vigilanza del Ministero degli affari esteri".

competenti, nei termini e secondo le disposizioni del titolo I del regolamento approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1979, n. 696 (...)" (art. 3, secondo comma).

Con legge 30 ottobre 1989, n. 354 (art.2) detta normazione è stata, peraltro, sostituita dalla seguente: "Nei confronti degli Enti inclusi nella tabella, il Ministero degli affari esteri vigila sulla destinazione dei finanziamenti concessi ai loro fini istituzionali. A tale scopo detti Enti sono tenuti a trasmettere annualmente al Ministero degli affari esteri i bilanci preventivi e consuntivi redatti e deliberati dagli organi di amministrazione competenti, nonché le delibere, i documenti, gli atti e le informazioni che il Ministero degli affari esteri ritenga necessari per l'esercizio della vigilanza".

L'Ente è stato così svincolato dall'applicazione delle disposizioni di cui al citato D.P.R. n. 696 attinenti alla "gestione finanziaria".

Al riguardo si ritiene di rammentare che gli Organi amministrativi dell'Istituto, ed alcuni componenti del Collegio dei revisori, appellandosi alla natura privatistica dello stesso, ed al tipo di scritture contabili redatte, manifestarono una certa resistenza all'obbligo della puntuale osservanza del cennato originario testo della legge n. 948, la cui applicazione, peraltro, era stata più volte richiamata dalla Corte, quale norma primaria non derogabile ⁴, e dal Ministero degli affari esteri, nell'esercizio del potere di vigilanza.

2.3.- Con legge 17 agosto 1941, n. 956, il palazzo Clerici di Milano è stato "assegnato in uso all'Istituto (.....),

⁴ Relazioni sugli esercizi 1982-1985 e 1986-1988 cit., rispettivamente pag. 29 e 37.

per le proprie finalità culturali, e per la durata di anni cinquanta a far tempo dal 1° luglio 1941".

Poichè il detto diritto cessava per l'Ente il 30 giugno 1991, lo stesso ha provveduto a richiederne il rinnovo ai competenti Organi, e l'Intendenza di Finanza di Milano ha comunicato al medesimo (nota in data 1° agosto 1991) che il Ministero delle Finanze aveva autorizzato detto rinnovo della concessione dal 1° luglio 1991 per diciannove anni, sulla base del disposto della legge 11 luglio 1986, n. 390, sulle concessioni di beni immobili demaniali o patrimoniali dello Stato.

Lo schema della concessione ha ricevuto il parere favorevole dell'UTE, e dell'Avvocatura distrettuale dello Stato di Milano, ed è stato favorevolmente esaminato dal Consiglio dell'Istituto, con conseguente sottoscrizione di accettazione, per essere poi conclusivamente restituito all'Intendenza di Finanza di Milano, ai fini dell'invio al Consiglio di Stato per il prescritto parere ⁵.

Si è pertanto in attesa della conclusione del menzionato procedimento di concessione in uso, di cui sarà fatta menzione nella prossima relazione.

⁵ Chiarimenti istruttori forniti dall'Ente con lettera in data 6 aprile 1992, punto 19.

3.- Gli associati.

3.1.- Si rammenta che possono essere associati all'ISPI persone fisiche e giuridiche, enti, amministrazioni, associazioni e fondazioni, pubbliche e private, in numero illimitato.

Al 31 dicembre 1991 gli associati all'ISPI erano complessivamente 68, di cui 24 soci emeriti, 23 soci sostenitori e 21 soci ordinari.

Rispetto al dicembre 1988, cioè all'epoca a cui si riferivano i dati forniti con la precedente relazione citata ⁶, si nota un non incidente aumento di 8 unità (13%).

Per chiarezza si ritiene rammentare che:

- associati emeriti sono coloro i quali si impegnano a sostenere l'ISPI per non meno di un triennio mediante il versamento di una "consistente quota associativa annua", il cui ammontare è fissato dal Consiglio di Amministrazione;
- associati sostenitori ed ordinari sono quelli le cui quote associative annue, di ammontare progressivamente inferiore, sono determinate dal Consiglio.

Il recente Statuto dispone altresì che con delibera consiliare "può essere istituita la categoria degli aderenti" (art. 11). Gli stessi sono le persone fisiche che si impegnano a versare una quota di adesione annua, nella cifra (inferiore a quella cui sono tenuti gli associati) fissata dal Consiglio di amministrazione.

Si ritiene precisare che gli "aderenti" non hanno diritto di voto assembleare, e acquisiscono solo il diritto di ricevere le pubblicazioni dell'Ente, di partecipare alle manifestazioni indette, peraltro alle condizioni di volta in volta fissate.

⁶ 25 soci emeriti, 18 soci sostenitori e 17 soci ordinari, con un totale di 60.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4.- I mezzi finanziari. Il ripianamento del deficit al dicembre 1985.

4.1.- Ai sensi del vigente statuto (art. 28) l'ISPI provvede allo svolgimento della propria attività con i mezzi che allo stesso derivano:

- 1) dalle eventuali eccedenze attive di ciascun esercizio finanziario;
- 2) dalle rendite del patrimonio;
- 3) dai contributi dello Stato;
- 4) da eventuali contributi di Regioni, Province, Comuni e di altri Enti o soggetti, pubblici o privati;
- 5) dalle quote associative;
- 6) dai proventi di qualsiasi specie, derivanti dallo svolgimento delle proprie attività.

Circa i contributi dello Stato, si ritiene rammentare che il primo intervento della Finanza pubblica a vantaggio dell'ISPI venne disposto con R.D. 5 novembre 1937, n. 1865, dopo il quale varie disposizioni si sono succedute negli anni, provvedendo alla concessione di contributi, ordinari ed anche straordinari, di sempre più elevato ammontare ⁷.

Per citare le più recenti disposizioni, si rammentano il D.P.R. 17 dicembre 1985 ed il D.P.R. 15 aprile 1989, i quali, rispettivamente, per i trienni 1986-1988 e 1989-1991, hanno stabilito ambedue in milioni 1.040 annui il contributo ordinario dello Stato in favore dell'ISPI.

4.2.- Si rammenta che al dicembre 1985 - cioè durante la gestione commissariale ⁸- l'esposizione debitoria dell'ISPI ammontava a circa milioni 2.200. A detta somma dovevano peraltro aggiungersi altre spese per contenzioso, per la sistemazione dei rapporti col personale dell'epoca, per ulteriori situazioni debitorie e soprattutto per interessi

⁷ Si cfr. relazione sugli esercizi 1982-1985 cit., pag. 23.

⁸ Terminata nel dicembre 1986.

passivi bancari, onde il totale di detta esposizione debitoria poteva quantizzarsi a livelli ben superiori.

Nel periodo 1986 - 1989, secondo quanto dall'Ente concordato con il Ministero degli affari esteri, al ripianamento del detto deficit sono stata destinate le seguenti quote del contributo ministeriale annuo:

- contributo 1986	milioni	620
- contributo 1987	milioni	620
- contributo 1988	milioni	620
- contributo 1989	<u>milioni</u>	<u>300</u>
Totale	<u>milioni</u>	<u>2.160</u>

In esecuzione di dette linee di riassetto della situazione gestoria, fino al 31 dicembre 1989 sono stati effettuati pagamenti per milioni 2.183,5, e le residue passività sono state quantizzate in milioni 233,6.

Peraltro, deve precisarsi che detto ammontare è derivato, oltre che dai pagamenti eseguiti, anche dalla riduzione dell'esposizione debitoria in parola di milioni 219,9 per motivi e giustificazioni che saranno esaminati nelle pagine che seguono ⁹.

Alla fine del 1990 tale esposizione debitoria - quantizzata in milioni 309,1 per ulteriori avvenimenti - è stata ripianata con l'utilizzo del contributo statale attraverso il pagamento di milioni 195,4, la riduzione del debito verso le banche a seguito di una transazione a saldo (- milioni 86,8), ed il trasferimento all'attuale gestione ordinaria dell'Istituto delle restanti limitate posizioni debitorie non facilmente concludibili (milioni 26,9).

⁹ Si cfr. paragrafo 10.10.

5. - Gli organi

5.1- Gli organi dell'ISPI sono:

- l'Assemblea generale;
- il Presidente;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Comitato di supervisione;
- il Collegio dei revisori dei conti (Statuto, art. 12).

Le nomine, la composizione ed i compiti dei menzionati organi dell'Istituto sono stati trattati nella precedente relazione, a cui non può che rinviarsi ¹⁰.

Circa, peraltro, le recenti modifiche statutarie di cui al cennato D.M. 25 marzo 1992 ¹¹, si precisa che alcune di queste, caratterizzate da maggiore rilevanza, riguardano l'organizzazione e le funzioni del Comitato scientifico (art. 20, secondo, terzo e quarto comma), nonché il procedimento di fissazione dell'emolumento del Collegio dei revisori (art. 24, settimo comma).

5.2.- Circa le nomine intervenute, si precisa che dopo quelle del dicembre 1986 ¹², il 10 maggio 1990 l'Assemblea generale ha provveduto a nominare per il triennio 1990 - 92 il Presidente, i tre vice - presidenti, il Consiglio di Amministrazione (30 membri) ed il Comitato di supervisione (19 membri, successivamente aumentato a 22 il 30 ottobre 1990) ¹³.

¹⁰ Si cfr. relazione cit., pag. 16 e seg. - Si ritiene solo di rammentare che all'Assemblea generale partecipano i rappresentanti degli Associati, suddivisi nelle varie categorie in cui gli stessi si distinguono.

¹¹ Si cfr. paragrafo 2.1.

¹² Si cfr. relazione sugli esercizi 1986 - 1988 cit., pag. 18.

¹³ Nonchè alcuni componenti del Collegio dei revisori, di cui appresso si dirà.

Il Consiglio di amministrazione il 28 maggio 1990 su proposta del Presidente ha provveduto a nominare fra i propri componenti un Amministratore delegato (Statuto, art. 20).

Inoltre il 24 maggio 1992 il Consiglio, valendosi del potere demandatogli dall'art. 20 del vigente Statuto, ha nominato fino al termine del proprio mandato un Comitato esecutivo, a cui poter delegare alcune proprie funzioni, composto oltre che dal Presidente, dai Vice-presidenti e dall'Amministratore delegato, anche da dodici Consiglieri di amministrazione.

Circa il Collegio dei revisori, si rammenta che lo Statuto (art. 13) dispone che l'Assemblea generale "nomina (...) i membri del Collegio dei revisori dei conti" la cui comprensione nel detto organo "non sia ai sensi del presente Statuto demandata al Ministero degli affari esteri ed al Ministero del tesoro".

Nella citata riunione del 10 maggio 1990 l'Assemblea generale degli associati ha provveduto alla nomina di tre componenti del Collegio per il triennio 1990 - 1992, i quali si sono affiancati ai due membri di nomina ministeriale, completando l'organo di controllo.

5.3.- Si rammenta che l'art. 26 del vigente Statuto dispone che "ai componenti degli organi associativi possono unicamente essere rimborsate le spese sostenute per l'ufficio". Oltre ai compensi per il Collegio dei revisori, per cui dispone l'art. 24, lo Statuto precisa che "il Consiglio di amministrazione può tuttavia assegnare un compenso ai propri componenti muniti di particolari incarichi".

I compensi fissati il 10 maggio 1990 dall'Assemblea per il Collegio dei revisori nel triennio 1990 - 1992 (6 milioni annui lordi per il Presidente del Collegio, e 4

milioni annui lordi per i componenti effettivi) sono stati ritenuti eccessivi dal Ministero vigilante e dal Ministero del Tesoro. L'Assemblea del 20 giugno 1991 ha, pertanto, corretto la precedente delibera, portando detti compensi a 5 milioni annui lordi per il Presidente, ed a 3 milioni annui lordi per i componenti effettivi.

Inoltre il Comitato esecutivo nelle sedute del 5 luglio 1990 e del 12 dicembre 1991 ha fissato l'emolumento del Presidente per il triennio 1990 - 1992 (portandolo dai precedenti 60 a 90 milioni lordi all'anno), nonché quello dell'Amministratore delegato a partire dal 1° settembre 1990 (90 milioni lordi all'anno).

Al riguardo la Corte rileva la mancanza di una pronuncia ministeriale al riguardo, che esprima un giudizio di congruità di detti emolumenti per le funzioni svolte dagli organi menzionati; pronuncia che, per ovvie esigenze di chiarezza e di trasparenza, e per rispetto dell'art. 26 dello statuto, deve essere formulata in relazione all'entità dei compensi mediamente stabiliti per l'assolvimento di analoghi impegni di lavoro.

6. - Il personale

6.1.- L'ISPI, quale associazione di diritto privato, ha affermato di non essere tenuto a predisporre un regolamento del personale, in difetto di una disposizione al riguardo nel vigente Statuto; lo stesso ha, peraltro, precisato che a fini di uniformità i rapporti con il personale sono al momento regolati dalla "normativa in atto", deliberata dal Consiglio di amministrazione il 6 ottobre 1987.

L'Ente ha concluso sostenendo che "detta normativa può essere modificata senza particolari procedure"¹⁴.

Senza soffermarsi sui contenuti di tale delibera - la quale pone le più varie disposizioni regolative del rapporto su base privatistica con il personale - la Corte ritiene di affermare che l'Istituto, nell'ambito dei propri doveri di trasmissione delle delibere adottate al Ministero degli Affari esteri, ai fini dell'esercizio dei poteri di vigilanza (statuto, art. 29), deve ricomprendere anche detta "normativa", di natura regolamentare, di indubbia applicazione generale, regolante il rapporto di lavoro con il personale.

6.2.- Sulla base della natura giuridica dell'Istituto, cioè di associazione riconosciuta di diritto privato, i rapporti di lavoro con il relativo personale non sono disciplinati dalla legge n. 70/1975, ma dalla contrattazione privatistica..

Si ritiene di precisare che a detto personale vengono corrisposte annualmente 14 mensilità, di cui la 13^a alla vigilia di Natale (in misura pari alla retribuzione di dicembre), e la 14^a il 15 luglio (nella misura della retribuzione del mese di giugno).

¹⁴ Chiarimenti istruttori forniti con lettera in data 6 aprile 1992, punto 13.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La situazione del personale in servizio nell'Ente, nonchè la relativa retribuzione annua lorda, sono riassunte nei seguenti specchi:

PERSONALE DIPENDENTE AL 31 DICEMBRE

	1989	1990	1991
segretario esecutivo	-	1	1
ricercatori	-	2	2
segreteria	1	1	1
segretaria di direzione	3	3	2
segretaria di presidenza	-	1	1
addette all'amministrazione	2	2	3
bibliotecario	2	2	2
centralinista-segretaria	2	3	1
portiere	1	1	1
magazziniere	1	1	1
Totale Unità	12	17	15

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PERSONALE DIPENDENTE	QUALIFICA	UNITA'			RETRIBUZIONE ANNUA LORDA (1)		
		1989	1990	1991	1989	1990	1991
Segretario esecutivo	quadro	1(2)	1(8)	1	65.471.896	60.462.990	67.635.582
Addetta all'amministrazione	concetto	1	1	1	35.142.954	40.248.712	41.351.184
	"	-	1	1	-	31.500.434	32.602.906
Segretaria Presidenza e Amministratore delegato	d'ordine	1	-	1	28.445.592	-	19.957.616
Segretaria di direzione	concetto	-	1(9)	1	-	40.322.926	41.425.398
scientifica	concetto	1	1(10)	1	35.923.104	36.626.862	37.992.402
osservatori	"	1	1	1	31.084.172	34.089.930	31.842.328
formazione	"	1	1	-	27.965.014	30.739.856	-
"	d'ordine	-	-	1(14)	-	-	19.044.732
Biblioteca e centro documentazione	concetto	1	1	1	27.981.086	30.986.844	35.589.316
	"	1	1	1	29.395.744	31.701.502	35.603.974
Ricercatori	concetto	1(3)	1(11)	1	22.400.000	32.200.000	20.502.720
"	"	-	1(12)	1(15)	-	-	33.302.472
part-time	"	-	1(12)	-	-	10.532.872	-
Segreteria	concetto	1	1	-	-	10.313.590	-
Segretaria e centraliniste	d'ordine	2(4)	2	1(16)	28.759.430	32.745.188	36.647.660
	"	1(5)	1(13)	1(17)	14.768.572	17.057.026	15.400.000
Magazziniere e manutenzione	d'ordine	1(6)	-	-	17.472.084	17.927.862	19.008.472
	operaio	1(7)	1	1	25.965.464	-	-
Portiere	operaio	1	1	1	21.970.270	24.949.484	28.817.908
		1	1	1	24.857.518	27.836.732	28.905.156

- (1) riferita a 14 mensilità
(2) dimissionario al 30.6.89
(3) assunta il 1° 1.89 dimissionarie 15.3.89
(4) una assunta il 1° 3.89 ed una il 1° 12.89
(5) dimissionaria 15.11.89
(6) dimissionario al 31.5.89
(7) assunto il 1° 2.89
(8) assunto il 16.5.90
(9) assunto il 1° 7.90
(10) dimissionario al 31.12.90
(11) assunta il 1° 11.90
(12) assunta il 15.1.90 di cui uno dimissionario il 15.7.90
(13) assunta il 22.10.90
(14) dimissionaria al 31.10.91
(15) dimissionario al 31.12.91
(16) assunta il 4.11.91
(17) cessata il 16.12.91

6.3.- Per connessione di materia, circa i rapporti di "collaborazione" dall'Ente instaurati per la sua funzionalità, si nota che nei tre esercizi all'esame i compensi per le relative prestazioni (cioè consulenze, collaborazioni e prestazioni di terzi) sono ammontati a milioni 502,0 (1989), 415,3 (1990) e 443,4 (1991).

Al riguardo si ritiene di precisare che quando l'ISPI alla fine del 1986 ritornò alla gestione ordinaria, una delle condizioni che furono poste dalle Banche, Aziende ed Organizzazioni che risposero all'invito del Ministero degli affari esteri di associarsi nell'ISPI per attuarne il rilancio, fu quella che l'Istituto non avrebbe dovuto tornare ad una situazione di disequilibrio finanziario, come quella in cui era giunto negli anni precedenti.

Pertanto, il Consiglio dell'Ente all'epoca decise che la struttura dell'ISPI avrebbe dovuto comprendere un ristretto numero di dipendenti, quasi esclusivamente dedicati ai lavori di amministrazione ed a quelli esecutivi e di segreteria, mentre la sua operatività si sarebbe fondata su "collaboratori" esterni, specialisti ed esperti nelle varie tematiche dell'attività dell'Istituto.

Queste linee di comportamento spiegano il motivo per cui i compensi di lavoro autonomo sono stati di ammontare cospicuo nei tre esercizi all'esame.

Si ritiene di precisare che detti rapporti di collaborazione (dall'Ente denominati "a tempo parziale" od "a tempo molto parziale") vengono posti in essere con lettere di incarico, nelle quali sono indicati lo scopo

7. - La vigilanza ministeriale

7.1.- Come anticipato nelle pagine precedenti, l'Ente è sottoposto alla vigilanza del Ministero degli affari esteri (Statuto, art. 29).

Ai fini dell'applicazione dei connessi poteri, lo Statuto tra l'altro dispone che entro dieci giorni dalla deliberazione assembleare, il bilancio preventivo ed il conto consuntivo, corredati dalle relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, "devono essere trasmessi al Ministero degli affari esteri". A detta Amministrazione vigilante "saranno pure inviati i documenti, gli atti, le delibere e le informazioni ritenute necessarie per l'esercizio della vigilanza" (Statuto, art. 28, ultimo comma).

7.2.- Circa i bilanci di cui agli esercizi in esame, dagli atti in possesso risulta siano intervenute le seguenti note ministeriali.

1989

Riguardo al bilancio preventivo non è pervenuta pronuncia ministeriale alcuna; circa il consuntivo il Ministero del Tesoro, I.G.F. (nota n. 157173, del 30 luglio 1990), ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 11 dicembre 1985, n. 794, dopo aver espresso alcune notazioni, ha manifestato il proprio avviso favorevole all'approvazione.

1990

Anche riguardo al bilancio di previsione di detto esercizio non si è in possesso di alcun atto approvativo ¹⁶, mentre sul consuntivo 1990 il Ministero del Tesoro, I.G.F., ha

¹⁶ Circa le variazioni al preventivo 1990 il Ministero del Tesoro, I.G.F., si è pronunciato favorevolmente con nota n. 181921, del 10 gennaio 1991.

Anche riguardo al bilancio di previsione di detto esercizio non si è in possesso di alcun atto approvativo ¹⁶, mentre sul consuntivo 1990 il Ministero del Tesoro, I.G.F., ha espresso il proprio avviso favorevole (nota n. 137888, del 30 maggio 1991).

1991

Circa il preventivo 1991 il Ministero del Tesoro si è pronunciato favorevolmente (nota n. 181921, del 10 gennaio 1991) (¹⁷), mentre riguardo al consuntivo di tale esercizio, di recente deliberazione, non si ha ancora pronuncia alcuna.

7.3.- Ciò precisato, la Corte deve affermare l'esigenza che ai fini del mantenimento nell'Ente di una retta ed oculata gestione, in applicazione del generale potere di vigilanza demandatogli, il Ministero degli affari esteri emetta annualmente soprattutto sui bilanci preventivi, che sono guida e limite della gestione, nonchè sui consuntivi dell'ISPI, una pronuncia che esprima un giudizio in merito alle concrete linee gestorie, ed ai risultati dall'Ente previsti e raggiunti nel perseguimento dei propri fini.

¹⁶ Circa le variazioni al preventivo 1990 il Ministero del Tesoro, I.G.F., si è pronunciato favorevolmente con nota n. 181921, del 10 gennaio 1991.

¹⁷ Altrettanto riguardo alle variazioni al detto preventivo (nota n. 177601, del 22 gennaio 1992).

8.- Le attività istituzionali

8.1.- Un quadro di particolareggiata esposizione dei risultati raggiunti dall'Istituto è annualmente contenuto nella Relazione del Consiglio di amministrazione riguardante l'attività svolta.

A detti documenti non può che rinviarsi, facendo menzione nella presente sede solo di qualche dato di sintesi.

1989

Nel campo dell'attività di ricerca e di studio, gli indirizzi si sono concentrati principalmente sull'avvio degli "Osservatori sperimentali", cioè delle costituite strutture specializzate in studi ed approfondimenti dei principali problemi globali del sistema internazionale.

Sulla base di detta impostazione, nell'anno l'ISPI ha avviato la costituzione di Osservatori sperimentali dedicati allo studio di aree geopolitiche (studi europei e comunitari; Studi mediterranei e mediorientali, Studi sul Nord America ed altri), nonché Osservatori volti allo studio dei principali filoni specialistici nel campo delle relazioni internazionali, cioè storici ed economici.

Sono stati inoltre promossi e realizzati studi su temi di interesse, nonché incontri e seminari nelle varie materie internazionalistiche.

Nel campo della formazione, l'ISPI ha continuato la collaborazione con l'Istituto diplomatico del Ministero degli esteri per la realizzazione di corsi post-universitari di preparazione per gli aspiranti alla carriera diplomatica, ed inoltre ha predisposto seminari di aggiornamento ed ha offerto borse e premi di studio.

Circa le pubblicazioni, l'Istituto ha proseguito nella redazione della rivista "Relazioni internazionali", nonché

di "Quaderni Papers" su tematiche di interesse, oltre che nella pubblicazione di libri.

Vi sono stati, inoltre, incontri e dibattiti, ed una prosecuzione di opere per il riordinamento della biblioteca.

1990

Nell'anno l'attività dell'ISPI ha continuato a svilupparsi secondo le linee generali impostate negli anni precedenti, ed in particolare l'attività di ricerca è proseguita negli Osservatori sperimentati la cui attività era iniziata nel 1989, e di cui è stato fatto cenno, ed è inoltre stata svolta per iniziative speciali, come la ricerca sul tema Alpe Adria, l'altra sul tema Atto unico europeo ed industria italiana per la difesa, ed ancora riguardo a Scenari di crisi nell'area di interesse italiano.

L'attività di formazione ha riguardato esclusivamente i corsi e seminari organizzati sulla base della tradizionale collaborazione nei confronti del Ministero degli affari esteri: in particolare vi è stato un corso di preparazione alla carriera diplomatica ed alle carriere internazionali, ed un corso superiore di formazione per i consiglieri di Legazione.

Per ciò che riguarda le pubblicazioni, accanto alla menzionata rivista "Relazioni internazionali", ed alla collana "Quaderni/Papers", sono state avviate altre iniziative di stampa (Evidenza Europa, Ricerche e rassegne, Iniziative congiunturali di politica internazionale).

Anche nel 1990 vi sono state, inoltre varie manifestazioni, come convegni, giornate di studio, seminari, tavole rotonde, dibattiti e incontri, proseguendo nella funzionalità della Biblioteca e del Centro di documentazione.

1991

Sulla base dei positivi risultati dell'attività iniziata nel 1989 in campo studi e ricerche, il Consiglio dell'Ente ha trasformato gli Osservatori sperimentali su menzionati in strutture permanenti di ricerca scientifica, suddividendoli in Osservatori per aree geo-politiche, ed Osservatori per aree disciplinari (studi economici, storici e politico-strategici). Le iniziative speciali di ricerca che meritano menzione sono quelle riguardanti Problemi e prospettive dell'Uruguay Round, Gli Stati Uniti nella società internazionale dopo il 1989, e Mercato Unico ed Europa a più velocità.

Nell'attività di formazione l'Ente ha proseguito la propria attività, finalizzata prevalentemente a laureati aspiranti alla carriera diplomatica ed a diplomatici già in carriera, realizzando su incarico ministeriale corsi diversificati nei due citati livelli.

Circa le pubblicazioni, è proseguita l'edizione della rivista "Relazioni internazionali", e si ritiene di citare il nuovo avvio della pubblicazione periodica ISPI Faxletter, avente la finalità di chiarimento circa le incessanti incertezze nel teatro mondiale, e le decisioni da prendere per la risoluzione dei vigenti problemi. Sono stati inoltre pubblicati numerosi volumi, fra i quali ricordiamo Gorbaciov e i suoi fratelli, Il mosaico mediterraneo, Le dodici Europe e L'impero riluttante (Gli Stati Uniti nella società internazionale dopo il 1989).

Le manifestazioni varie hanno compreso convegni, giornate di studio, seminari, dibattiti e incontri, con la prosecuzione della funzionalità della Biblioteca, e del Centro di documentazione.

PARTE SECONDA

9.- La rappresentazione contabile

9.1.- Deve preliminarmente notarsi che la rappresentazione contabile della gestione, dall'Ente attuata a seguito del cennato disposto della legge 30 ottobre 1989, n. 354 ¹⁸ - che lo ha svincolato dall'applicazione della normativa di cui al D.P.R. n. 696/1979 - è stata veramente limitata.

L'ISPI dopo aver compilato un annuale preventivo per capitoli raffrontati a quelli dell'anno precedente, ed aver variato dette previsioni con unica delibera assembleare assai prossima alla fine dell'esercizio, ha annualmente predisposto in sede di consuntivo una "situazione patrimoniale", per elementi patrimoniali attivi e passivi al 31 dicembre, annualmente affiancata dalla rappresentazione delle poste al termine dell'esercizio precedente, nonché un "conto economico" ponente per categorie le definitive previsioni, e quindi le entrate e le spese nel loro ammontare, affiancate da quelle dell'esercizio precedente ¹⁹.

Solo i maggiori elementi patrimoniali e categorie di entrata e di spesa sono stati chiariti nei relativi componenti con appositi allegati.

Al riguardo deve notarsi che circa le poste patrimoniali in sede di consuntivo non si è a conoscenza delle variazioni, in + ed in - che giustificano la nuova consistenza delle stesse, e nel contempo circa le categorie ed i capitoli di entrata e di spesa, non è esposta l'entità delle previsioni di cassa.

In merito la Corte ritiene di affermare l'importanza che l'Ente, pur senza applicare il disposto del D.P.R. n.

¹⁸ Si cfr. paragrafo 2.2.

¹⁹ Peraltro a volte anche con taluni spostamenti di conto.

696/1979, provveda pur sempre ad una più completa rappresentazione contabile della gestione, facendo conoscere le differenze in più ed i meno che hanno condotto alla variazione delle poste patrimoniali, nonchè per ciascuna voce di entrata e di spesa, quelle che sono state le definitive previsioni di cassa.

Si deve, infatti, precisare che nella esposizione attuale, così limitata, di quelli che sono stati i fatti e gli esiti di gestione, un controllo non può che essere incompleto, perchè privo dei mezzi per conoscere parte di quei fatti di gestione che hanno condotto alle finali esposizioni in bilancio.

Sul punto si richiama anche l'attenzione del Ministero vigilante, rappresentando l'esigenza di idonei provvedimenti ai fini di congrui correttivi.

10.- La gestione dell'ISPI

10.1.- I bilanci preventivi degli esercizi all'esame sono stati deliberati dall'Assemblea generale tempestivamente, o con lieve ritardo sul termine del 31 ottobre dell'anno precedente, disposto dall'art. 28 del vigente Statuto ²⁰.

Gli stessi sono stati accompagnati dalle relazioni del Consiglio di amministrazione, e del Collegio dei revisori.

10.2.- I bilanci consuntivi all'esame sono stati deliberati dall'Assemblea generale il 10 maggio 1990, il 16 aprile 1991 ed il 29 aprile 1992, cioè anch'essi tempestivamente, o con lieve ritardo, sul termine statutario del 30 aprile.

Detti documenti contabili sono stati corredati dalla relazione del Consiglio, e da quella del Collegio dei revisori.

10.3.- Le variazioni ai bilanci preventivi su menzionati sono state deliberate dall'Assemblea dell'Ente il 21 novembre 1989 (per il 1989), il 30 ottobre 1990 (per il 1990) ed il 29 ottobre 1991 (per il 1991). Dette variazioni sono state illustrate con apposite relazioni assembleari del Consiglio di amministrazione, ed accompagnate dallo stralcio di verbale del Collegio dei revisori.

10.4.- L'ISPI espone i risultati di gestione al 31 dicembre degli esercizi all'esame, nei valori di seguito riportati;

²⁰ 30 Novembre 1988, 21 novembre 1989 e 30 ottobre 1990.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ai fini di raffronto, gli stessi sono stati preceduti da quelli relativi al 1988.

Al riguardo si precisa che il Collegio dei revisori nelle proprie relazioni ha affermato che le esposizioni contabili di bilancio "rispecchiano le risultanze di regolari scritture contabili".

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)

DESCRIZIONE	1988	%	1989	%	1990	%	1991	%
ENTRATE								
Contributi da parte dello Stato	1.236,9	41,7	1.227,0	39,0	1.287,0	38,6	1.313,8	33,7
Contributi da parte di altri enti pubblici e privati	215,7	7,3	89,0	2,8	404,1	12,1	508,2	13,1
Quote associati	1.392,0	46,9	1.420,0	45,2	1.448,0	43,5	1.840,0	47,2
Ricavi (per vendita e servizi)	19,4	0,7	130,0	4,1	36,6	1,1	170,1	4,4
Redditi e proventi patrimoniali	49,9	1,7	37,5	1,2	39,9	1,2	32,1	0,8
Altri proventi	11,9	0,4	237,4	7,6	20,2	0,6	8,1	0,2
Sopprovenienze attive	38,8	1,3	3,3	0,1	97,4	2,9	24,7	0,6
Totale delle entrate	2.964,6	100	3.144,2	100	3.333,2	100	3.897,0	100
			+6,05%		+6,05%		+16,91%	

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)

DESCRIZIONE	1988	%	1989	%	1990	%	1991	%
SPESE								
Spese personale dipendente	458,3	19,8	598,7	21,3	729,6	23,1	888,8	23,5
Compensi organi	82,0	3,5	92,0	3,3	113,0	3,6	211,0	5,6
Compensi per consulenze, collaborazioni e prestazioni di terzi	497,3	21,4	502,0	17,9	415,3	13,1	443,4	11,7
Spese per beni di consumo e servizi	419,8	18,1	574,9	20,5	637,8	20,2	620,0	16,4
Spese per attività dell'Ente e promozionali	471,2	20,3	636,5	22,7	836,9	26,5	806,6	21,3
Oneri finanziari, tributari e assicurativi	84,5	3,7	69,3	2,5	32,3	1,0	25,2	0,7
Soprovvenienze passive	2,9	0,1	1,6	0,1	24,4	0,7	64,1	1,7
Quote ammortamenti	110,8	4,8	138,5	4,9	186,6	5,9	311,8	8,2
Spese per pubblicazioni	192,9	8,3	191,4	6,8	185,1	5,9	161,6	4,3
Costi Cariplo per restauro	-		-		-		250,0	6,6
Totale spese	2.319,7	100	2.804,9	100	3.160,8	100	3.782,5	100
Avanzo	644,9		339,3		172,5		114,5	
Totale a pareggio	2.964,6	-	3.144,2	-	3.333,3	-	3.897,0	-
			+20,91%		+12,68%		+19,67%	

10.5.- Notazione di carattere generale è che l'Ente, nella unificata esposizione delle entrate e delle spese di cui si è fatto cenno, espone nel "conto economico" la generalità delle stesse congiuntamente, senza differenziare neppure per posizione quelle correnti, quelle in conto capitale e le altre per partite di giro.

Solo con attenta lettura delle voci esposte negli allegati può aversi qualche chiarezza circa la natura contabile di dette esposizioni in bilancio.

Ai fini di maggiore aderenza al principio di chiarezza del bilancio, l'Ente potrebbe ovviare alla cennata difficoltà di comprensione attraverso congrui raggruppamenti di voci omogenee.

10.6.- Circa le entrate, si fa presente che i maggiori importi corrispondono alle quote associative ed al contributo ordinario statale.

Le quote associative si riferiscono ai versamenti annualmente effettuati dalle varie categorie di associati, ai fini del perseguimento delle finalità dell'Istituto ²¹.

Il contributo ordinario annuale dello Stato è quello erogato in applicazione della legge 28 dicembre 1982, n. 948 dal Ministero degli affari esteri nella misura fissata con D.P.R. 15 aprile 1989 per il triennio 1989-91 (milioni 1.040 annui).

Vi sono stati poi vari contributi ministeriali per borse di studio e corsi diversificati.

Si rammenta che nei primi due esercizi all'esame - come già in alcuni precedenti - una parte di detto contributo ordinario dello Stato è stata destinata al ripianamento del precedente deficit dell'ISPI ²².

²¹ Si cfr. paragrafo 3.1.

²² Si cfr. paragrafo 4.2.

Al riguardo si fa presente che i contributi previsti sono esposti nel consuntivo nella loro globalità senza differenziare quelli realmente incassati, comportando successivamente, per eventuali differenze di introito in + o in -, registrazioni a sopravvenienze attive o passive.

Si nota inoltre che l'Istituto ha usato spesso impropriamente alcuni conti (come, ad esempio, "Proventi diversi, recuperi, abbuoni", "Soppravvenienze attive ed insussistenze" (passive), ed inoltre vi sono state a volte diverse esposizioni da un esercizio all'altro, così che i dati riportati negli esercizi precedenti, ed utilizzabili quali parametri per un giudizio complessivo, sono stati spostati, venendo a mancare l'omogeneità di questi da un esercizio all'altro.

10.7.- Passando all'esame delle spese, si nota che una delle maggiori voci è quella relativa ai compensi del personale, comprendente stipendi, straordinari, contributi previdenziali ed accantonamenti al Fondo trattamento di fine rapporto.

Nei tre anni all'esame dette spese sono lievitate rispettivamente, di milioni 140,4, 130,9 e 159,2, pari al 30,6%, al 21,9%, ed al 21,8% ²³.

Circa poi i compensi per prestazioni di carattere professionale e per collaborazioni diverse, in ogni caso assai importanti per la funzionalità dell'Ente, si nota il limitato loro incremento (quello più elevato, del 1991, è del 6,7%).

Si osserva inoltre che le spese per attività dell'Istituto e promozionali hanno registrato gli aumenti

²³ Si cfr. 6.- Il personale.

del 35,1% nel 1989, e del 31,5% nel 1990, mentre nel 1991 le stesse sono diminuite del 3,6%.

Circa le spese per pubblicazioni, si deve notare in tutti e tre gli esercizi all'esame una leggera diminuzione (dello 0,8% nel 1989, del 3,3% nel 1990 e del 12,7% nel 1991).

10,8.- La situazione patrimoniale dell'Istituto al termine degli esercizi all'esame, e di quello precedente per motivi di raffronto, presenta le risultanze complessive di cui al seguente prospetto.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

DESCRIZIONE	1988	%	1989	%	1990	%	1991	%
ATTIVITA'								
Cassa	1,3	0,1	5,4	0,4	11,5	0,7	21,4	0,9
Banche	428,3	28,5	48,8	3,7	110,2	6,6	199,9	8,0
Conto corrente postale	2,4	0,2	52,2	3,9	11,0	0,1	1,0	-
Testate e zinchi	-	-	-	-	-	-	-	-
Mobili e arredi	92,1	6,1	107,3	8,1	183,8	11,0	196,4	7,9
Impianti	146,4	9,7	180,3	13,6	180,3	10,7	181,6	7,3
Macchine per ufficio	42,8	2,8	27,5	2,1	27,5	1,6	38,1	1,5
Macchine elettroniche	30,3	2,0	61,7	4,7	82,3	4,9	94,9	3,8
Software	5,1	0,3	4,7	0,3	9,8	0,6	11,7	0,5
Automezzi	15,4	1,0	15,4	1,2	15,4	0,9	-	-
Costi ad utilizzazione pluriennale	314,9	20,9	267,6	20,2	326,9	19,5	657,9	26,4
Biblioteca	58,3	3,9	81,8	6,2	87,8	5,2	88,8	3,6
Debitori	363,7	24,2	470,5	35,5	620,0	37,0	875,3	35,2
Clienti	4,8	0,3	1,0	0,1	0,8	-	98,6	4,0
Ratei attivi	-	-	-	-	20,2	1,2	20,4	0,8
Erario conto imposte dirette	-	-	-	-	-	-	2,8	0,1
Totale attività	1.505,8	100	1.324,2	100	1.677,6	100	2.488,8	100
Disavanzo esercizi precedenti	534,9	-	-	-	-	-	-	-
Totale a pareggio	2.040,7	-	1.324,2	-	1.677,6	-	2.488,8	-
			-12,07%		+26,69		+48,35%	

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

DESCRIZIONE	1988	%	1989	%	1990	%	1991	%
PASSIVITA'								
Banche	344,9	24,7	161,4	18,4	-	-	-	-
Clienti e / anticipi	-	-	-	-	0,4	-	-	-
Fornitori	81,5	5,8	117,2	13,4	285,3	27	219,3	12,5
Creditori	339,1	24,3	89,1	10,2	267,4	25,3	296,6	16,9
Ratei e risconti passivi	225,5	16,2	150,6	17,2	53,4	5,1	670,4	38,3
Fondo trattamento fine rapporto	210,7	15,1	171,3	19,6	205,3	19,4	246,4	14,1
Erario conto IVA	-	-	-	-	-	-	23,9	1,4
Fondo ammortamento:								
mobili e arredi	32,8	2,4	17,0	1,9	34,5	3,3	57,3	3,3
impianti	33,1	2,4	37,4	4,3	55,4	5,2	73,5	4,2
macchine per ufficio	18,7	1,3	8,8	1,0	13,8	1,3	17,8	1,0
macchine elettroniche	2,8	0,2	11,4	1,3	25,1	2,4	42,2	2,4
software	0,5	-	1,4	0,2	2,9	0,3	5,0	0,3
automezzi	6,2	0,4	9,3	1,1	12,3	1,2	-	-
Fondo rischi vari e contenzioso	100,0	7,2	100,0	11,4	100,0	9,5	100,0	5,7
Totale passività	1.395,8	100	874,9	100	1.055,8	100	1.752,4	100
Avanzo d'esercizio	644,9	-	339,3	-	172,5	-	114,5	-
Avanzo esercizi precedenti	-	-	110,0	0,1	449,3	-	621,9	-
Totale a pareggio	2.040,7	-	1.324,2	-	1.677,6	-	2.488,8	0,8
			-37,32%		+20,67%		+65,97%	

10.9.- Circa l'attivo patrimoniale si ritiene di precisare quanto segue:

- nei crediti è riscontrabile un saldo nei tre anni sempre più elevato: vi sono comprese principalmente quote associative e contributi ministeriali;

- le immobilizzazioni patrimoniali (principalmente impianti, mobili, arredi, e macchine d'ufficio) presentano anch'esse annuali aumenti (1989: milioni 396,8; 1990: milioni 499,1; 1991: milioni 522,7);

La posta "automezzi" è dall'Ente annualmente ridotta del valore dei beni i quali risultano completamente ammortizzati, con correlata eliminazione anche del fondo relativo precedentemente compreso tra le passività²⁴; la non esposizione suddetta appare debba dall'Ente essere corretta ai fini dell'onnicompresività e chiarezza contabile.

10.10.- Passando all'esame del passivo patrimoniale, deve notarsi che la situazione debitoria dell'Ente alla fine del 1989 è esposta con una notevole diminuzione rispetto a quella dell'anno precedente, principalmente causata dal cessato inserimento nella posta del precedente debito verso lo Stato (milioni 219,9) a titolo di contributi ministeriali per borse di studio in passato non assegnate (1985, milioni 103,9; 1986, milioni 116,0). Nello stesso 1989 la somma è stata contabilmente inserita in entrata fra i "proventi diversi".

Richiesto di chiarimenti circa i motivi ed il titolo che avevano legittimato l'Istituto alla cancellazione del precisato debito nei confronti dello Stato, l'Ente ha comunicato che il menzionato provvedimento era stato

²⁴ Ciò è avvenuto nel 1991 per milioni 15,4.

deliberato nella convinzione che il Ministero degli affari esteri, sulla base della richiesta formulata dal Commissario Straordinario al momento di depositare la relazione finale sulla gestione commissariale, detti debiti "avrebbe trasformati in contributi destinati alla copertura del deficit pregresso, e che quindi le somme residue non rendicontate avessero ridotto tale deficit dell'importo corrispondente".

Ciò premesso, l'ISPI avendo ora preso atto che nessuna decisione di tal genere era stata all'epoca presa dal Ministero, e che quindi la propria situazione debitoria non era stata mutata, ha dichiarato che "per la parte residuale non rendicontata, provvederà in una prossima riunione del Consiglio di amministrazione ad apportare le necessarie variazioni di bilancio, e si impegna a provvedere alla concessione nel 1992 e 1993 di borse e premi di studio relativi ai contributi assegnatigli dal Ministero (...) nel 1985 e nel 1986, e quindi a trasmettere la relativa rendicontazione" ²⁵.

A conferma di ciò il Consiglio di amministrazione dell'Ente nella riunione del 29 maggio 1992, presa conoscenza di due lettere del Ministero degli affari esteri, ambedue in data 11 maggio, con le quali è stata richiesta la rendicontazione dei contributi dei complessivi milioni 219,9, concessi nel 1985 e 1986, ha deliberato che l'ISPI "conceda borse di studio e provveda alla relativa rendicontazione" per un totale di milioni 219,9.

Circa le ulteriori poste passive si ritiene di rappresentare quanto segue:

- i diversi fondi di ammortamento risultano incrementati rispetto all'esercizio precedente della quota annuale; di

²⁵ Chiarimenti istruttori forniti dall'ISPI con lettera in data 6 maggio 1992.

cui l'Ente dichiara l'avvenuto calcolo sulla base delle disposizioni del decreto ministeriale 31 dicembre 1988, che ha innovato per ciò che attiene al calcolo degli ammortamenti delle nuove acquisizioni;

- appare sempre in bilancio, come in passato, un "fondo rischi vari e contenzioso" (milioni 100).

11.- Conclusioni

11.1.- In sede conclusiva, la Corte rammenta che con legge 30 ottobre 1989, n. 354, l'Istituto è stato svincolato dall'applicazione delle norme del D.P.R. n. 696/1979, in precedenza disposta dalla legge 28 dicembre 1982, n. 948, ed ai fini della vigilanza del Ministero degli affari esteri sulla retta destinazione dei finanziamenti concessi, è stato solo dichiarato tenuto a trasmettere annualmente a detto Ministero "i bilanci preventivi e consuntivi redatti e deliberati dagli Organi di amministrazione competenti (...)".

Ciò ha comportato dal 1989 in poi la redazione da parte dell'Istituto oltre che dei preventivi, soprattutto di conti consuntivi contenenti una esposizione limitata dei fatti e degli esiti di gestione, con conseguente difficoltà nell'esercizio del controllo da parte della Corte.

Da ciò la dichiarata necessità di correttivi nell'esposizione contabile delle gestioni che rendano possibile con la chiarezza del bilancio il prescritto controllo della Corte ²⁶.

Inoltre, rinviando alle notazioni che nel corso della presente relazione sono state formulate, la Corte afferma che la vigente normativa regolamentare, posta per regolare i rapporti con il personale e deliberata dal Consiglio di amministrazione il 6 ottobre 1987, in difetto di sottoposizione all'epoca al controllo del Ministero degli affari esteri, debba essere in atto trasmessa al citato Ministero, ai fini dell'esercizio dei poteri di vigilanza allo stesso spettanti a norma del vigente Statuto dell'ISPI (art. 29)²⁷.

²⁶ Si cfr. paragrafo 9.1.

²⁷ Si cfr. paragrafo 6.1.

**ISTITUTO PER GLI STUDI DI POLITICA INTERNAZIONALE
(I.S.P.I.)**

ESERCIZIO 1989

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Proposte di modifica allo Statuto dell'ISPI

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Il 18 luglio 1989 il Consiglio di Amministrazione dell'ISPI deliberò di costituire, nel proprio ambito, un "Gruppo di lavoro" per studiare alcune modifiche da apportare allo Statuto dell'ISPI, a seguito dei problemi manifestatisi nella direzione e organizzazione dell'Istituto.

Il Consiglio di Amministrazione deliberò inoltre che il "Gruppo di lavoro", guidato dal Presidente, Amb. Egidio Ortona, con l'assistenza dell'Amministratore Delegato, Dr. Enzo Calabrese, fosse così composto: Dr. Teodoro Baggio, Dr. Giorgio Brechet, Amb. Luigi Cavalchini, Dr. Renato Tullio Ferrari, Dr. Giovanni Lovisetti.

Il "Gruppo di lavoro", assistito, su specifici aspetti giuridici e normativi, dall'Avv. Mario Adornato, dal Dr. Vincenzo De Luca e dal Rag. Silvano Monarca, ha attentamente esaminato le problematiche sorte ed in particolare, tramite l'Avv. Adornato, ha puntualizzato con gli studiosi il tipo di rapporto che possono avere con l'ISPI e le conseguenze che ne derivano a livello di norme statutarie dell'Istituto.

Le proposte di modifica allo Statuto riflettono le conclusioni cui il "Gruppo di lavoro" è pervenuto al riguardo.

Il "Gruppo di lavoro" ha inoltre prospettato al Consiglio di Amministrazione un'altra serie di modifiche da apportare a vari altri articoli dello Statuto alla luce dell'esperienza acquisita dalla nuova gestione dell'ISPI nel triennio 1987/1989.

Le proposte formulate dal "Gruppo di lavoro" e dal Ministero degli Affari Esteri sono state approvate all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione nella sua riunione del 28 marzo 1990.

Il Consiglio di Amministrazione propone pertanto le modifiche che qui di seguito, nella presente relazione, vengono indicate e motivate all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dell'ISPI.

Le modifiche proposte sono di tipo sostanziale, formale e indotte in conseguenza delle modifiche sostanziali apportate ad alcuni articoli dello Statuto. Inoltre si propone l'introduzione nello Statuto di due nuovi articoli.

Le modifiche sostanziali riguardano gli articoli: 4 - 6 - 9 - 14 - 17 - 19 - 20 - 23 - 26.

Le modifiche formali riguardano gli articoli: 5 - 7 - 8 - 10 - 12 - 16 - 18 - 20 - 21 - 27 - 28.

Le *modifiche indotte* riguardano gli articoli: 13 - 20.

I *nuovi articoli* vengono provvisoriamente indicati come 10 bis e 28 bis.

A) LE MODIFICHE SOSTANZIALI

Queste modifiche innovano quanto previsto dallo Statuto attualmente in vigore sulla base delle motivazioni per ognuna indicate:

1) Articolo 4

Tra gli scopi istituzionali dell'ISPI si propone di aggiungere tre nuovi commi.

Primo nuovo comma

Allo scopo di rendere possibile una più articolata e agile struttura organizzativa dell'ISPI, viene proposto che l'Istituto possa promuovere la costituzione di "Centri di studio specializzati" su temi internazionali specifici o accogliere nel proprio ambito organismi già esistenti ed aventi le caratteristiche sopra indicate.

Questi "Centri di studio" saranno "controllati" dall'ISPI nei modi che il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto deciderà e avranno una loro autonomia giuridica (pertanto un proprio Presidente, un proprio Consiglio Direttivo, un proprio Responsabile Scientifico) e finanziaria nel senso che dovranno ricercare quote associative e contributi specifici da sostenitori esterni, finalizzati a potenziare la ricerca nelle tematiche di cui il "Centro specializzato" si fa carico.

L'ISPI effettuerà un controllo sulla gestione e una supervisione sull'attività, affinché l'una e l'altra non siano in contrasto con le direttive di fondo dell'ISPI stesso.

Si ha motivo di ritenere che alcuni di questi "Centri" specializzati potranno trovare finanziamenti, anche notevoli, perchè finalizzati allo studio di tematiche o di aree geografiche di particolare interesse ed attualità.

Il Consiglio di Amministrazione dell'ISPI dovrà fissare a quali condizioni questi "Centri" possono essere ospitati in Palazzo Clerici, e a quali condizioni essi possono fruire del complesso di attrezzature e servizi dell'ISPI.

Quanto sopra si rende anche necessario al fine di rendere compatibile la presenza di queste organizzazioni in Palazzo Clerici, atteso il fatto che la legge del 1941 che ha concesso Palazzo Clerici all'ISPI e il successivo atto di concessione escludono che l'ISPI possa concedere locali a terzi.

Secondo nuovo comma

Volendo guardare al futuro con realismo e concretezza si deve ipotizzare la possibilità che una parte importante del finanziamento dell'ISPI venga assicurata dai servizi che l'Istituto potrà offrire nel campo delle pubblicazioni, dei corsi di formazione, della realizzazione di studi su commessa, delle manifestazioni, ecc.

Questa attività nel momento in cui viene portata ad un livello consistente snatura la filosofia sottesa a quanto sancisce lo Statuto dicendo che l'ISPI non si pone finalità di lucro.

Si propone quindi che lo Statuto dell'ISPI contempra la possibilità che l'Istituto possa promuovere la costituzione di una o più società per vendere i servizi.

Terzo nuovo comma

Si propone di introdurre un comma che in modo generico, come avviene in molti statuti, contempra la possibilità di svolgere tutte quelle attività ritenute utili per il conseguimento delle finalità dell'Istituto.

2) Articolo 6

Lo Statuto dell'ISPI approvato nel settembre 1986 nell'indicare le categorie di associati (emeriti, sostenitori, ordinari) fissava le cifre minime delle quote annuali per ciascuna di esse.

Si propone di togliere tali indicazioni dallo Statuto, sia perchè l'adeguamento delle quote annuali renderà presto superate le cifre indicate, sia perchè in futuro la loro presenza in Statuto potrebbe avere delle controindicazioni.

Inoltre viene previsto che in caso di aumento delle quote associative, deliberato dal Consiglio di Amministrazione, ci sia la facoltà dell'associato di richiedere la non applicabilità dell'aumento per il periodo triennale in corso.

3) Articolo 9

Il termine "adesione" viene modificato in quello di "associazione" e il termine "contributo" viene modificato in "quota". Inoltre, tenuto conto di quanto precisato all'articolo 6, viene cassata la frase "con l'obbligo di versare la quota associativa nell'eventuale ammontare aggiornato ai sensi del precedente art. 6".

4) Articolo 14

Si propone che il limite massimo dei voti spettanti in Assemblea ad un associato, fissato dall'attuale Statuto nella misura del 20%, debba essere ridotto al 10% dei voti complessivamente spettanti a tutti gli associati.

Si propone inoltre di abbassare da tre a due il numero delle deleghe che un partecipante all'Assemblea può presentare a nome di altri associati.

Questa proposta deriva dalla esigenza di fare in modo che l'ISPI abbia un quadro associativo che assicuri quelle garanzie *costanti* di autonomia e indipendenza, che sono indispensabili per il suo sviluppo e il suo potenziamento.

5) Articolo 17

Il Ministero degli Affari Esteri ha richiesto che venga apportata una modifica allo Statuto dell'Istituto nel senso di consentire al membro del Consiglio di Amministrazione dell'ISPI designato dal Ministero stesso, di avere un sostituto permanente. Ovviamente questo sostituto prenderebbe parte alle riunioni del Consiglio di Amministrazione in assenza del titolare. Rimarrebbe ferma, per il titolare, la facoltà, a norma di Statuto, di delegare un altro Consigliere.

La richiesta è stata motivata dal fatto che gli impegni del membro del Consiglio designato dal Ministero degli Affari Esteri possono talvolta non consentirgli di essere presente ad alcune riunioni del Consiglio di Amministrazione, mentre si ritiene opportuno che il Ministero degli Affari Esteri debba essere sempre presente con il proprio rappresentante alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Si propone quindi di introdurre in Statuto un comma che preveda la possibilità che il rappresentante del Ministero degli Affari Esteri nel Consiglio di Amministrazione possa avere un sostituto.

6) Articolo 19

Con il 31 dicembre 1989 è venuto a scadenza il primo triennio di attività del "nuovo" ISPI.

In questi tre anni, accanto ai notevoli successi sul piano dell'attività e sul piano della gestione amministrativa dell'Istituto, si sono palesate invece delle difficoltà sul piano direzionale e organizzativo che hanno avuto origini diverse.

Più precisamente queste difficoltà sono derivate dalle condizioni di abitabilità del palazzo, dall'assetto direzionale part-time, dai condizionamenti derivanti dalla normativa di legge che regola il rapporto di lavoro dei professori universitari, e da quella che regola il lavoro subordinato. In particolare va evidenziato che il lavoro di direzione dell'ISPI è venuto assumendo caratteristiche sempre più complesse.

Va aggiunto inoltre che la normativa che regola la docenza universitaria ha dimostrato di avere una rilevante incidenza su quello che deve essere l'assetto direttivo dell'Istituto. Infatti tale normativa rende impossibile affidare ai professori universitari a tempo pieno compiti di direzione dell'ISPI.

Infine i legali e gli esperti dell'Istituto hanno sottolineato che, tenuto conto delle norme di legge, è opportuno affidare compiti direzionali solo a persone che siano dipendenti a tutti gli effetti.

Pertanto l'ISPI si è trovato di fronte all'esigenza di doversi dare un assetto che gli consenta di organizzarsi nel modo migliore e più efficiente per affrontare gli anni '90: un assetto cioè che continui ad assicurare all'ISPI la collaborazione di studiosi ed esperti, ma che non affidi agli stessi qualsiasi tipo di responsabilità di gestione, organizzazione e amministrazione, e ciò per una serie di fattori, fra i quali, non ultimi, le incompatibilità di legge su menzionate.

Infatti se dal punto di vista scientifico l'ISPI deve essere un "Istituto di studio", dal punto di vista organizzativo e funzionale non può assolutamente essere assimilato ad un istituto universitario, data la sua caratteristica giuridica.

Da queste considerazioni discende l'esigenza che anche in futuro l'ISPI venga gestito da un Consiglio di Amministrazione che rappresenti gli associati e cioè i finanziatori.

Pertanto per assicurare la responsabilità scientifica dell'ISPI si propone di abolire la carica di Direttore Generale e di creare un "Comitato Scientifico" che dovrà sovrintendere alle ricerche, agli studi e alle pubblicazioni.

A far parte del "Comitato Scientifico", nelle forme e nei modi che il Consiglio di Amministrazione dell'ISPI di volta in volta deciderà, dovrà essere chiamato un gruppo di studiosi e di

esperti, fissandone i poteri esclusivamente nel campo dell'attività scientifica. Tale Comitato non avrà competenze gestionali e amministrative.

La gestione complessiva dell'ISPI verrà assicurata dal Consiglio di Amministrazione e per suo conto dall'Amministratore Delegato.

Inoltre, tenuto anche conto delle caratteristiche istituzionali e giuridiche dell'ISPI, per guidare e far funzionare giorno per giorno l'Istituto, è necessaria la presenza full-time di un responsabile, in grado di rendere efficiente il lavoro del personale e di seguire e coordinare costantemente tutte le iniziative, nonché dovrà essere in grado di effettuare tutti i necessari ed indispensabili controlli, anche di tipo amministrativo. Queste funzioni dovranno quindi essere affidate ad un dipendente di livello dirigenziale.

Questa sistemazione strutturale del vertice direttivo dell'Istituto dovrebbe consentire un assetto che funzioni nel rispetto degli specifici ruoli. Alla base comunque di questa impostazione rimane il fatto che l'ISPI deve operare esclusivamente nell'ambito delle risorse finanziarie effettivamente disponibili, e che l'uso di queste risorse deve avvenire secondo le indicazioni di massima approvate dal Consiglio di Amministrazione e quelle specifiche date di volta in volta dal Presidente e dall'Amministratore Delegato.

7) Articolo 20

In considerazione della modifica effettuata all'art. 17, su richiesta del Ministero degli Affari Esteri, si propone di introdurre un comma che indichi i limiti dei poteri del sostituto del membro del Consiglio di Amministrazione designato dal Ministero degli Affari Esteri.

8) Articolo 23

Nel momento in cui il Commissario Straordinario, Prof. Luigi Guatri, propose le modifiche al "vecchio" Statuto dell'ISPI, esse vennero messe a punto sotto la pressione dell'urgenza che aveva il Ministero degli Affari Esteri di avere, al più presto, un "nuovo" Statuto dell'Istituto, indispensabile per fare approvare dal Parlamento il contributo straordinario per il ripianamento della situazione debitoria del "vecchio" ISPI.

Nella fretta che derivò da questa esigenza, rimase nell'art. 23 una dizione che si rifaceva alla tendenza, che aveva preso corpo negli anni '70, di affermare la tesi che l'ISPI era un ente pubblico. Si tratta, all'ultimo comma dell'art. 23, della frase che recita "L'emolumento dovuto ai Revisori dei Conti è determinato con delibera dell'Assemblea da sottoporre all'approvazione del Ministero degli Affari Esteri, di concerto con il Ministero del Tesoro".

Atteso il fatto che, anche in base alle deliberazioni a suo tempo prese dal Consiglio di Stato, l'ISPI è *esclusivamente un'associazione di diritto privato*, ne deriva che è un controsenso che i poteri degli organi dell'ISPI, solo in questo caso, per quanto concerne gli emolumenti, debbano essere sottoposti all'approvazione del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero del Tesoro.

Inoltre questa dizione è diventata del tutto anacronistica dopo che il Parlamento ha recentemente escluso l'ISPI dall'elenco degli enti che, fruendo di un contributo dello Stato, sono tenuti a tenere una contabilità pubblica e a rendicontare secondo i canoni della contabilità pubblica.

Sulla base delle motivazioni sopra esposte si propone che l'art. 23 affermi che l'emolumento dovuto ai Revisori dei Conti è determinato esclusivamente con delibera dell'Assemblea Generale degli Associati.

9) Articolo 26

Si propone di cancellare dal punto 2 dell'art. 26, per quanto concerne il diritto d'uso di Palazzo Clerici, il riferimento alla Legge 17 agosto 1941, n. 956.

Quanto sopra perchè detta Legge è in scadenza e in corso di rinnovo, per cui è inopportuno avere nello Statuto un riferimento alla vecchia Legge.

B) LE MODIFICHE FORMALI

1) Articolo 5

Viene meglio espresso il primo comma dell'art. 5 e in quello successivo si modifica il termine di "adesione" in quello di "associazione".

2) Articolo 7

Si aggiunge il termine di "associazione" oltre a quello di "adesione" all'ISPI.

3) Articolo 8

Il termine "contributo associativo" viene modificato in quello di "quota associativa".

4) Articolo 10

Vengono meglio espressi il 2° e 4° comma dell'art. 10, in particolare il 4° comma viene definito con maggiore chiarezza. Inoltre nel 3° comma la dizione "contributi associativi" è modificata in "quote associative".

5) Articolo 12

Al punto c) la parola "conto" viene sostituita con la parola "bilancio".

6) Articolo 16

In conseguenza delle modifiche approvate all'art. 19 con l'istituzione del "Comitato Scientifico", vengono definiti i poteri del Presidente dell'ISPI al riguardo. Nonchè vengono meglio precisati i poteri del Presidente per la nomina di commissioni consultive.

7) Articolo 18

Viene cancellata al secondo comma la parola "inoltre".

8) Articolo 20

Viene introdotto il comma che formalizza il fatto che le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo sono fatte constare da verbale.

9) Articolo 21

Viene introdotto il comma che formalizza il fatto che le deliberazioni del Comitato Esecutivo sono fatte constare da verbale.

10) Articolo 27

Si propone di modificare la dizione "contributi degli associati" in quella di "quote associative".

11) Articolo 28

Al 3°, 5° e 7° comma la dizione "conto" viene modificata in "bilancio".

C) LE MODIFICHE INDOTTE**Articoli 13 e 20**

In conseguenza dell'abolizione della carica di Direttore Generale vengono modificati negli articoli i commi in cui si faceva riferimento a tale carica.

D) I NUOVI ARTICOLI**1) Articolo 10 bis**

Allo scopo di facilitare a coloro che sono interessati alle problematiche internazionali la possibilità di prendere parte all'attività dell'ISPI, si propone di costituire la categoria degli "Aderenti".

Gli "Aderenti" si impegnano a versare una quota ridotta con impegno annuale, invece che triennale, ma non hanno diritto di votare in Assemblea.

Provvisoriamente tale nuovo articolo è denominato 10 bis. Si propone al Consiglio di Amministrazione, ovviamente, nel momento di approvare le proposte di modifica di cui sopra, di assegnare all'art. 10 bis il numero 11 e progressivamente di far scorrere la numerazione degli articoli successivi.

2) Articolo 28 bis

Nello Statuto attualmente in vigore non erano previste norme nell'ipotesi di scioglimento e messa in liquidazione dell'ISPI. Ancorchè in mancanza di norme statutarie vale quanto prescritto dal Codice Civile, si è ritenuto opportuno fissare per Statuto la procedura da seguire evidenziando che in caso di scioglimento dell'Istituto, il patrimonio netto risultante a seguito della sua liquidazione dovrà essere destinato ad altri enti aventi scopi culturali e didattici.

Provvisoriamente tale nuovo articolo è denominato 28 bis. Si propone al Consiglio di Amministrazione nel momento di approvare le proposte di modifica di assegnare all'art. 28 bis il numero 30.

* * *

Alla presente relazione viene allegato il nuovo Statuto dell'ISPI.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Egidio Ortona

L'Amministratore Delegato
Enzo Calabrese

Statuto

TITOLO I

Costituzione - Sede - Durata - Scopi

Art. 1 - Il presente Statuto regge l'Associazione denominata "Istituto per gli Studi di Politica Internazionale" ed in sigla più brevemente "ISPI".

Art. 2 - L'ISPI ha sede in Milano.

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare l'istituzione di sedi secondarie e delegazioni altrove in Italia e all'estero.

Art. 3 - L'ISPI ha durata illimitata.

Art. 4 - L'ISPI non si propone finalità di lucro ed ha per oggetto lo studio e la divulgazione della problematica relativa ai rapporti internazionali nell'intera accezione del termine ed in particolare nei loro aspetti politico-culturali, economici, istituzionali, strategici.

L'ISPI per il raggiungimento del proprio oggetto si vale degli strumenti e delle iniziative volta a volta ritenuti più opportuni anche attraverso la collaborazione con istituzioni internazionali, enti ed organismi pubblici e privati, italiani od esteri, aventi finalità analoghe.

L'ISPI in particolare può, fra l'altro:

- effettuare, promuovere, coordinare, partecipare a studi e ricerche, conferenze, seminari, convegni, dibattiti;
- pubblicare periodici, monografie, raccolte di documenti, bollettini di informazione;
- istituire una biblioteca ed emeroteca specializzata ed un archivio di atti e documenti, a tal fine rilevando anche biblioteche, emeroteche, archivi, fondi documentari di terzi;
- organizzare corsi e cicli di lezioni di preparazione, formazione ed aggiornamento;
- istituire ed erogare borse, premi, contributi per lo svolgimento di studi e ricerche presso l'ISPI stesso o altrove;

- collaborare con i competenti organi dello Stato predisponendo relazioni, studi, raccolta di documenti su problemi di politica internazionale;
- favorire la costituzione, o l'ingresso nel proprio ambito, nelle forme organizzative che saranno ritenute opportune, di enti specializzati in tematiche internazionali aventi lo scopo di studiare particolari problematiche o particolari aree geografiche. Tali enti dovranno avere una propria autonomia gestionale e funzionale e, di regola, propri finanziamenti: essi potranno operare nell'ambito dell'ISPI, ed usufruire della sua collaborazione ed assistenza, esclusivamente nei limiti in cui svolgeranno attività di interesse dell'Istituto, sotto il suo controllo e sulla base di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione;
- promuovere la costituzione e partecipare a società specializzate per la gestione di attività editoriali e di formazione, o di altre attività e servizi anche verso corrispettivo, purché funzionali rispetto agli scopi dell'ISPI;
- svolgere ogni altra attività che venga riconosciuta utile per il conseguimento delle finalità istituzionali.

TITOLO II

Associati

Art. 5 - Possono essere associati all'ISPI persone fisiche e giuridiche, enti, nonché amministrazioni, associazioni e fondazioni pubbliche e private. Il numero degli associati è illimitato.

L'associazione all'ISPI comporta l'obbligo di osservare il presente Statuto, nonché le deliberazioni prese dagli organi dell'Istituto.

Art. 6 - Gli associati all'ISPI si distinguono in emeriti, sostenitori ed ordinari.

Associati emeriti sono coloro i quali si impegnano a sostenere l'ISPI, per non meno di un triennio, mediante il versamento di una consistente quota associativa annua il cui ammontare sarà fissato dal Consiglio di Amministrazione.

Lo stesso Consiglio di Amministrazione determinerà le quote associative annue, di ammontare progressivamente inferiore, che dovranno essere versate, sempre per non meno di un triennio, dagli associati sostenitori ed ordinari.

L'adeguamento dell'ammontare delle quote associative minime viene deliberato ai sensi del presente articolo dal Consiglio di Amministrazione. Sarà peraltro in facoltà di ciascun associato di chiedere per iscritto, nei 60 giorni dalla relativa comunicazione, che la nuova quota non sia ad esso applicabile per il periodo associativo triennale in corso. In mancanza di detta richiesta, l'associato sarà tenuto al versamento della quota aggiornata per il residuo periodo del triennio in corso e per i suoi eventuali rinnovi ai sensi del successivo art. 9.

Art. 7 - Le domande di associazione e di adesione all'ISPI devono essere indirizzate al Presidente dell'Istituto, che le sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione si pronuncia su di esse insindacabilmente.

Art. 8 - Ogni associato deve, all'atto della comunicazione della sua ammissione, versare l'intero ammontare della prima annualità della quota associativa prevista ed entro il 31 gennaio di ciascun anno successivo le quote dovute per le altre annualità.

Fermo quanto infra previsto all'art. 10, l'associato in mora nel versamento della quota associativa non può esercitare i diritti associativi.

Art. 9 - L'associazione all'ISPI impegna sino al 31 dicembre del secondo anno successivo a quello dell'ammissione.

L'associazione si intende rinnovata tacitamente di triennio in triennio, ove la disdetta non sia comunicata al Presidente dell'ISPI per lettera raccomandata almeno nove mesi prima della scadenza del periodo associativo triennale.

Quando per precisa norma del proprio Statuto un ente o una organizzazione non può assumere impegni pluriennali, in via eccezionale, ed in deroga a quanto fissato al comma precedente, il Consiglio di Amministrazione dell'ISPI può deliberare che l'associazione abbia valore annuale.

Art. 10 - Il rapporto associativo si scioglie anticipatamente:

- per morte dell'associato persona fisica, per estinzione o scioglimento della figura giuridica dell'associato non persona fisica, o per l'impossibilità dell'associato, derivante da norme inderogabili di legge, di continuare a versare le quote annuali;
- per esclusione deliberata dall'Assemblea Generale, su proposta del Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato di Supervisione, allorchè l'associato abbia commesso gravi violazioni delle norme dello Statuto, degli eventuali regolamenti, delle deliberazioni adottate dagli organi dell'ISPI, ovvero allorchè ricorrano altre situazioni di particolare gravità che rendano incompatibile la sua associazione all'ISPI. Il mancato versamento delle quote associative dovute dopo due solleciti scritti a distanza di almeno un mese l'uno dall'altro costituisce senz'altro grave violazione degli obblighi associativi ai sensi del presente articolo.

In ogni caso di scioglimento anticipato del rapporto associativo, l'associato è tenuto all'integrale versamento della quota associativa per l'anno solare in corso (oltre che per il periodo fino al compimento del triennio, se causa dello scioglimento è la esclusione per mancato versamento della quota associativa), non può ripetere le quote associative versate, nè ha alcun diritto sul patrimonio dell'ISPI.

Art. 11 - Con delibera del Consiglio di Amministrazione può essere istituita la categoria degli "Aderenti".

Sono "Aderenti" le persone fisiche che si impegnano a versare una quota di adesione annua nella cifra, inferiore a quella cui sono tenuti gli associati, fissata dal Consiglio di Amministrazione.

Gli "Aderenti" acquisiscono il diritto di ricevere tutte le pubblicazioni dell'Istituto e di essere invitati a partecipare a tutte le manifestazioni pubbliche, alle condizioni che di volta in volta potranno essere fissate.

Gli "Aderenti" non hanno diritto di voto e non partecipano alle Assemblee dell'ISPI.

L'adesione all'ISPI quale "Aderente" impegna per un anno, e si intende tacitamente rinnovata di anno in anno, ove la disdetta non sia comunicata al Presidente dell'ISPI con lettera raccomandata almeno tre mesi prima della scadenza.

TITOLO III

Organi dell'ISPI

Art. 12 - Gli organi dell'ISPI sono:

- a) l'Assemblea Generale;
- b) il Presidente;
- c) il Consiglio di Amministrazione;
- d) il Comitato di Supervisione;
- e) il Collegio dei Revisori dei Conti.

Art. 13 - L'Assemblea Generale:

- a) nomina il Presidente e da uno a tre Vice Presidenti;
- b) nomina i membri del Consiglio di Amministrazione ed i membri del Collegio dei Revisori dei Conti, la cui designazione non sia ai sensi del presente Statuto demandata al Ministero degli Affari Esteri ed al Ministero del Tesoro; nomina inoltre i membri del Comitato di Supervisione;
- c) approva il bilancio consuntivo della gestione dell'anno precedente corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione illustrativa dell'attività svolta; approva il bilancio preventivo per l'anno successivo corredato da una sintetica relazione programmatica del Consiglio di Amministrazione stesso e ratifica le eventuali sue variazioni;
- d) delibera sulle eventuali modifiche dello Statuto, nonché su di ogni altra materia prevista dallo Statuto o ad essa sottoposta dal Consiglio di Amministrazione o dagli altri organi dell'Associazione, come pure sull'eventuale scioglimento dell'Associazione stessa;
- e) adotta i regolamenti necessari al funzionamento dell'ISPI.

Le delibere di cui ai punti c) ed e) saranno sottoposte all'approvazione del Ministero degli Affari Esteri, di concerto con il Ministero del Tesoro.

Art. 14 - L'Assemblea Generale degli Associati si riunisce in via ordinaria entro il 30 aprile ed il 31 ottobre di ciascun anno ed in via straordinaria per deliberazione del Consiglio di Ammi-

nistrazione o su richiesta di tanti associati che rappresentino almeno un decimo dei voti complessivamente spettanti a tutti gli associati. In caso di particolare urgenza, l'Assemblea si riunisce per diretta decisione del Presidente.

L'Assemblea è convocata dal Presidente, almeno venti giorni prima della data della riunione, mediante invio di lettera raccomandata recante l'ordine del giorno.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente; in caso di assenza sua o dei Vice Presidenti, dal Consigliere più anziano presente.

L'Assemblea nomina tra i presenti un Segretario e, occorrendo, due scrutatori.

Il Presidente dirige i lavori dell'Assemblea e determina il modo di votazione.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono fatte constare da verbale sottoscritto dal Presidente, dal Segretario e dagli scrutatori, ove nominati.

Art. 15 - Hanno diritto di intervenire all'Assemblea, per mezzo di rappresentante legale o di persona munita di semplice delega, gli associati emeriti, sostenitori e ordinari in regola con il pagamento della quota associativa annuale.

Ogni associato ha diritto ad un numero di voti in proporzione alla quota associativa annuale versata nella misura di un voto per ogni milione di lire. Tuttavia, nessun associato può disporre di più del 10% dei voti complessivamente spettanti agli associati.

Nessun partecipante all'Assemblea può rappresentare più di altri due associati.

Art. 16 - L'Assemblea è validamente costituita, in prima convocazione, con l'intervento anche per delega di tanti associati che rappresentino almeno la metà dei voti complessivamente spettanti agli associati; in seconda convocazione essa è validamente costituita con l'intervento anche per delega di tanti associati che rappresentino almeno un quinto dei voti complessivamente spettanti agli associati.

L'Assemblea può riunirsi in seconda convocazione anche nello stesso giorno, trascorsa un'ora da quella fissata per la prima, quando ciò sia espressamente previsto nell'avviso di convocazione.

L'Assemblea delibera con la maggioranza assoluta dei voti spettanti agli associati intervenuti alla riunione. Le deliberazioni aventi ad oggetto modifiche dello Statuto devono essere assunte, anche in seconda convocazione, con il voto favorevole di almeno i due terzi dei voti complessivamente spettanti agli associati.

Per lo scioglimento dell'ISPI occorre, anche in seconda convocazione, il voto favorevole dei tre quarti dei voti complessivamente spettanti a tutti gli associati.

In caso di proposta di scioglimento dell'ISPI, per la convocazione della relativa Assemblea vale quanto previsto dal secondo comma dell'art. 2366 del Codice Civile, relativamente alle formalità di convocazione tramite *Gazzetta Ufficiale*.

Le deliberazioni dell'Assemblea, entro trenta giorni dalla data della riunione dell'Assemblea stessa, devono essere portate a conoscenza di tutti gli associati, mediante lettera. Esse vincolano tutti gli associati anche se assenti o dissenzienti.

Art. 17 - Il Presidente dura in carica un triennio ed è rieleggibile.

Il Presidente è investito, con firma libera, della rappresentanza legale dell'ISPI di fronte ai terzi ed in giudizio, presiede l'Assemblea ed il Consiglio di Amministrazione e ne coordina l'attività; vigila e, occorrendo, impartisce ogni opportuna direttiva affinché siano attuate le deliberazioni degli altri organi per il miglior raggiungimento degli scopi dell'Associazione; svolge ogni altra funzione demandatagli dal presente Statuto.

Il Presidente vigila sull'attività del "Comitato Scientifico", di cui al successivo art. 20, e assicura che la stessa sia conforme alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente, con l'approvazione del Consiglio di Amministrazione, può nominare commissioni scientifiche permanenti, con funzioni meramente consultive su specifiche tematiche internazionali e su specifiche aree geografiche.

Il Presidente può nominare, qualora necessario, commissioni di studio, o gruppi di lavoro, non permanenti, per l'analisi e lo studio di particolari problematiche internazionali.

In caso di assenza o impedimento del Presidente le sue funzioni spettano al Vice Presidente più anziano di età; in caso di impedimento anche di quest'ultimo, le funzioni spettano all'altro Vice Presidente più anziano o al Consigliere più anziano. La firma del sostituto fa senz'altro prova dell'assenza o impedimento del Presidente.

Art. 18 - Il Consiglio di Amministrazione è composto dal Presidente, dal o dai Vice Presidenti e dal numero di membri stabilito dall'Assemblea in misura comunque non inferiore a nove e non superiore a quaranta.

Un membro del Consiglio di Amministrazione è designato direttamente dal Ministero degli Affari Esteri ed i rimanenti sono nominati dall'Assemblea anche tra persone che non siano associati o rappresentanti degli stessi.

Il Ministero degli Affari Esteri nel designare il membro del Consiglio di Amministrazione di cui al comma precedente, può altresì designare un sostituto permanente dello stesso, che lo rappresenti a tutti gli effetti in caso di sua assenza.

I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica un triennio e sono rinominabili e rieleggibili.

Qualora nel corso di un triennio venga a cessare il Consigliere nominato dal Ministero degli Affari Esteri, questo provvede alla sua sostituzione, mentre qualora vengano a cessare uno o più membri di nomina assembleare alla loro sostituzione provvede per cooptazione il Consiglio stesso.

I membri designati o cooptati in sostituzione di Consiglieri cessati durano in carica sino alla scadenza del Consiglio.

Ove tuttavia venga a cessare la maggioranza dei membri di nomina assembleare, l'intero Consiglio si intende decaduto e deve essere convocata senza indugio l'Assemblea per il rinnovo.

Il Consiglio di Amministrazione ed i suoi componenti, in caso di decorso del termine del proprio mandato, durano in carica con pienezza di poteri sino al rinnovo.

Art. 19 - Il Consiglio di Amministrazione compie ogni atto ed assume ogni iniziativa necessaria od utile per il perseguimento degli scopi associativi che non sia espressamente demandata dal presente Statuto alla competenza esclusiva di altro organo.

Il Consiglio pertanto può compiere ogni atto di gestione ordinaria e straordinaria (e così pure ogni atto di disposizione) del patrimonio sociale.

Esso inoltre approva i programmi annuali e pluriennali di attività dell'Istituto.

Art. 20 - Il Consiglio di Amministrazione nomina tra i propri componenti un Amministratore Delegato, determinandone all'atto della nomina le attribuzioni nell'ambito dei poteri attinenti alla gestione.

Il Consiglio di Amministrazione, per il perseguimento degli scopi dell'Istituto, si avvale di un "Comitato Scientifico" di cui provvede alla nomina, su proposta del Presidente, fissandone contemporaneamente la durata e il numero dei componenti, scelti in base alla loro riconosciuta competenza nello studio della realtà internazionale considerata nei più diversi aspetti. Il Consiglio di Amministrazione, provvede anche a definire la struttura interna del "Comitato Scientifico".

Il "Comitato Scientifico" promuove e favorisce l'attività culturale dell'Istituto e garantisce, in particolare, la qualità scientifica delle ricerche, degli studi e delle pubblicazioni.

I membri del "Comitato Scientifico" svolgono la loro attività scientifica sulla base delle scelte, delle procedure, delle decisioni di spesa stabilite dal Consiglio di Amministrazione dell'ISPI.

Il "Comitato Scientifico" riferisce al Presidente dell'ISPI sullo svolgimento della propria attività.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare le proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo composto di alcuni dei suoi membri (e del quale dovranno comunque far parte il Presidente, il o i Vice Presidenti e l'Amministratore Delegato), stabilendone all'atto della nomina le relative norme di funzionamento.

Il Consiglio di Amministrazione può altresì delegare proprie attribuzioni ad uno o più dei suoi membri (ivi compresi il Presidente, il o i Vice Presidenti e l'Amministratore Delegato) determinando durata e limiti della delega. Non possono essere delegate le attribuzioni relative alla nomina dell'Amministratore Delegato, alla nomina del Comitato Scientifico, alla nomina del personale con incarichi direttivi, nonché quelle concernenti la redazione del bilancio consuntivo e del preventivo annuale con le relative relazioni.

Art. 21 - Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente ogni qualvolta lo ritenga opportuno o ne sia fatta richiesta da almeno un terzo dei suoi componenti.

La convocazione avviene per lettera raccomandata contenente l'ordine del giorno, spedita almeno dieci giorni prima di quello fissato per la riunione o, in caso di urgenza, per telegramma o telex spedito almeno tre giorni prima.

Il Consiglio di Amministrazione è presieduto dal Presidente, è validamente costituito con la presenza di almeno la metà dei suoi componenti e delibera a maggioranza dei presenti.

In caso di parità prevale il voto del Presidente.

I Consiglieri possono farsi rappresentare con delega scritta, conferita per singole riunioni, da altri Consiglieri.

Ogni Consigliere non può avere più di una delega.

Il sostituto del membro del Consiglio di Amministrazione designato dal Ministero degli Affari Esteri non può farsi rappresentare da terzi, nè dare delega ad altri Consiglieri.

Il Consiglio di Amministrazione nomina il Segretario del Consiglio stesso e del Comitato Esecutivo.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e quelle del Comitato Esecutivo, se nominato, sono fatte constare da verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Art. 22 - Il Comitato di Supervisione è composto dal numero di membri stabilito dall'Assemblea, in misura non inferiore a sette e non superiore a trenta, nominati dall'Assemblea stessa tra esponenti, anche non associati, del mondo culturale, accademico, economico e della pubblica amministrazione.

Inoltre di esso fanno parte di diritto il Presidente e il o i Vice Presidenti dell'ISPI.

Il Comitato di Supervisione sovrintende a che l'attività dell'ISPI sia coerente con gli interessi generali del Paese oltre che con i suoi propri principi ispiratori; verifica l'armonico svolgimento dell'attività stessa nelle sue varie articolazioni, può sottoporre agli organi dell'ISPI proposte su quanto di competenza di ciascuno di essi. Può chiedere al Presidente dell'ISPI la convocazione di assemblee per l'esame di specifiche questioni. Può altresì presentare relazioni e proposte al Ministero degli Affari Esteri e richiederne l'intervento quale Autorità vigilante.

I membri del Comitato di Supervisione durano in carica un triennio e sono rieleggibili.

Il Comitato di Supervisione può integrarsi per cooptazione: qualora venga a cessare la maggioranza dei membri di nomina assembleare, l'intero Comitato di Supervisione si intende decaduto e deve essere convocata senza indugio l'Assemblea per il rinnovo.

Le deliberazioni del Comitato di Supervisione sono fatte constare da verbale.

Art. 23 - Nel caso in cui si verifichi l'impossibilità di funzionamento degli organi associativi previsti dallo Statuto, il Ministro degli Affari Esteri, nella sua qualità di titolare dell'organo di vigilanza, ha facoltà di prendere gli opportuni provvedimenti.

Art. 24 - Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da cinque membri effettivi, di cui uno designato dal Ministero del Tesoro, uno dal Ministero degli Affari Esteri e tre nominati dall'Assemblea Generale, la quale nomina pure due membri supplenti.

Presidente del Collegio è il Revisore dei Conti designato dal Ministero del Tesoro.

I componenti del Collegio dei Revisori durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.

Il Collegio dei Revisori esercita il controllo sulla regolarità della gestione economica e contabile dell'ISPI.

I Revisori hanno facoltà di intervenire, senza diritto al voto, alle riunioni dell'Assemblea e alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo se nominato. A tal fine devono essere tempestivamente avvertiti della data di convocazione e degli argomenti all'ordine del giorno.

I Revisori possono altresì prendere visione, in qualsiasi momento, delle deliberazioni e dei provvedimenti adottati, dei verbali degli organi collegiali e di qualsiasi altro documento e possono ispezionare, anche individualmente, carte e registri concernenti l'amministrazione e la contabilità.

L'emolumento dovuto ai Revisori dei Conti è determinato con delibera dell'Assemblea Generale degli Associati.

Art. 25 - L'ISPI istituisce e tiene i seguenti libri numerati, bollati e vidimati annualmente: il libro degli Associati, il libro delle riunioni dell'Assemblea, il libro delle sedute del Consiglio di Amministrazione, il libro delle sedute del Comitato Esecutivo (se nominato), il libro delle adunanze del Comitato di Supervisione ed ogni altro libro e scrittura contabili richiesti dalle disposizioni di legge in materia.

Art. 26 - Fermo quanto previsto all'art. 24, ai componenti gli organi associativi possono unicamente essere rimborsate le spese sostenute per l'ufficio.

Il Consiglio di Amministrazione può tuttavia assegnare un compenso ai propri componenti muniti di particolari incarichi.

TITOLO IV

Patrimonio - Bilanci

Art. 27 - Il patrimonio dell'ISPI è costituito:

- 1) dai beni mobili ed immobili di sua proprietà;
- 2) dal diritto di uso del Palazzo Clerici in Milano;
- 3) dalle somme e dai beni ricevuti a titolo di lascito o donazione;
- 4) dai libri, dalle carte, dai manoscritti, dagli arredi, dalle raccolte, dagli impianti dell'Istituto;
- 5) da ogni altro bene o disponibilità conferito al patrimonio da associati o terzi.

Art. 28 - L'ISPI provvede allo svolgimento della propria attività con i mezzi che gli derivano:

- 1) dalle eventuali eccedenze attive di ciascun esercizio finanziario;
- 2) dalle rendite del patrimonio;
- 3) dai contributi dello Stato;

- 4) da eventuali contributi di regioni, province, comuni e di altri enti o soggetti pubblici o privati;
- 5) dalle quote associative;
- 6) dai proventi di qualsiasi specie derivanti dallo svolgimento delle proprie attività.

Art. 29 - L'esercizio ha inizio il primo gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

Il bilancio preventivo per l'esercizio successivo a quello in corso deve essere presentato all'approvazione dell'Assemblea entro il 31 ottobre di ogni anno.

Il bilancio consuntivo dell'esercizio deve essere presentato all'approvazione dell'Assemblea entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello cui si riferisce l'esercizio.

Il bilancio preventivo deve determinare la previsione delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio cui si riferisce, tenendo conto dei risultati degli esercizi degli anni precedenti.

Il bilancio preventivo deve essere comunicato al Collegio dei Revisori dei Conti entro il 15 ottobre di ogni anno ed il bilancio consuntivo entro il 31 marzo dell'anno successivo. I Revisori riferiscono all'Assemblea, con propria relazione scritta, sulle risultanze del consuntivo e sulla impostazione del preventivo, nonché sulle relative variazioni.

Le variazioni al bilancio preventivo che si rendessero necessarie durante l'esercizio sono provvisoriamente deliberate dal Consiglio di Amministrazione, salvo ratifica da parte dell'Assemblea ordinaria immediatamente successiva.

Entro dieci giorni dall'approvazione dell'Assemblea il bilancio preventivo ed il bilancio consuntivo, corredati dalle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori dei Conti, devono essere trasmessi al Ministero degli Affari Esteri. A detta amministrazione vigilante saranno pure inviati i documenti, gli atti, le delibere, le informazioni ritenuti necessari per l'esercizio della vigilanza.

TITOLO V

Liquidazione

Art. 30 - Lo scioglimento e la messa in liquidazione dell'Istituto può essere disposta dall'Assemblea Generale degli Associati. La deliberazione relativa dovrà essere approvata con le maggioranze previste dal quarto comma dell'art. 16.

L'Assemblea che delibera la messa in liquidazione dell'Istituto dovrà pure provvedere, con votazione presa a maggioranza assoluta dei partecipanti, alla nomina di uno o più liquidatori, determinando i compiti ad essi affidati e le modalità della liquidazione.

Durante il periodo della liquidazione rimane in carica il Collegio dei Revisori dei Conti.

Al termine della liquidazione dovrà essere riconvocata l'Assemblea per l'approvazione del rendiconto finale della liquidazione.

In ogni caso di scioglimento dell'Istituto, il patrimonio netto risultante a seguito della sua liquidazione dovrà essere destinato ad altri enti aventi scopi culturali o didattici; le deliberazioni relative saranno prese dall'Assemblea a maggioranza assoluta di voti dei partecipanti.

TITOLO VI

Vigilanza

Art. 31 - Il Ministero degli Affari Esteri, in quanto l'Istituto usufruisca di un contributo dello Stato, esercita i compiti di vigilanza previsti dalla legge.

ASSEMBLEA ORDINARIA

Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'attività dell'Istituto

PREMESSA

Con questa relazione il Consiglio di Amministrazione dell'ISPI non solo intende fornire il *rendiconto dell'attività svolta dall'Istituto nel 1989 ed illustrare le risultanze del relativo bilancio*, ma vuole fornire altresì un quadro di sintesi dell'attività e della gestione dell'ISPI nel triennio 1987-1989.

Con il 31 dicembre 1989 si è concluso, infatti, il terzo anno di gestione ordinaria dell'ISPI da parte degli organi direttivi nominati dall'Assemblea dell'11 dicembre 1986, a conclusione della gestione commissariale. Il 1989 va considerato come un anno estremamente significativo e qualificante per l'attività dell'Istituto, perché essa ha avuto modo di manifestarsi compiutamente nei vari filoni in cui si articola.

Se a conclusione dell'esercizio 1989 si può esprimere una convinta soddisfazione per il lavoro svolto dall'Istituto, non di meno non ci si può esimere dal porre ancora in evidenza che le difficoltà incontrate per quanto riguarda la sede, le strutture operative, il personale e l'organizzazione in genere, sono state moltissime, per cui il triennio 1987-1989 ha anche rappresentato un impegnativo periodo di ricognizione, di impostazione e di avvio a soluzione dei molteplici problemi trovati sul tappeto.

Sono stati tre anni non facili, durante i quali i responsabili dell'Istituto hanno dovuto operare su due fronti: da una parte avviare la riorganizzazione e il rilancio dell'Istituto, dall'altra "sistemare" progressivamente le pesanti eredità del "vecchio" ISPI.

Si ritiene comunque che quanto realizzato nel triennio 1987-1989 dimostri in modo eloquente che l'ISPI è tornato ad essere un attore nel campo degli studi internazionalistici. Le difficoltà, per quanto notevoli, non hanno impedito di impostare e realizzare una vasta attività e di conseguire risultati ragguardevoli sia dal punto di vista della quantità, che da quello della qualità del lavoro compiuto.

L'attività svolta, e di cui viene dato conto in questa relazione, rappresenta la parte visibile di quanto è stato realizzato. Non minore è stato il lavoro ancora oggi non concretamente visibile, ma che produrrà i propri frutti nel triennio che si è aperto con il 1990.

L'ATTIVITÀ NEL 1989

LINEE GENERALI

Proseguendo quanto impostato ed avviato nel 1987 e nel 1988, l'attività dell'ISPI nel corso del 1989 si è svolta secondo le linee generali a suo tempo indicate negli studi messi a punto per il rilancio dell'Istituto, nonché sulla base delle proposte e dei progetti presentati dalla Direzione.

L'ISPI, funzionando come laboratorio di cultura internazionale, ha operato nel campo della ricerca, della formazione, della documentazione, delle pubblicazioni, nonché in quello degli incontri e dei dibattiti.

Nel campo della *ricerca*, l'Istituto ha promosso e realizzato studi originali sui temi di suo precipuo interesse. Ha inoltre organizzato incontri e seminari con esperti, italiani e stranieri, nelle varie tematiche internazionalistiche.

L'attività è stata essenzialmente volta all'individuazione dei filoni tematici da privilegiare e alla messa a punto di progetti specifici.

Questa attività si è svolta per la maggior parte nell'ambito degli "Osservatori sperimentali" e in quello redazionale della rivista "Relazioni Internazionali", nonché in ricerche specifiche riguardanti i temi di "Alpe-Adria", del "Foro di dialogo italo-tedesco" e della "Difesa europea".

Nel campo della *documentazione*, l'ISPI ha proseguito gli studi per mettere a punto il progetto di sistemazione della biblioteca ed ha avviato un potenziamento dell'emeroteca. Il tutto, con l'obiettivo di riaprire parzialmente al pubblico la prima, e di aumentare la dotazione di testate consultabili per la seconda.

Nel campo della *formazione*, l'ISPI ha continuato la collaborazione con l'Istituto Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri per la realizzazione di corsi post-universitari di preparazione per gli aspiranti alla carriera diplomatica, nonché di seminari di aggiornamento professionale per Consiglieri di Legazione. È stato inoltre offerto un limitato numero di borse e premi di studio a giovani studiosi per lo svolgimento di attività di ricerca all'interno dell'ISPI.

Nel campo degli *incontri e dei dibattiti*, l'ISPI ha proseguito nell'organizzazione di convegni, giornate di studio e seminari, ai quali hanno partecipato personalità di particolare rilievo della scena nazionale ed internazionale, e specificamente competenti sui temi trattati.

Nel campo delle *pubblicazioni*, l'ISPI ha proseguito e intensificato l'attività redazionale ed editoriale relativa alla rivista "Relazioni Internazionali", ai "Quaderni", nonché quella relativa alla pubblicazione di libri.

Ancorché gli sforzi maggiori della dirigenza dell'Istituto si siano rivolti all'impostazione dei lavori di studio e di ricerca e al potenziamento della rivista "Relazioni Internazionali", un impegno consistente è stato anche riservato a tutte le altre attività dell'ISPI.

Qui di seguito la relazione fornisce compiutamente, del lavoro svolto, un ampio e analitico rendiconto.

GLI "OSSERVATORI SPERIMENTALI"

Nel 1989 l'attività di ricerca e di studio si è concentrata principalmente sull'avvio degli "Osservatori sperimentali" la cui costituzione era stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione dell'ISPI del 29 marzo 1989.

Nel "Rapporto" per il rilancio dell'ISPI si affermava che la vera e indispensabile "ossatura" dell'ISPI, in quanto organizzazione produttiva di quegli studi di politica internazionale che costituiscono la sua stessa ragion d'essere, non poteva non essere rappresentata da strutture specialistiche a carattere permanente, in grado di svolgere compiti di analisi, documentazione e interpretazione degli eventi internazionali.

Sulla base di questa impostazione, l'ISPI ha avviato la costituzione degli "Osservatori sperimentali" dedicati allo studio di aree geopolitiche e di aree tematiche (i principali filoni specialistici nel campo delle relazioni internazionali). Gli "Osservatori per aree tematiche" hanno il compito precipuo di studiare i principali problemi globali del sistema internazionale, considerati come altrettante macrocaratteristiche che necessitano di specifiche analisi.

Sono stati attivati i seguenti "Osservatori per aree geopolitiche": Studi europei e comunitari; Studi mediterranei e mediorientali; Studi sull'URSS e sui Paesi socialisti dell'Europa Orientale; Studi sul Nord America; Studi sull'Asia e l'Estremo Oriente; Studi sull'America Latina.

Inoltre, sono stati attivati i seguenti "Osservatori per aree tematiche": Studi storici e Studi economici.

Altri "Osservatori sperimentali" sono attualmente allo studio e si ritiene possano essere attivati nel corso del 1990.

L'attività degli "Osservatori" durante il 1989 è consistita nell'impostazione dei lavori che, a partire dal 1990, forniranno una variegata serie di prodotti che sono qui di seguito indicati:

- * *Rapporti annuali*: analisi di un tema monografico, ovvero della situazione di qualche area geopolitica, condotte da specialisti del settore;
- * *Quaderni monografici*: dedicati ad alcuni temi per i quali si ritenga necessaria una trattazione relativamente ampia;
- * *Position-papers*: testi specialistici, pubblicati con molta tempestività, relativamente lunghi, contenenti sintetiche interpretazioni e proposte di policy su alcuni dei temi di maggior attualità, per i quali interessa conoscere l'opinione degli esperti nel brevissimo periodo, espressa con maggior dettaglio rispetto a quanto viene detto sui giornali e dalla televisione;
- * *Dossiers di documentazione*: raccolta di documenti ufficiali sui principali temi d'interesse dei vari "Osservatori", con brevi presentazioni o commenti da parte di specialisti della materia;
- * *Rassegne critiche*: sintesi critica del dibattito fra i maggiori esperti mondiali, con particolare riguardo a quello condotto dalle più autorevoli riviste scientifiche, con eventuale documentazione allegata composta da saggi interpretativi, dati, documenti ufficiali;
- * *Seminari di approfondimento*: dibattiti qualificati e ristretti sui principali argomenti di attualità.

Nel quadro generale di questa impostazione, anche se con i margini di elasticità suggeriti dalle differenti problematiche e realtà prese in considerazione, hanno operato i diversi "Osservatori". Qui di seguito si fornisce un rendiconto analitico per ciascuno di essi.

Osservatorio di studi europei e comunitari

Avviato il 1° novembre 1989, il suo programma scientifico è teso a privilegiare l'analisi degli aspetti politici e sociali dell'integrazione comunitaria, nonché di quelle dinamiche politiche e sociali interne ai singoli Paesi europeo-occidentali, che appaiono più rilevanti per il processo di integrazione. Il programma riserva particolare attenzione all'analisi della presenza italiana nell'ambito comunitario, sia nelle sedi multilaterali, sia a livello di rapporti bilaterali.

In questo quadro programmatico sono stati avviati i seguenti studi:

- Le elezioni europee del giugno 1989 e il rinnovo dell'Assemblea di Strasburgo;
- L'Istituto della "Presidenza di turno" della Comunità Europea: l'esperienza degli anni '80, con particolare riferimento alle presidenze italiane del 1980 e del 1985;
- La politica comunitaria dell'Italia: obiettivi e interessi negli anni '80;
- Il processo di policy-making in seno alla Comunità Europea: modelli e interpretazioni a confronto;
- Le direttive per il completamento del Mercato Interno: la situazione nel primo semestre 1990;
- La Gran Bretagna e la Comunità Europea: l'esperienza degli anni '80 e il dibattito attuale;
- La Spagna nella Comunità Europea: economia e politica tra gli anni '80 e gli anni '90;
- Il dibattito sulla Deutsche Frage: posizioni a confronto nella Repubblica Federale Tedesca;
- I Paesi scandinavi e la sfida del 1992;
- L'immagine dell'Italia in Gran Bretagna negli anni '80;
- L'immagine dell'Italia in Spagna negli anni '80.

Sono stati inoltre avviati i contatti per la preparazione di un "Rapporto annuale", realizzato in collaborazione con l'Institut für Europäische Politik (IEP) della Germania Federale, che conterrà una serie di rapporti per ciascun Paese della CEE. Il "Rapporto" illustrerà i principali avvenimenti e gli orientamenti di politica comunitaria del periodo 1989-1990, con particolare riferimento all'integrazione economica e alla questione tedesca.

I rapporti-paese saranno i seguenti: Benelux, Repubblica Federale Tedesca, Danimarca, Francia, Grecia, Irlanda, Italia, Portogallo, Spagna, Regno Unito.

Per quanto riguarda il settore della documentazione, oltre alla raccolta del materiale bibliografico di base, è stata avviata una collaborazione con il CISMEC (Centro Informazioni e

Studi sulla Comunità Europea) per la produzione di una pubblicazione specializzata dal titolo "Evidenza Europa". I primi due titoli sono: "La Comunità Europea secondo Jacques Delors (raccolta di quattro recenti discorsi del Presidente della Commissione)"; "La dimensione sociale del 1992 (raccolta dei principali documenti al riguardo).

Altre iniziative allo studio in questo settore sono: un dossier sul recepimento delle direttive comunitarie in Italia e un dossier sul profilo istituzionale dei nuovi organismi comunitari (Agenzia Europea per l'Ambiente, Banca per la Ricostruzione dei Paesi dell'Est, ecc.).

Osservatorio di studi mediterranei e mediorientali

L'Osservatorio di studi mediterranei e mediorientali è stato avviato il 1° luglio 1989. Date le caratteristiche assai differenziate dell'area regionale interessata, che si estende dall'Europa balcanica al Medio Oriente, ai Paesi mediterranei della NATO, all'Africa settentrionale, fino alle zone di rispetto del bacino mediterraneo, quali il Golfo Persico e il Corno d'Africa, l'"Osservatorio" non poteva impostare una produzione di materiale scientifico che fosse omogenea, sia dal punto di vista disciplinare, che geografico.

In effetti, il bacino del Mediterraneo può essere analiticamente considerato piuttosto come un "insieme" geopolitico che non come un vero e proprio "sistema" logicamente interconnesso.

Questa struttura epistemologica di tipo sistemico costituisce il framework concettuale e operativo dell'osservazione durante il primo anno di attività.

L'area in questione è stata allora, per comodità, suddivisa in 4 sottosistemi regionali (danubiano-balcanico, mediorientale, nordafricano, euroatlantico), ciascuno dei quali è la risultante di una reciproca interdipendenza di tipo cooperativo/confittuale.

Per evitare comunque che la disomogeneità strutturale dell'area si traducesse in una produzione di testi eccessivamente frammentata, si è deciso di concentrare la tematica del "Rapporto annuale" sulla questione mediorientale e maghrebina. Questo "Rapporto", che sarà pubblicato entro l'inizio dell'estate 1990, comprenderà otto saggi, oltre il saggio introduttivo.

La struttura del volume è la seguente: Il Medio Oriente come sistema acentrato; Modellistica strategica nel sistema mediorientale; Petrolio e materie prime strategiche: scenari per il Mediterraneo; Stato palestinese e territori occupati; Islamismo e deoccidentalizzazione in Medio Oriente; Grecia e Turchia: scenari del Mediterraneo Orientale; The Turkish geopolitical context and defense model; Cooperazione allo sviluppo nel Mediterraneo; Minaccia da Sud.

Oltre al "Rapporto annuale" verranno poi pubblicati dei "Quaderni", dedicati a problemi di politica internazionale afferenti gli altri sottosistemi geopolitici in cui il bacino del Mediterraneo può essere suddiviso, e due rassegne critiche. Quattro "Quaderni" tratteranno del sottosistema balcanico, e in particolare della Jugoslavia, mentre altri sette analizzeranno aspetti particolari di attori operanti nel sottosistema euroatlantico, inclusa la politica mediterranea dell'Italia.

Il "pacchetto" balcanico affronta le seguenti questioni: Il Kosovo: problema chiave della Jugoslavia; Dinamica del sottosistema balcanico; Questione nazionale e sistema politico in Jugoslavia; La dottrina difensiva della Jugoslavia negli anni '80.

Il "pacchetto" euroatlantico, per converso, si occupa dei seguenti problemi: Studi sulla politica estera italiana nel Mediterraneo, 1980-90; Studi sull'interazione militare italo-franco-spagnola nel Fianco Sud della NATO; Il modello di sicurezza della Spagna; La politica mediterranea dell'Italia: un approccio sistemico; Il trade-off fra risorse e dottrine dell'esercito italiano; Partiti e società nelle democrazie iberiche; Guidelines of contemporary foreign and security policy of Portugal.

Osservatorio di studi sull'URSS e sui Paesi socialisti dell'Europa Orientale

L'Osservatorio di studi sull'URSS e sui Paesi socialisti dell'Europa Orientale è stato avviato il 1° luglio 1989. Esso ha assunto un carattere doppiamente sperimentale: cioè sperimentale come gli altri "Osservatori", e sperimentale perché "sperimentali" sono i regimi che stanno nascendo nell'area interessata.

Le vicende che si sono susseguite nell'Est europeo, dall'autunno 1989 ad oggi, ne hanno condizionato notevolmente l'attività, che ha così assunto la fisionomia di un "lavoro in progressione", nel senso che si è strutturata per forza di cose, in una sorta di monitoraggio dei continui cambiamenti in corso nei Paesi sotto osservazione.

In questa prima fase, l'attività dell'"Osservatorio" si è esplicitata nella redazione di un "Rapporto annuale" che metterà a fuoco tre temi di fondo:

- "La politica estera sovietica", vista nei confronti degli Stati Uniti, dell'Europa Occidentale, dell'Asia (Giappone, Cina, India, Vietnam), dei Paesi del Patto di Varsavia e del Comecon, e dell'America Latina;
- "La politica interna sovietica", vista nell'ottica delle riforme istituzionali, della riforma economica (perestrojka), del problema dei diritti civili, della questione delle nazionalità, con una messa a fuoco sul ruolo del PCUS;
- "I Paesi dell'Europa dell'Est", con una analisi degli effetti del gorbaciovismo, delle riforme economiche ed istituzionali, dei rapporti con l'Occidente, dei diritti civili, delle relazioni all'interno del Patto di Varsavia e del Comecon sui vari Paesi dell'area (Polonia, Ungheria, Repubblica Democratica Tedesca, Cecoslovacchia, Bulgaria, Romania).

Inoltre, l'"Osservatorio" ha predisposto due "Quaderni", frutto della ricerca di due giovani ricercatori, rispettivamente sull'atteggiamento della stampa italiana di fronte al fenomeno Gorbaciov e sulla bibliografia esistente in materia di sicurezza e di strategia Est-Ovest.

Sempre in quest'area sono in preparazione due convegni: uno sulla riforma istituzionale in URSS, e l'altro sulla rinascita dei nazionalismi nell'Europa Centrale e Orientale, a seguito della crisi del blocco sovietico.

Osservatorio di studi sul Nord America

L'Osservatorio di studi sul Nord America è stato avviato il 1° luglio 1989. Nel primo anno di sperimentazione, questo "Osservatorio" ha iniziato solo una parte del proprio programma di lavoro.

Esso prevede, in prospettiva, l'analisi e lo studio internazionalistico dell'area regionale che comprende gli Stati Uniti, il Canada, il Messico, nonché i Paesi dell'America Centrale e del Bacino caraibico.

Tuttavia, rientra nelle competenze di questo "Osservatorio" anche la tematica internazionalistica di tipo "globalista", da quella istituzionale (ONU, agenzie specializzate, ecc.) a quella tematica (environment, diritti umani, organizzazioni non governative, ecc.).

In particolare, sono tenute sotto esame le questioni relative alla dinamica dei rapporti USA-URSS, nonché le problematiche attinenti al controllo degli armamenti strategici, nucleari e convenzionali.

Vengono inoltre studiati i problemi relativi all'evoluzione della teoria delle relazioni internazionali, che negli Stati Uniti ha il suo centro maggiore, nonché la dinamica interna del sistema politico americano, in ordine ai temi della politica estera e della sicurezza.

Rientrano infine nel campo della sua attività anche la tematica relativa all'evoluzione delle dottrine militari statunitensi e della NATO, nonché l'analisi delle politiche regionali degli Stati Uniti nelle diverse aree del globo (Golfo, America Centrale, America Latina, Europa Occidentale e Orientale, Pacifico, Africa Australe).

Sono finora in corso di preparazione quattro "Quaderni", diretti ad analizzare il trend generale della politica estera americana contemporanea e le linee direttrici degli studi recenti in materia di teoria delle relazioni internazionali. Essi hanno i seguenti titoli: "Il dibattito teorico sulla teoria delle relazioni internazionali negli Stati Uniti" (Rassegna critica); "Nuove tendenze negli studi di politica estera comparata" (Rassegna critica); "Il modello di crisi USA-URSS nella questione dei missili a Cuba"; "Il neo-isolazionismo americano".

Nell'ambito dell'Osservatorio per il Nord America è stato inoltre costituito un gruppo di studio, dedicato in particolare all'analisi della dinamica del sistema politico internazionale in questa fase di rapida trasformazione.

I lavori del gruppo di studio sono organizzati sulla base di una relazione su un argomento particolare di teoria politica internazionale, tenuta da uno studioso italiano e da uno statunitense sulla base di un tema globale, che viene poi discussa dagli altri studiosi membri del gruppo. Il tema generale del primo anno è: "Ipotesi sulla fine del sistema internazionale bipolare".

La prima riunione seminariale ha visto la partecipazione di Richard Ned Lebow dell'Università di Cornell; le successive, fra gli altri, vedranno la partecipazione di Eric Nordlinger dell'Università di Brown e Harvard, di Kenneth N. Waltz dell'Università di Princeton e Presidente dell'American Political Science Association, di Robert Keohane dell'Università di Harvard, già Presidente dell'International Studies Association, Luigi Bonanate dell'Università di Torino, Umberto Gori dell'Università di Firenze, Antonio Papisca dell'Università di Padova, ed altri.

Osservatorio di studi sull'Asia e l'Estremo Oriente

L'Osservatorio di studi sull'Asia e l'Estremo Oriente, avviato il 1° luglio 1989, ha concentrato i suoi sforzi sulla preparazione di un "Rapporto annuale" che dovrà ricostruire ed illustrare i principali eventi di politica estera, politica interna, economia, relativi all'area geografica di competenza.

Il "Rapporto" verrà pubblicato entro la primavera del 1990. Il concetto ispiratore è quello di fornire annualmente, ad un pubblico colto, ma non necessariamente specialistico, un quadro dello sviluppo dell'area che aiuti la comprensione degli eventi e dei problemi e,

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nello stesso tempo, fornisca uno strumento di informazione concreta e di consultazione anche per gli anni a venire. Il "Rapporto" è articolato sui seguenti capitoli: "Cina: una modernizzazione contrastata"; "Giappone: fine di un'era"; "Corea del Sud, Taiwan, Hong Kong, Singapore: le economie di nuova industrializzazione"; "India: tramonto di una dinastia"; "Pakistan: democrazia, militarismo, fondamentalismo"; "Birmania: una rivoluzione fallita"; "Indocina: fra guerra e diplomazia"; "L'A.S.E.A.N.: collaborazione economica e problemi politici".

Osservatorio di studi sull'America Latina

L'attività è iniziata il 1° luglio 1989 e si è ritenuto opportuno concentrare gli studi su un grande tema monografico capace di offrire, da un lato, una panoramica sull'intera area studiata e, dall'altro, un significativo approfondimento delle principali questioni politiche oggi all'ordine del giorno in quei Paesi. Il tema prescelto è stato quindi quello delle "Prospettive della democrazia nei Paesi latino-americani", arricchito dalle considerazioni e dalla documentazione sulle principali issues macroeconomiche e sociali.

Il programma dell'"Osservatorio" prevede la pubblicazione di un "Rapporto" e di tre "Quaderni".

Il "Rapporto" consta di dieci monografie che affrontano la tematica con riferimento a Argentina, Brasile, Cile, Paesi andini, Colombia e Venezuela, America Centrale, Messico. Il "Rapporto" è aperto da una introduzione sul tema: "Dalla transizione al consolidamento?" e contiene inoltre un'analisi sulle "Prospettive dell'inflazione e del debito estero" e un'appendice sui principali dati economici e sociali.

I "Quaderni" riguardano i seguenti argomenti: "L'integrazione economica tra Argentina e Brasile: verso una zona di libero scambio?"; "Argentina e Europa: tra conflitto e cooperazione"; "Patto democratico e riforma politica in Argentina e Brasile".

Osservatorio di economia internazionale

L'Osservatorio di economia internazionale dell'ISPI ha iniziato ad operare dal 1° settembre 1989 e il suo programma è stato definito focalizzando l'attività sul "Rapporto annuale" e su alcuni progetti speciali. Il "Rapporto annuale" dell'"Osservatorio", che sarà pronto entro l'estate 1990, è centrato sul tema: "Le relazioni economiche, industriali e tecnologiche fra la CEE e i PVS: la situazione e le prospettive di sviluppo". In un periodo storico in cui l'importanza delle relazioni fra Comunità Europee e mondo in via di sviluppo sembra passare in secondo piano, si è ritenuto opportuno fare il punto sullo stato delle relazioni e sulle loro prospettive, tanto nell'ottica della collaborazione politica internazionale, quanto nella prospettiva dello sviluppo dei loro mercati per le imprese. Il "Rapporto" è strutturato come segue:

* Parte prima: Le dinamiche di mercato

- Il commercio internazionale CEE-PVS: dimensione, composizione e tendenze;
- Le multinazionali europee e i PVS;

- Il debito dei PVS e il sistema bancario CEE;
- Le relazioni economiche CEE/SUD: un commento.

* Parte seconda: Le politiche

- Le politiche di cooperazione allo sviluppo della CEE;
- Le politiche commerciali della CEE e i PVS;
- La cooperazione scientifica e tecnologica CEE-PVS;
- Le politiche CEE: un commento.

* Parte terza: Le prospettive

- Riassunto, conclusioni e implicazioni della ricerca.

Per quanto riguarda i progetti speciali si tratta dell' "Unità Operativa ISPI-CNR" e della "Ricerca CEMISS", che vengono illustrati qui di seguito.

• *L'Unità Operativa ISPI-CNR*

Nel quadro dell' "Osservatorio" è stata costituita l' "Unità Operativa ISPI-CNR" che lavora per il nuovo progetto finalizzato CNR "Strutture e servizi per l'internazionalizzazione", mirato in particolare allo studio e alla individuazione delle strutture e dei servizi di supporto alla crescita all'estero delle imprese italiane. In particolare, l'Unità Operativa ISPI lavora nel 1° sottoprogetto, che mira a fornire un quadro aggiornato dei processi di internazionalizzazione dell'Italia.

L'Unità Operativa ISPI ha organizzato il suo lavoro di ricerca poliennale su due assi principali: "Specializzazione" (analisi approfondita del modello esportativo italiano finalizzato principalmente a descriverne e ad interpretarne la dinamica recente); "Concorrenti" (analisi dei principali concorrenti delle esportazioni italiane, mirata a descrivere e valutare le strategie e le performances di alcuni principali settori esportatori).

Nel primo anno di lavoro, più specificamente sono programmati: l'analisi delle elasticità di reddito e prezzo dell'export e dell'import italiano; una serie di casi-paese su alcuni dei concorrenti in via di sviluppo.

Per quanto concerne l' "Analisi delle elasticità", la ricerca focalizza la sua attenzione sull'evoluzione recente del modello di specializzazione intra-CEE ed extra-CEE dell'Italia nel commercio internazionale. Vengono analizzate le elasticità reddito e prezzo delle esportazioni e delle importazioni con particolare attenzione a due aspetti: nell'ottica dell'area di provenienza/destinazione dei flussi di commercio estero; nell'ottica degli aspetti di breve e lungo periodo. Le informazioni derivanti dall'analisi sono rilevanti al fine di individuare, da un lato, diverse modalità di formazione del "vincolo estero" allo sviluppo, a seconda dell'area di provenienza/destinazione dei flussi di commercio estero e, dall'altro, eventuali modificazioni nel tempo dell'importanza del vincolo stesso.

Per quanto concerne i "PVS come concorrenti", il lavoro mira, attraverso alcuni casi-studio, ad analizzare la posizione e l'evoluzione di alcuni PVS come diretti concorrenti delle im-

prese italiane. Di ogni caso vengono analizzate le politiche commerciali e industriali, le strutture industriali, la specializzazione internazionale. I casi trattati sono: Corea (tessile), Corea (meccanica strumentale), Taiwan (calzature), Taiwan (tessile abbigliamento), Turchia (tessile abbigliamento), Brasile (calzature).

La ricerca ISPI-CNR sarà terminata entro il maggio 1990 ed è probabile un rinnovo del finanziamento per un secondo anno.

• *Ricerca CEMISS*

L'“Osservatorio” inoltre, durante il 1989, ha lavorato anche ad una ricerca commissionata dal CEMISS (Ministero della Difesa) sul tema: “Atto Unico e industria italiana per la difesa”. La ricerca affronta i seguenti temi: l'evoluzione dei mercati mondiali; il commercio internazionale; la ricerca e sviluppo; la struttura dell'industria europea; l'evoluzione istituzionale in Europa. Questa ricerca sarà pronta entro la metà del 1990.

Osservatorio di studi storici

Questo “Osservatorio” non può essere definito sperimentale trattandosi di un vero e proprio Dipartimento che ha iniziato ad operare sin dal 1987. L'attività, a tutt'oggi, ha riguardato tre precisi ambiti: archivio storico dell'ISPI; storia della politica estera italiana dall'unità ad oggi; prime iniziative relative alla storia delle relazioni internazionali nel mondo d'oggi.

• *Archivio storico dell'ISPI*

Il lavoro preliminare di riordino dell'archivio storico è continuato anche nel 1989.

Il materiale è stato rivisto, riordinato secondo le linee di un primo inventario sommario, e raccolto in 395 nuovi appositi contenitori.

Il lavoro di riordino ha riguardato sostanzialmente due diversi gruppi di materiale: da un lato il vero e proprio archivio “storico”, relativo sia al periodo pre-bellico che agli anni della gestione Bassani, già organizzato come fondo a sè stante, ma in condizioni di grande confusione; dall'altro, l'archivio amministrativo dell'ISPI (1955-1986) di cui è stato effettuato uno spoglio, onde selezionare quei fondi (relativi alla corrispondenza generale, alla gestione delle iniziative editoriali, dei seminari, dei centri di studio, e più generalmente alla direzione tecnica e finanziaria dell'Istituto) che possano offrire, per il periodo post-bellico, una documentazione di un qualche rilievo.

Lo spoglio del materiale ha inoltre consentito la stesura di schede informative relative alla consistenza e alla qualità della documentazione, schede che possono già offrire una prima guida all'archivio e aiutare a predisporre la griglia della successiva fase di riordino.

Allo stato odierno del lavoro, l'archivio storico dell'ISPI si può comunque considerare articolato nei seguenti settori: Settore sino al 1945: Attività editoriale fino al '45 (rapporti con autori e case editrici); Rapporti ISPI-autorità politiche e militari tedesche ('41-'44); Fondi vari (documentazione relativa ad accordi internazionali anteguerra); Settore post-bellico: Corrispondenza generale dell'Istituto (anni '50-'80); Attività editoriale post '45 (relativa a libri e periodici); Fondo Bassani (relativo alla sua attività congressuale per gli anni '50-'60); Attività ISPI (conferenze, lezioni, incontri; anni '50-primi '60).

Vari fondi, purtroppo in genere assai lacunosi, riguardano poi aspetti diversi, relativi in qualche caso al periodo pre 1945, ma più spesso al dopoguerra: verbali della direzione dell'Istituto-statuti-personale; bilanci; contributi ministeriali e privati; documentazione su Palazzo Clerici; rapporti ISPI con altre istituzioni; attività seminari/borse di studio, ecc.

L'archivio storico, in complesso, risulta dunque discontinuo, e anche il materiale ha valore assai disuguale. Sono state quindi avviate ricerche per reperire materiali relativi alla storia dell'ISPI esistenti in altri archivi (archivio Pirelli, Ministero degli Affari Esteri, archivio centrale dello Stato) prendendo i necessari contatti anche in vista di diverse iniziative (Guida all'archivio storico dell'ISPI; Convegno sulla storia dell'ISPI per gli anni 1934-1950; Mostra storica sullo stesso periodo, ecc.).

● *Storia della politica estera italiana*

Il lavoro preliminare è stato dedicato alla preparazione di un "Repertorio bibliografico" di libri e articoli sulla politica estera italiana dall'unità ad oggi, usciti negli ultimi vent'anni.

La raccolta, dedicata per ora agli scritti usciti nel 1980-1989, è condotta con criteri assai ampi, in rispondenza a una considerazione della politica estera italiana nei suoi molteplici nessi con la vita politica e sociale.

La raccolta ha potuto valersi di alcuni repertori, ma si basa poi sullo spoglio diretto, attualmente in corso, di un'ottantina di riviste italiane e straniere. Le schede individuate sinora sono già 2.500 e sono in via di riordinamento per periodi, temi, autori, ecc., con relativa computerizzazione (che prevede circa un centinaio di argomenti).

Il programma di computerizzazione è stato impostato nel 1989 ed è in atto una messa a punto che consenta la migliore utilizzazione del materiale.

Sulla base del materiale individuato, è poi prevista la preparazione di alcuni numeri di "Bollettini" relativi ai tre grandi sotto periodi (1860/1922 - 1922/1943 - 1943 ad oggi), che offrano rapide schede di lettura, con criteri che si stanno definendo.

Sono stati poi stabiliti utili contatti con l'Archivio del Ministero degli Affari Esteri e con alcuni studiosi, in modo da seguire varie ricerche in corso, attinenti agli aspetti "istituzionali" della politica estera italiana (costituzione e sviluppi del Ministero, bilanci degli Esteri, formazione della diplomazia, pubblicazioni del Ministero degli Affari Esteri, discussioni parlamentari, ecc.).

Questo lavoro di base, destinato a proseguire per diverso tempo, potrà consentire di individuare con maggior approfondimento e con maggior sicurezza la fisionomia e il posto della politica estera nella storia del Paese, ma può già permettere di impostare meglio anche alcune ricerche su problemi di rilievo, che l'ISPI sta in effetti prendendo in considerazione (ad esempio su "Continuità e discontinuità della politica estera italiana dal 1860 ad oggi", ecc.).

● *Storia delle relazioni internazionali*

Sia pur entro limiti ridotti, sono state avviate alcune ricerche, e primi sondaggi, relativi a settori d'interesse particolare, che permettono tra l'altro di stabilire utili legami con studiosi di altri Paesi (come l'esame delle attuali condizioni dell'insegnamento della storia delle relazioni internazionali e del ruolo della disciplina in vari Paesi e aree - Germania, Francia, Inghilterra, Spagna, ...; o l'analisi della formazione storica delle "immagini" di vari Paesi).

RICERCHE SPECIALI

Nel 1989 l'ISPI ha continuato il lavoro relativo a due ricerche speciali: quella sul tema della "Difesa europea" e quella sul tema "Alpe-Adria". Si è trattato di un lavoro molto impegnativo sia dal punto di vista delle problematiche affrontate, sia dal punto di vista organizzativo, di cui qui di seguito forniamo un'ampia relazione.

La ricerca sulla "Difesa europea"

Per invito del Ministero della Difesa, che ha contribuito finanziariamente ai relativi costi dell'iniziativa, l'ISPI nel 1989 ha portato a termine, sotto la guida del Gen. Luigi Caligaris, membro della direzione scientifica dell'Istituto, un'articolata e complessa ricerca sul tema: "Per una difesa europea comune". Scopo della ricerca era quello di fare il punto su un problema che, al di qua e al di là dell'Atlantico, ha provocato e provoca un notevole dibattito, e la cui idea continua a guadagnare proseliti. Un'idea che, comunque, ha modificato col tempo le proprie ambizioni: infatti, nata come "Difesa europea", è ora universalmente accettata come "Europeizzazione della difesa europea" o, meglio, come "Difesa più europea dell'Europa".

Il quadro generale che è emerso dalla ricerca ha rivelato un confronto molto ricco e vivace, talvolta *conflittuale*, e sostanzialmente diverso da quello offerto generalmente dai mass-media e dal dibattito politico che ha tanto attratto l'attenzione occidentale negli anni '80. L'inevitabile e crescente dinamicità del rapporto politico-strategico Est-Ovest ha fatto più volte temere che le analisi contenute in questo lavoro fossero superate dagli eventi. In realtà, si ritiene che questo sia avvenuto solo per alcuni aspetti del lavoro, ma non per il lavoro nel suo complesso. Peraltro, non era tanto importante che il lavoro fosse rigorosamente "up to date", quanto piuttosto che esso aiutasse a "leggere" i problemi della sicurezza sotto un'angolazione che non fosse esclusivamente politica o rigorosamente tecnicistica. Il tentativo di analizzare la sicurezza in tutte le sue dimensioni, e nelle interazioni fra loro, si riprometteva di saldare politica e strategia fra di loro.

La ricerca, che è stata condotta con la collaborazione dei maggiori esperti italiani, europei, americani e sovietici, si articola su una serie di qualificati contributi che affrontano il problema dalle seguenti angolazioni: il punto di vista istituzionale, la prospettiva europea, il punto di vista dei Paesi neutrali dell'Europa, il punto di vista dall'altra sponda dell'Atlantico, la prospettiva nell'ottica dell'Europa Orientale.

Il "Rapporto" conclusivo affronta una serie di specifici problemi, quali: "Le prospettive per la NATO e la difesa europea"; "L'unione europea occidentale: una dimensione di sicurezza europea"; "La cooperazione europea occidentale per la difesa: conquiste e prospettive"; "I Paesi neutrali dell'Europa: è realizzabile un rapporto di difesa?"; "L'uropeizzazione della difesa europea vista dall'America"; "La casa comune europea: compatibile con la difesa europea?"; "Speranze e timori dell'Est europeo per la cooperazione militare nell'Europa Occidentale".

La struttura portante della ricerca è costituita dalle analisi, condotte da qualificati specialisti, sulle posizioni che assumono, rispetto al problema, il Belgio, la Danimarca, la Francia, la Germania Federale, la Gran Bretagna, la Grecia, l'Italia, l'Olanda, la Norvegia, il Portogallo, la Spagna e la Turchia.

In particolare, la "Ricerca" evidenzia che il mondo esterno ha dovuto in qualche modo prendere in considerazione le aspirazioni europee nel campo della sicurezza.

Gli Stati Uniti, prima scettici verso una sollecitazione imprecisa nel senso, nei modi e nei fini, hanno poi dato un consenso di massima a questo apparentemente inarrestabile impul-

so dei Paesi europei a dare una loro matrice alla propria difesa. Comunque, fra le prospettive aperte alla difesa europea, sembra che gli Stati Uniti abbiano finora accettato solo quella che coincide con i loro interessi: cioè un'Europa in grado di fare di più e in vari modi per la sicurezza comune, in modo cioè da alleviare gli oneri per gli Stati Uniti. Quindi, un "burden sharing" più soddisfacente per gli Stati Uniti grazie a una più forte "colonna europea" (European Pillar) nell'ambito dell'Alleanza Atlantica. Infatti, questa crescita della "colonna europea", consentirebbe agli Stati Uniti di proseguire nella ormai storica strategia NATO della "Risposta Flessibile", ma con una diversa distribuzione degli oneri e dei rischi ad essa connessi. Conseguentemente maggiori forze convenzionali europee (e quindi inferiori forze americane in Europa) e con una deterrenza nucleare, sempre americana e sempre presente, ma meno coinvolta fisicamente e direttamente, nella difesa europea. I ruoli e gli oneri degli Stati Uniti e dell'Europa, in questo improbabile rapporto alla pari, sarebbero tutti da rinegoziare.

Non indifferente all'inatteso attivismo europeo si dimostra anche l'Unione Sovietica, sollecita nello sponsorizzare, in questo nuovo, e per lei provvidenziale, contesto di reciproca apertura politica, la propria tesi della "casa comune europea" inglobante, in un "embrassons nous" politico e strategico, l'Europa dagli Urali all'Atlantico. Tesi questa che sottintende un generico modello strategico, gradito a parte degli europei occidentali, impostato su un'Europa "convenzionalizzata" e su forze in prevalenza europee a presidio di una difesa "difensiva" dettata da criteri di "ragionevole sufficienza".

Quindi, le due superpotenze, entrambe favorevoli per diversi motivi all'idea della difesa europea, la interpretano naturalmente in chiavi assolutamente diverse.

La "Ricerca" viene presentata con una introduzione del Gen. Luigi Caligaris, dal titolo "Una difesa europea per gli anni novanta", nella quale vengono evidenziati alcuni aspetti rilevanti di questa delicata problematica, quali: le reazioni al dibattito sulla difesa europea; il sondaggio sul dibattito sulla difesa europea in nazioni e istituzioni (quest'ultimo prendendo in esame le motivazioni storiche e geopolitiche; le percezioni dei mutamenti della difesa europea; la percezione delle iniziative bi-trilaterali collegate alla difesa europea; il rapporto con gli Stati Uniti; il tema del controllo degli armamenti e della difesa europea; la cooperazione nel settore dell'industria della difesa).

Il "Rapporto", nel quale è condensato questo imponente lavoro svolto dall'ISPI, sarà pubblicato prossimamente dalla Mondadori (nella Collana di "Comunità") con il titolo "La difesa europea: proposte e sfide", e quasi contemporaneamente verrà pubblicato a Londra, in lingua inglese, dalla Brassey's.

Le ricerche sul tema "Alpe-Adria"

Nel 1988, su richiesta della Regione del Veneto, l'ISPI aveva avviato una serie di ricerche sulle problematiche dell'area definita "Alpe-Adria". Queste ricerche erano state compendiate nel Rapporto "Alpe-Adria: Una regione europea", presentato dall'ISPI a Venezia in occasione di un Convegno svoltosi dal 24 al 26 novembre di quell'anno.

A tale Convegno avevano partecipato, tra gli altri, il Presidente della Repubblica Italiana, Francesco Cossiga, il Ministro degli Affari Esteri italiano, Giulio Andreotti, i Ministri degli Esteri di Austria, Jugoslavia e Ungheria e il Presidente della Baviera.

Nel 1989, su richiesta della Regione Lombardia - che ha la presidenza di turno di Alpe-Adria - l'ISPI ha continuato ad interessarsi al tema e ai problemi di questa area. In particolare si è attivato in due direzioni: predisponendo il documento di base per un seminario sul tema:

"Alpe-Adria: prospettive per gli anni '90"; e avviando una ricerca sul tema: "La cooperazione economica nell'Alpe-Adria e la crescente integrazione delle economie europee".

Per quanto riguarda il Seminario sul tema: "Alpe-Adria: prospettive per gli anni '90", il documento di base predisposto dall'ISPI dovrà servire ad un dibattito sulle relative problematiche tra esponenti del Governo italiano, della Commissione delle Comunità Europee e i Presidenti delle Regioni italiane di Alpe-Adria. L'iniziativa prende spunto dal fatto che la recente evoluzione delle relazioni tra l'Europa Occidentale e quella Orientale fa sì che la "Comunità di lavoro Alpe-Adria", dopo dieci anni di intensa attività, si trovi ad operare in un punto così centrale della storia e dell'economia europea e che, per continuare ad operare, essa deve crescere ed aggiornare le ambizioni e le modalità della collaborazione tra le Regioni che ad essa partecipano.

Questa ricerca si propone anche di verificare il ruolo delle Regioni italiane interessate ad assicurare un fattivo appoggio all'iniziativa del Ministro degli Affari Esteri di avviare una collaborazione con Ungheria, Jugoslavia, Austria e da ultimo con la Cecoslovacchia. Inoltre, questo studio condotto dall'ISPI, pone in evidenza che lo sviluppo ulteriore della cooperazione interregionale, all'interno dell'Alpe-Adria, sembra essere caratterizzato da nuovi rischi e da nuove opportunità sintetizzabili come segue:

- le relazioni tra l'Europa Occidentale e l'Europa Orientale sono entrate in una nuova fase di sviluppo, nella quale le politiche degli Stati nazionali e della Comunità Europea costituiscono lo schema di riferimento indispensabile delle azioni della Comunità Alpe-Adria;
- le tensioni nazionalistiche, e la crisi economica in Jugoslavia, rendono problematiche le relazioni con la Slovenia e la Croazia;
- l'evoluzione delle strutture politiche ed economiche dell'Ungheria consentono una nuova definizione delle relazioni con le Regioni ungheresi;
- la domanda di adesione alla Comunità Europea dell'Austria indica la necessità di prevedere opportuni passi intermedi, tenuto conto da un lato dei tempi verosimilmente lunghi richiesti da un ulteriore allargamento della Comunità Europea e, dall'altro, dell'urgenza con cui viene posto il problema dell'unificazione della Germania;
- il completamento del Mercato Interno Europeo nel 1992 pone soprattutto alle Regioni di frontiera, come sono le Regioni dell'Alpe-Adria, il compito di rimuovere gli ostacoli che ancora si frappongono ad una più completa libertà di movimento delle merci, dei capitali, delle persone e dei servizi.

Nella predisposizione del lavoro, l'ISPI sottolinea la tempestività e la rilevanza strategica della "Iniziativa Quadrangolare", avviata il 12 novembre 1989 dal Ministro degli Esteri, On. De Michelis, tra Italia, Ungheria, Austria ed Jugoslavia. Inoltre evidenzia che si impone un'approfondita riflessione su un tema nuovo e stimolante come quello del ruolo dell'Italia, e più in particolare del ruolo delle Regioni italiane dell'Alpe-Adria nell'assetto politico ed economico dell'Europa Centrale. E, soprattutto, richiama l'attenzione sull'esigenza di individuare le linee strategiche di un adeguamento agli avvenimenti recenti delle relazioni tra l'Italia e i singoli Paesi di questa Regione e, in particolare, di quelle con la Germania Federale e con un'eventuale Germania unita.

Lo studio ha lo scopo di precisare l'ambito della discussione che sarà sviluppata nel corso del Seminario. Esso, innanzitutto, mira a illustrare il ruolo che la cooperazione interregionale e le politiche regionali possono avere nelle relazioni internazionali con particolare riferimento allo sviluppo dell'integrazione economica e della cooperazione politica tra l'Italia ed i Paesi che, pur facendo parte dell'Alpe-Adria, non fanno tuttora parte della Comunità

Europea, come Jugoslavia, Ungheria e Austria. In secondo luogo, esso intende dimostrare la rilevanza dei fattori di internazionalizzazione delle singole economie regionali e, quindi, le ragioni che spingono le Regioni ad un crescente interesse per le problematiche delle relazioni internazionali.

Dallo studio emerge che la "politica estera" regionale non rappresenta un indebito sconfinamento nell'ambito delle prerogative del Governo nazionale. Si tratta, infatti, di considerare l'esistenza di fatto di implicazioni e di vincoli di natura internazionale, nelle misure di politica regionale già correntemente utilizzate dai Governi regionali. Si può sostenere che la "politica estera" regionale mira allo stesso obiettivo della politica estera nazionale, ossia la promozione dell'integrazione economica internazionale, mentre si differenzia da questa ultima per i diversi strumenti utilizzati, dal momento che può utilizzare solo quelli che sono prerogativa specifica dei Governi regionali nel nostro ordinamento istituzionale.

Per quanto riguarda invece la ricerca sul tema: "La cooperazione economica nell'Alpe-Adria e la crescente integrazione delle economie europee", essa dovrà servire di base ad un grande Convegno che si svolgerà a Milano, nell'autunno del 1990.

L'impostazione data alla ricerca mira ad inquadrare le prospettive di sviluppo della cooperazione economica tra le Regioni dell'Alpe-Adria, nel quadro delle relazioni economiche in rapida trasformazione tra i Paesi della CEE (e l'Italia in particolare) e le economie dei Paesi dell'EFTA, del Comecon e della Jugoslavia. Infatti, la cooperazione in campo economico tra le Regioni dei cinque Paesi sui quali si estende l'Alpe-Adria, rappresenta un'esperienza molto interessante per la molteplicità dei campi considerati, per la sua storia ormai ultradecennale, per alcuni significativi risultati raggiunti. Essa può quindi rappresentare un modello che assume un valore particolare in un'epoca in cui la ritrovata autonomia dei Paesi dell'Est europeo e le importanti trasformazioni delle loro strutture politiche ed economiche coincide purtroppo con una ripresa di vigore delle tensioni nazionalistiche, come dimostrano i casi della Jugoslavia, dell'URSS, della Germania, ma anche delle relazioni bilaterali tra molti Paesi europei.

La ricerca, in particolare, tende a sottolineare che l'esperienza dell'Alpe-Adria ha un significato precipuo nel più vasto contesto europeo, in quanto consente di superare una impostazione di tipo meramente mercantile o monetario ai problemi della crescente interdipendenza economica a scala internazionale, e permette di sviluppare quest'ultima non tanto tramite trasferimenti finanziari e flussi commerciali, quanto piuttosto tramite una effettiva cooperazione, basata su "joint ventures", su un investimento congiunto di capacità tecnologiche, di capitali e su un uso razionale delle risorse naturali comuni.

Lo studio intende sviluppare un'approfondita riflessione sulle diverse modalità della "politica estera" regionale. Esso consentirà di individuare le caratteristiche di una strategia e di specifiche misure che promuovono il ruolo specifico di una regione nel contesto internazionale. La ricerca viene realizzata sull'articolazione dei seguenti temi:

- Stato delle relazioni bilaterali tra i Governi dei Paesi CEE ed in particolare dell'Italia e i Paesi dell'EFTA, Comecon e Jugoslavia;
- Stato delle relazioni tra la CEE e i Paesi dell'EFTA, Comecon e Jugoslavia;
- Problemi e prospettive dello sviluppo economico e politiche industriali in singoli Paesi dell'Europa Centrale (Austria, Ungheria, Jugoslavia, Cecoslovacchia, eventualmente Romania e Bulgaria);
- Flussi commerciali, flussi di trasporto, flussi di investimenti e forme dell'integrazione economica internazionale tra i Paesi su indicati.

Inoltre, lo studio affronta il tema degli "Ambiti degli interventi di 'politica estera' regionale", il che sta comportando un rilevante lavoro di ricerca empirica e rappresenta la parte fondamentale dello studio. Si tratta di uno studio comparato delle problematiche più attuali dello sviluppo economico in alcune Regioni dell'Alpe-Adria e di un'analisi delle esperienze di politiche per l'internazionalizzazione delle economie regionali dei rispettivi Governi regionali.

Infine, lo studio cercherà di individuare e mettere a punto gli strumenti e le procedure degli interventi di "politica estera" regionale, mirando ad illustrare quelli che sembrano più adeguati a risolvere i problemi della cooperazione economica tra le Regioni dell'Alpe-Adria. In particolare, lo studio considererà le diverse forme dei rapporti di collaborazione economica internazionale tra le Regioni, come, ad esempio, i seguenti: scambi di informazioni; finanziamento congiunto di infrastrutture comuni; realizzazione di strutture di interfaccia che promuovano le relazioni internazionali tra operatori privati; concertazione congiunta con i Governi nazionali e con la Commissione della CEE; cooperazione nella promozione di rapporti economici con altre aree di integrazione economica europee e mondiali; regolazione della concorrenza tra le Regioni dell'Alpe-Adria.

IL FORO DI DIALOGO ITALO-TEDESCO

Nel 1989 è continuata l'attività, nell'ambito dell'ISPI, della Sezione Italiana del "Foro di dialogo italo-tedesco".

In numerose riunioni, svoltesi a Bonn, a Milano e a Roma, si è passati dalla fase di studio dell'iniziativa, all'impostazione ed organizzazione del primo Convegno annuale. Per parte tedesca ha svolto in Germania analogo lavoro l'Institut für Europäische Politik (IEP), che congiuntamente con l'ISPI ha organizzato e realizzato l'iniziativa.

L'ISPI ha operato attivamente, sia per organizzare la presenza al Convegno di una qualificata delegazione italiana, sia per predisporre gli studi e le relazioni di base di parte italiana, atti a verificare e confrontare il punto di vista dei due Paesi, sui vari temi oggetto di discussione nei "gruppi di lavoro".

Il primo Convegno annuale si è svolto a Bad Neuenahr il 18 e 19 ottobre 1989, ed ha avuto per tema: "L'Italia e la Repubblica Federale di Germania - protagoniste dell'integrazione europea". Nel quadro di questo tema, l'ISPI e l'Institut für Europäische Politik avevano infatti condotto parallelamente una serie di studi, su problematiche specifiche, allo scopo di rendere possibile un confronto delle rispettive posizioni.

I lavori del Convegno sono stati aperti da dichiarazioni del Cancelliere della Repubblica Federale di Germania, Dr. Helmut Kohl e del Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana, On. Giulio Andreotti.

Il primo confronto di opinioni in seduta plenaria è avvenuto con le relazioni sul tema: "L'integrazione monetaria in Europa" tenute da Karl Otto Poehl, Presidente della Deutsche Bundesbank, e da Carlo Azeglio Ciampi, Governatore della Banca d'Italia. Successivamente, il Convegno si è articolato in quattro gruppi di lavoro che hanno affrontato e discusso i vari argomenti.

Il primo gruppo di lavoro ha preso in esame il tema "Sicurezza e politica estera: relazioni Est/Ovest, controllo degli armamenti, problemi regionali", suddividendolo nei seguenti tre sottotemi:

- * *"Sicurezza in Europa e relazioni Est/Ovest"*. Sotto la presidenza dell'On. Giorgio La Malfa, Segretario del Partito Repubblicano Italiano, sono stati discussi una relazione del Prof. Michael Stürmer, Direttore della Stiftung Wissenschaft und Politik, e i commenti dell'Amb. Roberto Gaja, Direttore della rivista "Affari Esteri" e di Otto Wolff v. Amerongen, Presidente dell'Ostauschuß der Deutschen Wirtschaft;
- * *"I contributi italiano e tedesco alla sicurezza europea"*. Sotto la presidenza del Dr. Hans-Gert Pötering, Membro del Parlamento Europeo e Presidente della Sottocommissione "Sicurezza e Disarmo", sono stati discussi la relazione del Gen. Luigi Caligaris, Membro del Comitato di Direzione dell'ISPI, e i commenti del Prof. Dieter Mahncke, Vice Direttore del Dipartimento per la Programmazione del Ministero della Difesa della Repubblica Federale di Germania e del Cons. d'Amb. Silvio Fagiolo, del Ministero degli Affari Esteri italiano;
- * *"Il bacino Mediterraneo: possibilità di una cooperazione italo-tedesca"*. Sotto la presidenza di Franz Ludwig Graf Stauffenberg, Presidente della Commissione Giuridica del Parlamento Europeo, sono stati discussi la relazione del Gen. Carlo Jean, Direttore del Centro Militare di Studi Strategici del Ministero della Difesa della Repubblica Italiana, e i commenti del Dr. Rolf Hofstetter, Direttore della Sottosezione 20 (affari politici) del Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Federale di Germania e del Dr. Stefano Silvestri, Vice Presidente dell'Istituto Affari Internazionali.

Il secondo gruppo di lavoro ha preso in esame il tema "Orientamenti politici ed evoluzione istituzionale della Comunità Europea", suddividendolo nei seguenti tre sottotemi:

- * *"L'Europa di domani: le tendenze dell'opinione pubblica e il dibattito sul modello da costruire"*. Sotto la presidenza del Dr. Philipp Jenninger, Membro del Parlamento e Presidente del Consiglio Tedesco del Movimento Europeo, sono stati discussi la relazione del Dr. Piero Ostellino, Membro del Comitato di Direzione dell'ISPI, e quella del Prof. Rudolf Hrbek dell'Institut für Politikwissenschaft dell'Università di Tubinga e Membro del Comitato Scientifico dello IEP, nonché i commenti dell'Amb. Prof. Luigi Vittorio Ferraris, Docente di Relazioni Internazionali alla Luiss e dell'Amb. Dr. Werner Ungerer, Rappresentante Permanente della Repubblica Federale di Germania presso le Comunità Europee;
- * *"L'Europa verso una politica estera comune"*. Sotto la presidenza del Dr. Klaus Hänsch, Membro del Parlamento Europeo, sono stati discussi la relazione del Prof. Carlo Maria Santoro, Condirettore Scientifico dell'ISPI, e i commenti del Dr. Günter Burghardt, Direttore del Segretariato Generale della Commissione delle Comunità Europee e dell'Amb. Giovanni Jannuzzi, Segretario Generale per la Cooperazione Politica Europea;
- * *"Prospettive del sistema istituzionale europeo"*. Sotto la presidenza dell'On. Franco Maria Malfatti, sono stati discussi la relazione del Prof. Eberhard Grabitz, dell'Institut für Internationales und Ausländisches Recht und Rechtsvergleichung dell'Università Libera di Berlino e quella del Dr. Otto Schmuck dello IEP, nonché i commenti del Prof. Fausto Pocar, Docente di Diritto Internazionale nell'Università degli Studi di Milano e di Alwin Brück, già Sottosegretario di Stato e Presidente della Sottocommissione per l'Europa del Deutscher Bundestag.

Il terzo gruppo di lavoro ha preso in esame il tema "Integrazione economica e finanziaria", suddividendolo nei seguenti tre sottotemi:

- * *"Il cammino verso l'Unione Economica e Monetaria"*. Sotto la presidenza del Dr. Ulrich Weiss, Membro del Consiglio di Amministrazione della Deutsche Bank, sono stati discussi la relazione predisposta dal Prof. Franco Bruni, Docente di Teoria e Politica Monetaria

Internazionale nell'Università L. Bocconi di Milano e del Prof. Mario Monti, Docente di Economia Politica nell'Università L. Bocconi di Milano e Membro del Comitato di Direzione dell'ISPI, nonché i commenti del Prof. Rolf Caesar, Seminar für Wirtschafts- und Sozialpolitik dell'Università della Ruhr di Bochum e Membro del Comitato Scientifico dello IEP, del Dr. Peter-Wilhelm Schlüter, Direttore della Deutsche Bundesbank, del Prof. Piero Barucci, Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana e del Dr. Mario Sarcinelli, Direttore Generale del Tesoro, Ministero del Tesoro italiano;

- * *"Competizione, ristrutturazione, sviluppo e integrazione internazionale dell'industria europea"*. Sotto la presidenza del Dr. Otto Graf Lambsdorff, già Ministro dell'Economia e Membro del Parlamento, sono stati discussi la relazione del Prof. Fabrizio Onida, Docente di Economia Internazionale nell'Università L. Bocconi di Milano e Membro del Comitato di Direzione dell'ISPI, e i commenti del Dr. Wolfgang Keller, Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Iveco Magirus AG, del Dr. Kurt Steves, Membro della Direzione Generale del Bundesverband der Deutschen Industrie, del Dr. Giuseppe Gazzoni Frasca, Responsabile del "Progetto Europa 92" della Confindustria e del Dr. Giorgio Porta, Presidente della Federchimica;
- * *"Armonizzazione dei sistemi tributari e abolizione delle frontiere fiscali"*. Sotto la presidenza dell'On. Filippo Maria Pandolfi, Vice Presidente della Commissione delle Comunità Europee, sono stati discussi la relazione del Prof. Dieter Biehl, dell'Institut für öffentliche Wirtschaft, Geld und Währung dell'Università di Francoforte e Membro del Comitato Scientifico dello IEP, e i commenti del Prof. Alberto Majocchi, Docente di Scienza delle Finanze nell'Università degli Studi di Pavia e del Dr. Gert Haller, del Ministero delle Finanze della Repubblica Federale di Germania, Sezione questioni di base della politica finanziaria.

Il quarto gruppo di lavoro ha preso in esame il tema "La società europea verso gli anni novanta - le sfide per la politica comunitaria", suddividendolo nei seguenti due sottotemi:

- * *"La società europea in transizione"*. Sotto la presidenza del Prof. Dr. h.c. Karl Dietrich Bracher, Membro del Comitato Scientifico dello IEP, sono stati discussi la relazione del Prof. Antonio Golini, Docente di Demografia nell'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma e quella del Prof. Peter Flora, dell'Institut für Sozialwissenschaften dell'Università di Mannheim, nonché i commenti del Prof. Maurizio Ferrera, Docente di Scienza dell'Amministrazione nell'Università degli Studi di Pavia e collaboratore dell'ISPI e di Otto Schily, Membro della Commissione per gli Affari Esteri e del Gruppo parlamentare italo-tedesco al Bundestag;
- * *"La dimensione sociale del Mercato Interno"*. Sotto la presidenza del Prof. Giuliano Urbani, Direttore Generale dell'ISPI, sono stati discussi la relazione di Hans Peters, Vice Presidente del Parlamento Europeo e quella del Sen. Gino Giugni, Presidente della Commissione Lavoro del Senato della Repubblica Italiana, nonché i commenti di Bernd Heinemann, del Dipartimento per il mercato interno europeo, Bundesvereinigung der Deutschen Arbeitgeberverbände (BDA) e del Prof. Innocenzo Cipolletta, Vice Direttore Generale della Confindustria.

Ai lavori del Convegno hanno anche partecipato il Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Federale di Germania, Hans-Dietrich Genscher e il Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Italiana, On. Gianni De Michelis, che hanno tenuto due discorsi al termine di un pranzo ufficiale, avvenuto il 18 ottobre.

Il Convegno, il 19 ottobre, è quindi tornato a riunirsi in seduta plenaria per ascoltare le relazioni di sintesi dei gruppi di lavoro. Queste relazioni sono state presentate dall'Amb. Corrado Orlandi Contucci, Presidente del Centro Italiano di Studi per la Conciliazione Internazionale, per il

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

gruppo di lavoro I; dal Prof. Beate Kohler-Koch, dell'Institut für Politikwissenschaft del Technische Hochschule Darmstadt e Membro del Comitato Scientifico dello IEP, per il gruppo di lavoro II; dal Prof. Michael Kreile, della Fachbereich Sozialwissenschaften dell'Università di Costanza, per il gruppo di lavoro III; e dal Prof. Tiziano Treu, Docente di Diritto del Lavoro nell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, per il gruppo di lavoro IV.

Il Sen. Giovanni Malagodi, Presidente dell'Internazionale Liberale e Presidente della Giunta per gli Affari delle Comunità Europee del Senato della Repubblica Italiana, che presiedeva la sessione plenaria finale del Convegno, ha tratteggiato le conclusioni finali che si potevano trarre dalle relazioni presentate e dal dibattito avutosi sulle varie posizioni emerse nei gruppi di lavoro.

I lavori hanno trovato conclusione con le dichiarazioni di Walter Scheel, già Presidente della Repubblica Federale di Germania e Membro del Comitato di Presidenza dell'Institut für Europäische Politik (IEP) e dell'Amb. Egidio Ortona, Presidente dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI).

Al primo Convegno del "Foro di dialogo italo-tedesco", per parte italiana hanno partecipato numerosi esponenti del mondo politico, economico e degli studi. Oltre ai nominativi già indicati come presidenti di sessione, relatori e commentatori, hanno partecipato ai lavori: Avv. Giovanni Agnelli, Presidente della Fiat; Ing. Paolo Baratta, Presidente del Credipio; Dr. Piero Bassetti, Presidente dell'Unioncamere; Cav. Lav. Dr. Fulvio Bracco, Presidente della Bracco Industria Chimica; Dr. Benito Chiucchini, Amministratore Delegato e Direttore Generale della Agfa-Gevaert; Dr. Francesco Cingano, Presidente della Mediobanca; Prof. Luigi Coccioli, Presidente del Banco di Napoli; Ing. Carlo De Benedetti, Presidente della Olivetti; Dr. Raffaele Durante, Presidente e Amministratore Delegato della Siemens; Avv. Giovanni Giavazzi, Presidente della Italcementi; Amb. Umberto La Rocca, Presidente dell'Aeritalia; Dr. Pier Carlo Marengo, Amministratore Delegato del Credito Italiano; Ing. Giuseppe Pellicanò, Vice Presidente della Fiera di Milano; Ing. Leopoldo Pirelli, Presidente della Pirelli; Prof. Romano Prodi, Presidente dell'IRI; Dr. Sergio Siglienti, Amministratore Delegato della Banca Commerciale Italiana; Dr. Giuseppe Vita, Presidente della Schering AG; Dr. Umberto Zanni, Presidente della Riunione Adriatica di Sicurtà.

L'organizzazione di questo Convegno ha certamente rappresentato per l'ISPI uno sforzo molto impegnativo sia dal punto di vista degli studi, che da quello organizzativo e finanziario. Per poter affrontare con successo i relativi problemi, nell'ambito dell'ISPI è stata costituita la Sezione Italiana del "Foro di dialogo italo-tedesco". Ad essa è stato affidato il compito di organizzare e gestire la presenza italiana nell'ambito di una iniziativa tanto importante che è stata avviata dai due Governi, ed è stata sancita dalla "Dichiarazione congiunta" rilasciata dai Capi di Governo dei due Paesi, al termine delle consultazioni bilaterali avvenute a Roma il 12 maggio 1988.

La Sezione Italiana del "Foro" è guidata da un Comitato Promotore, presieduto dal Dr. Raffaele Durante, Presidente della Siemens S.p.A. Di questo Comitato fanno parte i rappresentanti delle seguenti banche ed aziende che sostengono finanziariamente la Sezione Italiana del "Foro": Dr. Benito Chiucchini (Agfa-Gevaert), Dr. Sergio Siglienti (Banca Commerciale Italiana), Cav. Lav. Dr. Fulvio Bracco (Bracco Industria Chimica S.p.A.), Dr. Pier Carlo Marengo (Credito Italiano), Sig. Winfrido Guillermo Verhoeven (Deutsche Bank AG), Dr. Paolo Bonell (Elettrocarbonium), Dr. Umberto Zanni (Riunione Adriatica di Sicurtà), Dr. Giuseppe Vita (Schering AG).

CORSI DI FORMAZIONE

Anche nel 1989, il nostro Istituto è stato impegnato in una serie di attività formative e di aggiornamento professionale, in campo internazionalistico, di notevole rilievo.

Queste attività, finalizzate all'offerta di formazione su tematiche diversificate e rilevanti nel sempre più crescente processo di internazionalizzazione del nostro Paese, si sono articolate nel modo seguente:

- * nella realizzazione, per incarico del Ministero degli Affari Esteri - Istituto Diplomatico - del "Corso di preparazione al concorso di ammissione alla carriera diplomatica" per l'anno accademico 1988-1989;
- * nella progettazione e nell'organizzazione dello stesso Corso per l'anno accademico 1989-1990;
- * nella progettazione, organizzazione e realizzazione - sempre per incarico dell'Istituto Diplomatico - del XV e del XVI "Corso superiore di formazione per i Consiglieri di Legazione" che hanno avuto luogo, rispettivamente, nel gennaio 1989 e nel gennaio 1990.

Tali attività, che rientrano nell'area della formazione finalizzata ad aspiranti alla carriera diplomatica e a diplomatici già in carriera, hanno costituito altrettante espressioni di stretta collaborazione ed impegno con il Ministero degli Affari Esteri, che hanno permesso un consolidamento - e certamente anche un perfezionamento - delle "strutture" e delle modalità organizzative dei Corsi sopra menzionati.

Inoltre si è provveduto alla messa a punto del progetto "Conoscere il Ministero degli Affari Esteri".

Corso di preparazione al concorso di ammissione alla carriera diplomatica

Piuttosto impegnativo - per la mole di lavoro progettuale e soprattutto di tipo organizzativo che comporta - si è rivelato il "Corso di preparazione al concorso di ammissione alla carriera diplomatica", i cui destinatari sono laureati o laureandi italiani in uno dei corsi di laurea espressamente previsti per la partecipazione al concorso diplomatico. Il corso è strutturato sull'insegnamento delle seguenti discipline oggetto di prova scritta al concorso diplomatico: Storia moderna e contemporanea, Diritto internazionale pubblico, Economia politica e politica economica, lingua Inglese e lingua Francese.

Il Corso si articola in una serie di lezioni relative alle cinque discipline appena menzionate, tenute da qualificati docenti universitari, che vengono sviluppate nell'ottica di un "percorso" analitico del programma d'esame per il concorso, e finalizzate all'acquisizione, da parte degli studenti, di una visione globale delle tematiche oggetto di studio, capace di comprendere le pure indispensabili correlazioni interdisciplinari. Il Corso è costituito altresì da un considerevole numero di esercitazioni scritte che simulano le prove di esame concorsuali e, infine, da un "pacchetto" di lezioni integrative, di conferenze sui principali problemi dell'attuale politica internazionale, e di seminari interdisciplinari, tenuti da esperti su tematiche ad hoc.

L'attività di tutorship, svolta per tutta la durata del Corso dal responsabile del coordinamento dei Corsi, consente di seguire, passo a passo, i problemi del gruppo dei partecipanti, le loro caratteristiche nelle rispettive basi culturali, l'evoluzione delle rispettive preparazioni al concorso pubblico e, infine, i rapporti tra docenti e studenti.

Val la pena di ricordare che l'ammissione al Corso avviene esclusivamente sulla base di un colloquio di selezione, svolto da un'apposita Commissione esaminatrice, presieduta dal Vice Direttore dell'Istituto Diplomatico, e composta dal Direttore dell'ISPI, dal responsabile del coordinamento dei Corsi ISPI, e dai docenti del Corso stesso. Il colloquio in oggetto è finalizzato alla valutazione del grado di preparazione dei candidati nelle cinque discipline oggetto di insegnamento, in modo da ammettere, alla frequenza del Corso, soltanto quegli studenti le cui caratteristiche consentano di prevedere un buon esito della fase formativa prima di tentare il concorso diplomatico.

Va peraltro osservato che la fase "preparatoria" dell'edizione annuale del "Corso di preparazione al concorso di ammissione alla carriera diplomatica" risulta molto impegnativa e laboriosa sul piano organizzativo, dal momento che, al di là della necessaria progettazione didattica del Corso, essa deve pure comprendere - per il buon esito stesso del Corso, in relazione al numero dei partecipanti, nonché in relazione alla "qualità" degli stessi - una attività capillare di informazione e di promozione del medesimo presso le Università e Facoltà interessate, nonché presso l'opinione pubblica.

Il Corso relativo all'anno accademico 1988-1989, il cui svolgimento ha avuto inizio il 17 ottobre 1988 e si è concluso il 30 giugno 1989, è stato organizzato a partire dal maggio 1988; come pure il Corso relativo all'anno accademico 1989-1990, che è stato avviato il 30 ottobre 1989 e che si concluderà il 30 giugno 1990, è stato organizzato a partire dal maggio 1989.

All'edizione 1988-1989 si sono iscritti 11 partecipanti; all'edizione 1989-1990 le iscrizioni sono ammontate a 21 unità con un consistente aumento rispetto agli anni precedenti.

Corso superiore di formazione per i Consiglieri di Legazione

L'area della formazione si è altresì impegnata nella preparazione delle edizioni 1989 e 1990 del "Corso superiore di formazione per i Consiglieri di Legazione". Si tratta di un Corso di aggiornamento professionale, della durata di una settimana, cui partecipano 25 Consiglieri di Legazione. Ogni Corso, organizzato in forma seminariale, sviluppa un tema ad hoc, scelto dall'Istituto Diplomatico, sempre attinente comunque l'economia nazionale e il suo andamento, le sue principali problematiche globali e settoriali "endogene", nonché gli elementi "esogeni" di influenza (o comunque di interferenza) del sistema dei mercati internazionali. In altri termini, questi Corsi hanno l'obiettivo di offrire, ai diplomatici partecipanti, un'occasione di approfondimento e di integrazione della loro conoscenza dell'economia italiana in generale, e del sistema delle imprese in particolare.

Anche questi Corsi, messi a punto in stretta collaborazione con l'Istituto Diplomatico, hanno richiesto un impegno di tempo e di risorse umane piuttosto intenso per la loro progettazione ed organizzazione: infatti, sia il Seminario realizzato nel gennaio 1989 (la cui preparazione ha interessato alcuni mesi del 1988), sia quello che ha avuto luogo nel gennaio 1990 (che è stato "preparato" nel secondo semestre 1989), hanno richiesto un notevole sforzo organizzativo. Gli esiti positivi di entrambe le edizioni, che hanno riscosso un notevole successo, ci inducono peraltro a considerarli quali momenti particolarmente qualificanti dell'attività dell'ISPI, non solo dal punto di vista delle tematiche affrontate, ma, anche, da quello del coinvolgimento, nel corso di questi Seminari, di prestigiosi esponenti del mondo accademico, economico e finanziario italiano, in un incontro assai proficuo con rappresentanti della diplomazia nazionale, che ne stimola un dialogo costruttivo, nuovo e di reciproco interesse.

Il primo Seminario, realizzato dal 23 al 27 gennaio 1989, verteva sul tema: "Le imprese italiane di fronte alla sfida del 1992". Lo scopo del Seminario era quello di sviluppare il tema della

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

scadenza del 1992 dal punto di vista delle imprese italiane, fornendo ai Consiglieri partecipanti ai lavori, gli elementi utili per una "percezione" globale, ma allo stesso tempo articolata, dei modelli di comportamento economico messi in atto - o ipotizzabili per il prossimo futuro - dalle imprese nazionali, in vista della unificazione del mercato europeo.

In altri termini, il Seminario si prefiggeva di proporre un quadro delle strategie organizzative e gestionali che da tali modelli di comportamento economico discendono, senza trascurare di rilevare quei fattori macroeconomici (ma anche sociali e politici) che influenzano inevitabilmente le scelte imprenditoriali, a prescindere dal settore merceologico in cui l'azienda si trovi ad operare. A tal fine, il Seminario è stato articolato in sessioni finalizzate a sviluppare il tema del 1992 dal punto di vista di diversi importanti settori produttivi - sulla base anche di una diversa caratterizzazione per grande, media e piccola impresa - nonché dal punto di vista di quei settori che concorrono, con il loro indispensabile supporto, al successo dei processi di internazionalizzazione delle imprese italiane, come il settore finanziario, quello creditizio, assicurativo, del terziario tradizionale e di quello avanzato.

Nel corso del Seminario, la trattazione dei "punti di vista" settoriali è stata sviluppata proprio dai protagonisti delle strategie aziendali: imprenditori e managers italiani che, attraverso la loro testimonianza, hanno offerto ai diplomatici una stimolante esperienza di confronto vivo con la realtà oggetto di analisi. Le sessioni di apertura e di chiusura dei lavori seminariali erano, invece, destinate alla rilevazione dello "stato dell'arte" sul 1992, ed alla trattazione teorica delle varie forme di integrazione economica del sistema nazionale nell'Europa, da parte di alcuni qualificati docenti universitari.

Hanno partecipato ai lavori del Seminario, oltre ai Professori Carlo Secchi, Franco Bruni, Enzo Pontarollo e Giuliano Urbani, anche i seguenti esponenti del mondo economico: Ing. Flavio Mondello (Delegazione Confindustria presso la CEE), Dr. Giorgio Porta (Ferruzzi Agricola Finanziaria), Ing. Carlo Peretti (Honeywell Bull Italia S.p.A.), Ing. Gian Carlo Vaccari (Sasib S.p.A.), Dr. Attilio Ventura (Borsa Valori di Milano), Avv. Emilio Dusi (ANIA), Dr. Umberto Zanni (Riunione Adriatica di Sicurtà), Dr. Roberto Pontremoli (La Previdente), Dr. Pier Carlo Marengo (Credito Italiano), Dr. Giuseppe Vigorelli (Banca Popolare Commercio e Industria), Dr. Fabio Torboli (Club degli Orafi), Sig. Franco Busnelli (Gruppo Industriale Busnelli), Ing. Ettore Viscardi (Somet S.p.A.), Dr. Max Paleari Henssler (Cotonificio Olcese), Dr. Carlalberto Corneliani (F.lli Corneliani S.p.A.), Dr. Luigi Ciocca (Maglificio Ciocca S.p.A.), Dr. Giorgio Malerba (Malerba S.p.A.), Ing. Pierfranco Faletti (OICE), Dr. Gianfelice Rocca (Techint S.p.A.), Dr. Raffaele Picella (Italimpianti), Dr. Francesco Colucci (Confcommercio), Dr. Nicolò Nefri (La Rinascente), Dr. Enzo Beltrami (ASSIC). I lavori sono stati aperti e conclusi con due relazioni: una dell'Amb. Egidio Ortona, Presidente dell'ISPI, e l'altra del Dr. Piero Bassetti, Presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano.

Il secondo Seminario per i Consiglieri di Legazione ha avuto luogo dal 22 al 26 gennaio 1990, e il tema trattato è stato il seguente: "L'internazionalizzazione dell'economia italiana: problemi e opportunità per le imprese". Lo scopo del Seminario, sulla base delle esigenze prospettate dall'Istituto Diplomatico, era quello di fornire, ai diplomatici partecipanti ai lavori, gli elementi teorici, e soprattutto empirici, per la comprensione delle strategie gestionali ed organizzative messe in atto - e prevedibili per il prossimo futuro - dalle imprese italiane sui mercati internazionali, al fine di cogliere le sfide che la competizione sempre più agguerrita dei concorrenti esteri impone.

L'articolazione del Corso è stata studiata in modo da offrire una disamina delle problematiche connesse all'internazionalizzazione, sviluppata dal punto di vista di alcuni selezionati settori, quali: l'informatica, l'industria chimico-farmaceutica, il credito, la borsa, le aziende italiane di "grande marca", l'industria delle macchine utensili, il terziario avanzato, la pubblicità.

Anche per questa edizione del Seminario è stata seguita la formula che ha visto coinvolti, negli ultimi tre anni, in qualità di "relatori-testimoni", prestigiosi managers nazionali, rappresentanti dei diversi settori oggetto di studio. Per quanto riguarda invece la sessione di apertura dei lavori, di taglio necessariamente teorico e finalizzata alla "costruzione" dello scenario di fondo dei processi di internazionalizzazione dell'economia, relatori sono stati due professori universitari: il Prof. Fabrizio Onida e il Prof. Enzo Pontarollo.

Hanno poi portato al Seminario la testimonianza delle proprie esperienze, i seguenti esponenti del mondo economico nazionale: l'Ing. Franco De Benedetti (Olivetti Information Services), l'Ing. Carlo Peretti (Bull Italia S.p.A.), il Dr. Francesco Della Valle (Fidia Farmaceutici S.p.A.), il Dr. Giorgio Porta (Ferruzzi Agricola Finanziaria), il Prof. Roberto Ruozi (Banca Popolare di Lecco), il Dr. Romano Pesci (Cassa di Risparmio delle Province Lombarde), il Dr. Paolo Borroni (Borsa Valori di Milano), il Dr. Gianni Cordero di Montezemolo (Centromarca), il Dr. Gavino Manca (Industrie Pirelli S.p.A.), il Sig. Cesare Manfredi (UCI-MU, Sachman S.p.A.), il Dr. Giancarlo Mandelli (Mandelli S.p.A.), l'Ing. Pierfranco Faletti (Federazione del Terziario Avanzato), il Dr. Giuseppe Pisante (Acqua S.p.A.), il Dr. Gianni Cottardo (ASSAP), il Dr. Gianni Muccini (OTEP).

Hanno inoltre coordinato i lavori delle varie sessioni del Seminario: il Prof. Giuliano Urbani, il Prof. Carlo Maria Santoro, il Dr. Gerolamo Fiori, il Dr. Piero Ostellino, la Dott.ssa Marina Scicchitano.

Infine, hanno svolto le relazioni di apertura e di chiusura del Seminario, come di consueto, l'Amb. Egidio Ortona e il Dr. Piero Bassetti.

Progetto "Conoscere il Ministero degli Affari Esteri"

Su richiesta dell'Istituto Diplomatico, l'ISPI ha elaborato un progetto finalizzato a diffondere, presso il management italiano, la conoscenza delle funzioni e del ruolo del Ministero degli Affari Esteri. L'iniziativa si prefigge di far conoscere articolatamente, agli imprenditori e managers italiani, quanto il Ministero degli Affari Esteri fa, e quanto può fare, sia a Roma sia presso le nostre rappresentanze diplomatiche all'estero, per assistere le imprese nei crescenti processi di internazionalizzazione.

L'iniziativa più importante su cui l'intero progetto si sviluppa è l'organizzazione di un Seminario finalizzato a un gruppo selezionato di imprenditori e managers italiani, ai quali verranno illustrati da qualificati diplomatici i compiti e le funzioni del Ministero degli Affari Esteri e delle nostre rappresentanze all'estero, mettendo in risalto sistemi e modalità interattive affinché le imprese possano utilizzare correttamente, ai fini di una sempre maggiore internazionalizzazione, le strutture di detto Ministero.

Il presupposto da cui, infatti, muove il progetto, è che gli imprenditori nazionali, che dovrebbero costituire un'importante utenza per le nostre Ambasciate e Consolati, nonché per lo stesso Ministero degli Affari Esteri, non ne conoscono – se non per larghe linee e approssimativamente – le strutture, il loro funzionamento e le loro potenzialità.

Il progetto, inoltre, prevede altre iniziative, che qui di seguito vengono sintetizzate.

Si tratta di incontri a Roma e a Milano, organizzati in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri, finalizzati a sviluppare le tematiche di politica internazionale, di rilevanza dal punto di vista dell'orientamento degli imprenditori e managers in relazione alle strategie di

internazionalizzazione delle proprie imprese. Nel corso di tali incontri potrebbero essere analizzati i contesti politici di quei mercati in cui le imprese italiane si trovano, o intendano andare ad operare, esaminandone le relative implicazioni in campo economico.

Si tratta, inoltre, della predisposizione di un "manuale" di presentazione del Ministero degli Affari Esteri, finalizzato a far conoscere agli operatori in modo articolato, specifico e dettagliato, la struttura organizzativa e funzionale del Ministero stesso.

Si tratta, infine, della predisposizione di alcuni "strumenti di comunicazione", che supportino il dialogo tra diplomatici ed imprenditori, non solo nel corso del Seminario romano e degli altri incontri ipotizzati a Milano, ma atti anche a fungere da veicolo comunicazionale più esteso, rivolto all'imprenditoria nazionale nel suo insieme.

RIVISTA "RELAZIONI INTERNAZIONALI"

Con il 31 dicembre 1989 la nuova serie di "Relazioni Internazionali" ha compiuto il secondo anno di vita, proseguendo nella sua nuova periodicità trimestrale. Nel 1989 sono stati pubblicati quattro numeri, per un totale di 544 pagine. In essi, come di consueto, si sono avvicendati, accanto a studiosi e ricercatori ISPI, alcuni dei maggiori specialisti italiani e stranieri.

Nella sezione "Massimi sistemi", che ospita abitualmente i contributi di taglio generale o centrati sulle questioni relative ai maggiori protagonisti mondiali, sono apparsi articoli e studi sui seguenti temi:

- "I dilemmi dell'era di Bush" di Egidio Ortona;
- "L'eredità di Ronald Reagan" di Franco Mattei;
- "Bipolarità e guerra" di Carlo M. Santoro;
- "Sicurezza occidentale - Sei lezioni per il futuro" di Paul H. Nitze;
- "URSS - L'impero e le nazioni" di Victor Zaslavsky;
- "Dopo Hiro-Hito - L'eredità dell'era Showa" di Fosco Maraini;
- "Il problema Giappone nel mutamento globale" di Chalmers Johnson;
- "Blocco orientale - Oggi impero, domani Commonwealth" di Renato Mieli;
- "Quei promettenti e temerari rapporti economici Est-Ovest" di Umberto Agnelli;
- "Le radici storiche del 1992" di Jacques Delors;
- "Nuovi equilibri - Oltre il bipolarismo" di Helmut Sonnenfeldt;
- "La mutazione postmoderna della politica internazionale" di Luigi Bonanate.

Nella sezione *"Primo piano"*, che focalizza i temi di maggiore attualità, per lo più di ambito più circoscritto, è stata data ospitalità, tra l'altro, a saggi sui temi:

- "Il modo giusto di pensare al Pacifico" di Gerald Segal;
- "Nascita dell'area economica asiatica" di Hideichiro Nakamura;
- "Origini e sviluppi della crisi jugoslava" di Tito Favaretto;
- "NATO - Vista dal Fianco nord" di Olav Riste;
- "Quelle oche selvatiche che volano nel Pacifico" di Ipppei Yamazawa;
- "Jugoslavia - Non c'è unione sul 'Campo dei merli'" di Cyr L. Sulzberger;
- "Turchia-CEE - Bisogna correre per arrivare tredicesimi" di Huri Türsan;
- "La via indiana al rafforzamento militare" di Chris Smith;
- "Gli esordi di Bush - La lunga attesa" di Flora Lewis;
- "La tecnologia europea è sempre in corsa" di Keit Pavitt e Pari Patel.

Sono state pubblicate quattro edizioni di *"Grandangolo"*, il dossier monografico che appare al centro della rivista, rispettivamente dedicate a "Cono Sud", "Questione palestinese", "Foro di dialogo italo-tedesco" e "Sud-est asiatico", con saggi e interventi, tra gli altri, di Gianfranco Pasquino, Francesco Ricciu, Leslie Gunn, Maurizio Ferrera e Elfriede Regelsberger, Marcello Guidi, Friederich Ruth, Michael Kreile, Pippo Ranci, Paolo Beonio Brocchieri, Krzysztof Gawlikowski, Francesco Montessoro, Gianni Fodella.

Il *"Giardino delle Esperidi"*, sezione dedicata alle questioni nazionali o al punto di vista italiano, si è avvalso dei seguenti contributi:

- "L'addio alle armi è prematuro" di Luigi Caligaris;
- "Declino demografico, immigrazioni e dinamiche culturali" di Marcello Pacini;
- "Società italiana e costruzione europea" di Giuseppe De Rita;
- "Linguaggio universale e lingua italiana" di Sergio Romano;
- "Politica estera italiana - Immobilismo al tramonto" di Joseph LaPalombara;
- "Strategie delle imprese e mercato interno europeo" di Innocenzo Cipolletta;
- "Le priorità italiane sulla scena internazionale" di Gianni De Michelis;
- "Politica estera italiana - Come nacque la scelta europea" di Carlo Maria Santoro;
- "Mercati finanziari internazionali - I ritardi del sistema Italia" di Giangiacomo Nardozzi;
- "Servizio di Leva - La divisa ha perso il suo fascino" di Virgilio Ilari.

Infine, nella sezione *"Passepartout"*, sono apparsi i seguenti saggi:

- "Piano o mercato: il seguito della storia" di Mario Talamona;
- "I tre grandi conflitti del nostro tempo" di C.F. von Veizsäcker;
- "Tecnologie dell'informazione e villaggio planetario" di Franco Filippazzi;
- "Ambiente: tre problemi senza frontiere" di Umberto Colombo;
- "Intelligenza artificiale e politica internazionale" di Luciano Gallino;
- "Vecchia e nuova cartografia" di Giacomo Corna Pellegrini;
- "La TV secondo Gorbaciov" di Ellen Mickiewicz.

La nuova serie di *"Relazioni Internazionali"* continua ad incontrare il favore del mercato ed è in continuo aumento il numero delle vendite in libreria e quello degli abbonamenti.

Anche le entrate pubblicitarie sono in aumento. Esse, nel 1989, hanno raggiunto le 61 pagine, così ripartite: 12 inserzioni nel n. 5; 15 inserzioni nel numero 6; 16 inserzioni nel n. 7; 18 inserzioni nel numero 8. Complessivamente, il numero delle inserzioni è risultato doppio rispetto a quello del 1988.

Con la Casa Editrice *"Electa"*, che ha in gestione editoriale la rivista, si sta attivamente lavorando per programmare una seconda fase della collaborazione, nella quale all'editore si dovrà passare anche una consistente parte degli oneri redazionali. Inoltre, si stanno studiando nuove iniziative promozionali congiunte.

"QUADERNI/PAPERS"

La collana riporta ricerche e studi effettuati dall'Istituto su varie tematiche di attualità, o che si ritiene avranno rilevanza in una prospettiva a medio e lungo termine. Gli studi sono effettuati da studiosi ed esperti, italiani e stranieri, che hanno particolare competenza nei temi trattati. Nel 1989 sono stati pubblicati i seguenti otto "Quaderni":

- * *"Il Sistema Monetario Europeo: lezioni dall'Europa e prospettive in Europa"* di Francesco Giavazzi;
- * *"La France de Mitterrand à Mitterrand: politique et politiques"* di Yves Mény;
- * *"West Germany in the International Political Economy: Model, Villain or Scapegoat?"* di Michael Kreile;
- * *"Il debito pubblico ed estero degli Stati Uniti durante l'amministrazione Reagan"* di Vittorio Grilli e Guido Tabellini;
- * *"La Banca Centrale Europea: aspetti macroeconomici e istituzionali"* di Alberto Bisin e Donato Masciandaro;

- * "Gorbachev's Perestroika and Soviet Nationality Policy" di Victor Zaslavsky;
- * "Deterrenza nucleare. Un'analisi normativa" di Stefano Frega;
- * "Gorbaciov e l'Europa Orientale" di Paolo Calzini.

ALTRE PUBBLICAZIONI DELL'ISPI

È continuata l'attività editoriale dell'ISPI anche per quanto concerne pubblicazioni di vario tipo. Nel 1989, o nelle prime settimane del 1990, sono apparsi i titoli qui di seguito indicati:

- * ISPI-Documentazione n. 1
"I rapporti commerciali fra CEE e Comecon" (aprile 1989);
- * ISPI-Documentazione n. 2
"Quale Europa nel '92?" - Discorso di Nigel Lawson; Cancelliere dello Scacchiere, al Royal Institute for International Affairs, seguito da un commento di Luigi Spaventa (giugno 1989);
- * "Italia, Francia e Mediterraneo" a cura di J.B. Duroselle, E. Serra, P. Brundu Olla, E. Decleva, G. Dethan, P. Fournié, D.J. Grange, P. Guillen, P. Guiral, P. Milza, R.H. Rainero, G. Rumi, R. Schor, M. Vaïsse (dicembre 1989);
- * "Italia e Inghilterra nell'età dell'imperialismo" a cura di E. Serra, C. Seton-Watson, A. Brewer, G. Cacciatore, D.N. Dilks, V. La Rosa, G. Lissa, B. Porter, R. Robinson, F. Tessitore (febbraio 1990).

MANIFESTAZIONI

Nel 1989 l'ISPI ha proseguito nell'attività di organizzare giornate di studio, convegni ed incontri. Complessivamente sono state organizzate 16 manifestazioni, che qui di seguito vengono illustrate:

- * Dibattito sul tema: "Diffusione della tecnologia e organizzazione dello sviluppo economico in Estremo Oriente". Relatori sono stati il Prof. Gianni Fodella dell'Università di Milano, il Prof. Paolo Beonio Brocchieri dell'Università di Pavia e il Prof. Riccardo Galli dell'Università di Milano (3 aprile 1989);
- * Seminario sul tema: "Prospettive delle relazioni sindacali italiane verso il nuovo Mercato Unico Europeo". Vi hanno preso parte alcuni dei più autorevoli specialisti italiani della materia fra i quali, in qualità di coordinatori, i Proff. Giampiero Cella dell'Università di Brescia, Renato Brunetta dell'Università di Venezia, Tiziano Treu dell'Università Cattolica di Milano e Giuliano Urbani dell'Università Bocconi (7 aprile 1989);
- * Incontro sul tema: "Convertibilità del rublo: problemi e prospettive anche per il miglioramento degli scambi tra Est e Ovest", con la partecipazione del Dr. Mikhail S. Zotov, Chair-

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

man of the Board della Promstroybank of the URSS e il Prof. Valery I. Rubin, Chairman of Section VSNTD della URSS Academy of Sciences - Institute of Economics (18 aprile 1989);

- * Seminario ristretto sul tema: "Innovazione e crescita internazionale nella meccanica strumentale italiana", organizzato in collaborazione con il CESPRI. La discussione si è sviluppata sulla relazione presentata dal Dr. Giancarlo Vaccari, Amministratore Delegato del Gruppo SASIB (21 aprile 1989);
- * Incontro con il Dr. Umberto Agnelli, Vice Presidente della Fiat e Presidente dell'International Council for New Initiatives in East-West Cooperation, sul tema: "Prospettive e opportunità nelle relazioni fra l'Est e l'Ovest dell'Europa". All'incontro hanno preso parte, in qualità di discussants, il Prof. Fabrizio Onida e il Dr. Piero Ostellino, del Comitato di Direzione Scientifica dell'ISPI (15 maggio 1989);
- * Seminario con il Dr. Brian Jenkins della Rand Corporation di Santa Monica (USA), sul tema: "La valutazione del rischio-paese" (22 maggio 1989);
- * Incontro sul tema: "I 40 anni della NATO: consuntivi e prospettive". Dopo un'introduzione dell'Amb. Egidio Ortona, hanno preso la parola gli Ambasciatori Felice Catalano di Melilli, Enzo Tornetta, Sergio Romano e Francesco Paolo Fulci. I lavori sono stati conclusi da un intervento del Ministro della Difesa della Repubblica Italiana, On. Dr. Valerio Zanone (19 giugno 1989);
- * Incontro-dibattito organizzato dall'ISPI, in collaborazione con la Casa Editrice Longanesi, per la presentazione del volume: "Il grande fallimento: ascesa e caduta del comunismo nel XX secolo", del Prof. Zbigniew Brzezinski della Columbia University di New York. Oltre all'autore, hanno preso parte ai lavori, in qualità di discussants, l'Amb. Sergio Romano e l'On. Claudio Petruccioli della Segreteria Nazionale del Partito Comunista Italiano (4 luglio 1989);
- * Seminario sulla ricerca svolta dal Dr. Stefano Frega (borsista dell'ISPI), sul tema: "Deterrenza nucleare e analisi normativa". Il Seminario è stato introdotto da un intervento del Prof. Salvatore Veca dell'Università di Firenze e Presidente della Fondazione Feltrinelli. Hanno partecipato insigni docenti di filosofia politica di vari atenei italiani (12 luglio 1989);
- * Incontro con il Prof. Stephen Müller, Presidente della John Hopkins University di Baltimora (USA) che ha parlato sull'attuale situazione culturale, economica, politica e sociale degli Stati Uniti (3 ottobre 1989);
- * Presentazione del libro: "Strategia", del Prof. Edward N. Luttwak, organizzata dall'ISPI in collaborazione con la Rizzoli Libri. Hanno partecipato al dibattito, oltre all'autore, l'Amb. Egidio Ortona, il Prof. Carlo Maria Santoro e il Gen. Luigi Caligaris (13 ottobre 1989);
- * Proseguendo in una ormai tradizionale attività, l'ISPI ha collaborato all'organizzazione della sedicesima riunione del Comitato italo-francese di studi storici. La riunione ha avuto come tema: "Il nazionalismo francese visto dall'Italia e il nazionalismo italiano visto dalla Francia, dal 1900 ai nostri giorni". Sono state presentate e discusse le seguenti relazioni: "La Francia del primo Novecento nelle impressioni di Giuseppe Prezzolini"; "Le nationalisme français vu d'Italie avant 1914"; "Marinetti e la Francia"; "Le nationalisme italien vu par l'Action française"; "I cattolici italiani e la condanna dell'Action française"; "Le nationalisme italien des années Vingt jugé par les catholiques français"; "La democrazia italiana e il nazionalismo francese dall'Affaire Dreyfus al fascismo"; "Le

nationalisme italien: la psychosociologie 'à la française'; "L'activité nationaliste italienne en France vue par les agents du Quai d'Orsay, 1919-1939"; "Un admirateur ingénu de Mussolini: René Benjamin"; "Il ritorno del Generale de Gaulle nel 1958 visto dall'Italia" (Parigi, 12-14 ottobre 1989);

- * Convegno sul tema: "L'Italia e la Repubblica Federale di Germania – protagoniste dell'integrazione europea". Organizzato dall'ISPI e dall'Institut für Europäische Politik, si è svolto in Germania, a Bonn, ed è stata la prima manifestazione annuale del "Foro di dialogo italo-tedesco". L'ISPI a Bonn, oltre ad essere presente con una serie di studi e di relazioni di base, ha anche partecipato alle sessioni dei vari gruppi di lavoro con commentatori qualificati a livello politico, economico e scientifico. Questa prima edizione del "Foro di dialogo italo-tedesco" ha visto la partecipazione: del Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana, Giulio Andreotti; del Cancelliere della Repubblica Federale di Germania, Helmut Kohl; dei Ministri degli Esteri dei due Paesi, Gianni De Michelis e Hans-Dietrich Genscher; dei Governatori delle Banche centrali, Carlo Azeglio Ciampi e Karl Otto Poehl; oltre a quella di numerosi esponenti del mondo politico, economico e accademico dei due Paesi (Bonn, 18-19 ottobre 1989);
- * Incontro, organizzato in collaborazione con il CISMEC, sul tema: "La presenza italiana nella Comunità Europea", con la partecipazione di Emile Noël, Presidente dell'Istituto Universitario Europeo (12 dicembre 1989);
- * Conferenza organizzata dall'ISPI, in collaborazione con lo Stanford Club Italia, del Prof. Philippe C. Schmitter, della Stanford University, sul tema: "The European Community: A New Emergent Form of Political Power" (13 dicembre 1989);
- * Incontro-dibattito con il Dr. Piero Ostellino, Membro del Comitato di Direzione Scientifica dell'ISPI, sul tema: "Le due Germanie e i Paesi dell'Europa dell'Est: le complesse trasformazioni politiche, economiche e sociali in atto. Impressioni di un viaggio" (19 dicembre 1989).

BIBLIOTECA – CENTRO DI DOCUMENTAZIONE

Il 1989 ha visto un costante interesse, da parte di studiosi, ricercatori e studenti verso il patrimonio bibliografico, emerografico, documentario dell'ISPI. Tuttavia, al riguardo, sono ben noti i problemi "logistici" e "contingenti" ancora non risolti, che hanno fortemente condizionato la realizzazione di un valido servizio bibliografico e l'organizzazione di una raccolta che possa essere di indispensabile supporto a ricerche e studi nei campi di specifico interesse del nostro Istituto.

Biblioteca

A causa della persistente inagibilità al pubblico degli spazi, anche nel 1989 la biblioteca è rimasta chiusa sia al pubblico esterno, sia ai ricercatori interni dell'Istituto; tuttavia, dato il vivo interesse degli studiosi, è stata mantenuta una regolare attività, sia pure ridotta.

Sono stati acquistati circa 750 volumi, i cui dati bibliografici (completi di parole chiave e di indici di classificazione) sono stati immessi, secondo gli standard internazionali, nel sistema

automatico di gestione bibliografica TIN LIB, installato presso l'ISPI: oggi è quindi possibile interrogare la banca dati della biblioteca, che ha superato le 1.200 registrazioni. Tutti i volumi di nuova acquisizione ricevono un indice di classificazione, secondo la Classificazione Decimale Dewey, che permette di assegnare loro una collocazione sistematica, cioè per materia e per argomento trattato.

Agli studiosi interni dell'Istituto è stato assicurato un regolare servizio di prestito, oltre ad un servizio di lettura in sede, presso la saletta del centro di documentazione.

Nel corso del 1989 sono avvenute numerose consultazioni del materiale bibliografico dell'ISPI: gli studiosi e gli studenti, esterni all'Istituto, hanno ricevuto tutta la massima assistenza e collaborazione possibile. È necessario, però, evidenziare come la biblioteca e la documentazione ISPI siano al centro dell'attenzione da parte di molti studiosi, soprattutto dell'area milanese, anche perchè copia delle nostre schede venivano inviate (fino a quando è stato aggiornato il catalogo manuale) al Catalogo Centrale delle Biblioteche Milanesi presso la Biblioteca Comunale di Palazzo Sormani, e là sono tuttora continuamente consultate.

Nel 1989 è stato predisposto uno "studio di prefattibilità", relativo alla possibilità di ampliamento e di ristrutturazione di spazi (vecchi e nuovi) da assegnare al futuro "Centro bibliografico ISPI" (biblioteca, emeroteca, centro di documentazione), sulla base del quale ora è in atto, da parte dei tecnici competenti per settore, la stesura di un primo progetto tecnico e architettonico. I tempi di realizzazione, tuttavia, non sono stati definiti neppure per quanto riguarda eventuali fasi preliminari, per cui non è possibile prevedere una data per l'eventuale riapertura al pubblico della biblioteca. Mancando questo elemento di base, non si può naturalmente ipotizzare quando la biblioteca potrà essere sistemata in modo definitivo, con personale adeguato e conseguenti attrezzature: senza tutto questo (locali, personale, attrezzature) non è pensabile impostare una qualsiasi attività futura per la biblioteca e per il centro di documentazione.

Peraltro, è necessario passare entro breve tempo ad una fase operativa, anche perchè molte decisioni, anche di carattere peculiare e pratico (per esempio il metodo di indicizzazione e il sistema di collocazione) sono influenzate dagli spazi a disposizione, dal numero di persone che lavorerà alla biblioteca, ecc.

Emeroteca e centro di documentazione

Sono disponibili più di 400 riviste, 30 quotidiani e circa 70 repertori (Reference books) a disposizione di tutti gli studiosi interni ed esterni. La sala di lettura è aperta regolarmente dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.

Il centro di documentazione ha assicurato un costante servizio di assistenza e consulenza agli utenti interni ed esterni, anche se con tutte le limitazioni dovute alla situazione di carenza di personale e di spazi, che è particolarmente evidente per le riviste, le cui raccolte crescono in modo notevole.

Durante il 1989 tutte le testate sono state regolarmente catalogate (secondo le norme internazionali) ed i dati bibliografici immessi nella banca dati gestita dal programma TIN LIB, e integrata con la banca dati relativa ai volumi. Ciò significa che, con un'unica interrogazione, si possono fare ricerche sia sull'archivio volumi che sull'archivio riviste. I nuovi abbonamenti accessi nel 1989 sono stati 35.

Per quanto riguarda la disponibilità di veri e propri "documenti", l'ISPI ha messo a disposizione bollettini, circolari, materiale documentario di provenienza varia (CEE, banche, enti locali, istituzioni internazionali) e che perviene al centro di documentazione.

Si sottolinea che, durante il 1989, è stato organizzato un primo intervento di riordino di materiale documentario relativo alla Comunità Europea messo a disposizione dal CISMEC. Il lavoro ha lo scopo finale di arrivare ad una catalogazione standard dei documenti più interessanti, utilizzando il sistema TIN LIB, in modo da costituire una banca dati unificata con i dati bibliografici ISPI e con l'intento di riunire in futuro tutto il materiale.

In prospettiva, la biblioteca e il centro di documentazione continueranno, se non intervengono novità di rilievo che coinvolgano programmi oggi non prevedibili, la loro attività di routine, con tutti i limiti di cui si è detto ampiamente.

Inoltre, poiché è stata acquisita una rete di trasmissione dati che collega due elaboratori, a disposizione uno della biblioteca e l'altro del centro di documentazione, è possibile prevedere un incremento dell'attività di catalogazione, prima condizionata dalla disponibilità di un unico "personal computer".

Da parte della biblioteca, se i livelli di nuove acquisizioni si manterranno sui valori attuali, si inizierà un lavoro sistematico di "recupero del progresso", si incomincerà cioè a ricatalogare il vecchio patrimonio ISPI, immettendo i dati nella nuova base dati, gestita automaticamente. Lo scopo è di arrivare ad avere un unico catalogo consultabile su video, con tutti i vantaggi che il sistema TIN LIB permette per il recupero dell'informazione.

Il centro di documentazione, da parte sua, inizierà lo "spoglio" delle riviste, cioè si inizierà la catalogazione dei singoli articoli di alcune delle più significative riviste presenti in sala lettura.

Un obiettivo ulteriore per il 1990 è quello di acquisire il modulo del sistema TIN LIB per la gestione degli acquisti (volumi e periodici) e per la gestione dei periodici (controllo arrivi fascicoli, abbonamenti, ecc.). Infatti, oggi tutto questo lavoro è eseguito con metodi in parte manuali e in parte automatici, usando un programma ormai superato.

Proseguirà inoltre il lavoro di studio e di analisi per la migliore progettazione degli spazi da destinare alla biblioteca e al centro di documentazione, e per la ricerca di nuove iniziative di carattere bibliografico-documentario, allo scopo di mettere a punto un servizio sempre più efficiente di supporto alla ricerca.

L'ATTIVITÀ NEL TRIENNIO 1987-1989 (Quadro di sintesi)

LINEE GENERALI

Con il 31 dicembre 1989 si è concluso il primo triennio di attività del "nuovo" ISPI, ritornato alla gestione ordinaria dal 1° gennaio 1987.

Pur nel quadro di un lavoro indirizzato principalmente a ricostituire le risorse umane e strutturali per l'operatività dell'ISPI, e ad impostarne l'attività istituzionale, gli organi direttivi dell'Istituto hanno anche teso alla realizzazione di iniziative che, per la loro immediata "visibilità" e rilevanza, dessero all'esterno, e all'opinione pubblica qualificata in particolare, la precisa sensazione che l'Istituto avesse ripreso la propria attività.

Al riguardo, nel triennio 1987-1989, gli sforzi degli organi direttivi dell'Istituto si sono indirizzati e concentrati in cinque precise direzioni: l'impostazione e la strutturazione dell'attività di studio e di ricerca; il rilancio della rivista "Relazioni Internazionali"; il lancio della collana dei "Quaderni/Papers"; l'organizzazione di convegni, giornate di studio e manifestazioni in genere; l'organizzazione dei Corsi di formazione per conto del Ministero degli Affari Esteri. Inoltre è stata proseguita la tradizionale attività editoriale dell'Istituto. Qui di seguito viene fornito un rendiconto riassuntivo.

STUDI E RICERCHE

L'avvio del settore degli studi e delle ricerche è quello che ha richiesto il maggior impegno propositivo, e quanto realizzato va considerato, in gran parte, preliminare a quanto verrà svolto nei prossimi anni. Nel triennio 1987-1989 l'impegno degli organi direttivi dell'ISPI è stato essenzialmente rivolto all'individuazione dei filoni tematici da privilegiare e alla definizione e realizzazione di alcuni progetti specifici.

Per quanto riguarda i "filoni tematici da privilegiare" l'attività dell'Istituto si è concretata con gli studi apparsi nella collana "Quaderni/Papers", con gli articoli pubblicati da "Relazioni Internazionali", nonché con la scelta dei temi e la messa a punto delle relazioni per i convegni, le giornate di studio e i seminari organizzati dall'ISPI.

Per quanto si riferisce, invece, ai "progetti specifici" essi hanno riguardato sia lo studio e l'avvio del progetto "Osservatori sperimentali per aree geografiche e tematiche", sia la realizzazione di iniziative speciali, quali:

- * la ricerca "Alpe-Adria: Una regione europea" nel 1988;
- * la ricerca sulla "Difesa europea" nel 1989;
- * gli studi per il primo Convegno del "Forum di dialogo italo-tedesco" nel 1988 e 1989;
- * il riordino dell'"Archivio storico" dell'ISPI negli anni 1987-1988-1989.

CORSI DI FORMAZIONE

Nel triennio 1987-1989 l'ISPI ha ripreso ed intensificato la collaborazione con l'Istituto Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri, organizzando tre "Corsi di preparazione al concorso per la carriera diplomatica e alle carriere internazionali", nonché quattro Seminari per diplomatici in carriera, e più precisamente per Consiglieri di Legazione.

Per quanto concerne i *Corsi di preparazione alla carriera diplomatica*, le tre edizioni hanno riguardato gli anni accademici 1987-1988, 1988-1989 e 1989-1990.

Il primo Corso si è svolto dal 23 novembre 1987 al 24 giugno 1988 e vi hanno partecipato 11 candidati; il secondo Corso si è svolto dal 17 ottobre 1988 al 30 giugno 1989 con la partecipazione di 11 candidati; il terzo Corso è iniziato il 30 ottobre 1989 e terminerà il 30 giugno 1990 con la partecipazione di 21 candidati. Il Corso 1989-1990 è stato realizzato dall'ISPI con il sostegno finanziario della CARIPLO - Cassa di Risparmio delle Province Lombarde e della Unione del Commercio del Turismo e dei Servizi della Provincia di Milano.

Per quanto invece si riferisce ai *Seminari per Consiglieri di Legazione*, essi hanno mediamente avuto la presenza di 25 diplomatici, e si sono svolti dal 26 al 31 gennaio 1987, sul tema: "Processi di ristrutturazione e strategie verso il mercato internazionale nelle aziende italiane"; dal 24 al 29 gennaio 1988, sul tema: "Le aziende italiane nell'economia internazionale"; dal 23 al 27 gennaio 1989, sul tema: "Le imprese italiane di fronte alla sfida del 1992"; dal 22 al 26 gennaio 1990, sul tema: "L'internazionalizzazione dell'economia italiana: problemi e opportunità per le imprese".

RIVISTA "RELAZIONI INTERNAZIONALI"

Fondata dall'ISPI nel 1935, la rivista "Relazioni Internazionali" con il gennaio 1988 ha ripreso le pubblicazioni con cadenza trimestrale e con i testi in italiano e in inglese. Nel solco della sua migliore tradizione, la rivista è divenuta un autorevole strumento per la discussione e la migliore documentazione sui principali problemi del panorama internazionale. Della nuova serie di "Relazioni Internazionali", che è diretta dal Dr. Gerolamo Fiori, sono stati pubblicati sino al 31 dicembre 1989 otto numeri. A completamento di quanto prima illustrato per l'attività 1989, relativamente a quanto pubblicato nel 1988, si ricordano i seguenti articoli:

Nella sezione "*Massimi sistemi*":

- "Verso una riconciliazione sovietico-americana" di Eric Nordlinger;
- "Il cambiamento pacifico in un'Europa divisa" di Zbigniew Brzezinski;
- "L'Italia nella politica internazionale - Colloquio con il Ministro degli Esteri Giulio Andreotti" di Piero Ostellino;

- "Dollari, debiti e PNI" di Rudiger Dornbusch;
- "Declino della crisi substrutturale nei rapporti USA-URSS" di William A. Welsh;
- "L'Atlantico è troppo largo" di J. Robert Schaezel.

Nella sezione "*Primo piano*":

- "Prospettive dell'integrazione finanziaria nella CEE" di Mario Monti;
- "Monete e commerci tra cooperazione e conflitto" di Lamberto Dini;
- "Il problema tedesco" di Christoph Bertram;
- "Lunga vita all'Alleanza atlantica" di Josef Joffe.

Nel "*Giardino delle Esperidi*":

- "Made in Italy - Un modello di specializzazione in crisi?" di Fabrizio Onida;
- "Lo stile diplomatico di una media potenza" di Carlo Maria Santoro e Stefano Draghi;
- "Imprenditorialità italiana all'estero: capitani coraggiosi" di Mario Deaglio.

Nella sezione "*Passepartout*":

- "Fondamentalismo islamico e diritto internazionale" di Bruno Etienne;
- "Le simpatie nipponiche di Mussolini" di Renzo De Felice;
- "Materie prime minerarie: scenario e politiche per gli anni '90" di Ugo Bilardo e Giuseppe Mureddu.

Sono state inoltre pubblicate, nell'anno 1988, quattro edizioni di "*Grandangolo*" dedicate a "Giappone anni '90", "Difesa europea", "Europa senza frontiere" e "Riformismo socialista", con saggi, tra gli altri, di Paolo Beonio Brocchieri, Piero Ostellino, Michael Moodie, Luigi Caligaris, Paolo Cecchini, Tommaso Padoa Schioppa, Seweryn Bialer, Domenico Mario Nuti.

"QUADERNI/PAPERS"

Dall'aprile 1988 l'ISPI ha iniziato la pubblicazione della collana dei "Quaderni/Papers" che riporta ricerche e studi effettuati dall'Istituto su varie tematiche di attualità o che si ritiene che avranno rilevanza in una prospettiva a medio e lungo termine. Gli studi sono realizzati da studiosi ed esperti italiani e stranieri che hanno particolare competenza nei temi trattati. Sono stati pubblicati complessivamente 18 "Quaderni" tra i quali, tra quelli apparsi nel 1988, si ricordano i seguenti:

- * "Integrazione monetaria e finanziaria in Europa: convenienze, pressioni, prospettive" di Mario Monti;

- * "A Soviet-American Reconciliation: Prospects and Policy" di Eric A. Nordlinger;
- * "Diplomazia e politica interna: la logica dei giochi a due livelli" di Robert Putnam.

Di quelli pubblicati nel 1989 si è già fornito un quadro nella relazione relativa all'attività in detto anno.

ALTRE PUBBLICAZIONI DELL'ISPI

L'ISPI ha una lunga tradizione editoriale che rimonta alle sue origini. Si tratta di centinaia di titoli suddivisi in varie collane quali: Saggi di storia contemporanea; Problemi del giorno; Collezione "Diplomazia italiana"; Manuali di politica internazionale; Storia e politica (tra cui "Storia d'Europa" 1871-1914 di L. Salvatorelli); Uomini e avvenimenti del nostro tempo; Opere di politica, storia, diplomazia e colonizzazione; Documenti di storia e pensiero politico; Studi giuridici internazionali; Studi di diritto bellico; Quaderni di diritto internazionale; Documenti di politica internazionale; Annuari di politica internazionale (dal 1935 al 1973); Collezione di opere varie; Testi e dispense per seminari.

Inoltre l'ISPI ha pubblicato, nei decenni passati, altri periodici quali: "Annali di diritto internazionale"; "Diritto internazionale"; "Documenti di politica internazionale".

Dal 1987, oltre a quanto pubblicato nel 1989, sono apparsi a cura dell'ISPI le seguenti pubblicazioni:

- * "Manuale di storia dei Trattati e di Diplomazia" a cura di Enrico Serra (5° edizione - 1988);
- * "Italia e Francia 1946-1954" a cura di J.B. Duroselle, E. Serra, E. Decleva, G. Dethan, P. Guillen, L. Lotti, P. Milza, R. Rainero, G. Rumi, R. Schor, M. Vaisse (settembre 1988);
- * "Alpe-Adria: Una regione europea", Rapporto per il Decimo Anniversario della Comunità di Lavoro Alpe-Adria (novembre 1988).

MANIFESTAZIONI

Nel triennio 1987-1989 sono state realizzate ben 44 manifestazioni tra convegni, giornate di studio, seminari, dibattiti. Qui di seguito se ne ricordano alcune delle più rilevanti degli anni 1987 e 1988 che, unitamente a quanto prima illustrato per il 1989, danno un eloquente quadro di questa attività nel triennio:

- * Giornata di Studio sul tema: "I vertici dei sette paesi più industrializzati. L'esperienza dei primi dodici anni e le prospettive per il futuro", alla quale hanno partecipato alcuni dei più autorevoli specialisti americani, francesi, inglesi, tedeschi, oltrechè italiani (27 maggio 1987);

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- * Giornate di studio e di lavoro con una delegazione dell'IMEMO (Istituto per l'Economia Mondiale e le Relazioni Internazionali dell'Accademia delle Scienze dell'URSS) sui seguenti tre temi: "La 'libertà di movimento' tra Est ed Ovest: presupposto per l'intensificazione dei rapporti di cooperazione culturale e scientifica tra URSS ed Europa Occidentale"; "La percezione sovietica del Terzo Mondo e la politica sovietica verso i paesi in via di sviluppo, di fronte alla recente politica dell'Occidente"; "Joint ventures sovietico-europeo occidentali: problemi e prospettive" (20-21 ottobre 1987);
- * Visita del Presidente della Repubblica Argentina, S.E. Raul R. Alfonsín che, in Palazzo Clerici, ha parlato agli operatori economici italiani sul tema: "Italia e Argentina: un nuovo modello di cooperazione" (15 dicembre 1987);
- * Convegno sul tema: "Europa conviene?", organizzato in collaborazione con il CISMEC. È stato preparato sulla base di una serie di ricerche predisposte da numerosi studiosi che hanno cercato di analizzare una serie di settori: la politica della ricerca, la politica industriale, la politica di alcuni settori industriali, il sistema monetario, il sistema bancario, le borse, le amministrazioni pubbliche, le istituzioni politiche. Al Convegno hanno partecipato, tra l'altro, l'allora Vice Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro del Tesoro, Giuliano Amato, e il Ministro per il Commercio Estero, Renato Ruggiero (18 gennaio 1988);
- * Conferenza-dibattito del Prof. Rudiger Dornbusch del MIT di Cambridge (USA) sul tema: "Fiscal Policy, Economic Adjustment and Financial Markets". Specificamente dedicato all'analisi dei maggiori problemi finanziari internazionali, l'incontro ha visto la partecipazione di rappresentanti del mondo accademico, diplomatico ed economico italiano, nonché dei delegati di quindici Paesi ad un convegno scientifico del Fondo Monetario Internazionale effettuato negli stessi giorni presso l'Università L. Bocconi (28 gennaio 1988);
- * Incontro sul tema: "Italia/USA: prospettive economico-finanziarie e politiche nel 1988", organizzato in collaborazione con la Banca Commerciale Italiana e con l'IMDI (International Management and Development Institute), al quale hanno partecipato, fra gli altri, come relatori per parte italiana, il Direttore Generale della Banca d'Italia, Dr. Lamberto Dini, il Presidente dell'ENI, Prof. Franco Reviglio, e il Ministro per il Commercio Estero, On. Renato Ruggiero (19 febbraio 1988);
- * Convegno sul tema: "NATO's Southern Region: Present Issues and Future Challenges", al quale hanno partecipato eminenti militari, studiosi ed esperti dei Paesi aderenti al Patto Atlantico. Ai lavori del Convegno ha anche preso parte l'allora Ministro della Difesa della Repubblica Italiana, On. Dr. Valerio Zanone, che ha parlato sul tema: "L'economia della sicurezza: la funzione europea nell'Alleanza" (13-15 aprile 1988);
- * Convegno sul tema: "I costi della non-Europa", organizzato in collaborazione con il CISMEC e con l'Ufficio di Milano della Commissione delle Comunità Europee. È stato impostato su tre relazioni: "La sfida del 1992" a cura del Dr. Paolo Cecchini, Presidente del Gruppo di Ricerca sul: "Costo della non-Europa"; "1992: la nuova economia europea" a cura del Dr. Antonio Maria Costa, Direttore Generale per gli Affari Economici e Finanziari della Commissione della Comunità Europea; "1992: a che punto siamo" a cura del Dr. Riccardo Perissich, Direttore Generale Aggiunto per il Mercato Interno e Affari Industriali della Commissione della Comunità Europea. Vi hanno partecipato: Mario Monti, Carlo Scognamiglio, Carlo Secchi, Francesco Colucci, Emilio Dusi, Lucio Rondelli, Carlo De Benedetti. I lavori sono terminati con le dichiarazioni dell'On. Dr. Renato Ruggiero, Ministro per il Commercio Estero della Repubblica Italiana e con le conclusioni dell'On. Carlo Ripa di Meana, Commissario della Comunità Europea (7 luglio 1988);

- * Incontro con i Proff. Dilighensky e Lewin, Membri dell'Accademia delle Scienze dell'Unione Sovietica, sul tema: "Problemi e prospettive del nuovo corso gorbacioviano in URSS". Sono stati discussi i maggiori problemi politici, economici e sociali incontrati dalle nuove politiche di "glasnost" e di "perestrojka" introdotte da Mikail Gorbaciov (16 dicembre 1988).

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Egidio Ortona

L'Amministratore Delegato
Enzo Calabrese

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'Istituto nel 1989 e quadro sintetico della gestione nel triennio 1987-1989

LA GESTIONE DELL'ISPI NEL 1989

Gli aspetti salienti relativi alla gestione dell'ISPI per il 1989 riguardano i seguenti punti: gli associati; le entrate e le uscite; il personale; il tipo di contabilità; i problemi relativi al contenzioso per Palazzo Clerici. Gli elementi relativi possono essere così riassunti.

GLI ASSOCIATI

Gli associati all'ISPI al 31 dicembre 1989 ammontavano a 66 di cui: 25 associati emeriti; 23 associati sostenitori; 18 associati ordinari.

Inoltre nelle prime settimane del 1990 hanno aderito all'ISPI: la Gemina S.p.A. e la Banca d'America e d'Italia. Pertanto gli associati all'ISPI sono ad oggi 68.

LE ENTRATE E LE USCITE FINANZIARIE

Le entrate

Al 1° gennaio 1989 le disponibilità dell'ISPI tra cassa e banche ammontavano a L. 431.926.672.

Nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 1989 le entrate dell'ISPI, per quote associative, sono ammontate a L. 1.252.000.000. Devono ancora pervenire quote associative per un importo di L. 168.000.000.

Si sono anche avute entrate per L. 51.000.000 relative a quote associative di competenza 1988 e L. 20.000.000 relative a quote associative di competenza 1990.

Inoltre il 5 settembre 1989 è pervenuto il contributo dello Stato relativo al 1989 per l'importo complessivo di L. 1.040.000.000 (in realtà L. 1.039.999.500 dedotte L. 500 per bolli). Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 18 luglio 1989 ha deliberato di suddividere tale contributo come segue:

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- L. 670.000.000 quale contributo ordinario;
- L. 70.000.000 quale contributo per il "Foro di dialogo italo-tedesco";
- L. 300.000.000 quale contributo per il ripianamento del deficit del "vecchio" ISPI.

Le entrate di altro tipo (commerciali, contributi, ecc.), anche riferentisi ad esercizi precedenti, sono ammontate a L. 551.157.927.

In totale, quindi, tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 1989 le entrate complessive dell'ISPI sono ammontate a L. 2.914.157.427.

Pertanto, sommando il residuo attivo al 1° gennaio 1989 (L. 431.926.672) ne deriva che complessivamente le disponibilità finanziarie dell'ISPI al 31 dicembre 1989 sono ammontate a L. 3.346.084.099.

Le uscite

Le uscite ordinarie nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 1989 sono ammontate a L. 2.880.522.979.

Le uscite straordinarie, quelle cioè relative al ripianamento del deficit al 31 dicembre 1985, sono ammontate a L. 359.154.907.

In totale tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 1989 le uscite complessive dell'ISPI sono ammontate a L. 3.239.677.886.

Nella Tabella "A" sono forniti i dati disaggregati relativi alle uscite ordinarie. In particolare si evidenziano le spese per stipendi, emolumenti e collaborazioni (L. 1.842.841.881); quelle per accantonamento del TFR del personale dipendente (L. 29.563.111); quelle di gestione dei locali (L. 196.604.626); quelle per la manutenzione straordinaria dei locali (L. 59.909.750); quelle di manutenzione straordinaria degli impianti (L. 110.298.480); quelle per acquisto pubblicazioni (L. 94.726.918); quelle per spese telefoniche e postali (L. 69.562.519).

Una analisi più dettagliata delle spese dell'ISPI per quanto concerne le voci stipendi, emolumenti e collaborazioni è rilevabile dalla Tabella "B", ove appaiono suddivise per le diverse funzioni. L'ammontare complessivo di queste voci nel 1989 è stato di L. 1.842.841.881 ed ha rappresentato il 63,98% delle uscite ordinarie dell'ISPI.

Va notato che gli emolumenti specificamente destinati all'attività di studio e ricerca, con l'esclusione di quanto accantonato per il TFR, sono ammontati a L. 1.218.541.167 pari al 66,12% della voce stipendi, emolumenti e collaborazioni e al 42,30% delle uscite ordinarie dell'ISPI per il 1989.

Disponibilità al 1° gennaio 1990

Al 1° gennaio 1990 le disponibilità liquide dell'Istituto (cassa + banche) ammontavano a L. 106.406.213.

Dovevano inoltre essere incassate entrate di competenza 1989 per un totale di L. 298.000.000.

IL PERSONALE

Al 31 dicembre 1989 il personale dipendente dell'ISPI risultava composto da 12 unità, di cui: segretarie 4, addetti all'amministrazione 2, bibliotecario 1, traduttrice 1, centraliniste-segretarie 2, portiere 1 e magazziniere 1.

Nel 1989 l'attività dell'ISPI ha anche comportato l'instaurazione di 29 rapporti di collaborazione, così ripartiti: 14 rapporti di collaborazione a tempo parziale, 15 rapporti di collaborazione a tempo molto parziale. Inoltre hanno svolto attività presso l'Istituto 4 borsisti.

Infine si evidenzia che per l'attività di segreteria l'ISPI ha fruito dei servizi di appoggio dati da personale esterno che ha assicurato, in particolare, la segreteria del Presidente e dell'Amministratore Delegato, ed ha integrato il personale dipendente dell'ISPI in occasione di manifestazioni e convegni. Si è così assicurata all'ISPI la collaborazione di personale molto qualificato e di fiducia, evitando, peraltro, di portare il numero dei dipendenti dell'Istituto a 15 unità, soglia che la dirigenza dell'ISPI si è impegnata con il Ministero degli Affari Esteri a non superare.

Volendo quantificare numericamente l'apporto di queste collaborazioni esterne, a livello di segreteria, esse possono essere valutate mediamente a poco più di due unità.

Per il personale dipendente dell'ISPI nel 1989 è stato effettuato il versamento del TFR per la quota relativa al 1988, per aggiornare la polizza collettiva accesa presso le Assicurazioni Generali. Nelle prossime settimane si provvederà all'aggiornamento per il 1989. Tale polizza è completamente aggiornata per gli anni 1986, 1987 e 1988. Per gli anni precedenti e con riferimento al personale del "vecchio" ISPI ancora in forza presso l'Istituto, essa deve essere adeguata utilizzando i contributi erogati dal Ministero degli Affari Esteri per il ripianamento del deficit al 31 dicembre 1985. Si è provveduto a versare alle Assicurazioni Generali L. 50.000.000 nel 1988 e L. 50.144.861 nel settembre 1989. Per la sistemazione definitiva devono essere versate ancora L. 45.000.000 circa. Detto pagamento si effettuerà quando perverranno i contributi del Ministero degli Affari Esteri per il 1990. In base agli accordi con le Assicurazioni Generali, infatti, l'operazione di sistemazione del pregresso dovrà essere conclusa entro l'anno in corso.

IL TIPO DI CONTABILITÀ

Uno dei problemi più pesanti che la nuova gestione dell'ISPI aveva ereditato il 1° gennaio 1987 era quello relativo al tipo di contabilità e di rendicontazione richiesti dal Ministero degli Affari Esteri, dal Ministero del Tesoro e dalla Corte dei Conti.

Infatti, a causa della stratificazione di interventi legislativi via via succedutisi e non sempre tra loro coerenti, l'ISPI non era tenuto a redigere una contabilità di tipo pubblico, ma contemporaneamente fruendo del contributo dello Stato era tenuto a far approvare e presentare i bilanci secondo gli schemi della contabilità pubblica. Per questo il Commissario Straordinario durante la sua gestione non aveva introdotto la contabilità di tipo pubblico nell'amministrazione dell'ISPI.

In conseguenza di quanto sopra l'ISPI era costretto a far approvare, dagli organi deliberanti, dei bilanci preventivi e consuntivi di tipo civilistico e successivamente ad effettuare delle rielaborazioni degli stessi secondo la tipologia della contabilità pubblica.

Si ribadisce quanto più volte affermato in sede di Consiglio di Amministrazione, relativamente al carattere meramente formale e "modulistico" di tali rielaborazioni: il Consiglio di

Amministrazione dell'ISPI era responsabile soltanto dei documenti approvati sia in sede di Consiglio che in sede di Assemblea.

Fin dal 1987 la nuova dirigenza dell'ISPI si era attivata presso il Ministero degli Affari Esteri per sanare questa situazione estremamente anomala, ed aveva insistito affinché nuove norme di Legge risolvessero il problema. Dopo un lungo e laborioso "iter" governativo e parlamentare, le pressioni esercitate dall'ISPI sono state coronate da successo ed è stata promulgata la Legge 30 ottobre 1989, n. 354 (pubblicata sulla "Gazzetta Ufficiale" n. 259 del 6 novembre 1989) che, modificando le disposizioni di cui alla Legge 28 dicembre 1982, n. 948, recante le norme per l'erogazione di contributi statali agli Enti a carattere internazionalistico sottoposti alla vigilanza del Ministero degli Affari Esteri, esentava i citati Enti dall'obbligo di presentazione dei bilanci preventivi e consuntivi secondo le norme della contabilità pubblica.

Pertanto, a far data dal 1° gennaio 1990, l'amministrazione dell'ISPI è stata liberata da un imponente lavoro di rielaborazioni e soprattutto la gestione dell'Istituto è stata definitivamente sollevata da un complesso di incertezze formali e sostanziali di notevole rilevanza.

PALAZZO CLERICI

Anche durante il 1989 i problemi relativi alla abitabilità e disponibilità di Palazzo Clerici hanno continuato ad impegnare la dirigenza dell'ISPI.

Per quanto concerne l'abitabilità sono sorti nuovi problemi al secondo piano, lato sinistro, del Palazzo, dove, a causa del crollo di una consistente parte di soffitto in una delle sale, si sono dovuti sgombrare tutti gli uffici di tale piano, anche per la minaccia di nuovi crolli in altri locali. Inoltre nel novembre 1989 sono iniziati i lavori di restauro del Salone del Tiepolo il che causerà, probabilmente, la pratica indisponibilità di detto salone per l'intero 1990.

Allo scopo di poter riaprire parzialmente la biblioteca dell'ISPI al pubblico, gli uffici dell'amministrazione sono stati trasferiti dal piano terra al primo piano e a fine febbraio 1990 sono iniziati i lavori di sistemazione dei locali liberati dall'amministrazione per sistemarvi gli uffici del personale della biblioteca e per crearvi una piccola sala di lettura provvisoria, in armonia con le disposizioni relative alla sicurezza dei locali di questo tipo. Al riguardo, per ottenere il relativo "nulla osta" dalla Sovrintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Milano sono stati necessari cinque mesi.

Altri problemi, infine, sono sorti nelle zone adiacenti al Salone delle Colonne già interessate negli anni scorsi da fessurazioni e da ampie aree di notevole umidità, a causa della non corretta esecuzione, nei primi anni '80, di alcuni lavori per l'impianto di riscaldamento e per la realizzazione di un ascensore. Questi interventi furono eseguiti abusivamente dalla Sovrintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Milano e l'ISPI, a tutela dei propri interessi e a scarico di ogni responsabilità, aveva chiesto al Tribunale di Milano un accertamento tecnico preventivo. Il CTU, nominato dal Tribunale, ha dato piena ragione all'ISPI.

Infine per quanto concerne la totale disponibilità di Palazzo Clerici, durante il 1989 è proseguito il contenzioso con la Sovrintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Milano. Le azioni giudiziarie attualmente in corso sono le seguenti:

- 1) causa per lo sgombero totale di Palazzo Clerici da parte della Sovrintendenza: l'udienza conclusiva è avvenuta il 12 dicembre 1989, e si è ora in attesa della sentenza;

- 2) causa per lo sgombero dell'appartamento del Signor Amari della Sovrintendenza: l'udienza conclusiva è avvenuta nel marzo 1990;
- 3) causa, contro il Sovrintendente per i Beni Ambientali e Architettonici di Milano e contro il Ministero per i Beni Culturali, per "abuso di potere" e per risarcimento danni: vi sono state tre udienze di ricognizione nel 1989 e l'ultima udienza è avvenuta il 14 febbraio 1990. Il Magistrato si è riservato di decidere sulle prove.

LA MODIFICA DELLO STATUTO

L'attività del nuovo ISPI, iniziata nel gennaio 1987, era venuta evidenziando nel corso del triennio 1987-1989 delle difficoltà sul piano direzionale ed organizzativo derivanti sia dall'assetto direzionale part-time, sia dai condizionamenti derivanti dalle norme di legge che regolano il rapporto di lavoro subordinato e quello dei docenti universitari.

L'ISPI si è trovato di fronte all'esigenza di doversi dare una struttura direzionale che gli consentisse di organizzarsi nel modo migliore e più efficiente per affrontare gli anni '90: una struttura che pur continuando ad assicurare all'ISPI la collaborazione di studiosi ed esperti, non accollasse agli stessi qualsiasi tipo di responsabilità di gestione, organizzazione e amministrazione, e ciò per una serie di fattori, fra i quali, non ultime, le incompatibilità di legge. Inoltre, se dal punto di vista scientifico l'ISPI deve essere un "Istituto di studio", dal punto di vista organizzativo e funzionale non può assolutamente essere assimilato ad un istituto universitario, data la sua caratteristica giuridica.

L'esperienza dei primi due anni e mezzo di attività del nuovo ISPI e le considerazioni sopra indicate, hanno portato il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, nella riunione del 18 luglio 1989, a creare, nel proprio ambito, un "Gruppo di lavoro" per studiare le modifiche dello Statuto dell'ISPI ritenute più opportune per il suo miglior funzionamento.

A far parte del "Gruppo di lavoro" vennero indicati i Consiglieri: Dr. Teodoro Baggio, Dr. Giorgio Brechet, Amb. Luigi Cavalchini, Dr. Renato Tullio Ferrari e Dr. Giovanni Lovisetti. Il "Gruppo" ha operato sotto la guida del Presidente dell'ISPI, Amb. Egidio Ortona, assistito dall'Amministratore Delegato, Dr. Enzo Calabrese.

Sono state effettuate varie riunioni, anche con l'assistenza di legali ed esperti, e si è pervenuti il 14 febbraio 1990 alla messa a punto del testo recante le proposte di modifica dello Statuto.

Peraltro l'occasione di una revisione statutaria, per adattare l'assetto direzionale dell'ISPI alle future esigenze dell'Istituto, è servita per effettuare una revisione generale dello Statuto stesso. Infatti, quello approvato il 30 settembre 1985 era stato redatto in tutta fretta dal Commissario Straordinario per ottemperare alle esigenze del Ministero degli Affari Esteri che aveva bisogno di un nuovo Statuto per far approvare al Parlamento i contributi necessari al ripianamento del deficit del "vecchio" ISPI, e ciò era stato all'origine di alcune inesattezze formali che con la revisione effettuata sono state corrette.

Le modifiche dello Statuto proposte dal "Gruppo di lavoro" sono pertanto di tre tipi: sostanziali, formali e indotte. È inoltre proposta l'introduzione di due nuovi articoli: uno che crea la categoria degli "aderenti" allo scopo di facilitare la presenza all'ISPI di coloro che non ritengono opportuno di associarsi all'Istituto, ma sono comunque interessati alle problematiche internazionali; ed un secondo articolo che, colmando una carenza esistente nel testo dello Statuto, introduce le norme che dovranno regolare l'eventuale scioglimento e messa in liquidazione dell'ISPI.

QUADRO SINTETICO SULLA GESTIONE DELL'ISPI NEL TRIENNIO 1987-1989

A conclusione del primo triennio di attività del "nuovo" ISPI si ritiene opportuno fornire un quadro riassuntivo, sintetico e complessivo degli elementi essenziali che hanno caratterizzato la gestione dell'Istituto.

LE LINEE GENERALI

Nel triennio 1987-1989 gli organi direttivi dell'Istituto hanno concentrato la loro attenzione e i loro sforzi in due precise direzioni: verso il rafforzamento della base associativa e verso i problemi relativi alla gestione e alla organizzazione.

Per quanto riguarda gli associati, il loro numero è stato triplicato.

Per quanto concerne la gestione e l'organizzazione è stato impostato e avviato un lavoro di lungo periodo e sono stati conseguiti alcuni concreti risultati:

- * sono stati sistemati i rapporti di lavoro del personale dipendente anche definendo la relativa normativa, e si è provveduto ad avviare una più moderna e razionale organizzazione del lavoro;
- * è stata riorganizzata e informatizzata l'amministrazione dell'Istituto in modo da consentire un costante e puntuale controllo sia delle entrate, sia delle uscite, e mettendo a punto, per queste ultime, una contabilità ampiamente analitica e per centri di costo;
- * è stata ottenuta la promulgazione di una legge che, dal 1° novembre 1989, esclude l'ISPI dall'elenco degli enti che, godendo di contributi governativi, sono tenuti ad avere una contabilità di tipo pubblico ed a presentare e fare approvare i bilanci preventivi e consuntivi secondo le norme della contabilità dello Stato;
- * è stata notevolmente ridotta la situazione debitoria del "vecchio" ISPI con i contributi straordinari erogati dal Ministero degli Affari Esteri e secondo le linee e i tempi dallo stesso indicati;
- * è stata riacquistata la disponibilità di ampie parti di Palazzo Clerici che negli anni precedenti, a vario titolo, erano state occupate da terzi;
- * sono stati effettuati lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria in Palazzo Clerici per consentire una abitabilità effettiva dei locali, in particolare si sono effettuati lavori per l'ammodernamento dell'impianto di riscaldamento, di quello elettrico e di quello telefonico;
- * sono stati ottenuti dallo Stato cospicui finanziamenti per lavori di manutenzione straordinaria particolarmente onerosi (rifacimento delle coperture del palazzo, restauri degli affreschi, ecc.);
- * è stato avviato un meditato e articolato processo di informatizzazione rispondente alle attuali esigenze dell'ISPI, ma aperto a successive implementazioni quando esse dovessero rendersi necessarie.

GLI ASSOCIATI

Al 31 dicembre 1986 gli associati all'ISPI ammontavano complessivamente a 23, di cui: 14 emeriti, 5 sostenitori e 4 ordinari.

Al 31 dicembre 1989, come detto in precedenza, gli associati all'ISPI avevano raggiunto il numero di 66, di cui: 25 emeriti, 23 sostenitori e 18 ordinari.

È stata inoltre avviata un'azione di sensibilizzazione presso aziende ed organizzazioni, sulle iniziative e sull'attività dell'ISPI allo scopo di poter ulteriormente aumentare, durante il 1990, il numero degli associati. Infatti, l'ulteriore potenziamento dell'Istituto è pesantemente condizionato non solo dal mantenimento degli attuali associati (sia per quanto concerne il loro numero, sia per quanto concerne l'ammontare delle quote versate), ma anche dall'acquisizione di nuove adesioni.

LE ENTRATE E LE USCITE FINANZIARIE

Nel triennio 1987-1989 le entrate complessive dell'ISPI sono ammontare a L. 9.046.019.169, cui va aggiunto il residuo attivo al 31 dicembre 1986 ammontante a L. 168.629.061. Quindi il totale delle disponibilità nel triennio è ammontato a L. 9.214.648.230.

Nello stesso periodo le uscite sono ammontate a L. 8.565.854.230, così ripartite: L. 6.673.435.857 per spese ordinarie; L. 1.619.449.390 per spese straordinarie e cioè per il ripianamento del deficit del "vecchio" ISPI al 31 dicembre 1985; L. 109.122.106 per spese ordinarie relative al 1986; L. 163.846.877 per oneri finanziari relativi alle posizioni passive presso le banche, e quindi riferentesi al ripianamento del deficit al 31 dicembre 1985.

Ne deriva un saldo attivo finanziario che, al 1° gennaio 1990, ammonta a L. 648.794.000. Tale saldo si riconcilia con quello rilevabile dalla situazione patrimoniale al 31 dicembre 1989 (cassa, dedotta l'esposizione complessiva bancaria, pari ad un saldo passivo di L. 55.007.412), ove si tenga conto delle esposizioni bancarie pregresse al 31 dicembre 1986 di L. 703.801.412 riguardanti la gestione del "vecchio" ISPI.

Nella Tabella "C" è riportato un quadro complessivo delle entrate (suddivise per categorie) e delle uscite (suddivise in ordinarie e straordinarie).

Passando ad una analisi più dettagliata delle uscite ordinarie del triennio, ammontanti a L. 6.673.435.857, si hanno le risultanze che emergono nella Tabella "D".

In particolare si evidenziano le spese per stipendi, emolumenti e collaborazioni (L. 4.186.953.111); quelle per l'accantonamento del TFR per il personale dipendente (L. 50.552.467); quelle per la gestione dei locali (L. 466.821.066); quelle per la manutenzione straordinaria del palazzo (L. 154.068.226); quelle per manutenzione straordinaria degli impianti (L. 216.809.991); quelle per acquisto di libri, riviste e periodici (L. 177.985.493); quelle per spese telefoniche e postali (L. 153.671.707); quelle per viaggi (L. 289.489.623).

Approfondendo l'analisi per quanto riguarda le voci di spesa per stipendi, emolumenti e collaborazioni, nella Tabella "E" esse sono suddivise attribuendole alle varie funzioni svolte nell'Istituto.

L'ammontare complessivo di queste voci, tralasciando quanto accantonato per il TFR, nel triennio 1987-1988-1989 è stato di L. 4.186.953.111 e ha rappresentato il 62,74% delle uscite ordinarie dell'ISPI.

Scendendo ad una analisi più dettagliata si evidenzia che gli emolumenti specificamente destinati all'attività di studio e ricerca sono ammontati a L. 2.700.571.305, pari al 64,50% della voce stipendi, emolumenti e collaborazioni, e al 40,47% delle uscite ordinarie dell'ISPI per il triennio.

Con riferimento a quanto precede si sottolinea trattarsi degli emolumenti direttamente corrisposti per l'attività di studio e ricerca e relative segreterie. Va altresì sottolineato che anche tutti gli altri costi per emolumenti relativi ad altre funzioni, sostenuti dall'ISPI nel triennio, sono da considerarsi essenziali e funzionali allo scopo di creare le condizioni perché l'Istituto possa assolvere al suo compito istituzionale e cioè quello di svolgere studi e attività nel campo delle problematiche internazionali.

IL RIPIANAMENTO DEL DEFICIT AL 31 DICEMBRE 1985

Secondo quanto a suo tempo il Commissario Straordinario, Prof. Luigi Guatri, aveva concordato con il Ministero degli Affari Esteri, nel triennio 1987-1989 è stato continuato e quasi completato il ripianamento delle esposizioni passive del "vecchio" ISPI al 31 dicembre 1985.

Al riguardo si ricorda che il relativo ammontare era stato stimato dal Commissario Straordinario in circa L. 2.200.000.000; a questa somma si sono poi aggiunti gli interessi passivi delle esposizioni bancarie, le spese legali per il contenzioso con la Sovrintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Milano e quelle per la sistemazione delle posizioni del personale del "vecchio" ISPI, nonché altre posizioni debitorie emerse dopo il ritorno dell'Istituto alla gestione ordinaria. In totale l'esposizione complessiva del "vecchio" ISPI al 31 dicembre 1985 può essere, ad oggi, calcolata intorno a L. 2.800.000.000.

Nel periodo 1986-1989, secondo quanto concordato con il Ministero degli Affari Esteri, sono state destinate al ripianamento le seguenti cifre:

- Contributo straordinario 1986	L. 620.000.000
- Contributo straordinario 1987	L. 620.000.000
- Contributo straordinario 1988	L. 620.000.000
- Contributo straordinario 1989	L. 300.000.000
- Totale	<u>L. 2.160.000.000</u>

Nello stesso periodo sono stati effettuati pagamenti per le somme qui di seguito indicate:

- Nel 1986	L. 564.027.979
- Nel 1987	L. 885.042.951
- Nel 1988	L. 375.251.532
- Nel 1989	L. 359.154.907
- Totale	<u>L. 2.183.477.369</u>
- Differenza al 31 dicembre 1989 anticipata dall'ISPI	<u>L. 23.477.369</u>

 XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Inoltre nel 1989 si è provveduto a ridurre l'esposizione debitoria del "vecchio" ISPI di L. 219.800.000 per la sopravvenuta mancanza del presupposto contabile inerente a vecchi contributi per borse di studio.

Pertanto al 31 dicembre 1989 la residua passività del "vecchio" ISPI, sulla base di quanto accertato dal Commissario Straordinario, ammonta alla somma complessiva di L. 233.579.090, così ripartita:

- TFR del personale del "vecchio" ISPI	L.	45.201.718
- Istituti previdenziali (stima interessi residui)	L.	315.097
- Collaborazioni a "Relazioni Internazionali" (anni 1983-1984-1985)	L.	13.470.000
- Collaborazione per Ricerca ISFOL	L.	400.000
- Contributi per Convegni italo-francesi e italo-britannico	L.	12.778.650
- Banche (saldi passivi al 31.12.1989)		
• Credito Commerciale	L.	70.071.046
• Banco di Sicilia	L.	91.342.579
		<u>L. 161.413.625</u>
- Totale residuo delle passività al 31 dicembre 1985	L.	<u>233.579.090</u>

Per quanto riguarda il Fondo Trattamento di Fine Rapporto del residuo personale del "vecchio" ISPI, attualmente ancora in forza, la sistemazione definitiva avverrà entro il 1990, non appena perverrà il contributo dello Stato per l'anno in corso.

Per quanto si riferisce alla residua esposizione debitoria con il Credito Commerciale e con il Banco di Sicilia, sono in corso trattative per una transazione finale che riduca in modo cospicuo gli interessi passivi applicati negli anni scorsi. Si ritiene che queste due residue posizioni debitorie possano essere chiuse in breve tempo.

Avvenute queste operazioni rimarranno dunque aperte posizioni debitorie minori e secondarie, la cui estinzione avverrà solo in tempi successivi, se e quando gli eventuali creditori ne faranno richiesta.

PALAZZO CLERICI

Uno dei problemi di fronte al quale la nuova dirigenza dell'ISPI si trovò nel gennaio del 1987 fu quello delle condizioni generali di degrado di Palazzo Clerici. Inoltre nel 1942, sottoscrivendo l'atto di concessione, l'ISPI si era impegnato alla manutenzione ordinaria e straordinaria del palazzo.

Ci si trovò di fronte ad una situazione difficilmente risolvibile sul piano giuridico, se non denunciando l'atto di concessione del 1942 e motivando la denuncia con le vicende belliche e post-belliche che avevano deteriorato gravemente Palazzo Clerici.

L'ipotesi è stata prospettata al Demanio dello Stato, giungendo infine ad una tacita intesa in base alla quale il Provveditorato alle Opere Pubbliche ha preso a suo carico tutta una serie di

lavori di manutenzione straordinaria (rifacimento dei tetti, delle facciate, adeguamento alle norme di Legge del locale adibito alla centrale termica, ecc.).

A tutt'oggi sono stati eseguiti, o sono in corso di esecuzione, lavori per circa 700 milioni di lire. Inoltre, altri lavori per un ammontare di circa 800 milioni di lire dovrebbero essere definiti nei prossimi mesi. Il costo di tutti questi lavori è a carico dello Stato.

Infine si è ottenuto, dopo una serie di incontri e di contatti con la Sovrintendenza per i Beni Artistici e Storici di Milano, l'avvio di un parziale restauro del Salone del Tiepolo con una spesa di oltre 200 milioni di lire a carico dello Stato.

La Sovrintendenza per i Beni Artistici e Storici ha richiesto all'ISPI di aiutarla a trovare sponsors privati disposti a finanziare il restauro completo del Salone del Tiepolo. L'ISPI si è attivato al riguardo e contatti sono stati avviati per ottenere da sponsors privati contributi, al suddetto fine, per circa 250 milioni di lire.

Nei vari colloqui intervenuti con il Demanio dello Stato e con la Sovrintendenza per i Beni Artistici e Storici, l'ISPI ha assunto l'impegno di preservare nel modo migliore i locali di Palazzo Clerici, con valore storico-artistico, e a non utilizzarli per uffici operativi. Questo ci è stato richiesto per facilitare l'appoggio di questi organi dello Stato in vista del rinnovo della Legge di concessione del 1941, con la quale il palazzo fu dato in uso all'ISPI per 50 anni.

Al riguardo si informa che per il rinnovo della Legge del 1941, d'intesa con la Presidenza del Consiglio, con il Ministero degli Affari Esteri e con il Demanio dello Stato, sono stati avviati i primi passi informali. Inoltre sono stati avviati i passi formali per ottenere il concerto dei Dicasteri interessati.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Egidio Ortona

L'Amministratore Delegato
Enzo Calabrese

TABELLA "A"

**USCITE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 1989
SUDDIVISE PER CATEGORIA DI SPESA***(Valori assoluti e percentuali)*

1. Stipendi, emolumenti e collaborazioni	L. 1.842.841.881	63,98%
2. Accantonamento TFR	L. 29.563.111	1,04%
3. Gestione locali	L. 196.604.626	6,83%
4. Manutenzione ordinaria locali	L. 1.231.260	0,04%
5. Manutenzione straordinaria locali	L. 59.909.750	2,08%
6. Acquisto impianti	L. 3.094.000	0,11%
7. Manutenzione ordinaria impianti	L. 2.717.306	0,09%
8. Manutenzione straordinaria impianti	L. 110.298.480	3,83%
9. Acquisto mobili, arredi e attrezzature	L. 38.412.937	1,33%
10. Manutenzione mobili, arredi e attrezzature	L. 11.415.789	0,40%
11. Acquisto macchine per ufficio	L. 9.412.900	0,33%
12. Manutenzione e riparazione macchine per ufficio	L. 8.232.198	0,29%
13. Autovetture (acquisto e gestione)	L. 14.746.577	0,51%
14. Acquisto libri e pubblicazioni	L. 94.726.918	3,29%
15. Spese telefoniche e postali	L. 69.562.519	2,41%
16. Spese viaggi e trasporti	L. 119.349.167	4,14%
17. Spese tipografiche e digitazione testi	L. 49.893.028	1,73%
18. Spese di traduzione testi	L. 29.123.509	1,01%
19. Cancelleria, stampati, fotocopie, ecc.	L. 44.400.254	1,54%
20. Manifestazioni, servizi tecnici e spese di produzione	L. 87.728.631	3,04%
21. Bancarie	L. 6.335.987	0,22%
22. Ritenute fiscali su interessi bancari attivi	L. 11.263.183	0,39%
23. Imposte	L. 11.031.000	0,38%
24. Varie	L. 28.627.968	0,99%
TOTALE GENERALE	L. 2.880.522.979	100,00%

TABELLA "B"

**SINTESI DEL RENDICONTO DELLE USCITE
PER STIPENDI, EMOLUMENTI E COLLABORAZIONI NEL 1989***(Valori assoluti e percentuali)*

1. Amministratori, Segreteria della Presidenza e dell'Amministratore Delegato	L.	171.683.971	9,32%
2. Revisori dei Conti	L.	22.760.000	1,23%
3. Amministrazione - Organizzazione	L.	218.120.553	11,84%
4. Centralino e Servizi segreteria vari	L.	43.535.432	2,36%
5. Personale d'ordine di supporto (portiere, magazziniere, fattorini e autisti)	L.	168.200.758	9,13%
6. Direzione Scientifica, Collaboratori e Segreteria relative	L.	571.383.597	31,00%
7. Biblioteca-Emeroteca-Centro Documentazione	L.	140.963.602	7,65%
8. "Relazioni Internazionali"	L.	154.365.229	8,38%
9. Collaborazioni varie	L.	256.328.739	13,91%
9.1 "Quaderni/Papers"	L.	28.485.420	(1,54%)
9.2 Studio "Alpe-Adria n.1"	L.	25.872.000	(1,40%)
9.3 Ricerca "Difesa Europea"	L.	87.512.296	(4,75%)
9.4 Foro italo-tedesco	L.	40.830.023	(2,22%)
9.5 Tavola Rotonda Dr. U. Agnelli	L.	600.000	(0,03%)
9.6 Docenze Corso di preparazione carriera diplomatica 1988/1989	L.	52.680.000	(2,86%)
9.7 Docenze per il XV Corso superiore di formazione per i Consiglieri di Legazione	L.	2.499.000	(0,14%)
9.8 Ufficio Stampa	L.	17.850.000	(0,97%)
	<u>L.</u>	<u>256.328.739</u>	<u>(13,91%)</u>
10. Borsisti MAE	L.	74.000.000	4,01%
11. Borsisti ISPI	L.	21.500.000	1,17%
TOTALE GENERALE	L.	1.842.841.881	100,00%

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA "C"

**RENDICONTO DELLE ENTRATE E DELLE USCITE RELATIVE
AL TRIENNIO 1987-1988-1989**

Entrate		
- Residuo attivo al 31.12.1986 (saldi banche e cassa)		L. 168.629.061
- 1987		
• contributo MAE	L. 1.039.999.500	
• quote degli associati	L. 1.231.000.000	
• altre entrate	L. 560.387.594	L. 2.831.387.094
- 1988		
• contributo MAE	L. 1.040.000.000	
• quote degli associati	L. 1.433.000.000	
• altre entrate	L. 604.189.984	L. 3.077.189.984
- 1989		
• contributo MAE	L. 1.039.999.500	
• quote degli associati	L. 1.323.000.000	
• altre entrate	L. 774.442.591	L. 3.137.442.091
Totale delle entrate		L. 9.214.648.230
Uscite		
- 1987		
• spese ordinarie	L. 1.524.315.437	
• spese ordinarie 1986	L. 109.122.106	
• oneri finanziari 1987	L. 69.679.345	
• spese straordinarie (*)	L. 885.042.951	L. 2.588.159.839
- 1988		
• spese ordinarie	L. 2.268.597.441	
• oneri finanziari 1988	L. 54.418.918	
• spese straordinarie (*)	L. 375.251.532	L. 2.698.267.891
- 1989		
• spese ordinarie	L. 2.880.522.979	
• oneri finanziari 1989	L. 39.748.614	
• spese straordinarie (*)	L. 359.154.907	L. 3.279.426.500
Totale delle uscite		L. 8.565.854.230
- Totale delle entrate		L. 9.214.648.230
- Totale delle spese		L. -8.565.854.230
- SALDO ATTIVO FINANZIARIO DEL TRIENNIO		L. 648.794.000

(*) Ripianamento deficit al 31.12.1985

TABELLA "D"

**USCITE DI COMPETENZA DEGLI ESERCIZI 1987-1988-1989
SUDDIVISE PER CATEGORIA DI SPESA**

(Valori assoluti e percentuali)

1. Stipendi, emolumenti e collaborazioni	L. 4.186.953.111	62,74%
2. Accantonamento TFR	L. 50.552.467	0,76%
3. Gestione locali	L. 466.821.066	7,00%
4. Manutenzione ordinaria locali	L. 3.185.591	0,05%
5. Manutenzione straordinaria locali	L. 154.068.226	2,31%
6. Acquisto impianti	L. 59.086.180	0,89%
7. Manutenzione ordinaria impianti	L. 5.957.017	0,09%
8. Manutenzione straordinaria impianti	L. 216.809.991	3,25%
9. Acquisto mobili, arredi e attrezzature	L. 97.047.586	1,45%
10. Manutenzione mobili, arredi e attrezzature	L. 26.362.267	0,39%
11. Acquisto macchine per ufficio	L. 53.070.374	0,79%
12. Manutenzione e riparazione macchine per ufficio	L. 11.806.569	0,18%
13. Autovetture (acquisto e gestione)	L. 48.389.563	0,72%
14. Acquisto libri e pubblicazioni	L. 177.985.493	2,67%
15. Spese telefoniche e postali	L. 153.671.707	2,30%
16. Spese viaggi e trasporti	L. 289.489.623	4,34%
17. Spese tipografiche e digitazione testi	L. 94.250.719	1,41%
18. Spese di traduzione testi	L. 48.159.864	0,72%
19. Cancelleria, stampati, fotocopie, ecc.	L. 106.763.280	1,60%
20. Manifestazioni, servizi tecnici e spese di produzione	L. 288.197.699	4,32%
21. Bancarie	L. 13.134.235	0,20%
22. Ritenute fiscali su interessi bancari attivi	L. 42.681.157	0,64%
23. Imposte	L. 11.031.000	0,16%
24. Varie	L. 67.961.072	1,02%
TOTALE GENERALE	L. 6.673.435.857	100,00%

TABELLA "E"

**SINTESI DEL RENDICONTO DELLE USCITE
PER STIPENDI, EMOLUMENTI E COLLABORAZIONI NEL 1987-1988-1989***(Valori assoluti e percentuali)*

1. Amministratori, Segreteria della Presidenza e dell'Amministratore Delegato	L.	399.640.482	9,54%
2. Revisori dei Conti	L.	45.480.000	1,09%
3. Amministrazione - Organizzazione	L.	571.355.817	13,65%
4. Centralino e Servizi segreteria vari	L.	89.431.105	2,13%
5. Personale d'ordine di supporto (portiere, magazziniere, fattorini e autisti)	L.	380.474.402	9,09%
6. Direzione Scientifica, Collaboratori e Segreteria relative	L.	1.393.919.230	33,29%
7. Biblioteca-Emeroteca-Centro Documentazione	L.	338.224.478	8,08%
8. "Relazioni Internazionali"	L.	356.356.921	8,51%
9. Collaborazioni varie	L.	393.470.676	9,40%
9.1 "Quaderni/Papers"	L.	47.724.421	(1,14%)
9.2 Studio "Alpe-Adria n. 1"	L.	25.872.000	(0,62%)
9.3 Ricerca "Difesa Europea"	L.	89.512.296	(2,14%)
9.4 Foro italo-tedesco	L.	47.210.023	(1,13%)
9.5 Tavola Rotonda Dr. U. Agnelli	L.	600.000	(0,01%)
9.6 Docenze Corso di preparazione carriera diplomatica	L.	142.218.400	(3,40%)
9.7 Docenze per il XIV e XV Corso superiore di formazione per i Consiglieri di Legazione	L.	12.875.000	(0,31%)
9.8 Ufficio Stampa	L.	27.458.536	(0,65%)
		<u>L. 393.470.676</u>	<u>(9,40%)</u>
10. Borsisti MAE	L.	127.600.000	3,05%
11. Borsisti ISPI	L.	91.000.000	2,17%
TOTALE GENERALE	L.	4.186.953.111	100,00%

Relazione del Consiglio di Amministrazione sul Bilancio Consuntivo 1989

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Si illustrano di seguito le più importanti voci della situazione patrimoniale relativa al bilancio consuntivo chiuso al 31 dicembre 1989.

Conti finanziari

La cassa contanti evidenzia a fine esercizio un importo di Lire 5.401.805, con un incremento di L. 4.154.055 rispetto all'esercizio precedente.

Le banche pongono in risalto un saldo attivo di L. 101.004.408, con una flessione di L. 329.674.514 rispetto al 1988.

Al passivo si rileva una esposizione verso le banche per complessive L. 161.413.625; anche la posizione debitoria registra quindi una flessione, pari a L. 183.536.050.

Al riguardo si sottolinea che la diminuita esposizione bancaria rispetto al saldo iniziale è dovuta alla regolazione di debiti pregressi per L. 221.000.000, nonché ad un abbuono bancario di L. 2.284.664. Considerate quindi le competenze bancarie per interessi passivi e spese pari a L. 39.748.614, si riconcilia l'esposizione iniziale di L. 344.949.675 con quella finale di L. 161.413.625.

Crediti

Alla voce "debitori" si evidenzia un saldo attivo di Lire 470.510.977, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di L. 106.859.672.

Il suddetto saldo attivo a fine 1989 riguarda principalmente un contributo del Ministero degli Affari Esteri per il corso alla carriera diplomatica 1988-1989 di L. 60.000.000; quote associative non ancora incassate a fine esercizio da enti diversi (ad esempio Comune di Milano L. 50.000.000, Regione Lombardia, Eurogest quota 1988, Eurogest quota 1989 per analogo importo); contributo del Banco di Sicilia per L. 20.000.000.

Tra le altre posizioni creditorie, rilevante il saldo inerente alla polizza assicurativa presso le Assicurazioni Generali a copertura del Fondo Trattamento di Fine Rapporto, per L. 168.257.529, con un incremento di L. 77.457.790 rispetto all'esercizio precedente.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tra le posizioni creditorie si riscontra un importo di L. 1.032.970 riguardante diversi clienti per vendita di pubblicazioni.

Immobilizzazioni patrimoniali

Complessivamente la consistenza attiva dei cespiti ammortizzabili evidenzia al 31 dicembre 1989 un ammontare complessivo di L. 396.880.100.

I "mobili e arredi" risultano di L. 107.310.850, con un incremento di L. 15.212.608 rispetto al 1988.

Gli "impianti" evidenziano un importo a fine esercizio di L. 180.330.809, con un incremento di L. 33.940.296.

La voce "testate e zinchi" appare, come per il passato, indicata in L. 9 per memoria ed ha valore simbolico (1 lira per ciascuna delle 8 testate oltre agli zinchi).

Le "macchine d'ufficio" rilevano un ammontare di L. 27.451.614, con una flessione, dovuta a completato ammortamento di cespiti, pari a L. 15.382.555.

Le "macchine elettroniche d'ufficio" risultano a fine 1989 pari a L. 61.647.165, con un incremento di L. 31.339.305 rispetto all'esercizio precedente.

Il "software" risulta all'attivo per l'importo di L. 4.720.000, con una riduzione di L. 397.372 rispetto al 1988.

Gli "automezzi" risultano al 31 dicembre 1989 pari a L. 15.419.653, importo invariato rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Costi ad utilizzazione pluriennale

Al 31 dicembre 1989 l'ammontare complessivo in bilancio appare all'attivo per L. 267.618.781.

Tale importo costituisce il risultato dell'effetto combinato tra l'ammontare dei lavori di manutenzione straordinaria (ad utilizzazione pluriennale) afferenti la sistemazione di Palazzo Clerici e via via succedutisi negli ultimi tre esercizi, al netto delle quote di ammortamento diretto del 20%, calcolate alla fine di ciascun esercizio.

Questi i costi sostenuti nel triennio:

Esercizio 1987	L. 63.186.124
Esercizio 1988	L. 343.101.392
Esercizio 1989	L. 45.604.370
Totale A	<u>L. 451.891.886</u>

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per contro le quote di ammortamento diretto sono state le seguenti:

Esercizio 1987	L. 12.637.225
Esercizio 1988	L. 78.730.059
Esercizio 1989	L. 92.905.821 (*)
Totale B	L. 184.273.105

La somma algebrica dei totali A e B evidenzia l'ammontare dei costi pluriennali indicati in bilancio.

Debiti

Riguardano "fornitori" e "creditori": i primi appaiono in bilancio per L. 117.227.131, con un incremento - rispetto all'esercizio precedente - di L. 35.727.634. Si tratta di esposizioni nei confronti di soggetti diversi per fornitura di beni e di servizi (i principali creditori sono l'Impresa Guerrini e la TC Sistema).

I secondi evidenziano un'esposizione di L. 89.181.576, con una notevole diminuzione della posizione debitoria, rispetto al 1988, per L. 249.875.696. La principale causa di tale minor indebitamento si ricollega alla cessata esposizione passiva per L. 219.800.000, dovuta alla sopravvenuta mancanza del presupposto contabile inerente a vecchi contributi per borse di studio.

Tra le principali residuali componenti sono annoverabili i compensi dovuti ai cinque Revisori, nonché posizioni debitorie pregresse (anteriori cioè all'anno 1987) riguardanti soprattutto convegni e collaborazioni a "Relazioni Internazionali".

Fondi diversi

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto risulta a fine esercizio di L. 171.301.542, con una flessione di L. 39.420.402 rispetto all'esercizio precedente.

Tale decremento deriva dall'effetto combinato della quota annua di accantonamento per L. 40.283.624, dedotte le indennità liquidate nel corso dell'esercizio per L. 79.704.026.

I diversi fondi di ammortamento afferenti le diverse immobilizzazioni patrimoniali risultano incrementati, rispetto all'esercizio precedente, della quota annuale calcolata sulla base delle disposizioni di cui al Decreto Ministeriale del 31 dicembre 1988, che ha innovato, rispetto al passato, per quanto attiene il calcolo dell'ammortamento relativo alle nuove acquisizioni di cespiti.

Tra i vari fondi, quelli relativi a "mobili e arredi" e "macchine per ufficio" appaiono diminuiti rispetto al 1988, nonostante l'imputazione della quota annuale, per l'effetto contabile dovuto alla dismissione di cespiti ammortizzati.

Appare ancora in bilancio, come per il passato, un "fondo rischi vari e contenzioso" di L. 100.000.000.

(*) Importo comprensivo della quota di ammortamento diretto di L. 90.378.377 oltre L. 2.527.444 di quote pregresse.

Ratel e risconti

I primi sono costituiti da un saldo passivo di L. 130.571.348; derivano soprattutto da oneri e spese la cui contropartita patrimoniale è costituita da fatture da ricevere.

I risconti (L. 20.000.000 al 31 dicembre 1989) rappresentano entrate incassate nel 1989 di competenza dell'esercizio successivo e che interesseranno quindi il conto economico del 1990.

CONTO ECONOMICO

Relativamente alle entrate, si riscontra un ammontare complessivo pari a L. 3.144.201.916: esso è costituito da quote degli associati per L. 1.420.000.000, con un incremento di L. 28.000.000 rispetto all'esercizio precedente; dal contributo del Ministero degli Affari Esteri erogato in base alla Legge 28 dicembre 1982 n. 948, per L. 1.040.000.000 (importo uguale a quello dell'esercizio precedente); da un contributo del suddetto Ministero per borse di studio per L. 77.000.000, con una flessione di L. 28.000.000 rispetto al 1988; da un ulteriore contributo per il corso alla carriera diplomatica erogato dal sopracitato Ministero per L. 60.000.000 (con un incremento di L. 10.000.000 rispetto a quanto erogato l'anno precedente); da un contributo da parte del Ministero della Difesa di L. 50.000.000 (non annoverabile tra le entrate del 1988); da contributi diversi di enti pubblici e privati per ulteriori L. 89.000.000; da altre entrate per interessi attivi, proventi diversi e ricavi commerciali (questi ultimi per lo più inerenti alle pubblicazioni).

Le spese e gli oneri al 31 dicembre 1989 sono ammontate a L. 2.804.918.220.

Le più consistenti sono quelle relative al personale dipendente, passate da L. 458.317.734 al 31 dicembre 1988 a L. 598.722.366 al 31 dicembre 1989; tale voce è costituita dagli stipendi al personale (L. 386.777.171), dai relativi contributi sociali (L. 168.818.603), dalla quota annuale di accantonamento al Fondo Trattamento di Fine Rapporto (L. 40.283.624) e da arretrati di retribuzioni (L. 2.842.968).

I compensi per lavoro autonomo sono ammontati nel corso dell'esercizio a L. 594.011.246, con un incremento di L. 14.700.446 rispetto all'esercizio precedente.

Si tratta di compensi dovuti ad Amministratori e Revisori per L. 92.000.000, di compensi per consulenze professionali e collaborazioni diverse per L. 441.004.706, nonché di prestazioni effettuate da terzi per complessive L. 61.006.540.

Con riferimento a tali oneri complessivi va rilevato che l'importo globale comprende una quota pari a L. 53.257.000, costituita da Iva versata all'Erario senza possibilità di rivalsa, stante la situazione giuridico-tributaria dell'ISPI.

Le spese di carattere generale sono ammontate a L. 570.758.797, con un incremento di L. 151.002.959 rispetto al 1988. Esse sono costituite da una estesa gamma di voci, tra le quali si rilevano per consistenza le spese di riscaldamento, le spese legali e notarili, le spese di organizzazione e amministrazione (avendo dovuto l'ISPI in tale fase avvalersi anche dell'ausilio di personale esterno), le spese di pulizia, le spese per emeroteca, le spese per cancelleria e per materiale di funzionamento degli uffici.

Le spese per attività promozionale sono ammontate a L. 483.052.436, con un incremento di L. 192.289.553 rispetto al precedente esercizio: la principale componente di tale voce è

costituita dalle spese per conferenze, tavole rotonde, convegni, strettamente collegate all'attività culturale e di ricerca dell'associazione: l'importo globale è risultato di L. 398.760.725.

Le spese residuali sono quelle relative alla rappresentanza (L. 30.764.766) e alla partecipazione a riunioni internazionali e spese di viaggio (L. 53.526.945).

Le spese per borse e premi di studio - a loro volta rientranti nell'ambito degli oneri istituzionali a carattere culturale - sono ammontate al 31 dicembre 1989 a L. 95.500.000 e hanno riguardato sia erogazioni dirette dell'ISPI, che erogazioni con contributi ad hoc del Ministero degli Affari Esteri.

Le spese per attività di insegnamento sono ammontate a fine esercizio a L. 57.900.138, pressoché di consistenza analoga a quella sostenuta a tale titolo nel 1988. La principale componente di tale voce è costituita dalle spese relative al corso per la carriera diplomatica 1988-1989 (L. 52.680.000).

Gli oneri finanziari, tributari ed assicurativi sono ammontati a L. 73.395.872, con una diminuzione di L. 11.111.626 rispetto all'esercizio precedente.

Si tratta di oneri finanziari per interessi passivi e spese bancarie, pari a L. 43.869.299; di oneri tributari costituiti da ritenute Irpeg su interessi attivi bancari per L. 11.263.183; di spese per vidimazioni, valori bollati, tasse di concessioni governative, imposte dirette, per complessive L. 10.272.370; di spese relative all'assicurazione di Palazzo Clerici per L. 7.991.020.

Le sopravvenienze passive sono ammontate a L. 1.647.841.

Quanto alle quote di ammortamento relative ai cespiti patrimoniali ed alla quota di ammortamento diretto dei costi ad utilizzazione pluriennale, si è già detto nella parte illustrativa della situazione patrimoniale.

Le spese per pubblicazioni sono ammontate complessivamente, al 31 dicembre 1989, a L. 191.426.331, con una lieve flessione di L. 1.485.640 rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato economico dell'esercizio 1989 evidenzia quindi un avanzo pari a L. 339.283.696: detto avanzo è minore di quello dell'esercizio precedente, che ammontava a L. 644.960.084.

L'avanzo del 1989, al quale ovviamente si è pervenuti attraverso la contabilizzazione di ogni entrata economica, rappresenta il risultato di un esercizio nel quale, anche attraverso la contropartita patrimoniale attiva di tali entrate, si è già reso possibile il ripianamento di gran parte delle posizioni debitorie pregresse. Queste, che al 31 dicembre 1988 ammontavano a L. 703.988.809, si riducono al 31 dicembre 1989 a L. 233.579.090. Ciò che si può meglio rilevare dalla lettura dei dettagli di bilancio allegati, ove tali posizioni pregresse appaiono in "grassetto".

Viene sottolineato infine che il risultato di bilancio al 31 dicembre 1989, che verrà riportato a nuovo nell'esercizio successivo, tenuto conto dell'avanzo del 1988 già patrimonializzato, comporterà l'evidenziazione di un attivo patrimoniale di complessive L. 449.303.598.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Egidio Ortona

L'Amministratore Delegato
Enzo Calabrese

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sul Bilancio Consuntivo dell'esercizio 1989

Il bilancio consuntivo relativo all'esercizio finanziario 1989 viene presentato, all'esame del Collegio dei Revisori, solo nella forma civilistica giuusto il disposto della Legge 30/10/1989 n. 354.

L'analisi contabile e funzionale del conto all'esame evidenzia le risultanze che seguono:

A) SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale espone un totale generale delle attività pari a L. 1.324.181.285 ed un totale generale delle passività pari a L. 874.877.687. Il pareggio differenziale, pari a L. 449.303.598, è ottenuto in virtù dell'avanzo 1988 riportato a nuovo di L. 110.019.902 e dell'avanzo dell'esercizio pari L. 339.283.696.

Contabilmente il conto non espone disavanzi pregressi da ammortizzare.

La disamina della situazione patrimoniale, correlata con quella relativa all'esercizio 1988, evidenzia tra le attività una diminuzione dei saldi attivi bancari pari al 76,54% e una diminuzione tra le passività delle esposizioni bancarie pari al 53,20%, per cui si può desumere il progressivo annullamento delle esposizioni passive verso le banche.

L'analisi funzionale del conto espone un tasso di copertura dei debiti a breve termine pari a 1,11%, mentre tale tasso era al 31/12/1988 pari a 0,80% e quindi il conto evidenzia la completa copertura a breve (infatti al 31/12/1989 per ogni 1,11 lire di credito a breve sussistevano L. 1 di debiti a breve).

Il tasso di ammortamento globale dei costi pluriennali risulta pari al 21,46% dei costi storici per quei cespiti soggetti ad ammortamento indiretto, mentre per i costi pluriennali ad ammortamento in conto, l'ammortamento dell'esercizio è risultato del 15,02%. Il fondo TFR ha subito un incremento del 18,70%.

B) CONTO ECONOMICO

Il conto economico espone un totale delle entrate pari a L. 3.144.201.916 con un incremento sul totale 1988 del 5,71% e sulla previsione definitiva 1989 del 2,94%.

Il totale delle spese risulta pari a L. 2.804.918.220 con un incremento sul 1988 del 17,89% ed un decremento sulla previsione 1989 del 5,84%.

Per quanto concerne l'aspetto contributivo ordinario sono state acquisite L. 2.524.000.000 contro i L. 2.647.724.120 del 1988 (-4,67%) e i previsti L. 2.576.000.000 del 1989 (-1,31%).

Nel novero di tali entrate il contributo derivato dallo Stato di cui alla Legge 948/82 è risultato pari al 41,20%, quello degli associati del 56,25% e quello da privati e finanza pubblica derivata del 2,53%.

Nell'esercizio 1988 tali incidenze erano risultate rispettivamente del 39,27%, del 52,57% e dell'8,14%. Da quanto esposto ne consegue che a fronte di un incremento delle prime due voci rispettivamente dell'1,93% e del 3,68% la terza è decrementata del 5,61%.

Relativamente alle spese il 4,64% è stato destinato ad ammortamenti (-0,47%), il 21,34% al personale dipendente (+1,59%), il 21,17% ai compensi per lavoro autonomo (-3,80%), il 20,34% alle spese generali (+2,25%), il 17,22% alle spese promozionali (+4,69%) ed il residuale 15,29% alle altre voci.

Il Collegio è quindi passato alla disamina dei conti allegati al bilancio delle risultanze che seguono.

1) Debitori diversi

Il conto espone un saldo pari a L. 470.510.977 con un incremento sull'88 del 29,38%.

Nell'ambito di tale conto il 50,58% risulta ascritto a contributi da incassare di cui L. 70.000.000 (29,41%) relativi all'esercizio 1988.

2) Clienti

Il conto presenta un saldo pari a L. 1.032.970 con un decremento del 78,49%.

3) Fornitori

Il conto presenta un saldo pari a L. 117.227.131 con un incremento del 43,83%.

4) Creditori diversi

Il conto espone un saldo di L. 89.181.576 con un decremento del 73,69%.

Nell'ambito di tale conto sono compresi L. 26.963.747 di creditori diversi da ascrivere alla vecchia gestione commissariale.

Considerando che tale esposizione era al 31/12/1988 pari a L. 265.187.582 ne consegue una diminuzione pari all'89,83%.

5) Fondo trattamento fine rapporto

Il fondo presenta un saldo pari a L. 171.301.542 quale sommatoria del fondo iniziale, dei decrementi subiti nel 1989 per indennità liquidate pari a L. 79.704.026 e lo stanziamento a carico dell'esercizio pari a L. 40.283.624.

In tale fondo è compresa la somma di L. 45.201.718 a fronte di esposizione debitoria della vecchia gestione.

6) Interessi attivi

Gli interessi attivi lordi alla fine dell'esercizio sono stati pari a L. 37.543.937 con un decremento sull'88 del 24,03%.

7) Oneri del personale

Hanno subito un incremento pari al 30,63%.

Gli oneri totali ammontano a L. 598.722.366 così destinati: stipendi e salari 64,60%; oneri previdenziali 28,18%; indennità di anzianità 6,72% e retribuzioni arretrate 0,49%.

8) Lavoro autonomo

Il conto espone un totale pari a L. 594.011.246 con un incremento del 2,53%.

La spesa è stata destinata per il 15,48% agli organi dell'ente, per il 72,24% a collaborazioni e consulenze e per il 12,28% a prestazioni di servizi.

9) Spese generali

Hanno subito un incremento pari al 35,97%.

Nell'ambito del conto il 22,70% è stato destinato ad organizzazione ed amministrazione e il 22,89% a copertura di spese generali quali acqua, luce, telefono e riscaldamento.

10) Spese promozionali

Ammontano a L. 483.052.436 e di esse l'82,55% è stato destinato a convegni, conferenze e tavole rotonde.

11) Spese per pubblicazioni

Sono risultate pari a L. 191.426.331 e destinate per il 60,56% a "Relazioni Internazionali", il 34,21% ai "Papers" (che hanno comportato introiti per L. 9.545.609), per il 2,77% a "pubblicazioni varie" (che hanno comportato introiti per L. 7.341.616) e per il 2,46% a "Ispidocumentazione".

Il Collegio dei Revisori, accertato che il conto rispecchia le risultanze di regolari scritture contabili e che il conto economico esprime una corretta e prudente gestione, ritiene di poter formulare parere favorevole all'approvazione del conto in esame.

Milano, 28 marzo 1990

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Domenico Mesoletta
Stefano Bosia
Lorenzo De Medici
Benedetti Torti

BILANCIO CONSUNTIVO

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Attività	31.12.1989	31.12.1988
Cassa	L. 5.401.805	L. 1.247.750
Banche (All. n. 1)	L. 101.004.408	L. 430.678.922
Testate e zinchi	L. 9	L. 9
Mobili e arredi	L. 107.310.850	L. 92.098.242
Impianti	L. 180.330.809	L. 146.390.513
Macchine per ufficio	L. 27.451.614	L. 42.834.169
Macchine elettroniche per ufficio	L. 61.647.165	L. 30.307.860
Software	L. 4.720.000	L. 5.117.372
Automezzi	L. 15.419.653	L. 15.419.653
Costi ad utilizzazione pluriennale	L. 267.618.781	L. 314.920.232
Biblioteca	L. 81.732.244	L. 58.338.695
Debitori (All. n. 2)	L. 470.510.977	L. 363.651.305
Clients (All. n. 3)	L. 1.032.970	L. 4.802.950
TOTALE DELLE ATTIVITÀ	L. 1.324.181.285	L. 1.505.807.672
Disavanzo esercizi precedenti riportati a nuovo	L. -	L. 534.940.182
TOTALE A PAREGGIO	L. 1.324.181.285	L. 2.040.747.854

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE PATRIMONIALE

	31.12.1988	31.12.1988
Passività		
Banche (All. n. 4)	L. 161.413.625	L. 344.949.675
Fornitori (All. n. 5)	L. 117.227.131	L. 81.499.497
Creditori (All. n. 6)	L. 89.181.576	L. 339.057.272
Ratei passivi	L. 130.571.348	L. 225.460.732
Risconti passivi	L. 20.000.000	L. -
Fondo trattamento di fine rapporto (All. n. 7)	L. 171.301.542	L. 210.721.944
Fondo ammortamento mobili e arredi	L. 17.002.751	L. 32.771.704
Fondo ammortamento impianti	L. 37.347.431	L. 33.138.595
Fondo ammortamento macchine per ufficio	L. 8.811.436	L. 18.745.043
Fondo ammortamento macchine elettroniche per ufficio	L. 11.353.054	L. 2.763.708
Fondo ammortamento software	L. 1.416.000	L. 511.738
Fondo ammortamento automezzi	L. 9.251.793	L. 6.167.862
Fondo rischi vari e contenzioso	L. 100.000.000	L. 100.000.000
TOTALE DELLE PASSIVITÀ	L. 874.877.687	L. 1.395.787.770
Avanzo esercizio 1989	L. 339.283.696	L. -
Avanzo esercizio 1988 riportato a nuovo	L. 110.019.902	L. 644.960.084
TOTALE A PAREGGIO	L. 1.324.181.285	L. 2.040.747.854

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO

Entrate	Previsione 1989	31.12.1989	31.12.1988
MAE - contributo statale (Legge 28.12.82 n. 948)	L. 1.040.000.000	L. 1.040.000.000	L. 1.040.000.000
MAE - contributo per borse di studio	L. 77.000.000	L. 77.000.000	L. 105.000.000
MAE - contributo Corso Consiglieri di Legazione 1989	L. 50.000.000	L. -	L. 41.881.238
MAE - contributo Corso carriera diplomatica 88/89	L. 60.000.000	L. 60.000.000	L. 50.000.000
Ministero Difesa: contributo	L. 50.000.000	L. 50.000.000	L. -
Quote degli associati (All. n. 8)	L. 1.479.000.000	L. 1.420.000.000	L. 1.392.000.000
Contributi volontari da enti pubblici e privati (All. n. 9)	L. 57.000.000	L. 64.000.000	L. 215.724.120
Contributi per Corso carriera diplomatica 89/90	L. 25.000.000	L. 25.000.000	L. -
Contributi per "Foro italo-tedesco"	L. 36.000.000	L. -	L. -
Interessi attivi lordi (All. n. 10)	L. 60.000.000	L. 37.543.937	L. 49.935.580
Proventi diversi, recuperi, abbuoni, arrotondamenti (All. n. 11)	L. 19.603.765	L. 239.642.598	L. 11.877.932
Sopravvenienze attive (All. n. 12)	L. 1.039.738	L. 1.039.738	L. 38.860.255
Ricavi:			
- Iscrizioni Corso carriera diplomatica 89/90	L. 24.000.000	L. 25.200.000	L. 11.000.000
- "Foro italo-tedesco"	L. 18.000.000	L. 48.000.000	L. -
- "Alpe-Adria n. 1"	L. 39.888.418	L. 39.888.418	L. -
- Vendita pubblicazioni e rimborsi spese (All. n. 13)	L. 15.043.525	L. 16.887.225	L. 8.162.600
- Proventi derivanti da prestazione servizi	L. -	L. -	L. 198.320
TOTALE DELLE ENTRATE	L. 3.051.575.446	L. 3.144.201.916	L. 2.964.640.045

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO

Spese	Previsione 1989	31.12.1989	31.12.1988
Spese per il personale dipendente (All. n. 14)	L. 593.761.912	L. 598.722.366	L. 458.317.734
Compensi per lavoro autonomo (All. n. 15)	L. 677.157.450	L. 594.011.246	L. 579.310.800
Spese di carattere generale (All. n. 16)	L. 661.929.751	L. 570.758.797	L. 419.755.838
Spese per attività promozionale (All. n. 17)	L. 421.395.914	L. 483.052.436	L. 290.762.883
Spese per borse e premi di studio (All. n. 18)	L. 113.939.506	L. 95.500.000	L. 120.300.100
Spese per attività di insegnamento (All. n. 19)	L. 75.765.326	L. 57.900.138	L. 60.141.046
Oneri finanziari, tributari e assicurativi (All. n. 20)	L. 81.752.501	L. 73.395.872	L. 84.507.498
Sopravvenienze passive (All. n. 21)	L. 1.647.841	L. 1.647.841	L. 2.871.950
Ammortamento impianti	L. }	L. 18.352.370	L. 12.266.594
Ammortamento macchine per ufficio	L. }	L. 5.448.948	L. 5.586.006
Ammortamento macchine elettroniche per ufficio	L. }	L. 8.589.346	L. 2.763.708
Ammortamento software	L. 145.000.000	L. 944.000	L. 511.738
Ammortamento automezzi	L. }	L. 3.083.931	L. 3.083.931
Ammortamento mobili e arredi	L. }	L. 9.178.777	L. 7.858.105
Ammortamento costi ad utilizzazione pluriennale	L. }	L. 92.905.821	L. 78.730.059
Pubblicazioni (All. n. 22)	L. 206.725.083	L. 191.426.331	L. 192.911.971
TOTALE DELLE SPESE	L. 2.979.075.284	L. 2.804.918.220	L. 2.319.679.961
Avanzo	L. 72.500.162	L. 339.283.696	L. 644.960.084
TOTALE A PAREGGIO	L. 3.051.575.446	L. 3.144.201.916	L. 2.964.640.045

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

Allegato n. 1

BANCHE

		31.12.1989	31.12.1988
Saldi attivi			
Credito Italiano	- c/c n. 28289/00	L. 25.953.738	L. 312.899.017
Cassa di Risparmio PP.LL.	- c/c n. 29800/1	L. 2.165.560	L. 19.884.423
Banca Popolare di Bergamo	- c/c n. 16765	L. 16.358.665	L. 85.495.194
Banca del Monte della Lombardia	- c/c n. 29712	L. 4.334.972	L. 10.036.088
Conto Corrente Postale	- c/c n. 31035207	L. 52.191.473	L. 2.364.200
TOTALE		L. 101.004.408	L. 430.678.922

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 2

DEBITORI

	31.12.1989	31.12.1988
Comune di Milano	L. 50.000.000	L. -
Comune di Milano	L. -	L. 50.000.000
Regione Lombardia	L. 50.000.000	L. -
Eurogest	L. 50.000.000	L. -
Eurogest	L. 50.000.000	L. 50.000.000
TC Sistema	L. 10.000.000	L. -
ABB Tecnomasio	L. 5.000.000	L. -
Banca Popolare di Sassari	L. 1.000.000	L. -
Banco Lariano	L. 1.000.000	L. -
Heinz Italia	L. 1.000.000	L. -
Spese anticipate per Convegno Italo-francese Parigi 1989	L. 2.635.139	L. -
Nuovo Banco Ambrosiano - contributo 1988	L. -	L. 3.000.000
Regione Veneto - contributo per rapporto "Alpe-Adria n.1"	L. -	L. 35.000.000
MAE - contributo Corso Consiglieri di Legazione 1988	L. -	L. 41.881.238
MAE - contributo Corso carriera diplomatica 1988/1989	L. 60.000.000	L. -
MAE - contributo Corso carriera diplomatica 1987/1988	L. -	L. 50.000.000
Banco di Sicilia - saldo contributo 1987	L. -	L. 10.000.000
Banco di Sicilia - contributo 1988	L. 20.000.000	L. 20.000.000
Depositi cauzionali	L. 1.612.240	L. 1.612.240
Assicurazioni Generali - accensione polizza assicurativa collettiva per TFR del personale	L. 168.257.529	L. 90.799.739
Ratei attivi - spese di competenza 1989	L. -	L. 11.283.344
Sioi - Roma - rimborso spese	L. -	L. 66.750
Debitori vari	L. 6.069	L. 7.994
TOTALE	L. 470.510.977	L. 363.651.305

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 3

CLIENTI

	31.12.1989	31.12.1988
Armstrong World Industries Italia - Varese	L. 75.000	L. -
Associazione Industriali Provincia Catania	L. 75.000	L. -
Associazione Industriali Provincia Sassari	L. 75.000	L. -
Associazione Nazionale Costruttori Edili - Roma	L. 75.000	L. -
Banca Cattolica del Veneto - Torri di Quartesolo (VC)	L. 75.000	L. -
Biblioteca Economia e Commercio - Bergamo	L. 22.950	L. -
Biblioteca Economia e Commercio - Modena	L. 23.120	L. -
Boston Spa - Bollate (MI)	L. 75.000	L. -
Braun Italia - Corsico (MI)	L. 75.000	L. -
ECM - Arese (MI)	L. 75.000	L. -
Eurogest - Milano	L. 75.000	L. -
Libreria Disertori - Trento	L. 41.000	L. -
Libreria Distefano - Genova	L. 75.000	L. -
Mediocredito Centrale - Roma	L. 22.950	L. -
RAS - Trieste	L. 75.000	L. -
SEA Containers Italia - Milano	L. 75.000	L. -
Università di Modena	L. 22.950	L. -
Cestivitec - Napoli	L. -	L. 62.450
Commissione delle Comunità Europee - Milano	L. -	L. 3.078.750
Enel - Roma	L. -	L. 62.450
Istituto De Gasperi - Roma	L. -	L. 154.400
Istituto Scienze Aziendali - Ancona	L. -	L. 42.000
MIM - Milano	L. -	L. 1.298.000
Unione Camere Commercio - Roma	L. -	L. 62.450
Università degli Studi - Bari	L. -	L. 42.450
TOTALE	L. 1.032.970	L. 4.802.950

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 4

BANCHE

Saldi passivi	31.12.1989	31.12.1988
Banco di Sicilia - c/c n. 410673513 (alimentato da c/c di finanziamento n. 450060866)	L. 91.342.579	L. 187.729.337
Credito Commerciale - c/c n. 37299	L. 70.071.046	L. 106.477.046
Nuovo Banco Ambrosiano - c/c n. 10783/17	L. -	L. 50.743.292
TOTALE	L. 161.413.625 (*)	L. 344.949.675 (*)

(*) Posizione debitoria del "vecchio" ISPI

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 5

FORNITORI

	31.12.1989	31.12.1988
Aclam - Pero (MI)	L. 696.150	L. 29.750.000
CA-BON - Pioletto (MI)	L. 412.300	L. -
De Leo - Milano	L. 44.000	L. -
Egon Zehnder International - Milano	L. 12.549.740	L. -
Dabbene - Milano	L. -	L. 6.881.000
Electa Spa - Milano	L. -	L. 21.693.300
Enel - Milano	L. 2.215.700	L. 2.180.200
Grafica Comense - Tavererio (CO)	L. 4.013.157	L. 20.994.997
Gorini - Milano	L. 5.907.800	L. -
Grand Hotel et de Milan - Milano	L. 775.900	L. -
Guerrini - Torino	L. 59.500.000	L. -
Icori - Milano	L. 2.698.920	L. -
MGR - Milano	L. 956.760	L. -
Mondovi - Milano	L. 641.738	L. -
Rinaldi Agenzia di Recapito - Milano	L. 161.000	L. -
Prof. Enrico Serra - Roma	L. 1.627.500	L. -
Siemens Telecomunicazioni Spa - Milano	L. 2.542.435	L. -
Sispr - Roma	L. 201.960	L. -
TC Sistema - Garbagnate Milanese (MI)	L. 21.926.405	L. -
TRAU - Cascine Vica Rivoli (TO)	L. 355.666	L. -
TOTALE	L. 117.227.131	L. 81.499.497

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 6

CREDITORI

	31.12.1989	31.12.1988
Residuo condono INPS/INPGI (stima interessi al 31.12.1985)	L. 315.097 (*)	L. 18.548.932 (*)
Esattoria Civica: rifiuti 1989	L. 557.214	L. -
Convegni Italo-francesi e Italo-Britannico di studi storici sino al 1986	L. 12.778.650 (*)	L. 12.778.650 (*)
Convegni Italo-francesi di studi storici dal 1987	L. 11.541.490	L. 11.562.390
Creditori per ricerca ISFOL: Roversi Flavius	L. 400.000 (*)	L. 400.000 (*)
Collaborazioni a "Relazioni Internazionali" sino al 1986	L. 13.470.000 (*)	L. 13.660.000 (*)
MAE - residuo contributo 1985 per borse di studio non assegnate	L. -	L. 28.800.000 (*)
MAE - contributi 1986 per borse di studio non assegnate	L. -	L. 191.000.000 (*)
Erario - c/Iva a debito	L. 4.788.000	L. 550.000
Cismec - rimborso spese per iniziative culturali comuni	L. -	L. 25.000.000
Revisori dei Conti - compenso 1989	L. 22.000.000	L. -
Revisori dei Conti - compenso 1988	L. -	L. 22.000.000
Creditori diversi:		
- Giddings dr. David	L. 743.750	
- Bertozzi dr. Roberto	L. 963.000	
- Caligaris gen. Luigi	L. 1.892.443	
- De Medici dr. Marino	L. 7.025.500	
- Bardi dr. Luciano	L. 1.244.450	
- Silj dr. Alessandro	L. 4.500.000	
- Calabrese dr. Enzo	L. 3.281.400	
- Silvestri dr. Stefano	L. 2.000.000	
- Zagari on. Mario	L. 1.078.000	
- Ferraris amb. Luigi	L. 49.840	
- Bruzzone dott.ssa Ginevra	L. 428.492	
- Treu prof. Tiziano	L. 124.250	
TOTALE	L. 23.331.125	L. 14.757.300
	L. 89.181.576	L. 339.057.272

(*) Posizione debitoria del "vecchio" ISPI

Allegato n. 7

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

	31.12.1989	31.12.1988
- Saldo all'1.1.1989	L. 210.721.944	L. 181.170.899
- Stanziamento a carico dell'esercizio 1989	L. 40.283.624	L. 29.702.162
- Indennità liquidate nel 1989	L. -79.704.026	L. -151.117
TOTALE	L. 171.301.542 (*)	L. 210.721.944 (**)

(*) di cui L. 45.201.718 posizione debitoria del "vecchio" ISPI

(**) di cui L. 93.851.552 posizione debitoria del "vecchio" ISPI

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 8

QUOTE DEGLI ASSOCIATI

	Previsione 1989		31.12.1989		31.12.1988	
Soci Emeriti						
1. Associazione Industriale Lombarda	L.		L.	50.000.000	L.	50.000.000
2. Banca Commerciale Italiana	L.		L.	50.000.000	L.	50.000.000
3. Banca Manusardi	L.		L.	50.000.000	L.	50.000.000
4. Banca Nazionale del Lavoro	L.		L.	-	L.	50.000.000
5. Banco di Napoli	L.		L.	50.000.000	L.	50.000.000
6. Camera di Commercio di Milano	L.		L.	50.000.000	L.	50.000.000
7. Cassa di Risparmio delle Province Lombarde	L.		L.	50.000.000	L.	50.000.000
8. Comune di Milano	L.		L.	50.000.000	L.	50.000.000
9. Credito Italiano	L.		L.	50.000.000	L.	50.000.000
10. Enel	L.		L.	50.000.000	L.	50.000.000
11. Erg	L.		L.	50.000.000	L.	-
12. Eurogest	L.		L.	50.000.000	L.	50.000.000
13. Ferruzzi Agricola Finanziaria Spa	L.		L.	50.000.000	L.	50.000.000
14. Fiat	L.		L.	50.000.000	L.	50.000.000
15. Iri	L.		L.	50.000.000	L.	50.000.000
16. Istituto Bancario San Paolo di Torino	L.		L.	50.000.000	L.	50.000.000
17. Italcementi	L.		L.	50.000.000	L.	50.000.000
18. Montedison	L.		L.	50.000.000	L.	50.000.000
19. Olivetti	L.		L.	50.000.000	L.	50.000.000
20. Pirelli Spa	L.		L.	50.000.000	L.	50.000.000
21. Regione del Veneto	L.		L.	50.000.000	L.	50.000.000
22. Regione Lombardia	L.		L.	50.000.000	L.	50.000.000
23. Riunione Adriatica di Sicurtà - RAS	L.		L.	50.000.000	L.	50.000.000
24. Unione del Commercio del Turismo e dei Servizi - Milano	L.		L.	50.000.000	L.	50.000.000
25. Università Bocconi - Milano	L.		L.	50.000.000	L.	50.000.000
Totali da riportare	L.		L.	1.200.000.000	L.	1.200.000.000

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue allegato n. 8

	Previsione 1989	31.12.1988	31.12.1988
Totale a riporto	L.	L. 1.200.000.000	L. 1.200.000.000
Soci Sostenitori			
1. ACRI	L.	L. 10.000.000	L. 10.000.000
2. Associazione Bancaria Italiana	L.	L. 10.000.000	L. 10.000.000
3. Banca del Monte della Lombardia	L.	L. 10.000.000	L. 10.000.000
4. Bull HN Information Systems Italia (ex Honeywell)	L.	L. 10.000.000	L. 10.000.000
5. Eni	L.	L. 10.000.000	L. 10.000.000
6. Fiera di Milano	L.	L. 10.000.000	L. 10.000.000
7. Finmeccanica	L.	L. 10.000.000	L. 10.000.000
8. Istituto Mobiliare Italiano	L.	L. 10.000.000	L. 10.000.000
9. Mediobanca	L.	L. 10.000.000	L. 10.000.000
10. Mediocredito Lombardo	L.	L. 10.000.000	L. 10.000.000
11. Nuovo Banco Ambrosiano	L.	L. 10.000.000	L. 10.000.000
12. Regione Autonoma del Friuli-Venezia Giulia	L.	L. 10.000.000	L. -
13. Seat	L.	L. 10.000.000	L. 10.000.000
14. Siemens Spa	L.	L. 10.000.000	L. 10.000.000
15. Siemens Telecomunicazioni Spa (ex GTE)	L.	L. 10.000.000	L. 10.000.000
16. Sip	L.	L. 10.000.000	L. 10.000.000
17. TC Sistema	L.	L. 10.000.000	L. -
18. Techint	L.	L. 10.000.000	L. 10.000.000
Totale da riportare	L.	L. 1.380.000.000	L. 1.360.000.000

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue allegato n. 8

	Previsione 1989	31.12.1989	31.12.1988
Totale a riporto	L.	L. 1.380.000.000	L. 1.360.000.000
Soci Ordinari			
1. ABB Tecnomasio	L.	L. 5.000.000	L. 5.000.000
2. Aeritalia	L.	L. 5.000.000	L. 5.000.000
3. Assicurazioni Generali	L.	L. 5.000.000	L. 5.000.000
4. Banca Nazionale dell'Agricoltura	L.	L. 1.000.000	L. 1.000.000
5. Banca Popolare Commercio e Industria	L.	L. 1.000.000	L. 1.000.000
6. Banca Popolare di Bergamo	L.	L. 1.000.000	L. 1.000.000
7. Banca Popolare di Novara	L.	L. 1.000.000	L. 1.000.000
8. Banca Popolare di Sassari	L.	L. 1.000.000	L. -
9. Banco Lariano	L.	L. 1.000.000	L. 1.000.000
10. Basini - Industrie Chimiche	L.	L. 1.000.000	L. 1.000.000
11. Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano	L.	L. 1.000.000	L. 1.000.000
12. Costa Crociere	L.	L. 5.000.000	L. -
13. Credito Varesino	L.	L. 1.000.000	L. 1.000.000
14. Esso Italiana	L.	L. 5.000.000	L. 5.000.000
15. F. & P. Spa	L.	L. 2.000.000	L. 2.000.000
16. Heinz Italia	L.	L. 1.000.000	L. -
17. Ideal Standard	L.	L. 1.000.000	L. 1.000.000
18. Provincia di Milano	L.	L. 1.000.000	L. -
19. SIO	L.	L. 1.000.000	L. 1.000.000
TOTALE	L.	L. 1.479.000.000	L. 1.392.000.000

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 9

CONTRIBUTI VOLONTARI DA ENTI PUBBLICI E PRIVATI

	Previsione 1989		31.12.1989		31.12.1988	
Costa Crociere - Genova	L.		L.	30.000.000	L.	-
Centromarca - Milano	L.		L.	3.000.000	L.	-
Volpe Editore - Segrate (MI)	L.		L.	2.000.000	L.	-
Pirelli Spa - Milano	L.		L.	5.000.000	L.	-
Soroptimist International - Milano	L.		L.	3.000.000	L.	-
Banca Popolare Commercio e Industria - Milano	L.		L.	-	L.	2.000.000
Istituto Bancario Italiano - Milano	L.		L.	1.000.000	L.	1.000.000
Nuovo Banco Ambrosiano - Milano	L.		L.	3.000.000	L.	15.000.000
Banca Manusardi - Milano	L.		L.	3.000.000	L.	3.000.000
Banca d'America e d'Italia - Milano	L.		L.	-	L.	3.000.000
Banca d'Italia - Milano	L.		L.	10.000.000	L.	10.000.000
Banco di Sicilia - Milano	L.		L.	-	L.	20.000.000
Fondazione Pirelli - Milano	L.		L.	4.000.000	L.	4.000.000
Commissione delle Comunità Europee - Milano (per convegno "I costi della non-Europa")	L.		L.	-	L.	3.078.750
Regione Veneto (per rapporto "Alpe-Adria n.1")	L.		L.	-	L.	35.000.000
Ministero Difesa (per "Progetto Difesa Europea")	L.		L.	-	L.	100.000.000
Usis Nato - Bruxelles (per convegno "Seminario Nato")	L.		L.	-	L.	18.395.370
Usis - Milano (per Seminario Amb. Keel)	L.		L.	-	L.	1.250.000
TOTALE	L.	57.000.000	L.	64.000.000	L.	215.724.120

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 10

INTERESSI ATTIVI LORDI

	Previsione 1989	31.12.1989	31.12.1988
Credito Italiano	- c/c n. 28289/00	L. 32.455.840	L. 44.712.244
Cassa di Risparmio PP.LL.	- c/c n. 244/9 (chiuso maggio 1988)	L. -	L. 1.030.433
Cassa di Risparmio PP.LL.	- c/c n. 29800/1	L. 425.912	L. 1.010.329
Banca Popolare di Bergamo	- c/c n. 16765	L. 3.165.646	L. 3.048.121
Conto Corrente Postale	- c/c n. 31035207	L. 62.690	L. 43.470
Banca del Monte della Lombardia	- c/c n. 29712	L. 1.433.849	L. 90.983
TOTALE		L. 60.000.000	L. 49.935.580

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 11

PROVENTI DIVERSI RECUPERI ABBUONI E ARROTONDAMENTI

	Previsione 1989	31.12.1989	31.12.1988
Proventi diversi:			
- Nuovo Banco Ambrosiano - transazione a chiusura conto corrente n. 10783/17	L.	L. 2.284.664	L. -
- Insussistenza passiva per contributi	L.	L. 219.800.000	L. -
Recuperi:			
- Soprintendenza Beni A.A. - Milano - rimborso spese	L.	L. 13.138.785	L. 10.703.438
- RAS - liquidazione sinistro BMW	L.	L. 540.000	L. -
		19.603.765	
Abbuoni attivi e arrotondamenti vari	L.	L. 3.879.149	L. 1.174.494
TOTALE	L.	L. 239.642.598	L. 11.877.932

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 12

SOPRAVVVENIENZE ATTIVE

	Previsione 1989	31.12.1989	31.12.1988
Provincia di Milano - quota associativa 1988	L.	L. 1.000.000	L. -
Annullamento quota ammortamento 1988 Software Pro-tem	L.	L. 39.738	L. -
Nuovo Banco Ambrosiano - rimborso per maggiori competenze liquidate erroneamente al 31.12.1987	L.	L. -	L. 2.152.920
Amministrazione Provinciale di Milano - associazione 1987	L.	L. -	L. 1.000.000
IBM - fatt. 394182/88 donazione di n. 1 personal computer	L.	L. -	L. 13.815.000
Autovelasca - nota credito 940/88 su fatt. 2096/87	L.	L. -	L. 894.501
Eliminazione posizione debitoria verso l'Erario per intervenuta mancanza del presupposto (R.M. Cat. C2 e complementare di rivalsa)	L.	L. -	L. 20.997.834
TOTALE	L.	L. 1.039.738	L. 38.860.255

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 13

RICAVI DALLA VENDITA DI PUBBLICAZIONI E RIMBORSI SPESE

	Previsione 1989	31.12.1989	31.12.1988
"Relazioni Internazionali"	L.	L.	L. 30.000
Publicazioni varie:			
- Ricavi	L. 7.255.596		
- Rimborsi spese	L. <u>86.020</u>	L. 7.341.616	L. 7.139.300
"Quaderni/Papers"	L.	L. 9.545.609	L. 993.300
TOTALE	L. 15.043.525	L. 16.887.225	L. 8.162.600

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 14

SPESE PER IL PERSONALE DIPENDENTE

	Previsione 1989	31.12.1989	31.12.1988
Stipendi e straordinari	L. 385.479.011	L. 386.777.171	L. 299.211.340
Contributi previdenziali relativi	L. 168.282.901	L. 168.818.603	L. 129.404.232
Indennità di anzianità	L. 40.000.000	L. 40.283.624	L. 29.702.162
De Benedictis - retribuzioni arretrate novembre e dicembre 1986	L. -	L. 2.842.968	L. -
TOTALE	L. 593.761.912	L. 598.722.366	L. 458.317.734

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 15

COMPENSI PER LAVORO AUTONOMO

	Previsione 1989	31.12.1989	31.12.1988
Compensi Amministratori e Revisori	L. 92.760.000	L. 92.000.000	L. 82.000.000
Compensi per consulenze e collaborazioni	L. 584.397.450	L. 441.004.706	L. 421.914.800
Prestazioni di terzi	L. 61.006.540	L. 61.006.540	L. 75.396.000
TOTALE	L. 677.157.450	L. 594.011.246	L. 579.310.800

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 16

SPESE DI CARATTERE GENERALE

	Previsione 1989	31.12.1989	31.12.1988
Emeroteca, abbonamenti a giornali e riviste	L. 80.000.000	L. 47.739.170	L. 32.978.500
Cancelleria, stampati, materiale per computers, materiale per stampatrice e fotocopie	L. 50.730.013	L. 39.293.168	L. 38.603.213
Noleggi	L. 5.000.000	L. -	L. -
Manutenzioni, riparazioni macchine ufficio, mobili e arredi	L. 7.058.770	L. 6.451.270	L. 1.772.273
Acquisto vestiario e divise	L. 2.000.000	L. 695.730	L. 1.230.610
Fitto locali	L. 1.000	L. 1.000	L. 1.000
Rifiuti	L. 2.999.000	L. 1.671.642	L. 1.599.744
Pulizia uffici	L. 59.223.605	L. 56.308.691	L. 43.385.415
Servizio di organizzazione e amministrazione	L. 115.073.000	L. 129.586.240	L. -
Manutenzione ordinaria sede	L. 9.388.675	L. 9.812.360	L. 5.289.908
Postali, telegrafiche e corrieri	L. 25.000.000	L. 13.211.566	L. 11.085.725
Telefoniche e telefax	L. 35.000.000	L. 30.625.576	L. 27.371.347
Gestione automezzi e trasporti	L. 20.000.000	L. 16.005.977	L. 11.127.417
Acqua e fognatura	L. 3.000.000	L. 1.445.405	L. 2.280.040
Luce	L. 25.000.000	L. 19.697.350	L. 18.071.200
Riscaldamento	L. 82.315.688	L. 80.328.602	L. 33.993.479
Spese legali e notarili	L. 85.000.000	L. 66.743.540	L. 114.777.756
Associazioni	L. 50.140.000	L. 50.140.000	L. 50.000.000
Spese varie	L. 5.000.000	L. 1.001.510	L. 1.188.211
Cismec - rimborso spese per iniziative culturali comuni	L. -	L. -	L. 25.000.000
TOTALE	L. 661.929.751	L. 570.758.797	L. 419.755.838

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 17

SPESE PER ATTIVITÀ PROMOZIONALE

	Previsione 1989	31.12.1989	31.12.1988
Conferenze, tavole rotonde, convegni, ecc.	L. 316.973.259	L. 398.760.725	L. 206.575.126
Ospitalità e rappresentanza	L. 40.000.000	L. 30.764.766	L. 32.633.565
Partecipazione a riunioni internazionali e rimborso spese viaggio	L. 64.422.655	L. 53.526.945	L. 51.554.192
TOTALE	L. 421.395.914	L. 483.052.436	L. 290.762.883

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 18

SPESE PER BORSE E PREMI DI STUDIO

	Previsione 1989	31.12.1989	31.12.1988
Borse di studio	L. 109.100.000	L. 65.500.000	L. 109.100.000
Premi di studio	L. 11.200.100	L. 30.000.000	L. 11.200.100
TOTALE	L. 113.939.506	L. 95.500.000	L. 120.300.100

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 19

SPESE PER ATTIVITÀ DI INSEGNAMENTO

	Previsione 1989	31.12.1989	31.12.1988
Corso carriera diplomatica 1988/1989:			
- lezioni	L. }	L. 52.680.000	L. -
- spese di funzionamento	L. }	L. 1.887.900	L. 3.431.146
	} 75.765.326		
Corso carriera diplomatica 1989/1990:			
- spese di funzionamento	L. }	L. 3.332.238	L. -
Corso carriera diplomatica 1987/1988:			
- lezioni	L. -	L. -	L. 56.090.000
- spese di funzionamento	L. -	L. -	L. 619.900
TOTALE	L. 75.765.326	L. 57.900.138	L. 60.141.046

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 20

ONERI FINANZIARI TRIBUTARI ED ASSICURATIVI

	Previsione 1989	31.12.1989	31.12.1988
Oneri finanziari			
Interessi passivi:			
- Credito Italiano - c/c n. 28289/00	L. 196.075	L. 196.075	L. -
- Nuovo Banco Ambrosiano - c/c n. 10783/17	L. 2.331.372	L. 2.331.372	L. 4.569.021
- Credito Commerciale - c/c n. 37299	L. 13.424.132	L. 13.424.132	L. 17.438.814
- Banco di Sicilia - c/c n. 410673513	L. 23.117.942	L. 23.117.942	L. 33.670.117
	L. 40.000.650	L. 39.069.521	L. 55.677.952
Spese per commissioni bancarie	L. 3.978.673	L. 4.799.778	L. 4.842.427
Oneri tributari			
Trattenute fiscali su interessi attivi	L. 11.263.183	L. 11.263.183	L. 14.985.351
Vidimazioni, marche, carte bollate, diritti fissi, arrotondamenti	28.773.178		
imposte, tasse concessioni governative, Irpeg e Ilor	L. 10.272.370	L. 10.272.370	L. 873.656
Oneri assicurativi			
Assicurazioni per la sede	L. 9.000.000	L. 7.991.020	L. 8.128.112
TOTALE	L. 81.752.501	L. 73.395.872	L. 84.507.498

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 21

SOPRAVVVENIENZE PASSIVE

	Previsione 1989	31.12.1989	31.12.1988
Prof. Pivato - Iva su compenso sindacale 1988	L.	L. 760.000	L. -
Pro-tem - differenza per annullamento ordine 1988 software	L.	L. 6.603	L. -
MAE - differenza su contributo 1988 per Consiglieri di Legazione	L.	L. 881.238	L. -
Copisteria l'Ideale - fatt. 491/2.10.1986	L.	L. -	L. 41.300
Autovelasca - fatt. 2096/23.11.1987	L.	L. -	L. 2.094.500
Prof. Pivato - Iva su compenso sindacale 1987	L.	L. -	L. 720.000
Dr. Vasile - Iva su collaborazione 1983 a "Relazioni Internazionali"	L.	L. -	L. 16.150
TOTALE	L.	L. 1.647.841	L. 2.871.950

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 22

SPESE PER PUBBLICAZIONI

	Previsione 1989	31.12.1989	31.12.1988
"Relazioni Internazionali"			
Collaborazioni	L. 98.237.665		
Traduzioni	L. 13.830.825		
Postali, corrieri e trasporti	L. 1.209.132		
Cancellerie, fotocopie, materiale per computers e stampati	L. 1.855.645		
Materiale di consumo	L. 30.050		
Marche da bollo	L. 23.500		
Spese bancarie	L. 397.000		
Varie	L. 50.433		
Acquisto fascicoli di "Relazioni Internazionali" dall'Electa	L. 300.000	L. 115.934.250	L. 124.841.156
"Quaderni/Papers"			
Collaborazioni	L. 27.592.920		
Stampa e rilegatura	L. 29.252.143		
Rappresentanza	L. 13.900		
Cancelleria e stampati	L. 2.272.622		
Postali	L. 5.384.362		
Spese bancarie	L. 42.184		
Marche da bollo	L. 51.500		
Varie	L. 892.500		
Totale da riportare	L.	L. 65.502.131	L. 43.211.165
	L.	L. 181.436.381	L. 168.052.321

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue allegato n. 22

	Previsione 1989	31.12.1989	31.12.1988
Totale a riporto	L.	L. 181.436.381	L. 168.052.321
"Pubblicazioni varie"			
Acquisto volumi: Serra "Manuale di storia dei trattati e di diplomazia"	L. 5.218.646		
Spese postali	L. 95.850	L. 5.314.496	L. 5.532.950
"Ispi-Documentazione"			
Collaborazioni e traduzioni	L. 1.565.000		
Postali	L. 282.600		
Stampa e rilegature	L. 2.827.854	L. 4.675.454	L. -
"Progetto Relazioni Internazionali - Documenti"	L.	L. -	L. 19.326.700
TOTALE	L. 206.725.083	L. 191.426.331	L. 192.911.971

**ISTITUTO PER GLI STUDI DI POLITICA INTERNAZIONALE
(I.S.P.I.)**

ESERCIZIO 1990

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**Relazione
del Consiglio
di Amministrazione
sull'attività dell'Istituto**

PREMESSA

Il 1990 è stato per il "nuovo" ISPI un anno importante per un duplice motivo: perché si è avviato il secondo triennio di attività dopo il ritorno dell'Istituto alla gestione ordinaria; perché sono state apportate delle notevoli modifiche alla struttura della Direzione Scientifica dell'Istituto.

Con il 1990 è iniziata una seconda fase per quanto concerne l'attività di studio e ricerca dell'ISPI. Questa è stata impostata, nelle linee generali, secondo una visione più rispondente alle esigenze ripetutamente espresse dal Consiglio di Amministrazione e comunque più coerenti con la visione di un moderno Istituto di ricerca che lavora non soltanto per realizzare degli studi, ma che si preoccupa che questi studi diventino dei servizi per gli associati e per tutti coloro che sono interessati alle problematiche internazionali.

Né istituto accademico, né ufficio studi, l'ISPI sta cercando una sua propria collocazione e una sua propria funzione "organica" alle esigenze conoscitive di una società complessa come quella italiana, allo scopo di fornire una "conoscenza per operare" a chi intende utilizzarne gli studi, non solo come quadro di riferimento teorico, ma come "bussola" per navigare nel mare delle relazioni internazionali. Pertanto nell'impostare l'attività si è cercato di concentrare l'attenzione su tre aspetti:

- *quello metodologico*: maggiore coordinamento fra le diverse attività, migliore utilizzazione delle risorse finanziarie e intellettuali, accentuazione del carattere interdisciplinare ed empirico delle ricerche e della loro "applicabilità-utilità" da parte dei fruitori;
- *quello programmatico*: concentrazione su un numero minore di progetti e di ricerche, a vantaggio della loro rilevanza e "spendibilità";
- *quello finanziario*: maggiore attenzione al rapporto costi-ricavi, accentuazione del carattere "di servizio" che devono assumere le ricerche, non solo allo scopo di ricavarne, dove possibile, un utile finanziario, ma anche, se non soprattutto, di attenuare nei nostri associati la convinzione che il loro contributo alle attività dell'Istituto abbia solamente un carattere mecenatistico.

Nel 1990 l'attività dell'ISPI ha proseguito a svilupparsi secondo le linee generali impostate negli anni precedenti e in particolare nel 1989, linee generali approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Questa attività ha riguardato i settori tradizionali in cui opera l'Istituto: studi e ricerche; formazione; pubblicazioni; convegni-seminari-dibattiti; biblioteca-emeroteca-centro di documentazione.

L'attività di ricerca si è concentrata prevalentemente negli "Osservatori Sperimentali", ma non sono mancate iniziative speciali. L'attività di formazione ha riguardato esclusivamente i corsi e i seminari organizzati sulla base della tradizionale collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri. Per quanto concerne le pubblicazioni, accanto alla rivista "Relazioni Internazionali" e alla collana dei "Quaderni/Papers" sono state avviate delle nuove e importanti iniziative con la pubblicazione di studi e libri. I convegni e i seminari sono stati incentrati su temi di particolare attualità. È continuata altresì l'attività di potenziamento della biblioteca-emeroteca-centro di documentazione.

Del lavoro svolto e dei risultati conseguiti, qui di seguito viene fornito un analitico ed ampio rendiconto, allo scopo di presentare agli associati un quadro completo dell'attività dell'ISPI.

STUDI E RICERCHE

OSSERVATORI SPERIMENTALI

Nel 1990 è stata praticamente portata a compimento l'attività di ricerca e di studio avviata dagli "Osservatori Sperimentali" dal 1° luglio 1989. La creazione degli "Osservatori Sperimentali" doveva assolvere ad una triplice funzione:

- mobilitare risorse intellettuali esterne e convogliarle verso l'ISPI dopo gli anni della crisi;
- prefigurare una ristrutturazione funzionale dell'Istituto a costi relativamente contenuti;
- avviare una prima produzione scientifica in un modo organico e finalizzato.

Nel complesso, la sperimentazione ha dato i frutti sperati. Oggi, attorno all'ISPI, gravita un cospicuo gruppo di studiosi italiani e stranieri che vedono nell'Istituto un importante centro di elaborazione teorica ed empirica degli studi di politica internazionale. La ristrutturazione, pienamente funzionale agli obiettivi dell'ISPI, è avvenuta a costi certamente inferiori a quelli che l'Istituto avrebbe dovuto affrontare attraverso la costituzione di un organico interno a tempo pieno. La produzione scientifica degli "Osservatori" ha avuto come risultante un importante accordo editoriale raggiunto con la Società Editrice "Il Mulino", per la pubblicazione annuale di una serie di "Rapporti" per aree geografiche e disciplinari.

Naturalmente, la forte autonomia concessa ai singoli "Osservatori Sperimentali" nella fase iniziale, allo scopo preciso di mobilitarne e incentivarne i rispettivi responsabili, ha fatto registrare anche qualche inconveniente. Pur tuttavia, complessivamente la sperimentazione va considerata riuscita, e il Consiglio di Amministrazione ne ha approvato la prosecuzione.

ne dell'attività, per cui gli "Osservatori" diventeranno, con il 1991, una delle strutture portanti dell'ISPI.

Osservatorio di studi europei e comunitari

L'attività sperimentale dell'"Osservatorio di studi europei e comunitari" che è iniziata il 1° novembre 1989 e si è praticamente conclusa con il 31 dicembre 1990, ha privilegiato l'analisi delle seguenti tre tematiche interconnesse:

- gli aspetti politici e istituzionali dell'integrazione comunitaria;
- sistemi politici nazionali e integrazione comunitaria;
- l'Italia e l'Europa/l'Europa e l'Italia.

Per quanto concerne "*Gli aspetti politici e istituzionali dell'integrazione comunitaria*" sono stati prodotti i seguenti lavori di ricerca:

- "Il voto nelle elezioni europee del giugno 1989. Implicazioni nazionali e prospettive comunitarie", di Luciano Bardi;
- "Il ruolo e la funzione della Presidenza del Consiglio nella Comunità Europea", di Giovanni Dognini.

In collaborazione con il CISMEC (Centro Informazioni e Studi sulla Comunità Europea) sono inoltre stati prodotti i seguenti lavori di documentazione "commentata", apparsi nella collana dal titolo "Evidenza Europa":

- "L'Europa comunitaria secondo Jacques Delors", a cura di Maurizio Ferrera;
- "L'Agenzia Europea dell'Ambiente", a cura di Marco Giuliani;
- "La Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS)", a cura di Marco Giuliani.

Per quanto si riferisce alla tematica relativa ai "*Sistemi politici nazionali e integrazione comunitaria*" sono stati prodotti, o sono in corso di avanzata conclusione, i seguenti lavori di ricerca:

- "La Gran Bretagna e la Comunità Europea: un'altra visione dell'Europa?", di Oreste Masari.
- "La Scandinavia verso l'Europa: eredità del passato e prospettive per gli anni '90", di Kaaren Strom;
- "L'unificazione tedesca dallo Staatsvertrag alle elezioni del 2 dicembre 1990", di Barbara Lippert;
- "Il sistema politico-economico spagnolo: il lungo viaggio verso l'Europa", di Ana Marta Guillen e Joaquin Lopez Novo.

Sulla tematica "L'Italia e l'Europa/l'Europa e l'Italia" sono state già prodotte, o sono in corso di realizzazione, le seguenti ricerche:

- "British attitudes towards Italy in the 1980s", di Brian O'Duffy;
- "Spanish attitudes towards Italy in the 1980s", di Ana Marta Guillen e Juan Carlos Rodriguez;
- "La politica comunitaria dell'Italia: obiettivi ed interessi negli anni '80", di Walter Coralluzzo.

Al di fuori delle tre principali tematiche e in collaborazione con l'"Osservatorio di studi economici", è stata inoltre svolta la ricerca:

- "The political economy of U.S. coalition building in service sector negotiations: implications for Europe and the developing countries", di Vinod K. Aggarwal.

Questo il quadro di una parte dell'attività di ricerca dell'"Osservatorio". L'altra parte non meno importante ha riguardato la realizzazione del "Rapporto annuale" il cui tema è: "Le Dodici Europe. I Paesi della Comunità di fronte ai cambiamenti del 1989/90", a cura di Maurizio Ferrera.

Tale "Rapporto" è stato prodotto - per l'anno 1989/90 - in collaborazione con l'Institut für Europäische Politik di Bonn, e contiene una serie di analisi per ciascuno dei Paesi della Comunità Europea. In queste analisi vengono illustrati i seguenti temi:

- "Belgio: le ragioni dell'impero federalista", di Wichard Woyke;
- "Danimarca: tra il Nord e la Comunità", di Christian Thune;
- "Francia: l'Europa come nuovo progetto politico nazionale", di Cristhian Lequesne;
- "Germania: il delicato cammino verso l'unificazione", di Josef Janning;
- "Gran Bretagna (I): i rischi dell'isolamento", di Helen Wallace;
- "Gran Bretagna (II): il dopo Thatcher", di Oreste Massari;
- "Grecia: fanalino di coda della Comunità", di Hans Jürgen Axt;
- "Irlanda: l'attivismo di un piccolo partner", di Patrick Keatinge;
- "Italia: aspirazioni e vincoli del "quarto grande", di Maurizio Ferrera;
- "Lussemburgo: grandi sfide per un piccolo «centro»", di Wichard Woyke;
- "Olanda: nuovi problemi e vecchie paure", di Wichard Woyke;
- "Portogallo: a piccoli passi verso l'Europa", di Michael Dauderstädt;
- "Spagna: luci e ombre di un rapido successo", di Peter Frey.

Infine l'"Osservatorio" ha organizzato un seminario sul tema: "La transizione alla democrazia nei paesi dell'Est: il comportamento delle nuove élites", relatore il Prof. Giuseppe Di Palma (17 maggio 1990).

Osservatorio di studi mediterranei e mediorientali

Nel 1990 l'“Osservatorio di studi mediterranei e mediorientali” ha continuato l'attività già impostata e avviata il 1° luglio 1989. Tale attività si è concentrata soprattutto nella realizzazione del “Rapporto” che reca il titolo “Il mosaico Mediterraneo” e la cui struttura è la seguente:

- “Introduzione”, di Carlo Maria Santoro;
- “Modellistica strategica nel sistema mediorientale”, di Fabio Armao;
- “La politica mediterranea dell'Italia: le immagini dei decision-makers”, di Walter Coralluzzo;
- “Islamismo e deoccidentalizzazione in Medio Oriente”, di Alessandro Colombo;
- “Nazionalismi, sub-nazionalismi e il Grande Maghreb”, di Leslie Gunn;
- “Stato palestinese e territori occupati”, di Susanna Bacci;
- “La politica economica della Turchia negli anni '80”, di Huri Tursan;
- “Grecia e Turchia: scenari del Mediterraneo orientale”, di Maria Antonia Di Casola Fantetti;
- “Maree nere: rischio ambientale”, di Ugo Bilardo e Giuseppe Mureddu;
- “Cooperazione allo sviluppo nel Mediterraneo”, di Ferruccio Pinotti.

Oltre al “Rapporto annuale” sono stati prodotti quattro “Quaderni/Papers” e tre “Ricerche e Rassegne/Working Papers”. Precisamente:

* Collana “Quaderni/Papers”

- “Il Kosovo: nuova polveriera d'Europa”, di Stefano Bianchini;
- “Il modello di sicurezza della Spagna”, di Luciano Bozzo;
- “Questione nazionale e problemi politico istituzionali in Jugoslavia”, di Tito Favaretto;
- “La dottrina difensiva della Jugoslavia negli anni '80”, di Stefano Piziali.

* Collana “Ricerche e Rassegne/Working Papers”

- “I Balcani nel 1989”, di Marco Cesa;
- “Turkey's geostrategic position and defence policy concerns”, di Ersin Onulduran;
- “Politica italiana nell'area mediterranea”, di Arianna Arisi Rota.

Infine, nell'ambito dell'“Osservatorio” è stato organizzato un seminario sul tema: “La dinamica politico-economica del Maghreb e le conseguenze per l'Europa”, relatore il Prof. William Zartman (5 luglio 1990).

Osservatorio di studi sull'URSS e sui Paesi socialisti dell'Europa Orientale

L'"Osservatorio di studi sull'URSS e sui Paesi socialisti dell'Europa Orientale" nel 1990 ha subito le conseguenze dei grandi rivolgimenti che sono avvenuti nell'Est europeo e nell'Unione Sovietica. L'attività dell'"Osservatorio" si è praticamente concentrata quasi esclusivamente nella realizzazione del "Rapporto" dal titolo "Gorbaciov e i suoi fratelli". Tale "Rapporto" è articolato sui seguenti tre temi principali:

- "Ma la democrazia è un'altra cosa", di Piero Ostellino;
- "Il fantasma della perestrojka", di Victor Zaslavsky;
- "C'era una volta il comunismo", di Paolo Calzini.

Questi temi sono poi articolati in una serie di sottotemi quali: "Una rivoluzione inventata"; "Le cause della crisi"; "Un 25 luglio comunista"; "Chi ha paura della Germania?"; "Casa comune e coabitazione"; "Lo sviluppo politico della società sovietica nel 1989"; "La situazione economica e le riforme economiche in URSS nel 1989"; "I rapporti tra le nazionalità sovietiche: crisi di unità dell'impero"; "Il nazionalismo russo e il futuro della società sovietica"; "Il contagio della perestrojka".

Inoltre, l'"Osservatorio" ha predisposto uno "studio", realizzato da un giovane ricercatore, sull'atteggiamento della stampa italiana di fronte al fenomeno Gorbaciov (Mario Furlan, "Gorbaciov nella stampa italiana 1982-1990") uscito nella collana "Ricerche e Rassegne/Working Papers".

Osservatorio di studi storici

L'attività ha riguardato - seppur con diversa intensità - tre ambiti: archivio storico dell'ISPI; storia della politica estera italiana dall'Unità ad oggi; storia delle relazioni internazionali nel mondo d'oggi.

Archivio storico dell'ISPI

Sulla base dei risultati raggiunti nell'anno precedente una parte dell'attività è stata dedicata alla preparazione della "Guida generale" dell'archivio propriamente "storico", distinto ormai da quello amministrativo. La guida, che sarà pronta per la primavera 1991, pur serbando un carattere sommario, permetterà di orientarsi all'interno dei vari settori in cui è stato organizzato l'ampio e disuguale materiale esistente, disposto in 395 contenitori.

L'attività di riordino e di riesame critico è stata dedicata inoltre ai singoli settori che, per diverse ragioni, meritano un'attenzione particolare: o per il rilievo del materiale; o per la necessità di sistemazione d'una documentazione del tutto disordinata; o per l'opportunità d'una prima esplorazione di una documentazione assai estesa di cui avevamo indicazioni solo generali (o ottenute forzatamente con il metodo assai insidioso in questi casi della lettura-campione).

Con simili criteri, abbiamo così riesaminato l'attività editoriale (19 cartelle, 258 fascicoli relativi ai vari autori); carte su Palazzo Clerici (6 cartelle, 26 fascicoli in condizioni di estre-

ma confusione); una parte sia pur piccola della corrispondenza generale (12 cartelle per gli anni 1967-69 che hanno consentito una prima indagine sul fondo relativo agli anni 1950-80 e comprendente migliaia di documenti di valore assai diseguale).

La preparazione della "Guida generale" potrà anche consentire all'ISPI di riprendere: in modo più fruttuoso i contatti con archivi ed enti esterni interessati (Pirelli, ASMAE, ACS, Beni culturali, ecc.); di avviare nuove ricerche; di definire meglio i criteri idonei di computerizzazione.

Tenendo conto di tutto questo, e delle condizioni dell'Istituto, abbiamo poi avviato una ricostruzione - assolutamente mancante a tutt'oggi - delle pubblicazioni ISPI dal 1935 in poi, considerate per anno, per autore e per collana. Questa ricostruzione (da estendere al settore riviste) potrà permettere un'approccio più realistico: alle iniziative previste, relative alla mostra storica; al convegno sulla storia dell'ISPI; a una vera e propria storia dell'ISPI, rispetto alla quale stiamo considerando la possibilità di preparare intanto dei brevi lineamenti, quanto meno dalle origini agli anni del dopoguerra.

Storia della politica estera italiana dall'Unità ad oggi

Il lavoro prevalente di questo settore, nel periodo 1989/1990, ha riguardato la preparazione del "Repertorio bibliografico" delle pubblicazioni relative alla storia della politica estera italiana dal 1860 ad oggi, apparse tra il 1980 e il 1990.

La raccolta delle voci è continuata con i criteri previsti, in modo da poter indicare pubblicazioni concernenti i più diversi aspetti della storia della politica estera italiana considerata nei suoi nessi con la vita del Paese. Lo spoglio è stato anche esteso ad altre riviste italiane e straniere, così da non trascurare settori di rilievo (vita politica, economica, culturale, ambienti militari, immagini dei vari Paesi, ecc.) e da ottenere, sia pure per ora solo per riviste di alcuni Paesi, utili notizie sul modo in cui la storia della politica estera italiana è vista oltre confine. Le schede (circa 3.000) computerizzate secondo un programma che è stato sensibilmente migliorato, sono state ulteriormente riviste per garantire le migliori finalità di utilizzazione e di confronto rispetto a un centinaio di argomenti.

L'"Osservatorio", nei limiti delle attuali disponibilità, ha poi cercato di seguire alcuni filoni di studio interessanti, in corso o che potrebbero essere utilmente avviati, quale, ad esempio, la storia "istituzionale" della politica estera italiana, con la raccolta di testimonianze per il periodo post 1945. A tale argomento è stata dedicata particolare attenzione per un progetto di una ricerca che l'ISPI potrebbe promuovere su "Continuità e discontinuità della politica estera italiana dal 1860 ad oggi".

Storia delle relazioni internazionali nel mondo d'oggi

L'"Osservatorio", anche nel 1990, ha mantenuto infine alcuni contatti utili per individuare e seguire tendenze degli studi, oggi vive e diffuse nei vari Paesi (condizioni della storia delle relazioni internazionali, metodologia, insegnamento, ecc.; storia delle organizzazioni internazionali; funzione storica delle immagini dei vari Paesi; ecc.).

In questo quadro di "strategia dell'attenzione" va collocato il fatto che l'ISPI nella primavera del 1990 abbia ospitato in Palazzo Clerici una riunione del Bureau della Commissione internazionale di storia delle relazioni internazionali, aderente al Comitato Internazionale di Scienze Storiche.

Osservatorio di studi sul Nord America

Questo "Osservatorio" non ha potuto operare come gli altri per motivi organizzativi, per cui la sua attività si è limitata ad un monitoraggio *latu sensu*, e a tenere sotto esame le questioni relative alla dinamica dei rapporti USA-URSS.

Nel 1990 l'"Osservatorio" ha realizzato solo una parte del proprio programma di lavoro, limitandosi a pubblicare nella collana "Ricerche e Rassegne/Working Papers" uno studio di Marco Cesa, sul tema: "Il declino americano: mito o realtà". Inoltre altre due ricerche sono in corso di ultimazione e precisamente: "Ultimi sviluppi. Crisi a Cuba", di Richard Ned Lebow; "New isolationism of American Affairs", di Eric Nordlinger.

Infine, l'"Osservatorio" ha organizzato i seguenti tre seminari di studio:

- Seminario sul tema: "Teoria delle crisi internazionali: il caso dei missili a Cuba nel 1962", relatore il Prof. Richard Ned Lebow (23 gennaio 1990);
- Seminario sul tema: "Neo-isolazionismo americano", relatore il Prof. Eric Nordlinger (28 marzo 1990);
- Seminario sul tema: "L'interdipendenza economica e politica euroatlantica", relatore il Prof. Robert Keohane (15 giugno 1990).

Osservatorio di studi sull'Asia e l'Estremo Oriente

L'"Osservatorio di studi sull'Asia e l'Estremo Oriente" avendo rispettato i tempi di lavoro previsti nel progetto iniziale degli "Osservatori", ha nel 1990 non solo terminato il primo "Rapporto" che è stato poi pubblicato nella collana "ISPI/Il Mulino", ma ha anche realizzato una seconda ricerca che ha portato alla realizzazione di un secondo "Rapporto" che verrà pubblicato nella primavera del 1991.

L'attività dell'"Osservatorio" è stata soprattutto rivolta ad organizzare in modo funzionale un gruppo di studio in grado di svolgere quei compiti di analisi, di documentazione e di interpretazione degli avvenimenti, nell'area di sua competenza.

Si è voluto dare un carattere periodico e continuativo all'iniziativa per fare il punto della situazione sull'anno precedente. Prodotto principale dell'attività dell'"Osservatorio" è stata la realizzazione dei "Rapporti annuali".

I saggi che compongono tali "Rapporti" sono stati impostati con carattere informativo e con la raccolta di dati rigorosi sulla situazione politica, sociale ed economica di ogni Paese. Non sono invece stati dati giudizi di parte e non sono stati costruiti modelli teorici che interpretano la realtà in maniera spesso distorta e parziale.

Il "Rapporto annuale" è stato quindi concepito in modo da permettere ad ogni singolo lettore un'interpretazione contestuale dei fatti. Si ha, a questo punto, un doppio vantaggio: da una parte si ottiene un valido strumento di consultazione, dall'altra si ha un valido aiuto per la comprensione degli avvenimenti.

Il primo "Rapporto annuale" dal titolo "Asia Major. Un mondo che cambia", già pubblicato, si articola sulle seguenti tematiche:

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- "Cina: una modernizzazione contrastata", di Giorgio Borsa;
- "Giappone: tramonto di un'era?", di Paolo Beonio Brocchieri;
- "Corea del Sud, Taiwan, Hong Kong, Singapore: le economie di una nuova industrializzazione", di Gianni Fodella;
- "India: eclissi di una dinastia", di Michelguglielmo Torri;
- "Pakistan: democrazia, militarismo, fondamentalismo", di Simonetta Casci;
- "Birmania: una rivoluzione fallita", di Krzysztof Gawlikowski;
- "Indocina: fra guerra e diplomazia", di Francesco Montessoro;
- "L'ASEAN: collaborazione economica e problemi politici", di Enrica Collotti Pisichel.

Il secondo "Rapporto annuale" il cui titolo è "L'altra Asia ai margini della bufera (Asia Major 1991)" affronta le seguenti tematiche:

- "India: una società lacerata", di Michelguglielmo Torri;
- "La sconfitta di Benazir Bhutto in Pakistan", di Simonetta Casci;
- "Bangladesh: i militari tornano in caserma?", di Paolo Beonio Brocchieri;
- "Nepal: dall'autocrazia alla democrazia parlamentare", di Claudio Zanier;
- "Cina: aspettando Godot", di Giorgio Borsa;
- "Fino a quando due Coree?", di Gianni Fodella;
- "Giappone: le opzioni del successo", di Paolo Beonio Brocchieri e Gianni Fodella;
- "Indocina: una situazione anacronistica", di Enrica Collotti Pisichel;
- "L'ASEAN verso nuovi equilibri", di Francesco Montessoro.
- "Birmania: la democrazia non decolla", di Sandro Bordone.

Inoltre è stata realizzata una ricerca pubblicata nella collana "Ricerche e Rassegne/Working Papers" dal titolo: "Struttura e congiuntura nell'attuale momento economico della Corea meridionale", a cura di Antonio Tescari.

Osservatorio di studi sull'America Latina

Nel 1990 l'attività dell'"Osservatorio di studi sull'America Latina" è stata finalizzata alla realizzazione dei lavori impostati nel 1989.

Più in dettaglio, l'attività dell'"Osservatorio" ha visto la pubblicazione di un "Rapporto annuale" e di due "Ricerche e Rassegne/Working Papers".

Il "Rapporto annuale" dal titolo: "Dalle armi alle urne. Economia, società e politica nell'America Latina degli anni Novanta" consta di sette monografie che affrontano la te-

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

matica con riferimento ai principali Paesi dell'area. In esse vengono messi a fuoco i seguenti temi:

- "America centrale: la sconfitta del sandinismo", di Francesco Ricciu;
- "Argentina: il ritorno del peronismo", di Juan Carlos Torre;
- "Brasile: la scommessa di Collor", di Bolivar Lamounier;
- "Cile: dalla dittatura alla libertà", di Pamela Constable e Arturo Valenzuela;
- "Messico: la stanchezza della rivoluzione", di Judith Adler Hellman;
- "Perù e Bolivia: Ande in ebollizione", di Anna Bosco;
- "Venezuela e Colombia: sviluppo insidiato", di Diego Abente.

Il "Rapporto" è aperto da una introduzione sul tema "Democrazie in cerca di consolidamento", a cura di Giuliano Urbani, e contiene un'analisi sul tema "Il dramma dell'indebitamento" di Riccardo Faini e un'appendice sui principali indicatori economici e sociali.

Gli studi pubblicati nella collana "Ricerche e Rassegne/Working Papers" riguardano invece i seguenti argomenti:

- "L'integrazione economica tra Argentina e Brasile: verso una zona di libero scambio?", a cura di Daniel Chudnovsky e Fernando Porta del Centro di Economia Internazionale di Buenos Aires;
- "La Comunità Europea e l'Argentina: alcune considerazioni sui rapporti economici e commerciali", a cura di Francesco Castiglioni e Giorgio Alberti, rispettivamente dell'Istituto Universitario Europeo di Firenze e dell'Università di Bologna.

Osservatorio di studi economici

Anche l'"Osservatorio di studi economici" nel 1990 si è impegnato a portare a termine il lavoro impostato nel 1989, incentrando la propria attività nella redazione del "Rapporto annuale" che ha preso il titolo: "Tra cooperazione e competizione. Le relazioni economiche della Comunità Europea con i Paesi in via di sviluppo". Il "Rapporto" si articola sulla seguente serie di temi:

- "Comunità Europea e Paesi in via di sviluppo negli anni Ottanta", di Gianfranco Viesti;
- "Le relazioni commerciali della Comunità Europea con i Paesi in via di sviluppo", di Roberto Fumagalli e Antonella Mori;
- "Investimenti diretti e imprese multinazionali europee nei Paesi in via di sviluppo", di Giovanni Balcet e Serenella Monforte;
- "Le banche europee e il debito dei Paesi in via di sviluppo", di Martina Bignami e Luca Violoni;

- "Le politiche commerciali della Comunità Europea ed i Paesi in via di sviluppo", di Paolo Pesenti;
- "Le politiche di cooperazione allo sviluppo della Comunità Europea", di Francesco Daveri;
- "La cooperazione scientifica e tecnologica Comunità Europea - Paesi in via di sviluppo", di Stefano Kluzer e Marco Rangone.

INIZIATIVE SPECIALI

Si tratta di ricerche e studi condotti dall'ISPI o per attività autonome nell'ambito dell'Istituto (come il "Foro di dialogo italo-tedesco"), o realizzati sulla base di incarichi ricevuti da organizzazioni esterne. Nel 1990, oltre all'attività di ricerca connessa al "Foro di dialogo italo-tedesco", l'ISPI ha realizzato o portato a termine ricerche per conto della Regione Lombardia, del CNR e del CEMISS. Il Centro Militare di Studi Strategici (CEMISS), costituito con Decreto del Ministro della Difesa, è un organismo interforze che promuove e realizza ricerche su tematiche di natura politico-strategico-militare, avvalendosi anche di esperti e di centri di ricerca esterni con i quali vengono conclusi convenzioni e contratti di ricerca; sviluppa, inoltre, la collaborazione tra le Forze Armate, le Università e i Centri di ricerca italiani e stranieri, nonché con altre Amministrazioni ed Enti che svolgono attività di studio nel settore della sicurezza e della difesa; promuove la specializzazione di giovani ricercatori italiani; seleziona gli studi di maggiore interesse, fornendoli alla "Rivista Militare" che ne cura la pubblicazione.

Foro di dialogo italo-tedesco

Costituito per volontà dei Governi italiano e tedesco, il "Foro di dialogo italo-tedesco" ha iniziato ad operare dal 1988. La Sezione Italiana del "Foro" è gestita dall'ISPI, mentre la Sezione Tedesca è gestita dallo IEP (Institut für Europäische Politik).

Nel 1990 l'attività della Sezione Italiana del "Foro di dialogo italo-tedesco" ha riguardato tre precise aree: la messa a punto degli studi e delle ricerche per il secondo convegno del "Foro"; la preparazione del volume degli "Atti" relativi al primo convegno del "Foro", quello tenutosi a Bad Neuenahr (Bonn) nell'ottobre 1989; l'assistenza scientifica alla organizzazione del secondo convegno del "Foro".

La programmazione dei temi e la messa a punto degli studi relativi al secondo convegno ha richiesto numerosi incontri dello Steering Committee e del Comitato Promotore, che si sono tenuti a Milano, Roma e Bonn.

Il tema generale prescelto aveva per titolo: "L'Italia e la Repubblica Federale di Germania: partner comunitari e alleati in una nuova Europa" ed è stato poi suddiviso nei seguenti sei sottotemi:

1. *L'integrazione economica e monetaria. La Presidenza italiana della Comunità Europea*
 - L'agenda per il completamento del mercato unico;
 - La Conferenza Intergovernativa per l'unione economica e monetaria.

2. *Quali politiche economiche verso i Paesi dell'Europa centro-orientale*
 - Le relazioni e gli accordi fra imprese: esperienze e prospettive;
 - Strumenti e strategie per gli scambi e la cooperazione "regionale".
3. *Verso l'unione politica europea*
 - L'unificazione tedesca e il processo di integrazione europea;
 - Il programma della Conferenza Intergovernativa per l'unione politica.
4. *Politica estera e sicurezza: una nuova definizione del ruolo dell'Europa occidentale*
 - Nuove priorità per l'agenda della cooperazione politica europea?;
 - Verso una nuova struttura per la sicurezza in Europa: le prospettive italiana e tedesca.
5. *La sfida dell'integrazione sociale nella Comunità Europea*
 - La Carta Sociale Europea;
 - L'immigrazione nella Comunità dai Paesi esterni: problemi e prospettive.
6. *Le relazioni italo-tedesche nel quadro storico e culturale europeo*
 - La nozione di "Europa unita" nella storia italiana e tedesca;
 - Il contributo italiano e tedesco alla cultura europea.

Inoltre, delle riflessioni e degli studi sono stati condotti sui seguenti tre temi di ordine generale, ma di particolare rilevanza nel momento politico-economico in cui il convegno è stato impostato: "Le priorità politiche per l'Italia e la Repubblica Federale di Germania"; "Progressi comuni verso una nuova Europa"; "Verso l'unione economica e monetaria".

Il secondo impegno importante della Sezione Italiana del "Foro" è stato rappresentato dal lavoro per realizzare il volume degli "Atti" del convegno di Bad Neuenahr. Essi sono stati messi a punto in lingua tedesca a cura dello IEP ed in lingua italiana a cura dell'ISPI. Il volume italiano dal titolo "Italia e Germania: protagonisti dell'integrazione europea" è stato pubblicato dalla Società Editrice "Il Mulino". Il volume in lingua tedesca è stato presentato a Bonn l'11 ottobre 1990 in un incontro organizzato dall'Ambasciata d'Italia, durante il quale hanno preso la parola Marcello Guidi, Ambasciatore d'Italia presso la RFG; Friedrich Ruth, Ambasciatore della RFG presso la Repubblica Italiana; l'Amb. Egidio Ortona, Presidente dell'ISPI e il Dr. Wolfgang Wessels, Direttore dell'Institut für Europäische Politik. Il volume in lingua italiana è stato presentato a Roma, il 6 febbraio 1991, in un analogo incontro organizzato dall'Ambasciata di Germania in Italia.

Il terzo impegno della Sezione Italiana del "Foro di dialogo italo-tedesco", ha riguardato il lavoro connesso all'organizzazione del secondo convegno del "Foro". Si è trattato, per ogni singolo tema che si sarebbe dovuto discutere al convegno, di cercare i relatori e i discussants, di coordinarne il lavoro di ricerca, di predisporre a tempo debito il lavoro di traduzione dei testi dal tedesco in italiano. Il convegno, che avrebbe dovuto aver luogo a Venezia nelle giornate del 12 e 13 ottobre 1990, è stato poi rinviato a causa degli sviluppi della situazione politica in Germania, conseguenti alla riunificazione di quel Paese. Il programma prevedeva infatti un collegamento tra il "Foro" ed il "Vertice intergovernativo italo-tedesco" in calendario, appunto, per il giorno 12 ottobre: tale Vertice è stato però rimandato a causa delle elezioni del 14 ottobre nei cinque Länder della ex RDT. Data questa situazione, è stato ritenuto opportuno posticipare anche la riunione del "Foro", in modo che potesse essere

confermata, per il secondo convegno, un'ampia e qualificata partecipazione anche dei massimi esponenti politici governativi. Avvenuto il rinvio, ci si è messi subito al lavoro con i colleghi tedeschi per ridefinire il tema di fondo del secondo convegno e fissarne la data. Il secondo convegno del "Foro" si terrà sempre a Venezia nella seconda metà del 1991. La manifestazione avrà per titolo "Italia e Germania: partner in una nuova Europa" e si articolerà in cinque gruppi di lavoro sui seguenti temi: "L'integrazione economica e monetaria"; "La cooperazione politica ed economica con i Paesi dell'Europa centrale e orientale"; "Verso l'unione politica europea"; "Il ruolo dell'Europa nel mondo"; "La sfida dell'integrazione sociale nella Comunità Europea".

Ricerca sul tema: "Alpe-Adria"

Nel 1990, come del resto era stato anticipato nella relazione del Consiglio di Amministrazione relativa al 1989, l'ISPI ha realizzato una importante ricerca per conto della Regione Lombardia.

La ricerca che ha per tema: "L'internazionalizzazione delle economie di Alpe-Adria e la cooperazione interregionale" è stata condotta e realizzata da un gruppo di studiosi italiani, tedeschi e austriaci, sotto la guida del Prof. Riccardo Cappellin dell'Università L. Bocconi di Milano.

Essa mira ad inquadrare, nell'ambito dell'evoluzione recente delle relazioni politiche ed istituzionali tra Europa Occidentale ed Orientale, i rapporti commerciali ed economici tra i Paesi dell'Europa Centrale (Italia, Austria, Germania, Jugoslavia ed Ungheria), le cui Regioni fanno parte della Comunità di Lavoro Alpe-Adria. In secondo luogo la ricerca analizza il processo di internazionalizzazione di alcune Regioni italiane, austriache e tedesche, particolarmente rappresentative della struttura e dello sviluppo economico dell'Alpe-Adria, come la Lombardia, il Friuli Venezia Giulia, la Carinzia e la Baviera. La ricerca analizza quindi i vincoli di tipo istituzionale e normativo che si pongono ad una sempre più stretta cooperazione trans-nazionale tra le Regioni di confine. Infine la ricerca si conclude con un esame critico degli ostacoli che si sono posti allo sviluppo della cooperazione interregionale tra le regioni alpine ed indica una serie di azioni per le quali la cooperazione interregionale sembra sia opportuna che possibile.

La ricerca, che si basa su un esame comparato di statistiche recenti e specifiche dei diversi Paesi, si articola nei seguenti temi specifici:

- "Le relazioni economiche nell'Europa Centrale", di Gianfranco Viesti e Michele D'Ercole dell'Università L. Bocconi di Milano;
- "Struttura ed aspetti della cooperazione interregionale: l'economia regionale della Lombardia", di Riccardo Cappellin dell'Università L. Bocconi di Milano;
- "Struttura e aspetti di cooperazione interregionale: l'economia regionale della Baviera", di Rolf H. Funck e Jan Kowalski dell'Università di Karlsruhe;
- "Struttura e aspetti di cooperazione interregionale: l'economia regionale della Carinzia", di Manfred M. Fisher, Christian Rammer, Klaus Schuch e Petra Stauffer dell'Università di Scienza economica di Vienna;
- "Struttura ed aspetti della cooperazione interregionale: l'economia regionale del Friuli Venezia Giulia", di Roberto Grandinetti ed Enzo Rullani dell'Università di Udine;

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- "Le regioni e le relazioni istituzionali internazionali", di Giorgio Sacerdoti dell'Università di Milano;
- "L'internazionalizzazione delle economie di Alpe-Adria e la cooperazione interregionale" (Rapporto di sintesi), di Riccardo Cappellin dell'Università L. Bocconi di Milano.

Pertanto la tematica è stata affrontata da una serie di angolature di particolare importanza ed aventi tutte una incidenza sull'area presa in esame. Evidenziato il fatto che la Comunità Europea sta affrontando un duplice processo rappresentato da un lato dall'"approfondimento" dell'integrazione economica e politica nella prospettiva del completamento del Mercato Unico Europeo, dall'altro lato da un processo di "allargamento" del contesto geografico dell'integrazione economica e politica europea, si sottolinea che tutto ciò ha un profondo impatto sulle Regioni della "Comunità di Lavoro Alpe-Adria".

In particolare, lo sviluppo della cooperazione interregionale a scala internazionale sembra richiedere una profonda attenzione a due processi contraddittori: il primo processo è rappresentato dalla crescente internazionalizzazione delle economie regionali; il secondo processo è connesso con la crescente percezione da parte dell'opinione pubblica delle differenze tra le diverse regioni in un'area di integrazione europea sempre più ampia e della rispettiva identità regionale. La ricerca dell'ISPI ha effettuato un attento esame di questi problemi. In particolare essa indica che accanto ai tradizionali "problemi regionali" rappresentati dalle Regioni in ritardo di sviluppo o di riconversione industriale, esplicitamente considerati nelle politiche regionali della CEE, stanno emergendo nuovi problemi regionali, che in futuro domanderanno una crescente attenzione da parte delle istituzioni nazionali e comunitarie.

In questa prospettiva è stato considerato cruciale il ruolo della "Comunità di Lavoro Alpe-Adria". Infatti essa può promuovere l'integrazione tra Regioni tra loro confinanti di Paesi diversi, in modo da poter conseguire quella massa critica che permetta loro di competere in un'economia internazionale troppo vasta per ogni singola Regione; inoltre è importante per talune Regioni che possono essere considerate di confine e periferiche in una prospettiva nazionale, ma possono diventare centrali in una più ampia prospettiva europea e possono quindi giocare il ruolo di "gateway" o di interfaccia nelle relazioni tra i differenti Paesi.

Infine la ricerca dell'ISPI, affrontando il problema delle infrastrutture di trasporto e comunicazione, ha mirato, tramite l'analisi approfondita dei dati sui flussi interregionali e l'esame comparato dei programmi internazionali dei più importanti operatori pubblici e privati regionali, a fornire l'indispensabile supporto conoscitivo per l'elaborazione non solo di specifici programmi di sviluppo regionale, ma soprattutto di grandi programmi interregionali nell'area dell'Alpe-Adria e più in generale tra i Paesi dell'Europa Centrale.

La ricerca realizzata dall'ISPI, per conto della Regione Lombardia, è stata il documento di base per un importante convegno, svoltosi a Milano nelle giornate del 9 e 10 novembre 1990, sul tema: "La cooperazione economica in Alpe-Adria e l'integrazione delle economie europee". Il convegno è stato realizzato dalla Regione Lombardia. Al convegno il Prof. Riccardo Cappellin, che per conto dell'ISPI ha guidato la ricerca, è stato uno dei relatori.

Ricerca sul tema: "Atto Unico europeo e industria italiana per la difesa"

L'ISPI, per incarico del CEMISS (Centro Militare di Studi Strategici), ha realizzato una ricerca sul tema: "Atto Unico europeo e industria italiana per la difesa". Essa è stata svolta sotto la direzione del Prof. Fabrizio Onida, Membro del Comitato Scientifico dell'ISPI e Docente all'Università L. Bocconi di Milano.

La ricerca, iniziata nel 1989 e completata nel 1990, è stata impostata sul presupposto che l'ultima parte degli anni '80 ha visto una forte accelerazione dei processi di trasformazione politica ed economica nella vecchia Europa, culminati nel repentino collasso dei regimi comunisti del Patto di Varsavia, ma già prima sollecitati dall'avvento della perestrojka nell'URSS e dal contemporaneo profilarsi dell'effetto 1992 nella Comunità Europea.

Nell'analizzare la situazione e le prospettive dell'industria militare in Europa e in Italia agli inizi degli anni '90, sotto la particolare angolatura dell'Atto Unico europeo, si è poi partiti dalla constatazione che nulla sembra poter arrestare un processo di profonda e ampia ristrutturazione competitiva dell'industria militare a livello mondiale, particolarmente in America ed in Europa, e ciò anche per fattori di domanda e di offerta (costi, tecnologia). Viene evidenziato che la spesa mondiale per la difesa, pari a circa 1.000 miliardi di dollari nel 1987 (di cui 365 attribuibili ai Paesi del Patto di Varsavia, 296 agli USA, 141 ai Paesi della NATO-Europa, i restanti 205 a Cina e altri Paesi in via di sviluppo), ha smesso di crescere dal 1985 a prezzi costanti, come risultato di un calo assoluto nei Paesi in via di sviluppo (PVS) e una crescita decelerata nei Paesi sviluppati.

Dall'analisi condotta emerge una spinta a risparmi e razionalizzazioni della spesa militare in un'ottica di aggiustamento dei deficit pubblici con una forte spinta, almeno negli USA e nel Regno Unito (ma l'Atto Unico preme in questa direzione anche per gli altri Paesi della Comunità Europea), a imporre regole sempre più competitive nella domanda pubblica militare in un contesto crescentemente globale. La ricerca si articola su una serie di tematiche e sottotematiche, delle quali qui di seguito vengono indicate le principali:

1. Sintesi e conclusioni della ricerca

- Un quadro di riferimento: spinte alla ristrutturazione dell'industria militare in un contesto di interdipendenza tecnologica;
- Atto Unico europeo e politica europea della difesa: evoluzione del quadro istituzionale (UEO, IEPG, CEE-12);
- Situazione e prospettive dell'industria europea per la difesa: ricerca, ristrutturazione, alleanze, internazionalizzazione;
- Situazione e debolezze dell'industria italiana.

2. Il mercato internazionale

- Tendenze del mercato: domanda e commercio internazionale;
- Livello tecnologico e quote di mercato dell'esportazione di armi dall'Italia (materiali terrestri; naviglio; armamento navale; missili; materiale aeronautico; materiale elettronico).

3. Atto Unico, domanda pubblica militare e implicazioni per l'industria europea della difesa negli anni '90

- Il contesto istituzionale per l'acquisizione di armamenti in Europa;
- L'Italia nella riorganizzazione degli appalti pubblici per la difesa su scala europea.

4. Evoluzione e ristrutturazione dell'industria europea per la difesa e la posizione dell'Italia

- L'industria militare europea;
- L'industria militare italiana nel quadro europeo;
- La competitività delle imprese.

5. *Mutamento tecnologico - ricerca e sviluppo - cooperazione europea*

- Quadro della spesa per R&S nei principali Paesi europei;
- Iniziative di collaborazione in corso a livello europeo;
- Implicazioni dei programmi europei di R&S civile;
- Quadro italiano e riflessi dell'evoluzione del quadro europeo sull'Italia.

Questa ricerca realizzata dall'ISPI è stata pubblicata dal CEMISS con un volume nell'ambito della collana di "Rivista Militare".

Ricerca sul tema: "Scenari di crisi nell'area di interesse italiano"

La ricerca sul tema: "Scenari di crisi nell'area di interesse italiano" è stata realizzata dall'ISPI, per incarico del CEMISS (Centro Militare di Studi Strategici). I lavori sono stati svolti sotto la direzione del Prof. Carlo Maria Santoro, Condirettore del Comitato Scientifico dell'ISPI e Professore di Relazioni internazionali all'Università di Milano.

La ricerca si è posta l'obiettivo di definire il campo degli interessi italiani, nel loro contesto politico-sistemico e geografico-territoriale, al fine di individuare le necessità della sicurezza nazionale, e quindi le caratteristiche possibili del modello di difesa in relazione ai rischi e/o alle minacce provenienti dall'esterno. In particolare la ricerca si è strutturata sulla base dell'identificazione di alcuni "scenari di crisi" potenziale che potrebbero accendersi nell'ambito dell'area di diretto o indiretto interesse strategico dell'Italia, minacciandone la stabilità. Per area di interesse strategico si è inteso quel sistema d'interazione composito che si struttura attorno ai tre cerchi geopolitici principali dell'Italia: atlantico; europeo; mediterraneo.

Il progetto di ricerca, al momento della sua impostazione iniziale (fine 1988), prevedeva uno studio analitico delle mutazioni in corso nel contesto ambientale e la conseguente costruzione di alcuni scenari e modelli di crisi, limitati alle sole aree territoriali e relativi attori che non facevano parte di quelle protette dal trattato politico e dal dispositivo militare della NATO.

In particolare avrebbero dovuto essere prese in considerazione solo quelle ipotesi di rischio che esulavano dalla minaccia più consistente rappresentata in quel momento dall'eventualità di un attacco, globale o limitato, delle forze del Patto di Varsavia, da Nord e/o da Est, contro il territorio italiano e/o dell'Alleanza Atlantica. L'ambito d'attenzione di questo studio avrebbe dovuto quindi limitarsi all'esame di alcune ipotesi di crisi che avrebbero potuto occorrere essenzialmente nelle cosiddette "outer areas" della NATO, cioè in quelle zone che non rientrano automaticamente nella copertura militare del territorio dell'alleanza. Lo scopo principale della ricerca era quindi quello di: analizzare e verificare, attraverso l'ideazione e la costruzione di scenari ipotetici di crisi, l'attualità, la congruità, i limiti strategici e concettuali del modello di difesa italiano; individuare e descrivere dettagliatamente la forma e l'intensità potenziale dei rischi e delle minacce di crisi nelle quali l'Italia potrebbe essere coinvolta; prospettare alcune ipotesi di riorientamento delle strutture politico-decisionali, ma in particolare indicare la revisione delle modalità dottrinali e della programmazione strategica e operativa del dispositivo militare italiano, nell'intento di indicare le guidelines operative di un più adeguato modello di sicurezza italiano.

Nel corso dell'elaborazione della ricerca, tuttavia, il quadro contestuale, politico, geopolitico e geostrategico, si è profondamente modificato, a causa dei mutamenti nell'URSS e nell'Est europeo. Si è verificata cioè una situazione nuova, del tutto imprevedibile al momento della impostazione concettuale e metodologica della ricerca, che ha obbligato ad una consistente revisione dell'impianto complessivo del lavoro.

Da un lato, infatti, l'analisi delle ragioni e delle ipotesi di crisi nelle aree prese fin dall'inizio in considerazione, come quelle della sponda Sud del Mediterraneo, del Corno d'Africa, e delle altre zone di rispetto del bacino, hanno assunto, alla luce degli avvenimenti che si svolgevano nell'Est europeo, un significato politico e una collocazione geostrategica di tipo diverso rispetto al recente passato. Dall'altro lato, invece, alcune aree territoriali, fin qui considerate come un sistema gerarchico e integrato all'interno del sottosistema di blocco orientale, hanno cominciato ad apparire in una luce nuova, che tende sempre più a renderle comparabili, in termini analitici, sia per status politico che per collocazione strategica, proprio alle "outer areas" di cui si è fatto precedentemente menzione.

Ne è derivata la necessità di rivedere il framework e l'architettura concettuale della ricerca, cercando di fornire una prima interpretazione che tenesse conto della rapida mutazione dei tratti sistemici dei meccanismi interattivi internazionali, sia a livello globale, nelle relazioni Est-Ovest, sia in quelli regionali e sub-regionali, cioè nelle aree di diretto interesse italiano. Di particolare utilità, di fronte all'emersione di questi problemi nuovi, è stato quindi l'utilizzo di una metodologia analitica, adottata da quasi tutti gli studiosi che hanno collaborato alla ricerca, basata sulla organizzazione degli scenari di crisi per fasi e sequenze temporali, secondo il modello di "crisi management" elaborato da Michael Brecher. Secondo questo modello analitico la crisi internazionale può essere definita, sia a micro che a macro livello, come la risultante dell'azione di un certo numero di variabili. In particolare dalla presenza di: una minaccia ai valori fondamentali dello Stato; che crei una elevata probabilità di coinvolgimento in una ostilità militare; e che abbia a disposizione un periodo limitato di tempo per consentire l'elaborazione di una reazione meditata e consapevole alla minaccia in atto.

La ricerca si articola su otto saggi che analizzano molteplici scenari di crisi, alcuni di natura specificamente geografica e nazionale, altri che trattano questioni di tipo globale, relative all'intero bacino del Mediterraneo, ovvero alla sub-area mitteleuropea, altri infine che ipotizzano diverse formule di tensione e di emergenza potenziale, secondo parametri tratti dal metodo della comparazione analitica e funzionale. Più precisamente i problemi affrontati sono i seguenti: "Alcuni scenari di crisi per l'Italia" (Prof. Carlo Maria Santoro); "Maghreb" (Dr. ssa Leslie Gunn); "I conflitti nel Corno d'Africa: una dinamica dominata dai fattori interni" (Prof. Gian Paolo Calchi Novati); "La crisi jugoslava" (Amb. Massimo Castaldo); "Scenari di crisi in Libia" (Dr. Ronald Bruce St. John); "Opzioni Malta per l'Italia e la NATO" (Cap. di Fregata Andrea Tani); "La simulazione delle crisi e dei conflitti" (Contrammiraglio Giovanni Saladino); "Scenari di crisi dell'approvvigionamento energetico nel Mediterraneo: dai problemi di sicurezza economica alle implicazioni politico-militari" (Prof. Ugo Bilardo e Dr. Giuseppe Mureddu).

Ricerca sul tema: "Fattori di competitività e processo di crescita internazionale del sistema industriale italiano"

Nel 1990 l'ISPI ha portato a termine una ricerca realizzata dall'"Unità Operativa ISPI/CNR" sotto il coordinamento del Dr. Gianfranco Viesti.

La ricerca dal titolo "Fattori di competitività e processo di crescita internazionale del sistema industriale italiano" è stata realizzata nell'ambito del progetto finalizzato CNR "Servizi e strutture per l'internazionalizzazione delle imprese italiane e sviluppo delle esportazioni". Si tratta di un progetto mirato in particolare allo studio e alla individuazione delle strutture e dei servizi di supporto alla crescita all'estero delle imprese italiane. In particolare l'"Unità Operativa ISPI/CNR" ha lavorato nell'ambito del "1° sottoprogetto" che ha lo scopo di fornire un quadro aggiornato dei processi di internazionalizzazione dell'Italia.

L'Unità Operativa ISPI/CNR ha organizzato il suo lavoro di ricerca pluriennale focalizzando la propria attenzione sia sulle importazioni, sia sulle esportazioni italiane di manufatti.

Per quanto concerne il primo aspetto, si è proposta una stima delle funzioni d'importazione di manufatti dell'Italia, disaggregando per destinazione economica dei beni e considerando diverse variabili esplicative, al fine di determinare l'elasticità delle importazioni rispetto a variabili di attività interna.

Dal lato dell'export, la ricerca è stata indirizzata all'analisi della posizione competitiva dell'industria italiana ed in particolare all'analisi della pressione concorrenziale cui è sottoposta. Sono stati studiati i Paesi emergenti nel quadro del commercio internazionale, il loro processo di crescita - sia in termini quantitativi che in termini qualitativi - e l'effettivo grado di concorrenzialità nei riguardi delle esportazioni italiane.

Si è cercato in questo modo di non riproporre un'analisi tradizionale della posizione commerciale del nostro Paese, del resto già ampiamente nota. Capovolgendo l'ottica di osservazione, l'attenzione è stata rivolta ai concorrenti dell'Italia sul mercato mondiale ed in particolare ai Paesi di nuova industrializzazione.

Le ragioni dello "scontro" delle esportazioni dei Nic's con quelle italiane sono facilmente ravvisabili nella specializzazione della nostra struttura esportativa - atipica per un Paese ad industrializzazione avanzata - più concentrata rispetto agli altri Paesi OCSE nei settori tradizionali. In tali settori i Paesi di nuova industrializzazione hanno conseguito negli anni '70 e '80 ragguardevoli risultati grazie all'adozione di strategie di sviluppo "export oriented" in grado di sfruttare le vantaggiose condizioni del costo del lavoro presenti in quei Paesi.

Si è dunque cercato di fornire indicazioni circa la competitività di questi Paesi, nostri concorrenti in settori importanti nel quadro manifatturiero italiano, e l'impatto della loro presenza sull'industria italiana.

A tal fine, si affianca lo studio di una serie di casi paese-settore, che costituisce il corpo centrale di questo primo anno di lavoro dell'Unità Operativa. La scelta del binomio paese-settore è stata effettuata sulla base di un intelligente "mix" in cui vengono considerati sia la forza assoluta del Paese, sia la "pericolosità" per l'Italia in termini di dinamica dei settori e dei mercati serviti (es. presenza sul mercato CEE).

Lo scopo era quello di osservare se vi fossero segnali di una crescita di queste industrie, in termini di qualità del prodotto, di know how tecnico e organizzativo e in generale di fattori competitivi non di prezzo, che avvicinarsero le produzioni di questi Paesi (comunemente ritenute di fascia bassa) ai livelli di quella italiana, costituente così una minaccia non più solo "potenziale" per le nostre imprese.

In particolare, le domande a cui si è cercato di rispondere sono state: quale è il modello di specializzazione di questi Paesi e quale la sua più recente evoluzione? Quali sono state le principali misure di politica industriale e commerciale volte alla promozione delle esportazioni? Quale è la struttura industriale del settore e quale la sua dinamica recente? Quali sono le strategie esportatrici delle imprese? Quali i principali fattori di competitività? Come si evolverà presumibilmente questo scenario nel prossimo futuro? Quali gli effetti competitivi sulle esportazioni italiane del settore?

La ricerca si articola in una serie di studi specialistici e l'indice di questi saggi comprende:

- "L'industria brasiliana delle calzature", di Andrea E. Goldstein;

- "Italia e Paesi di recente industrializzazione nel mercato CEE: analisi disaggregata per paesi e settori", di Alessandro Goglio e Serafino Marchese;
- "L'industria turca tessile - abbigliamento", di Marco Guaschi;
- "Industrializzazione, sviluppo tecnologico e competitività internazionale in Corea del Sud: il caso del settore tessile - abbigliamento e della meccanica strumentale", di Stefano Kluzer e Roberto Rabellotti;
- "L'economia di Taiwan", di Marina Di Bartolomeo;
- "La funzione di importazione di beni manufatti in Italia", di Rodolfo Helg e Lucia Tajoli.

FORMAZIONE

Nel corso del 1990 il nostro Istituto ha proseguito, consolidandola, l'attività di formazione e di aggiornamento professionale su tematiche rilevanti sul piano internazionalistico. Si tratta di una attività di notevole impegno progettuale ed organizzativo che rientra nell'area della formazione finalizzata ad aspiranti alla carriera diplomatica e a diplomatici già in carriera. Le iniziative formative relative sono state organizzate dall'ISPI per incarico dell'Istituto Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri. In sintesi, le iniziative in questione si sono articolate nel modo seguente:

- * nella realizzazione del "Corso di preparazione alla carriera diplomatica e alle carriere internazionali" per l'anno accademico 1989/1990;
- * nella progettazione e nell'organizzazione dello stesso Corso per l'anno accademico 1990/1991;
- * nella progettazione, organizzazione e realizzazione del XVI "Corso superiore di formazione per i Consiglieri di Legazione";
- * nella progettazione del XVII "Corso superiore di formazione per i Consiglieri di Legazione".

Corso di preparazione alla carriera diplomatica e alle carriere internazionali

Il Corso è strutturato sull'insegnamento delle cinque discipline oggetto di prova scritta al concorso diplomatico: Storia moderna e contemporanea, Diritto internazionale pubblico, Economia politica e politica economica, lingua Inglese e lingua Francese. I suoi destinatari sono laureati e laureandi italiani in uno dei corsi di laurea espressamente previsti dal bando ufficiale di partecipazione al concorso diplomatico.

Notevole è l'attività progettuale e l'impegno organizzativo che la fase "preparatoria" dell'edizione annuale del Corso impone, in quanto accanto all'impostazione didattica di que-

st'ultimo, viene anche sviluppata una capillare attività di informazione e di promozione del Corso stesso presso le Università e le Facoltà interessate.

L'articolazione del Corso consiste in una serie di lezioni sulle cinque discipline menzionate, tenute da qualificati docenti universitari che, da un lato, "ripercorrono" il programma d'esame per il concorso e, dall'altro, offrono una visione globale delle tematiche studiate, atta ad evidenziarne le diverse correlazioni interdisciplinari. Un elevato numero di esercitazioni scritte, che simulano, nelle modalità e nei tempi messi a disposizione, le prove di esame concorsuali; un "pacchetto" di lezioni integrative; una serie di conferenze e di seminari disciplinari sui principali problemi di attualità nel quadro politico-economico internazionale, completano l'articolazione strutturale del Corso, fornendo agli studenti quegli strumenti conoscitivi ed interpretativi delle materie oggetto di studio, che meglio possano potenziarne e consolidarne la preparazione culturale.

L'attività di tutorship è assicurata, per l'intera durata del Corso, dal responsabile del coordinamento dei Corsi che, sentiti i docenti, elabora periodicamente un profilo valutativo del singolo studente, aggiornandolo con i relativi livelli di preparazione nelle diverse materie, segnalandone le lacune e le eventuali evoluzioni. In tal modo, alla fine del Corso, ogni studente ha ormai acquisito un chiaro quadro della propria preparazione in relazione al programma di studio per il Concorso diplomatico, e dunque può, autonomamente, nel periodo estivo, completare la propria preparazione, seguendo le indicazioni finali del tutor del Corso.

È il caso di ricordare che l'ammissione al Corso ISPI avviene esclusivamente previo un colloquio di selezione, svolto da un'apposita Commissione esaminatrice, presieduta dal Vice Direttore dell'Istituto Diplomatico e composta dal Direttore del Comitato Scientifico dell'ISPI, dal responsabile del coordinamento dei Corsi ISPI e dai docenti del Corso stesso.

Il Corso relativo all'anno accademico 1989/1990, che ha avuto inizio il 30 ottobre 1989 e si è concluso il 14 giugno 1990, è stato organizzato a partire dal maggio 1989; come pure il Corso relativo all'anno accademico 1990/1991, che è stato avviato il 29 ottobre 1990, e che si concluderà il 28 giugno 1991, è stato organizzato a partire dal maggio 1990. In particolare, per quanto riguarda l'edizione 1990/1991 del Corso, va segnalato che nel 1990 si è elaborato un progetto di ristrutturazione didattica del Corso, che trova applicazione per l'appunto nell'edizione che è in svolgimento. Le modifiche apportate al Corso, sulla base di tale progetto, consentono di offrire agli studenti una formazione personalizzata sulle esigenze e lacune culturali specifiche del singolo candidato, a partire dal primo giorno di frequenza.

All'edizione 1989/1990 si sono iscritti 21 partecipanti, dei quali non tutti hanno portato a termine il Corso; all'edizione 1990/1991 le iscrizioni sono ammontate a 11 unità, probabilmente a causa della impostazione notevolmente impegnativa data al Corso.

Val la pena di sottolineare che al recente concorso per l'ammissione alla carriera diplomatica (che si è svolto a Roma nel settembre 1990 per quanto attiene le prove scritte, e nel gennaio 1991 per quanto attiene le prove orali) si sono affermati due candidati del Corso ISPI, che avevano frequentato rispettivamente il Corso 1988/1989 e 1989/1990.

Corso superiore di formazione per i Consiglieri di Legazione

L'area della formazione ha altresì rivolto i suoi sforzi nella preparazione delle edizioni 1990 e 1991 (in relazione a quest'ultima per quanto concerne la progettazione) del "Corso supe-

riore di formazione per i Consiglieri di Legazione". Si tratta di un Corso di aggiornamento professionale, della durata di una settimana, cui partecipano 25 Consiglieri di Legazione. Il Corso, organizzato annualmente in forma seminariale, sviluppa sempre un tema ad hoc, selezionato dall'Istituto Diplomatico, ma sempre attinente la posizione competitiva del sistema economico italiano sui mercati internazionali, in un'ottica capace di offrire spunti di analisi e di approfondimento sulla struttura economica del nostro Paese, in ordine ai suoi punti di forza e alle sue debolezze. Nell'ambito di questi Corsi, i diplomatici partecipanti ai lavori hanno anche l'occasione di sviluppare la conoscenza più specifica di alcuni settori merceologici "strategici" per l'economia nazionale.

La progettazione e l'organizzazione di questi Corsi richiedono un notevole investimento di tempo e di risorse umane: proprio per questo, la preparazione del seminario realizzato nel gennaio 1990 ha interessato il secondo semestre del 1989 e, parimenti, il seminario che ha avuto luogo nel marzo 1991 è stato "preparato" nel secondo semestre 1990.

L'edizione 1990 del Corso superiore di formazione per i Consiglieri di Legazione (così come le più recenti edizioni degli anni scorsi) ha riscosso un grande successo sia tra i diplomatici, sia tra i numerosi esponenti del mondo imprenditoriale e finanziario italiano, intervenuti ai lavori in qualità di "testimoni-relatori". Ancora una volta si è potuto assistere ad un dialogo serrato, estremamente costruttivo, tra diplomatici ed imprenditori, volto a sondare le problematiche nodali dell'economia italiana. I lavori seminariali, che si sono protratti dal 22 al 26 gennaio 1990, vertevano sul seguente tema: "L'internazionalizzazione dell'economia italiana: problemi e opportunità per le imprese". Lo scopo del seminario, sulla base delle esigenze prospettate dall'Istituto Diplomatico, era quello di fornire, ai diplomatici partecipanti ai lavori, gli elementi teorici, e soprattutto empirici, per la comprensione delle strategie gestionali ed organizzative messe in atto - e prevedibili per il prossimo futuro - dalle imprese italiane sui mercati internazionali, al fine di cogliere le sfide imposte dalla competizione sempre più agguerrita dei concorrenti esteri.

In tale ottica, l'articolazione del Corso è stata studiata in modo da offrire una disamina delle problematiche connesse all'internazionalizzazione, sviluppata dal punto di vista di alcuni selezionati settori, quali: l'informatica, l'industria chimico-farmaceutica, il credito, la borsa, le aziende italiane di "grande marca", l'industria delle macchine utensili, il terziario avanzato, la pubblicità.

Come abbiamo già detto, anche per questa edizione del seminario è stata seguita la formula che ha visto coinvolti, nelle diverse sessioni, prestigiosi managers nazionali, rappresentanti dei diversi settori oggetto di studio. Per quanto riguarda invece la sessione di apertura dei lavori, di taglio necessariamente teorico e finalizzata alla "costruzione" dello scenario di fondo dei processi di internazionalizzazione dell'economia, relatori sono stati due professori universitari: il Prof. Fabrizio Onida e il Prof. Enzo Pontarollo. Hanno portato al seminario la testimonianza delle proprie esperienze i seguenti esponenti del mondo economico nazionale: l'Ing. Franco Debenedetti (Olivetti Information Services), l'Ing. Carlo Peretti (Bull Italia S.p.A.), il Dr. Francesco Della Valle (Fidia Farmaceutici S.p.A.), il Dr. Giorgio Porta (Ferruzzi Agricola Finanziaria), il Prof. Roberto Ruozi (Banca Popolare di Lecco), il Dr. Romano Pesci (Cassa di Risparmio delle Province Lombarde), il Dr. Paolo Borroni (Borsa Valori di Milano), il Dr. Gianni Cordero di Montezemolo (Centromarca), il Dr. Gavino Manca (Industrie Pirelli S.p.A.), il Sig. Cesare Manfredi (UCIMU, Sachman S.p.A.), il Dr. Giancarlo Mandelli (Mandelli S.p.A.), l'Ing. Pierfranco Faletti (Federazione del Terziario Avanzato), il Dr. Giuseppe Pisante (Acqua S.p.A.), il Dr. Gianni Cottardo (ASSAP) e il Dr. Gianni Muccini (OTEP).

Hanno inoltre coordinato i lavori delle varie sessioni del seminario: il Prof. Giuliano Urbani, il Prof. Carlo Maria Santoro, il Dr. Gerolamo Fiori, il Dr. Piero Ostellino, la Dr.ssa Marina Scicchitano.

Infine, hanno svolto le relazioni di apertura e di chiusura del seminario, come di consueto, l'Amb. Egidio Ortona e il Dr. Piero Bassetti.

PUBBLICAZIONI

Rivista "Relazioni Internazionali"

Il 1990 ha rappresentato per la nuova serie di "Relazioni Internazionali" il terzo anno di vita. Si tratta di una iniziativa editoriale i cui risultati derivano da una stretta collaborazione tra l'ISPI e l'Elemond. Come previsto, sono stati pubblicati, nell'anno, quattro fascicoli, portando a dodici i numeri finora apparsi, per un totale complessivo di 1.568 pagine a stampa (496 nel solo 1990).

La rivista si mantiene fedele a una linea di ampio approccio interdisciplinare alle grandi tematiche delle relazioni internazionali. La giustificazione di tale impostazione non risiede solo nell'ambizione di raggiungere un pubblico più vasto di quello definito, in linea di prima approssimazione, dagli studiosi e dai professionisti della politica internazionale, ma anche nella convinzione che il processo di globalizzazione contemporaneo non sia solo "politico", "economico", "sociale" o "culturale", ma tutto questo insieme. E forse altro ancora.

Questa scelta di decisa apertura "globale" è ribadita dai criteri di individuazione dei collaboratori. Accanto agli articoli di studiosi ed esperti italiani la rivista continua ad ospitare interventi prestigiosi di studiosi di fama internazionale, così come le firme di specialisti stranieri emergenti, in un vasto concerto di voci e di punti di vista.

Nel 1990 tra gli esempi del primo tipo (studiosi di fama), si possono ricordare gli scritti di: Joseph S. Nye Jr. ("Declino USA? Per ora nessun rivale è in vista"), William Wallace ("Alle radici del mutamento europeo"), Stanley Rosen ("Cina: Il regime dopo Tienanmen"), Eric A. Nordlinger ("USA: Le ragioni degli isolazionisti"), Robert O. Keohane ("Le istituzioni internazionali del mondo nuovo"), René Girault ("La Francia e le novità del fronte orientale"), William I. Zartman ("Grande Maghreb: La difficile coabitazione tra pluralismo e potere centrale").

Tra gli esempi del secondo tipo (studiosi emergenti) meritano di essere ricordati gli articoli di: Laszlo Bruszt ("Ungheria: Transizione alla democrazia liberale"), Vic Duke ("Football senza frontiere"), Vinod K. Aggarwal ("Debito estero: L'esperienza messicana"), Elbaki Hermassi ("Grande Maghreb: La sfida islamista").

La rivista ha anche valorizzato, come d'abitudine, le ricerche dell'Istituto e gli studiosi ad esso legati. Spesso gli articoli in questione hanno costituito anticipazioni o contemporanee di più ampie pubblicazioni a stampa (quaderni, libri), realizzando quella sinergia tra rivista e altre iniziative dell'ISPI che figura tra gli scopi programmatici della testata.

"Relazioni Internazionali" continua anche a mantener viva la consuetudine del dossier monografico centrale (Grandangolo), che ha consentito in corso d'anno la messa a fuoco di quattro tematiche attuali: "La nuova immigrazione", "La Cina dopo Tienanmen", "L'Est europeo che cambia", "Il grande Maghreb". Si ha ragione di ritenere che questa sia una delle peculiarità della formula editoriale più apprezzate dai lettori.

Nelle altre quattro sezioni portanti (Massimi sistemi, Primo piano, Il giardino delle Esperidi e Passepartout), sono stati toccati molti temi di attualità quali: molti casi-paese (Messico, Ungheria, Sud Africa, Iran, USA, URSS, Germania); distensione e disarmo; indebitamento del Terzo Mondo; l'iniziativa quadrangolare mitteleuropea; la riforma costituzionale sovietica; l'estrema destra europea; le nuove istituzioni internazionali; la co-partnership USA-URSS; il futuro della guerra; vertici e media; cambiamento globale e sviluppo sostenibile; il mutamento europeo; Giappone e integrazione europea; l'Italia nella CEE; e altri aspetti del processo di internazionalizzazione italiani.

Contemporaneamente, le due rubriche emero-bibliografiche (Testi e pretesti, Libero scambio), hanno fatto il punto su argomenti quali la Francia sotto Mitterrand, il concetto di Mitteleuropa, potere politico e forze armate nell'Est europeo, dieci anni di PSOE in Spagna, l'impresa industriale in Cina.

Sul piano della gestione editoriale la rivista si è ormai conquistato un suo spazio di mercato. La convinzione è che esistano margini ulteriori di rafforzamento, sia sul mercato interno, sia soprattutto all'estero, dove gli sforzi di penetrazione sono naturalmente più difficili. I vantaggi di mercato che il prodotto ottiene con l'edizione integralmente bilingue sono frenati dalle difficoltà che si incontrano nel propagandarne adeguatamente fuori dai confini nazionali.

È da ritenere che le attività di ricerca, la diffusione delle pubblicazioni scientifiche e i contatti istituzionali all'estero dell'Istituto non abbiano ancora raggiunto la massa critica sufficiente per assicurare, fuori dal mercato strettamente italiano, un'elevata visibilità della testata, quanto meno, in ambito scientifico ed accademico. Benefici ulteriori, prescindendo dagli sforzi promozionali che si continuano a fare (mailings mirati), potranno essere realizzati quando questa soglia critica sarà raggiunta.

Per un prodotto che trova nell'abbonamento il suo canale elettivo di diffusione, i disservizi del sistema postale italiano continuano inoltre a rappresentare una remora non piccola, soprattutto per quanto riguarda la diffusione in ambito non specialistico, sia sul mercato interno sia su quello estero (dove le settimane di ritardo diventano fatalmente mesi).

Collana "ISPI/Il Mulino"

Uno dei più importanti risultati dell'attività degli "Osservatori" è stato quello di rendere possibile la firma di un contratto con la Società Editrice "Il Mulino" per dar vita ad una collana di libri ISPI che si articola, per il momento, su tre filoni principali: "Cronache internazionali"; "Studi e ricerche"; "Convegni".

Per quanto concerne il filone "*Cronache internazionali*", ogni volume sarà dedicato a una specifica area geografica o disciplinare analizzandone le peculiarità e fornendo un'interpretazione dei problemi e delle tendenze della congiuntura internazionale.

Per quanto si riferisce al filone "*Studi e ricerche*", in esso troveranno collocazione studi a carattere monografico su temi e aspetti della realtà internazionale di particolare rilievo.

Per quanto riguarda il filone "*Convegni*", esso ospiterà gli atti di giornate di studio, seminari, convegni, organizzati dall'ISPI.

Nella collana "ISPI/Il Mulino" sono già stati pubblicati i seguenti volumi:

- **"Asia Major. Un mondo che cambia"**, a cura di Giorgio Borsa e Paolo Beonio Brocchieri. Il volume è stato realizzato con il contributo e la collaborazione del "Centro Studi per i Popoli Extraeuropei Cesare Bonacossa (CSPE)" dell'Università di Pavia;
- **"Italia e Germania: protagoniste dell'integrazione europea"**, a cura di Maurizio Ferrera e Elfriede Regelsberger. Il volume raccoglie gli atti del primo convegno del "Foro di dialogo italo-tedesco", svoltosi a Bonn nel mese di ottobre del 1989;
- **"Gorbaciov e i suoi fratelli"**, a cura di Piero Ostellino;
- **"Dalle armi alle urne. Economia, società e politica nell'America Latina degli anni Novanta"**, a cura di Giuliano Urbani e Francesco Ricciu;
- **"Tra cooperazione e competizione. Le relazioni economiche della Comunità Europea con i Paesi in via di sviluppo"**, a cura di Gianfranco Viesti.

Sempre con riferimento all'attività di ricerca svolta dall'ISPI nel 1990, sono in corso di pubblicazione i seguenti ulteriori volumi:

- **"Il mosaico Mediterraneo"**, a cura di Carlo Maria Santoro;
- **"L'altra Asia ai margini della bufera (Asia Major 1991)"**, a cura di Giorgio Borsa e Paolo Beonio Brocchieri;
- **"Le dodici Europe. I Paesi della Comunità di fronte ai cambiamenti del 1989/90"**, a cura di Maurizio Ferrera.

"Quaderni/Papers"

In questa collana vengono riportate ricerche e studi realizzati dall'Istituto su tematiche importanti e che hanno rilevanza in una visione prospettica di medio periodo. Gli studi e le ricerche sono realizzati, sotto la guida del Comitato Scientifico dell'ISPI, da studiosi ed esperti italiani e stranieri, particolarmente competenti negli argomenti presi in considerazione. Nel 1990 sono stati pubblicati quattro "Quaderni/Papers" sui seguenti temi:

- "La dottrina difensiva della Jugoslavia negli anni '80", di Stefano Piziali;
- "Il modello di sicurezza della Spagna", di Luciano Bozzo;
- "Questione nazionale e problemi politico istituzionali in Jugoslavia", di Tito Favaretto;
- "Il Kosovo: nuova polveriera d'Europa", di Stefano Bianchini.

"Evidenza Europa"

Secondo quanto a suo tempo impostato nel 1990 si è andata intensificando la collaborazione tra l'ISPI e il CISMEC (Centro Informazione e Studi sulla Comunità Europea). Collaborazione che oltre a concretarsi nell'organizzazione di convegni e manifestazioni, ha portato alla

pubblicazione congiunta della collana "Evidenza Europa". Nel 1990 sono stati pubblicati i primi tre numeri con i seguenti titoli:

- "L'Europa comunitaria secondo Jacques Delors" (aprile 1990);
- "L'Agenzia Europea dell'Ambiente" (settembre 1990);
- "La Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS)", (ottobre 1990).

"Ricerche e Rassegne/Working Papers"

La collana "Ricerche e Rassegne/Working Papers" è stata creata per ospitare studi e ricerche realizzati nel quadro dell'attività degli "Osservatori Sperimentali". Per lo più si tratta del lavoro di giovani ricercatori che operano all'interno dell'ISPI o collaborano intensamente con l'ISPI. Nel 1990 sono stati pubblicati 13 numeri di "Ricerche e Rassegne/Working Papers", con i seguenti titoli:

- "Gorbaciov nella stampa italiana 1982-1990", di Mario Furlan;
- "I Balcani nel 1989", di Marco Cesa;
- "Turkey's geostrategic position and defence policy concerns", di Ersin Onulduran;
- "Politica italiana nell'area mediterranea", di Arianna Arisi Rota;
- "Il voto nelle elezioni europee del giugno 1989. Implicazioni nazionali e prospettive comunitarie", di Luciano Bardi;
- "Il ruolo e la funzione della Presidenza del Consiglio nella Comunità Europea", di Giovanni Dognini;
- "The political economy of U.S. coalition building in service sector negotiations: implications for Europe and the developing countries", di Vinod K. Aggarwal;
- "La Gran Bretagna e la Comunità Europea: un'altra visione dell'Europa", di Oreste Massari;
- "La Comunità Europea e l'Argentina: alcune considerazioni sui rapporti economici e commerciali", di Giorgio Alberti e Francesco Castiglioni;
- "L'integrazione economica tra Argentina e Brasile: verso una zona di libero scambio?", di Daniel Chudnovsky e Fernando Porta;
- Sintesi e conclusioni della ricerca: "Atto Unico europeo e industria italiana per la difesa", di Fabrizio Onida;
- "Il declino americano: mito o realtà?", di Marco Cesa;
- "Struttura e congiuntura nell'attuale momento economico della Corea meridionale", di Antonio Tescari.

"Informative congiunturali di politica internazionale"

Rispondendo ad una richiesta più volte avanzata dal Consiglio di Amministrazione e dagli associati, l'ISPI ha avviato, in via sperimentale, una nuova iniziativa denominata "Informative congiunturali di politica internazionale".

Si tratta delle puntualizzazioni su un fatto di politica o economia internazionale di grande attualità, realizzato dalle strutture interne di ricerca dell'Istituto. L'esigenza di una loro immediata diffusione tra gli associati e gli addetti ai lavori, ha indotto l'ISPI a dare agli stessi una veste estremamente essenziale.

La prima informativa congiunturale diramata ha per tema: "La stabilità post-bellica della coalizione anti-irachena" ed è stata portata a termine da un ricercatore dell'ISPI, il Dr. Alessandro Colombo, tra la fine del 1990 e l'inizio del 1991.

In essa l'autore si sforza di applicare nozioni generali sulla formazione e la coesione delle alleanze al caso della coalizione raccolta contro l'Iraq. Le coordinate sono, in primo luogo, una definizione del "tipo" di alleanza cui appartiene quella anti-irachena; in secondo luogo, l'individuazione delle sue debolezze strutturali, vale a dire dei punti più sensibili ad un andamento negativo; in terzo luogo, infine, l'anticipazione di una serie di scenari riguardanti sviluppi ed esiti del conflitto.

Essendo stata scritta a guerra ancora in corso, il saggio si limita ad introdurre alcuni criteri di giudizio collegandoli alle variabili più importanti.

Altre pubblicazioni

Sempre nel 1990 l'ISPI ha pubblicato degli altri libri affidandone la gestione editoriale (secondo le indicazioni di massima del Consiglio di Amministrazione) a specifiche case editrici. I volumi apparsi sono i seguenti:

- **"Italia, Francia e Mediterraneo"**, a cura di J.B. Duroselle ed E. Serra (febbraio 1990)

Con la Franco Angeli Editore l'ISPI ha pubblicato il volume dal titolo "Italia, Francia e Mediterraneo". Il Mediterraneo è stato, di volta in volta, oggetto della collaborazione italo-francese o pomo di discordia tra i due Paesi. Studiarne le cause e gli effetti nel periodo di storia più recente è stato il compito del Comitato italo-francese di studi storici, che ha utilizzato la ricca documentazione per lo più inedita degli archivi diplomatici dei due Paesi. Frutto di un profondo e articolato lavoro di ricerca, il volume presenta dunque un'ampia rassegna di interventi critici. Basterà citare i saggi di Guillen sui rapporti mediterranei italo-francesi dal 1947 al 1951, di Vaisse sulle relazioni franco-italiane e la crisi di Suez, di Grange sull'importanza del Marocco nella politica mediterranea dell'Italia, di Milza sulla crisi di Corfù, di Brundu Olla sui rapporti tra Italia, Gran Bretagna e Francia, di Serra sul progetto di patto mediterraneo nell'immediato dopoguerra, ecc. Completano quest'opera di scavo e di chiarificazione i saggi di Rainero, Schor e Rumi sull'opinione pubblica, e quelli di Guiral, Decleva e Dethan sui principali personaggi coinvolti, da Maurras a Luzzati, da Hanotaux a Gide.

- **"La difesa europea: proposte e sfide"**, a cura di Luigi Caligaris (maggio 1990)

Con le "Edizioni di Comunità" (Gruppo Mondadori) l'ISPI ha pubblicato il volume dal titolo "La difesa europea: proposte e sfide". Esso riporta i risultati di una importante

ricerca realizzata su questo tema dall'ISPI, sotto la guida del Gen. Luigi Caligaris, e della quale si è già dato conto nella relazione relativa al 1989.

Il volume affronta una tematica di estremo interesse che riguarda il divenire stesso dell'Europa. Infatti ci si poteva chiedere perché si volesse parlare di difesa europea proprio quando il confronto fra Est e Ovest sembra dover cedere il passo a un crescente rapporto di cooperazione. Perché parlare ancora di Blocchi quando si moltiplicavano all'interno del Patto di Varsavia le tendenze centripete e nella NATO cresceva il disincanto verso gli impegni militari e si proponeva a più voci la sua smilitarizzazione.

Non è stato comunque lo spirito di contraddizione a motivare l'interesse verso un problema che a molti può apparire superato. È stato invece il convincimento che oggi, più che in passato, i problemi militari crescono di importanza, proprio per la difficoltà di definire le esigenze di difesa, quando le crescenti aspettative di pace non trovano coerenti riscontri in una nuova e credibile piattaforma di sicurezza.

La ricerca dell'ISPI evidenzia che quando due certezze si fronteggiano, con scenari di confronto ben definiti, le scelte militari sono soprattutto un fatto tecnico. Quando invece il confronto si diluisce, si frammenta e si attenua, una profonda e chiara revisione del quadro politico-strategico è indispensabile per ridefinire le scelte militari.

Nella consapevolezza che il rinnovamento strategico esiga il preventivo chiarimento delle condizioni politiche, l'ISPI ha preferito indagare sullo stato del dibattito politico, anziché anticipare nuove ipotesi tecniche. È stato perciò chiesto a 27 analisti di descrivere il contenzioso della difesa europea all'interno dei Paesi della NATO e del Patto di Varsavia, dei Paesi europei neutrali e non allineati, delle superpotenze, dei Paesi mediterranei e del Golfo Persico, nonché delle istituzioni coinvolte nel dibattito. L'esito dell'inchiesta, costantemente in lotta contro il tempo, dato il frenetico ritmo dei mutamenti in Europa, è un ricco panorama conoscitivo delle aspettative, dei dubbi e delle prospettive della difesa europea. Il volume si articola su una serie di studi di cui qui si seguito si riportano i titoli e gli autori: "La difesa europea: l'incerta sfida", a cura di Luigi Caligaris; "La cooperazione politica europea: l'incognita difesa", di Giovanni Jannuzzi; "Le prospettive per la NATO e la difesa europea", di Marcello Guidi; "Il ruolo dell'Unione Europea Occidentale", di Willem van Eekelen; "La cooperazione europeo-occidentale per la difesa: conquiste e prospettive", di Dieter Mahncke e Wolfgang Wessels; "La europeizzazione della difesa: il punto di vista belga", di Pierre Champenois; "La Danimarca: un partner riluttante", di Bodo J. Crenzien; "La prospettiva francese per la cooperazione di difesa europea occidentale", di David Yost; "La europeizzazione della difesa europea: il caso della Germania Occidentale", di Josef Joffe; "Pragmatismo britannico e difesa europea", di Lawrence Freedman; "La politica di sicurezza della Grecia dal 1974: il cammino verso un consenso europeo", di Theodore A. Coloumbis e Yannis G. Valinakis; "L'Italia: partner fedele ma di basso profilo", di Stefano Silvestri; "La difesa europea: un punto di vista olandese", di Peter M.E. Volten; "La sicurezza norvegese in un contesto europeo: opportunità e limiti", di Johan Jorgen Holst; "Il Portogallo: gli europei atlantici", di Alvaro de Vasconcelos; "La Spagna: la vista dai Pirenei", di Rafael Bardaji; "La Turchia: un partecipante entusiasta", di Ali L. Karaosmanoglu; "I Paesi neutrali dell'Europa: è realizzabile un rapporto di difesa?", di Christian Clausen; "Gli Stati Uniti e l'evoluzione della difesa europea", di Gregory F. Treverton; "Canada: una prospettiva euroatlantica", di R.B. Byers; "«Casa comune» e difesa europea: sono compatibili?", di S. Blagovolin e A. Rassadin; "La sicurezza militare dell'Europa Occidentale secondo l'Europa dell'Est", di F. Stephen Larrabee; "La difesa europea: uno sguardo alla periferia", di John Chipman.

- **"Italia e Inghilterra nell'età dell'imperialismo"**, a cura di E. Serra e C. Seton-Watson (giugno 1990)

Il volume, pubblicato dalla Franco Angeli Editore, raccoglie saggi di specialisti inglesi e italiani che mettono in evidenza il ruolo fondamentale dell'imperialismo nella formazione dei nuovi assetti internazionali e ne illustrano vari aspetti: fra essi, le teorie e gli uomini

che hanno dato all'imperialismo il maggiore impulso, gli avvenimenti che hanno caratterizzato quella fase storica, quali la guerra italo-turca, la guerra italo-etiopica, la costruzione e lo sviluppo dell'Impero britannico.

- **"Manuale di storia delle relazioni internazionali e diplomazia"**, di Enrico Serra (dicembre 1990)

Si tratta della sesta edizione, accresciuta e aggiornata, di un manuale ormai classico, pubblicato dalla Franco Angeli Editore, che accompagna l'attento studio della dottrina con abbondanti esemplificazioni che richiamano l'attenzione del lettore sui principali avvenimenti internazionali e sulle caratteristiche dei diversi documenti diplomatici. Un testo istituzionale della disciplina e insieme un repertorio di utilità pratica. Nei dodici capitoli del volume vengono esaminati i seguenti temi: "La storia dei trattati"; "Il trattato internazionale"; "Le raccolte dei trattati"; "La diplomazia"; "La diplomazia per conferenze e multilaterale"; "La carriera diplomatica"; "L'amministrazione centrale degli affari esteri"; "Il servizio diplomatico all'estero"; "La corrispondenza diplomatica"; "Le fonti diplomatiche"; "La diplomazia pontificia e le sue fonti"; "La storia delle relazioni internazionali".

MANIFESTAZIONI

Anche nel 1990 una delle attività più impegnative per l'ISPI è stata quella relativa all'organizzazione delle manifestazioni (convegni, giornate di studio, seminari, tavole rotonde, dibattiti, incontri).

La preparazione delle manifestazioni dell'ISPI, o l'assistenza alle manifestazioni ospitate dall'ISPI, richiede sempre l'impiego di un notevole tempo di lavoro da parte del personale dipendente e dei collaboratori, nonché spesso l'assistenza di organizzazioni esterne specializzate.

Durante l'anno, peraltro, l'Istituto è stato anche impegnato per l'organizzazione del secondo convegno del "Foro di dialogo italo-tedesco", che avrebbe dovuto avere luogo nell'ottobre 1990 ed è poi stato rinviato al 1991. Si è trattato di un notevole lavoro organizzativo, purtroppo in gran parte vanificato.

Inoltre sono state studiate ed impostate, nel 1990, varie manifestazioni che saranno poi realizzate nel 1991. L'attività svolta in questo campo va così suddivisa: manifestazioni organizzate direttamente dall'ISPI, manifestazioni che invece sono state solo ospitate presso l'ISPI.

Manifestazioni organizzate dall'ISPI

Nel 1990 l'ISPI, tra giornate di studio, convegni e seminari ha organizzato 17 manifestazioni, delle quali qui di seguito viene fornito l'elenco con delle sommarie informazioni.

- * *"Teoria delle crisi internazionali: il caso dei missili a Cuba nel 1962"*

Seminario organizzato sulla base di una relazione del Prof. Richard Ned Lebow, Direttore del Peace Studies Program della Cornell University. Il Prof. Lebow ha avuto modo di

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

consultare le fonti segrete di parte sovietica e di intervistare i protagonisti della crisi (23 gennaio 1990);

* *"Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa"*

In occasione della pubblicazione del volume "Verso l'Europa del 2000" dell'Amb. Vincenzo Tornetta, l'ISPI ha organizzato una tavola rotonda sul tema: "Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa". Ad essa hanno partecipato il Prof. Ottavio Barie, il Dr. Piero Ostellino, il Prof. Carlo Maria Santoro e l'autore. Ha presieduto la riunione l'Amb. Egidio Ortona, Presidente dell'ISPI (30 gennaio 1990);

* *"La Comunità Europea e l'architettura di una nuova Europa"*

Incontro organizzato in collaborazione con il CISMEC (Centro Informazioni e Studi sulla Comunità Europea), che ha avuto come relatore l'On. Dr. Filippo Maria Pandolfi, Vice Presidente della Commissione delle Comunità Europee. Si trattava di un tema di particolare attualità dato che il processo di integrazione europea si avvicinava sempre più alle scadenze del 1992. L'attualità era peraltro sottolineata dai sempre più pressanti problemi relativi all'unione economica e monetaria, dal processo di unificazione delle due Germanie, con le relative implicazioni politiche ed economiche e, infine, dagli avvenimenti che sono accaduti e stavano accadendo nell'Europa dell'Est e in Unione Sovietica, creando nuovi orizzonti e nuovi problemi alla Comunità Europea. Fare il punto su queste problematiche non poteva pertanto essere di maggiore attualità. Il fatto che sia stato il Vice Presidente della Commissione a parlare su queste tematiche ha reso particolarmente importante questa manifestazione (19 marzo 1990);

* *"Neo-isolazionismo americano"*

Seminario organizzato sulla base di una relazione del Prof. Eric Nordlinger, Professore di Scienza della politica presso la Brown University, nonché membro del Centre for International Affairs della Harvard University. Il Prof. Nordlinger ha illustrato le conclusioni di uno studio sulle prospettive del neo-isolazionismo negli Stati Uniti, a seguito delle trasformazioni geo-politiche in corso nell'Europa orientale e nel sistema internazionale bipolare (28 marzo 1990);

* *"Le sfide dell'attuale situazione internazionale"*

"Incontro-riservato" che ha avuto come relatore l'Amb. Paul Nitze che dalla fine della seconda Guerra Mondiale è stato uno degli "uomini chiave" del Governo americano per tutte le decisioni che sono state adottate dagli Stati Uniti sia nel campo della politica estera che in quello militare (Piano Marshall, NATO, disarmo nucleare, ecc.). Ha ricoperto, tra le altre, le seguenti cariche: Capo dell'Ufficio di programmazione politica del Dipartimento di Stato, Ministro della Marina, Vice Segretario di Stato per la Difesa, Negoziatore per i controlli sugli armamenti, Consigliere Speciale del Presidente e del Segretario di Stato degli Stati Uniti con rango di Ambasciatore. È stato inoltre artefice delle trattative per i SALT nei contatti con i sovietici (3 maggio 1990);

* *"Dopo gli avvenimenti nei Paesi dell'Est: verso quale Europa? Verso quali mercati?"*

L'incontro-dibattito, che è stato organizzato dall'ISPI e da Centromarca, ha preso spunto dalla convinzione che gli avvenimenti nei Paesi dell'Est europeo, e le conseguenti evoluzioni in atto, sono destinati ad avere un profondo impatto sul quadro di riferimento delle imprese, dato che, in particolare, per le stesse si prospetta un ulteriore aumento della complessità. L'incontro, presieduto e introdotto dall'Amb. Egidio Ortona, Presidente del-

l'ISPI e dal Dr. Gianni Cordero di Montezemolo, Presidente di Centromarca, è stato impostato su una serie di relazioni predisposte da: Marie Paule Donsimoni (Senior Vice President di Business International, Cattedra di Economia Industriale all'Università di Lovanio, Coordinatore di "After the wall" special report per "The Economist"); Wolfgang Hager (Segreteria Europea della Trilaterale, Advisor della Presidenza Commissione CEE e di grandi imprese europee e americane per problemi di economia e commercio internazionale); Michael Kreile (Cattedra di Politica Internazionale all'Università di Costanza, Visiting Professor alla Georgetown University di Washington); Piero Ostellino (Direttore del Comitato Scientifico dell'ISPI); Sergio Romano (Membro del Comitato Scientifico dell'ISPI, già Ambasciatore d'Italia a Mosca 1985-89, Visiting Professor all'University of California, Berkeley). Ha coordinato il Prof. Giuliano Urbani (Membro del Comitato Scientifico dell'ISPI, Cattedra di Scienza della Politica all'Università L. Bocconi di Milano, Membro di European Consortium for Political Research). All'incontro hanno partecipato circa 100 esponenti del mondo economico e finanziario italiano (9 maggio 1990);

* *"Le relazioni fra Stati Uniti e Unione Sovietica nel dopoguerra"*

Il Prof. Carlo Pinzani, Consigliere del Senato della Repubblica, è stato l'autore di un libro dal titolo: "Da Roosevelt a Gorbaciov: Storia delle relazioni fra Stati Uniti e Unione Sovietica". L'incontro-dibattito ha avuto lo scopo di discutere le tesi in esso sostenute. Oltre all'autore hanno partecipato all'incontro-dibattito: il Prof. Gian Giacomo Migone, dell'Università di Torino; il Dr. Piero Ostellino, Direttore del Comitato Scientifico dell'ISPI; il Prof. Giuliano Procacci, dell'Università di Roma. Il tema del dibattito era quanto mai attuale perché dall'analisi storica dei rapporti USA-URSS e dalla loro interpretazione ci portava alla realtà dei nostri giorni con tutte le sue implicazioni. Per anni è stata largamente accettata l'ipotesi che l'assetto geopolitico originatosi a Yalta e successivamente consolidatosi, si è retto su di un tendenziale equilibrio politico e strategico fra le due superpotenze: gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Ma questa interpretazione, dopo le recenti vicende politico-economiche che hanno interessato l'URSS, è ancora valida? Il libro del Prof. Pinzani, fornisce una nuova lettura della realtà dei rapporti USA-URSS, che è stato l'argomento di dibattito all'incontro organizzato dall'ISPI (14 maggio 1990);

* *"Considerazioni sul quadro internazionale, soprattutto alla luce degli ultimi avvenimenti nei rapporti Est/Ovest"*

Incontro con il Sen. Prof. Giovanni Spadolini, Presidente del Senato della Repubblica. A conclusione dell'incontro-dibattito sul tema: "Le relazioni fra Stati Uniti e Unione Sovietica nel dopoguerra", nella stessa giornata del 14 maggio 1990, ha avuto luogo un pranzo al termine del quale il Presidente del Senato ha tenuto una propria relazione e al quale hanno partecipato alcuni componenti degli organi direttivi dell'ISPI, nonché esponenti del mondo accademico ed economico di Milano (14 maggio 1990);

* *"La transizione alla democrazia nei Paesi dell'Est: il comportamento delle nuove élites"*

L'incontro-dibattito si è svolto sulla base di una relazione del Prof. Giuseppe Di Palma che è Docente di Scienza politica nell'Università di California, Berkeley. Autorevole studioso dei processi di transizione dall'autoritarismo alla democrazia, il Prof. Di Palma ha pubblicato un ampio volume dal titolo: "To craft Democracies: reflections on democratic Transitions and beyond" (University of California Press, 1990), nel quale raffronta le transizioni sperimentate negli anni passati da Paesi quali la Spagna, il Portogallo, l'Argentina, le Filippine e le transizioni appena avviate nei Paesi dell'Est (17 maggio 1990);

* *"La difesa europea: pro; e e sfide"*

L'ISPI in collaborazione con l'Arnoldo Mondadori Editore ha organizzato un incontro-dibattito per la presentazione del libro realizzato sotto la guida di Luigi Caligaris. Sono intervenuti al dibattito il Sen. Prof. Beniamino Andreatta, il Dr. Antonio Gambino, il Dr. Antonio Padellaro. Ha presieduto l'Amb. Egidio Ortona, Presidente dell'ISPI (Roma, 22 maggio 1990);

* *"L'interdipendenza economica e politica euroatlantica"*

Seminario organizzato sulla base di una relazione del Prof. Robert Keohane, teorico delle relazioni internazionali, Professore presso il Department of Government della Harvard University. Il tema delle relazioni USA-Europa era quanto mai attuale, anche alla luce dei recenti avvenimenti internazionali. Lo scenario futuro prefigurava sicuramente nuovi assetti politici ed economici che di sarebbero ripercossi sulle imprese e sui governi di tutta l'Europa (15 giugno 1990);

* *"Il semestre della Presidenza italiana della Comunità Europea"*

Incontro-dibattito organizzato in collaborazione con il CISMEC (Centro Informazioni e Studi sulla Comunità Europea). Ha avuto come relatore l'On. Dr. Gianni De Michelis, Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Italiana. Scopo dell'incontro era quello di offrire agli operatori economici e finanziari una proficua occasione sia per ottenere informazioni riguardo le strategie e gli obiettivi che il Governo italiano intendeva perseguire nei sei mesi in cui esso aveva avuto la Presidenza del Consiglio della Comunità e sia per ottenere chiarimenti e, se del caso, esporre valutazioni, istanze e aspettative delle forze economiche. Il processo di Unione Economica e Monetaria, la riforma istituzionale della Comunità, le aperture economiche e politiche con l'Est europeo, la ridefinizione dei rapporti con i Paesi dell'EFTA, erano i temi più urgenti che dovevano essere affrontati dal Governo italiano. Il Ministro era accompagnato dal Direttore Generale degli Affari Economici del Ministero degli Affari Esteri. All'incontro hanno partecipato circa 250 esponenti del mondo economico, di quello giornalistico e di quello degli studi (19 giugno 1990);

* *"La dinamica politico-economica del Maghreb e le conseguenze per l'Europa"*

Seminario organizzato sulla base di una relazione del Prof. William Zartman, Professore presso il John Hopkins School of Advanced International Studies a Washington, già Presidente della Middle East Studies Association e Presidente fondatore dell'American Institute for Maghrib Studies. L'area del Maghreb è di grande importanza per l'Europa che, oltre ad essere - di gran lunga - il suo principale partner commerciale, ha concreti interessi socio-politici nella stabilità di quest'area del Mediterraneo (5 luglio 1990);

* *"Diciassettesima Riunione del Comitato italo-francese di studi storici"*

La riunione ha avuto come tema: "Il nazionalismo francese visto dall'Italia e il nazionalismo italiano visto dalla Francia, dal 1900 ai nostri giorni". L'ISPI ha organizzato questa riunione sotto il patronato dei Ministeri degli Esteri di Francia e Italia. Sono state presentate e discusse le seguenti relazioni: "La stampa milanese e la crisi boulangista", "Le coloniaux et le nationalisme colonial italien, 1912-1920", "Gabriel Hanotaux et Victor Emmanuel III, 1915-1917", "Le riviste fasciste fiorentine e il nazionalismo francese", "Le nationalisme italien à travers la presse de Nice, 1919-1939", "Nazione e nazionalismo nelle riflessioni di Angelo Tasca", "Jacques Bainville et le nationalisme italien", "Marinetti e la Francia negli anni '20 e '30", "La France à la recherche du nationalisme italien,

1949-1956", "L'estrema destra italiana di fronte al gaullismo", "Julius Evola et la nouvelle droite française". Le relazioni della diciassettesima Riunione, unitamente a quelle presentate alla sedicesima, svoltasi a Parigi nell'ottobre 1989, sullo stesso tema del nazionalismo italiano e francese, saranno raccolte in un volume (Alghero e Sassari, 4 - 6 ottobre 1990);

* *"L'attuale situazione internazionale"*

"Incontro-riservato" con l'Amb. Bruno Bottai, Segretario Generale del Ministero degli Affari Esteri. L'incontro ha avuto una particolare rilevanza perché è stata l'occasione per fare il punto sul quadro internazionale a poco più di due mesi dall'invasione del Kuwait e dall'arrivo nel Golfo Persico delle "forze multinazionali" (15 ottobre 1990);

* *"La crisi del Golfo. Questioni politico-strategiche e riflessi economici"*

Il convegno si proponeva di analizzare la crisi del Golfo Persico da due punti di vista: quello politico-strategico e quello economico-finanziario. Si è posto in evidenza che la situazione prospetta nuove possibilità di cooperazione in un'area dove il quadro dei poteri e degli attori si deve ancora chiarire e pone alcuni interrogativi. Come si definiranno i rapporti internazionali e lo scenario strategico-militare? Quale è stata in passato e quale dovrà essere in futuro, in presenza di crisi analoghe, la posizione dell'Italia, la sua politica estera, la sua azione diplomatica? Quale sarà il ruolo dell'Unione Sovietica? Sul fronte economico si ripropongono i problemi delle precedenti crisi petrolifere. Ma, soprattutto, vi è un clima di grande incertezza, con notevoli interrogativi. Quale sarà la prospettiva per il prezzo del petrolio? In che misura l'instabilità che si è creata è dovuta a fenomeni speculativi? Quali saranno le conseguenze sulle Borse e le reazioni delle politiche monetarie? Si delineano nuove tendenze per le politiche energetiche, nazionali e dei singoli gruppi industriali? L'obiettivo del convegno era quello di offrire un momento di riflessione ragionata e consapevole sugli avvenimenti in corso, contribuendo, fra l'altro, ad analizzare e discutere le scelte della politica estera e della politica economica italiane. Dopo una introduzione del Presidente dell'ISPI, Amb. Egidio Ortona, il convegno si è articolato sulle seguenti tematiche:

- "Il quadro politico-strategico", relatore il Prof. Carlo Maria Santoro, Condirettore del Comitato Scientifico dell'ISPI e Docente di Relazioni internazionali all'Università di Milano;
- "Il ruolo dell'URSS", relatore il Dr. Piero Ostellino, Direttore del Comitato Scientifico dell'ISPI;
- "La crisi nel contesto Medio-orientale", relatore il Prof. Dan Vittorio Segre, Professore emerito di Scienze politiche all'Università di Gerusalemme;
- "La politica estera dell'Italia e il Golfo", relatore l'Amb. Sergio Romano, Membro del Comitato Scientifico dell'ISPI, Visiting Professor presso la University of California di Berkeley.

Sui quattro temi hanno svolto il ruolo di discussants: il Gen. Franco Angioni, Comandante del III Corpo d'Armata, sul primo tema; il Prof. Paolo Calzini, Docente di Storia dei trattati e politica internazionale all'Università di Milano, sul secondo tema; l'Amb. Fausto Bacchetti, Membro del Comitato di Supervisione dell'ISPI, sul terzo tema; il Dr. Antonio Gambino, Editorialista de "L'Espresso", sul quarto tema.

L'esame del quadro economico e finanziario è avvenuto sulla base di una tavola rotonda introdotta e coordinata dal Prof. Franco Bruni, Condirettore del Comitato Scientifico dell'ISPI e Docente di Teoria politica monetaria internazionale all'Università L. Bocconi di Milano. Ad essa hanno partecipato, esponendo l'opinione degli economisti, il Dr. Carlo

Andrea Bollino, Direttore dell'Ufficio Studi dell'ENI (Il mercato del petrolio); il Prof. Alberto Clò, Docente di Economia industriale all'Università di Bologna e Coordinatore della Sezione energia di Nomisma (La politica energetica); il Dr. Stefano Micossi, Direttore del Centro Studi della Confindustria (La politica economica).

Sono intervenuti nel dibattito il Prof. Umberto Colombo, Presidente dell'ENEA e il Dr. Gianmarco Moratti, Presidente dell'Unione Petrolifera.

Al convegno hanno partecipato circa 400 studiosi ed esponenti del mondo politico ed economico e numerosi e qualificati sono stati gli interventi sulle varie relazioni presentate (22 novembre 1990);

* *"Le attuali prospettive politico-economiche del Cile"*

"Incontro-riservato" con il Ministro degli Esteri del Cile, Enrique Silva Cima, in Europa per una serie di incontri nelle principali capitali. Egli ha voluto visitare il nostro Istituto, accompagnato da una delegazione, per prendere contatti con studiosi e ricercatori italiani al fine di promuovere scambi e studi tra i due Paesi su tematiche di politica internazionale. Il Ministro è stato ricevuto dal Presidente dell'ISPI, Amb. Egidio Ortona, e da alcuni Membri del Comitato Scientifico particolarmente interessati alla tematica dell'area latino-americana (19 dicembre 1990).

Manifestazioni ospitate dall'ISPI

Oltre alle manifestazioni organizzate direttamente dall'ISPI, nel 1990 il nostro Istituto ha ospitato in Palazzo Clerici una serie di manifestazioni organizzate dai nostri associati o da terzi. Si è sempre trattato di manifestazioni aventi una valenza per affermare sempre di più, in Milano, l'ISPI come centro di cultura e come luogo ove avvengono iniziative politico-economico-culturali di particolare rilievo ed importanza, in modo diretto o indiretto correlate al processo di internazionalizzazione del nostro Paese.

Tra le manifestazioni ospitate dall'ISPI desideriamo ricordare le seguenti:

* *Riunione del "Bureau" della Commissione internazionale di storia delle relazioni internazionali.*

La Commissione aderente al Comitato Internazionale di Scienze Storiche (CISH), e che ha stabilito il proprio Segretariato presso il Centro per gli studi di politica estera e opinione pubblica dell'Università degli Studi di Milano, ha tenuto presso l'ISPI la sua riunione annuale per discutere sull'attività svolta, sul programma scientifico per il quinquennio 1990-1995, e sulla preparazione della riunione di Madrid, in occasione del Congresso mondiale di Scienze Storiche. Durante la riunione sono state esaminate tematiche di notevole interesse quali: "Grandi e piccole potenze"; "La neutralità"; "La diplomazia atlantica dopo il 1945"; "I militari e la storia delle relazioni internazionali"; "La storia delle relazioni internazionali nell'Asia occidentale e nel Pacifico"; "I militari e le relazioni internazionali"; "Europa centrale e orientale"; "Neutralità e integrazione"; "Relazioni internazionali nel Pacifico"; "Un'analisi storica del nazionalismo, lo stato-nazione e le relazioni internazionali"; "Teoria e storia delle relazioni internazionali"; "Diplomazia permanente del XX secolo". Alla riunione erano presenti numerosi studiosi di università italiane ed estere. L'ISPI ha ospitato la riunione sia per l'importanza dell'organismo e delle tematiche in discussione, sia perché essa rientrava nel quadro della politica svolta dall'Istituto, tendente a realizzare sempre più stretti rapporti con il mondo universitario italiano ed estero, specie per quelle discipline che riguardano direttamente o indirettamente le problematiche internazionali (6 - 7 aprile 1990);

* *Presentazione della "Compagnia Assicuratrice Arcavita"*

Nata dall'impegno congiunto di due dinamiche aziende ben note nelle rispettive sfere di attività: la "Società Cattolica di Assicurazione" che vanta cento anni di attività e si presenta con un know-how di grande e moderna compagnia assicuratrice e la "Arca Merchant", banca d'affari controllata da 12 prestigiose banche popolari operanti nell'area Nord-Est d'Italia, l'Arcavita è stata presentata al mondo economico nazionale ed internazionale (10 aprile 1990);

* *"The International Council of The Museum of Modern Art - 1990 Spring Meeting in Northern Italy"*

L'International Council del Museum of Modern Art di New York (MOMA) nel 1990 ha tenuto la sua biennale riunione a Milano. Tale riunione è stata organizzata in Italia in occasione della Mostra di Andy Warhol allestita a Palazzo Grassi a Venezia. Dell'International Council fanno parte attualmente oltre duecento soci in parte americani e in parte esponenti di venticinque Paesi stranieri, Italia compresa. Dal 1952, grazie all'International Council, sono state portate in Europa, Asia, Australia, America Latina ed Africa oltre 170 mostre d'arte visiva moderna e contemporanea del MOMA. L'ISPI ha ospitato la riunione milanese dell'International Council alla quale ha partecipato il proprio Presidente, Amb. Egidio Ortona (15 maggio 1990);

* *Presentazione della "Banque Générale du Luxembourg"*

La manifestazione ha avuto luogo in occasione dell'apertura a Milano dell'Ufficio di Rappresentanza di detta Banca e vi hanno partecipato oltre 200 persone (29 maggio 1990);

* *Accordo "Gallimard-Einaudi"*

L'Elemond, la casa editrice di "Relazioni Internazionali", rivista trimestrale dell'ISPI, ha presentato in Palazzo Clerici l'importante accordo societario che l'ha portata ad entrare nel capitale della Gallimard, una delle più prestigiose case editrici del mondo, con la quale si avvia a sviluppare, altresì, un ampio e complessivo piano di alleanze. Questa operazione che si inserisce nel quadro di un ambizioso progetto di cooperazione fra i massimi esponenti dell'editoria di cultura europea, è il primo anello di una più lunga catena (19 luglio 1990);

* *Presentazione di "Electa-Lombardia"*

La Elemond e la Regione Lombardia nel tradizionale rapporto di collaborazione con l'ISPI hanno presentato in Palazzo Clerici la nascita di "Electa-Lombardia". Sarà questa una società che vedrà affiancate Electa e Regione Lombardia in un vasto programma editoriale ed informatico, a sostegno del patrimonio artistico e culturale lombardo. Si tratta di un interessante modello di accordo tra l'Ente pubblico ed un privato dal particolare know-how, che potrebbe poi essere replicato con successo in altre Regioni e su altri terreni (5 novembre 1990);

* *Incontro ISSO con "Kenneth Blanchard"*

L'ISPI ha ospitato un incontro con Kenneth Blanchard, studioso di fama internazionale, autore delle serie di libri "One Minute manager" e noto a livello internazionale come consulente delle maggiori "corporate" americane ed europee. Egli è inoltre Docente all'Università del Massachussetts di Amherst dove insegna Leadership e Comportamento

aziendale. Alla riunione hanno partecipato circa 60 massimi esponenti di aziende italiane e multinazionali (14 novembre 1990);

* *"Consumi, distribuzione, rapporti con il trade: conseguenze dell'internazionalizzazione delle imprese"*

Si è trattato di un incontro di studio organizzato da Centromarca su una tematica di notevole attualità durante il quale si è discusso sulle relazioni presentate da Mike Gorton e Hans Guldenberg della Nielsen Europe; Giovanni Mantica della Nielsen Italia; Jacques Chapuis della Boston Consulting Group; Jorge Forteza della Booz Allen and Hamilton; Andrew Sobel del Mac Group; Pietro Sterpos della McKinsey. Vi hanno partecipato circa 80 massimi esponenti di aziende italiane (15 novembre 1990);

* *"Riunione a Milano di Ecofin"*

Per iniziativa del Ministro del Tesoro, Sen. Dr. Guido Carli, ha avuto luogo a Milano una riunione del Consiglio Economia e Finanza della Comunità Europea (Ecofin). Ad essa hanno partecipato i Ministri del Tesoro e dell'Economia, i Governatori delle Banche Centrali, i Direttori Generali dei Ministeri del Tesoro e dell'Economia dei Dodici Paesi, nonché i rappresentanti della Commissione della Comunità Europea. I lavori del Consiglio si sono svolti a Villa Gernetto a Lesmo, sede del Centro di formazione del Credito Italiano, e la riunione conclusiva si è svolta a Milano, in Palazzo Clerici, con la partecipazione del nostro Presidente, Amb. Egidio Ortona (2 dicembre 1990);

* *"Convention annuale Elemond"*

Si è svolta in Palazzo Clerici la "Convention annuale Elemond" alla quale hanno partecipato numerosi editori italiani e stranieri. Si tratta di una manifestazione di notevole rilevanza che avviene ormai tradizionalmente presso l'ISPI in virtù dei rapporti di collaborazione tra il nostro Istituto e l'Elemond (13 dicembre 1990).

Inoltre presso l'ISPI hanno avuto anche luogo alcune altre manifestazioni esclusivamente attinenti all'attività dei nostri associati.

BIBLIOTECA - EMEROTECA - CENTRO DI DOCUMENTAZIONE

Il 1990 ha visto per la Biblioteca, l'Emeroteca e il Centro di documentazione, cioè per tutte le attività connesse con la gestione, la raccolta, l'organizzazione e la distribuzione dell'informazione bibliografica, la realizzazione di un buon lavoro di distribuzione dell'informazione e di inserimento dati bibliografici nella banca dati, che è completamente automatizzata con il programma di gestione bibliografica TINLIB, il quale funziona attualmente con due stazioni di lavoro collegate con un software di rete Novell: è stato realizzato così il primo passo di una LAN (rete locale) all'ISPI.

Tuttavia per il 1990 tutto il settore ha continuato ad incontrare difficoltà logistiche, dovute alle condizioni di abitabilità di Palazzo Clerici e all'introduzione delle norme di sicurezza previste dalla Legge. Queste difficoltà non hanno consentito progressi tangibili, né la realizzazione di un'apprezzabile ristrutturazione delle raccolte e del servizio di consultazione. Problemi di carattere "organizzativo", dovuti ai cambi nelle responsabilità di decisione

scientifici, hanno inoltre provocato un certo rallentamento delle acquisizioni di nuovi volumi e di nuovi abbonamenti.

È stato comunque fatto uno sforzo di analisi e ricerca per razionalizzare i criteri di incremento della raccolta, per garantire specificità e completezza delle informazioni offerte ai nostri studiosi e agli utenti esterni.

Inoltre, sono in corso lavori di ristrutturazione e di adeguamento alle norme sulla sicurezza dei locali, che dovrebbero tra breve assicurare uffici più idonei a chi lavora per la biblioteca e nuovi posti di lettura per gli studiosi. Questo nello sforzo di rendere disponibile, nella misura massima consentita dalla situazione attuale, il patrimonio bibliografico ISPI.

Con il continuo impegno delle persone addette si è riusciti a mantenere l'attività su un buon livello, puntando soprattutto alla qualità del servizio, più che alla quantità, nell'intento, dato l'apprezzamento sempre dimostrato dagli utenti, di garantire la massima assistenza, disponibilità e puntualità possibili.

In questo ambito, cioè per rendere un servizio sempre di miglior qualità, si è programmato e realizzato l'addestramento del personale sulle funzioni di "downloading" (scaricamento) dei dati dal programma TINLIB al programma di scrittura WORD, con lo scopo di poter costruire cataloghi a stampa del patrimonio o di bibliografie specializzate, in una buona veste tipografica, con un particolare lavoro di "editing" per rendere più facile la lettura degli stampati prodotti e più agevole la loro consultazione.

Per quanto concerne l'utenza, l'accesso alle sale di lettura è stato consentito, in modo "riservato" e "con motivazione esplicita", per consultare il materiale bibliografico, emerografico e documentale, a docenti, borsisti e ricercatori ISPI, e agli studenti del nostro "Corso di preparazione alla carriera diplomatica e alle carriere internazionali". Inoltre, è stato consentito a 110 esterni, che, in media, hanno frequentato la sala di lettura per 10-15 giorni ciascuno.

Nel corso del 1990 è stata avviata un'indagine volta ad individuare il tipo di utenza esterna che chiede di frequentare la sala di lettura. L'indagine ha fornito i seguenti risultati: il 65% degli utenti è rappresentato da studenti universitari, quasi sempre laureandi (provenienti dagli atenei milanesi, ma anche da Firenze, Urbino, Roma, Bologna, ecc.); il 3% degli utenti è rappresentato da iscritti ai corsi di "Dottorato di ricerca"; il 13% degli utenti è rappresentato da ricercatori universitari o di istituti di ricerca (NATO, CNR); il 19% degli utenti appartiene ad altre professioni (giornalisti, funzionari di banche, ex allievi del nostro Corso, insegnanti di istituti superiori, studenti di istituti tecnici, ecc.).

Da questi primi dati si può dedurre che l'ISPI possiede una raccolta bibliografica apprezzabile e apprezzata per ricerche anche ad un livello piuttosto elevato. Questo dovrebbe costituire uno stimolo per il suo continuo aggiornamento, per la sua conservazione, e soprattutto la sua organizzazione in modo da consentire un facile e funzionale accesso alla informazione.

Infine durante il 1990 sono stati elaborati e messi a punto due progetti relativi all'organizzazione e gestione della Biblioteca, dell'Emeroteca e del Centro di documentazione. Si tratta più precisamente:

a) *Studio per la creazione di una banca dati*

È una proposta per la creazione di una banca dati "on line" costituita da segnalazioni bibliografiche di articoli tratti dalle riviste in possesso dell'Istituto, con applicazione di

un programma di ricerca, esportazione dati, stampe di vario formato e con possibilità di produzione di una pubblicazione periodica (trimestrale) su compact disk da diffondere in abbonamento. Il "valore aggiunto" che verrebbe così attribuito alla informazione che l'Istituto possiede (ma che non elabora e non ritrova) è innegabile: si avrebbe una banca dati fortemente specializzata, in continuo aggiornamento, consultabile con un software di information retrieval (cioè per il recupero dell'informazione) ad hoc. Lo sforzo organizzativo ed economico, che questo progetto prevederebbe, avrebbe come risultato un prodotto di notevole importanza sia per l'utilizzo interno all'ISPI, sia per la fornitura all'esterno. Ovviamente si tratta di un progetto che richiederà una attenta analisi sotto il profilo economico allo scopo di pervenire alla copertura dei costi.

b) *Acquisizione di materiale bibliografico*

È uno studio sui criteri di acquisizione di materiale bibliografico applicati presso altre realtà bibliotecarie simili all'ISPI (cioè fortemente specialistiche) da cui consegue la proposta di un metodo per razionalizzare l'incremento dei diversi settori delle raccolte dell'Istituto. Dopo una accurata indagine, è stata proposta l'applicazione del metodo detto "Conspetus", applicato ormai nella maggior parte delle biblioteche universitarie e specializzate degli Stati Uniti d'America e in molte biblioteche europee dello stesso tipo: esso offre un sistema efficace per il controllo della crescita dei singoli settori, e in generale per la programmazione, anche in termini di budget, della crescita. Questa proposta è attualmente all'esame della Direzione Scientifica dell'ISPI.

Malgrado le difficoltà logistiche e organizzative, è stato conseguito un incremento delle raccolte e della banca dati, così come qui di seguito indicato.

Biblioteca

La raccolta di volumi "nuovi" (cioè acquistati dal 1988 a oggi) è aumentata di circa il 20%, mentre la banca dati, gestita dal programma TINLIB, è stata aumentata di 1034 unità catalografiche, pari ad un aumento di circa l'80% rispetto allo scorso anno. Infatti nel corso del 1990, come programmato, è stato avviato il recupero del vecchio catalogo dell'ISPI: lavoro lungo, che per essere efficace richiederebbe molte persone addette, e che è particolarmente prezioso in quanto consentirebbe di riunire in un'unica base tutte le informazioni semantiche-descrittive del patrimonio, garantendo una ricerca rapida, esaustiva e agile.

Emeroteca

I nuovi abbonamenti accessi sono stati 24, pari al 10% circa del totale degli abbonamenti in corso attualmente, mentre circa 200 sono le riviste e i quotidiani che giungono in dono all'Istituto. Tutte le descrizioni bibliografiche, fatte secondo le norme internazionali, sono state inserite nella banca dati (archivio periodici), che oggi ammonta a 560 unità catalografiche. Come programmato per il 1990 si è iniziata, sperimentalmente, la catalogazione di articoli di quattro riviste significative ("Foreign Policy"; "Asian Survey"; "Journal of Common Market Studies"; "Soviet Studies") e quindi nella banca dati gestita automaticamente sono stati inseriti i dati (bibliografici e semantici) di 214 articoli (le riviste scelte sono trimestrali, tranne una che è mensile).

Centro di documentazione

È continuata, sia pur con i limiti di cui si è detto, l'acquisizione di nuovi "reference books", regolarmente schedati e immessi negli archivi TINLIB, e messi, come tutti i precedenti, a disposizione degli studiosi che frequentano la sala di lettura, dove sono in visione anche tutti i "documenti" che a diverso titolo arrivano al Centro di documentazione.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Egidio Ortona

L'Amministratore Delegato
Enzo Calabrese

**Relazione
del Consiglio
di Amministrazione
sulla gestione
dell'Istituto**

La gestione complessiva dell'Istituto nel 1990 ha continuato ad impegnare notevolmente la dirigenza dell'ISPI. Le ripercussioni di passate vicende, la progressiva riorganizzazione dei servizi e delle attività, i nuovi assetti della Direzione Scientifica, l'introduzione di sempre più incisivi controlli di gestione, il processo di informatizzazione, le condizioni di disponibilità ed abitabilità di Palazzo Clerici hanno influenzato e condizionato la gestione, per cui si sono dovuti affrontare e risolvere tutta una serie di complessi problemi.

Nella relazione che viene presentata dal Consiglio di Amministrazione si illustrano gli aspetti più rilevanti e significativi della gestione nel 1990, e cioè: gli associati; le entrate e le uscite finanziarie; il ripianamento del deficit al 31 dicembre 1985; il personale; il processo di informatizzazione; le problematiche relative a Palazzo Clerici.

GLI ASSOCIATI

Gli associati all'ISPI al 31 dicembre 1990 ammontavano a 66 di cui: 23 associati emeriti; 23 associati sostenitori; 20 associati ordinari. Si tratta di una situazione pressoché stazionaria rispetto all'anno precedente. Nel 1990 si è teso a consolidare la base associativa esistente, piuttosto che ad avviare azioni per la sua estensione. Questa tendenza è derivata da una precisa scelta: quella di attivarsi per acquisire nuovi associati solo dopo che si fossero affermate e consolidate tutte le iniziative culturali avviate nel biennio 1988-1989 e si fosse definito e completato l'assetto della Direzione Scientifica.

LE ENTRATE E LE USCITE FINANZIARIE

Nel 1990 le entrate e le uscite finanziarie dell'ISPI hanno, nelle grandi linee, corrisposto a quanto indicato nel Bilancio preventivo. Delle stesse, qui di seguito vengono forniti gli elementi essenziali, con un raffronto, con le stesse voci relative al 1989.

Le entrate

Le disponibilità dell'ISPI tra cassa e banche al 1° gennaio 1990 ammontavano a L. 106.406.213.

Nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 1990 le entrate dell'ISPI, per quote associative, sono ammontate a L. 1.364.000.000. Devono ancora pervenire quote associative per un importo di L. 64.000.000.

Si sono anche avute entrate per L. 127.000.000 relative a quote associative di competenza 1989.

Il contributo dello Stato relativo al 1990, dell'importo complessivo di L. 1.040.000.000, è pervenuto in due tempi (in data 16 luglio 1990 è stato accreditato l'importo di L. 832.000.000, pari all'80%; e in data 27 novembre 1990 è pervenuto il saldo di L. 208.000.000, pari al residuo 20%). Secondo quanto deciso dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 18 luglio 1989 tale contributo è stato suddiviso come segue:

- L. 670.000.000 quale contributo ordinario;
- L. 70.000.000 quale contributo per il "Foro di dialogo italo-tedesco";
- L. 300.000.000 quale contributo per il ripianamento del deficit del "vecchio" ISPI.

Le entrate di altro tipo (commerciali, contributi, ecc.), anche riferentisi ad esercizi precedenti, sono ammontate a L. 606.569.824.

In totale, quindi, tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 1990 le entrate complessive dell'ISPI sono ammontate a L. 3.137.569.824. Sommando a tale importo il residuo attivo al 1° gennaio 1990 (L. 106.406.213) ne deriva che complessivamente le disponibilità finanziarie dell'ISPI al 31 dicembre 1990 sono ammontate a L. 3.243.976.037.

Delle entrate finanziarie relative al 1990, si fornisce in allegato un quadro suddiviso per voci, raffrontato alle entrate finanziarie del 1989 (*Tabella "A"*).

Le uscite

Le uscite *ordinarie* nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 1990 sono ammontate a L. 2.925.821.280.

Le uscite *straordinarie*, quelle cioè relative al ripianamento del deficit del "vecchio" ISPI al 31 dicembre 1985, sono ammontate a L. 195.364.967.

In totale tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 1990 le uscite complessive dell'ISPI sono ammontate a L. 3.121.186.247.

Nella *Tabella "B"* sono forniti i dati disaggregati relativi alle uscite ordinarie. In particolare si evidenziano le spese per stipendi, emolumenti e collaborazioni (L. 1.754.816.248); quelle per accantonamento del TFR del personale dipendente (L. 8.080.639, al netto del bonus di L. 9.687.474); quelle di gestione dei locali (L. 189.222.032); quelle per la manutenzione straordinaria dei locali (L. 134.752.750); quelle di manutenzione straordinaria degli impianti (L. 26.820.806); quelle per acquisto pubblicazioni (L. 97.779.722); quelle per spese telefoniche e postali (L. 67.319.951).

Una analisi più dettagliata delle spese dell'ISPI per quanto concerne le voci stipendi, emolumenti e collaborazioni è rilevabile dalla *Tabella "C"*, ove dette spese appaiono suddivise per le diverse funzioni. L'ammontare complessivo di queste voci nel 1990 è stato di L. 1.754.816.248 ed ha rappresentato il 59,98% delle uscite ordinarie dell'ISPI.

Allo scopo di fornire un utile raffronto dell'andamento della gestione tra il 1989 e il 1990 si rimanda alla *Tabella "D"* nella quale vengono comparate le varie voci delle uscite con l'indicazione di percentuali e differenze.

Inoltre, per una più chiara evidenziazione delle "uscite" per stipendi, emolumenti e collaborazioni, è stata predisposta la *Tabella "E"*, nella quale questo tipo di uscite viene, per il 1989 e 1990, comparato per valori assoluti e percentuali.

Va evidenziato che gli emolumenti specificamente destinati all'attività di studio e ricerca, con l'esclusione di quanto va accantonato per il TFR, nel 1990 sono ammontati a L. 1.149.855.744 pari al 65,53% della voce stipendi, emolumenti e collaborazioni e al 39,30% di tutte le uscite ordinarie dell'ISPI per il 1990.

Disponibilità al 1° gennaio 1991

Al 1° gennaio 1991 le disponibilità liquide dell'Istituto (cassa + banche) ammontavano a L. 122.789.790.

Dovevano inoltre ancora essere incassati quote associative e contributi a vario titolo, di competenza 1990 e anni precedenti, per un totale di L. 448.979.300.

IL RIPIANAMENTO DEL DEFICIT DEL "VECCHIO" ISPI AL 31 DICEMBRE 1985

Con il 1990 si è concluso il ripianamento del deficit accumulato dal "vecchio" ISPI al 31 dicembre 1985.

L'operazione di ripianamento è avvenuta sulla base di quanto a suo tempo concordato tra il Commissario Straordinario, Prof. Luigi Guatri, e il Ministero degli Affari Esteri.

La residua esposizione debitoria al 31 dicembre 1989 ammontava a L. 233.579.090, come indicato nella nostra relazione relativa all'esercizio 1989. A questa somma dal 1° gennaio 1990 si sono aggiunti i seguenti importi: L. 8.403.753 (per interessi passivi e spese bancarie); L. 1.130.043 (per tasse relative al versamento del TFR per il vecchio personale dell'ISPI); L. 66.033.206 (per spese legali relative al contenzioso con la Sovrintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Milano).

In totale, pertanto, nel 1990 l'esposizione debitoria del "vecchio" ISPI è ammontata a L. 309.146.092.

Per portare a conclusione il ripianamento nel 1990 si è provveduto ad effettuare i seguenti pagamenti:

- TFR del personale del "vecchio" ISPI (ultima rata alle "Generali")	L. 46.331.761
- Versamenti alle banche creditrici del "vecchio" ISPI	L. 83.000.000
- Spese legali	L. 66.033.206
Totale	L. 195.364.967

Effettuati questi pagamenti era rimasta da ripianare la somma residua di L. 113.781.125. Per la sua sistemazione si è provveduto come segue: l'importo di L. 86.817.378 è stato azzerato sulla base di una transazione a saldo e stralcio con le banche creditrici del "vecchio" ISPI; l'importo di L. 26.963.747 è stato trasferito alla gestione ordinaria dell'ISPI, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 3 ottobre 1990. La somma di L. 26.963.747 rappresentava il totale di varie esposizioni debitorie del "vecchio" ISPI per le quali era risultato difficile una sistemazione, per lo più per l'impossibilità di rintracciare gli aventi diritto. Con il trasferimento di tale somma alla gestione ordinaria il "nuovo" ISPI si è assunto l'onere del ripianamento delle varie esposizioni debitorie in essa incluse, qualora gli aventi diritto dovessero in futuro richiedere il pagamento dei loro crediti.

Fatti i versamenti ed eseguite le operazioni sopra descritti la situazione debitoria del "vecchio" ISPI al 31 dicembre 1985 è totalmente azzerata. Nel 1991 si potranno avere ulteriori uscite, sempre relative alla sistemazione del passato (cioè per vicende precedenti al 1° luglio 1984, quando l'ISPI fu commissariato con decreto del Ministro degli Affari Esteri) esclusivamente per le spese legali relative al contenzioso ancora in atto con la Sovrintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Milano.

IL PERSONALE

Il 1990 ha costituito per l'organico dell'ISPI un anno in cui sono stati fatti passi significativi per il suo adeguamento alle esigenze derivanti dalla crescente attività dell'Istituto.

Nel mese di gennaio sono stati assunti per gli "Osservatori Sperimentali" due ricercatori con contratto part-time a tempo determinato.

Il 16 maggio ha preso servizio il Segretario Esecutivo, con l'incarico di curare, alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato, la realizzazione degli scopi e dei fini istituzionali dell'ISPI sotto il profilo culturale ed organizzativo.

Con il 1° luglio ha preso servizio la responsabile della Segreteria del Presidente e dell'Amministratore Delegato, con la qualifica di impiegata di concetto.

Dal 22 ottobre è stato rinforzato l'organico del centralino con l'assunzione di una nuova addetta.

Il 1° novembre è stata assunta una seconda impiegata di concetto, con i seguenti incarichi: assistenza, in materia di rapporti internazionali, al Presidente, all'Amministratore Delegato e al Comitato Scientifico; assistenza alla direzione della rivista "Relazioni Internazionali" per i problemi generali di redazione della rivista e per la supervisione del testo inglese; attività di ricerca e studio sulle tematiche di propria competenza.

Nel corso dell'anno hanno lasciato l'ISPI un ricercatore per il completamento dell'attività di ricerca assegnata, ed una segretaria di direzione, per dimissioni.

Tenuto conto del personale assunto e di quello dimissionario durante il 1990, l'organico del personale dipendente dell'ISPI al 1° gennaio 1991 risultava composto da 16 unità e precisamente: il Segretario Esecutivo, 2 ricercatori, 1 segretaria di direzione, 4 segretarie, 2 addette all'amministrazione, 1 bibliotecario, 1 traduttrice, 2 centraliniste-segretarie, 1 portiere e 1 magazziniere.

Pertanto l'organico del personale dipendente dell'ISPI è passato dalle 12 unità del 1989 alle 16 unità nel 1990.

Inoltre, sempre nel 1990, la realizzazione delle varie attività dell'ISPI ha comportato la prosecuzione o l'instaurazione di 35 rapporti di collaborazione, così ripartiti: 16 rapporti di collaborazione a tempo parziale; 19 rapporti di collaborazione a tempo molto parziale.

Nel 1990 presso l'ISPI hanno operato due borsisti stranieri con fondi messi a disposizione del Ministero degli Affari Esteri. Sempre con fondi del Ministero degli Affari Esteri l'ISPI ha concesso 12 premi di studio, per la realizzazione di ricerche su temi di interesse dell'Istituto.

Infine, come per gli anni precedenti, va evidenziato che per lo svolgimento della propria attività, e soprattutto per l'organizzazione di seminari e convegni, l'ISPI ha utilizzato i servizi, prestati da personale esterno, che ha integrato il lavoro del personale dipendente e dei collaboratori dell'ISPI.

Il TFR del personale dipendente alla fine del 1990 era stato interamente versato sulla base della polizza collettiva a suo tempo accesa presso le Assicurazioni Generali. In particolare ai primi del 1990 era stato effettuato il versamento del TFR per la quota relativa al 1989, mentre nel settembre 1990, in base all'accordo con le Assicurazioni Generali, è stata versata la somma di L. 46.331.761, quale terza ed ultima rata per sistemare l'accantonamento del TFR relativo al personale in forza al 31 dicembre 1985. Con questo versamento il TFR del personale è interamente accantonato ed entro i primi mesi del 1991 si provvederà al suo aggiornamento al 31 dicembre 1990.

Nel 1990 è migliorata sensibilmente l'organizzazione del lavoro nei vari servizi, anche se permangono problemi connessi con momenti critici, quali quelli derivanti da tutta l'attività richiesta per la realizzazione di manifestazioni, per la preparazione dei "Rapporti annuali" degli "Osservatori" e per la messa a punto delle varie pubblicazioni.

Al riguardo particolarmente impegnativo ed anche finanziariamente oneroso è risultato il lavoro di sistemazione dei testi predisposti dagli studiosi prima del loro inoltro agli editori o alle tipografie.

Sulla disciplina e sul rispetto della "Normativa interna" da parte di tutto il personale nessun rilievo è stato mosso nel corso di tutto l'anno.

Dal 1° gennaio 1990 a tutto il personale sono stati riconosciuti aumenti del trattamento economico in atto. Detti aumenti sono stati finalizzati all'adeguamento delle retribuzioni ai livelli di mercato e ad una prima perequazione interna.

Dal 1° aprile 1990 è stato introdotto il "Ticket Restaurant" per tutto il personale a tempo pieno.

Il versamento dei contributi previdenziali nei confronti dell'INPS e dell'INAIL è stato sempre regolarmente effettuato.

Inoltre è stato definitivamente accertato che ogni pendenza verso gli istituti previdenziali derivante dalle gestioni susseguitesi sino al 31 dicembre 1985, è definitivamente risolta.

L'INFORMATIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DELLE ATTIVITÀ

Nel 1990 è continuato il processo di graduale informatizzazione dell'ISPI. Questo processo è stato coerente allo sviluppo delle attività scientifiche e di quelle produttive e gestionali, verificatesi nell'Istituto nello stesso periodo.

L'uso intenso dei mezzi informatici, con la conseguente produzione di servizi, corrisponde infatti ad una necessità vitale per tutte le attività, dirette ed indirette, dell'ISPI.

Già all'inizio del passaggio dal "vecchio" al "nuovo" ISPI, ci si era resi conto della necessità di conciliare la veloce crescita delle attività con il massimo contenimento dei costi originati dai servizi di supporto, necessari alle attività primarie e alla gestione. Si è proceduto sul presupposto che solo un accorto uso di mezzi informatici potesse fornire la risposta valida a due linee guida, apparentemente inconciliabili.

Il triennio 1987-1989 è stato un periodo in cui si sono gettate le basi informatiche: l'introduzione dei primi calcolatori, ottenuti grazie alla munificenza di alcuni sostenitori dell'Istituto, ha permesso di muovere i primi passi in un terreno certamente non facile per la novità delle applicazioni introdotte e per il necessario sforzo di assorbimento, da parte del personale dell'ISPI, di discipline per loro completamente nuove, quali quelle informatiche.

La reazione dell'ambiente è stata più che positiva: oggi si può tranquillamente affermare che il livello di competenza raggiunto è nella norma, con punte, in alcuni settori, che possono considerarsi all'avanguardia.

L'anno 1990 è stato di sviluppo e primo orientamento verso gli obiettivi operativi e produttivi che l'Istituto si propone.

Dalla base informatica elementare di partenza, ci si è evoluti sotto la spinta delle necessità manifestate dai vari settori di attività, verso un livello applicativo più sofisticato e di maggiore produttività, con un contemporaneo contenimento dei costi ad un livello minimo rispetto allo sviluppo operativo.

L'attività di informatizzazione dell'ISPI nel 1990 ha riguardato vari settori.

Nei settori "Biblioteca, Emeroteca e Centro di documentazione" si è passati da un sistema monoutenza a quello più sofisticato della multiutenza. Questo nuovo sistema opera su rete telematica locale per la trasmissione dei dati; si sono così poste le basi per il pieno sviluppo in questi settori, per i quali è oggi possibile, grazie alla potenza del calcolatore impiegato ed alla capacità del sistema di operare con un numero elevato di stazioni di interrogazione, di evolversi verso la consultazione a distanza dei cataloghi, direttamente dagli utenti, sia interni (dai loro posti di lavoro), che esterni, dalla sala pubblica di accoglimento dei visitatori della biblioteca.

Nel settore "Amministrazione" è stato migliorato l'utilizzo dei mezzi esistenti, mediante l'introduzione di nuovi programmi applicativi per la elaborazione elettronica dei dati contabili-amministrativi. È stato infatti avviato il nuovo sistema contabile elettronico "ITACA" ed ultimato favorevolmente il periodo di prova, in parallelo con il vecchio sistema di schede a ricalco, che verrà integralmente sostituito entro il 1991.

È stato inoltre introdotto il sistema di pianificazione e controllo a fogli elettronici "LOTUS", che permetterà, a partire dal 1991, una rendicontazione dell'andamento gestionale più disaggregata, efficiente e tempestiva.

Il settore "Segretariale" è stato potenziato adottando nuovi e più versatili programmi applicativi per la redazione dei documenti (WORD 5). Sempre nel settore "Segretariale" l'introduzione di lettori di dischetti magnetici di vario formato e l'adozione di programmi di trasferimento automatico da uno standard ad un altro, ha permesso di potenziare lo scambio della documentazione con collaboratori ed autori esterni, usando come supporti direttamente i dischetti magnetici prodotti dai calcolatori; si è così potuto ridurre lo sforzo globale e migliorare gli scambi in Italia e con l'estero.

Anche il settore "Editoriale" è stato migliorato nelle sue attrezzature informatiche: ne sono state infatti ampliate le memorie e ridotti i tempi di elaborazione. Inoltre è stato installato un lettore elettronico di immagini e documenti che ci ha posto in grado di trasferire rapidamente sulle nostre strutture informatiche quei testi voluminosi che vengono inviati dagli autori in forma dattiloscritta e che debbono essere elaborati, in tempi ristretti, per la redazione definitiva.

Infine anche per l'attività di "Ricerca e documentazione storica" si è passati all'utilizzo di un mezzo informatico dotato di programmi applicativi, orientati all'utilizzo di "data-base relazionali", per l'archiviazione dei dati e per le loro analisi correlate.

Una particolare attenzione è stata riservata allo studio delle effettive esigenze informatiche dell'ISPI e ai conseguenti problemi di formazione. È stato infatti avviato, con la collaborazione di specialisti, uno studio per la definizione delle linee guida informatiche da adottare a fronte dei piani di sviluppo dell'ISPI negli anni futuri. Lo studio, che è stato ultimato per la parte gestionale-amministrativa e segretariale, andrà completato per i settori di studio e di ricerca, per la biblioteca e per le attività editoriali.

Una particolare attenzione è stata anche riservata alla formazione informatica del personale: infatti sono stati predisposti ed effettuati, contemporaneamente alla introduzione di nuovi programmi applicativi, corsi di aggiornamento frequentati di volta in volta da tutto il personale operativo interessato.

PALAZZO CLERICI

Per tutto il 1990 la dirigenza dell'ISPI ha dovuto ancora far fronte ai moltissimi problemi relativi a Palazzo Clerici, sia per quanto concerne la disponibilità, sia per quanto concerne l'abitabilità, sia per quanto si riferisce al rinnovo della concessione in uso del palazzo.

La disponibilità

È continuato per tutto il 1990 il contenzioso con la Sovrintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Milano, per ottenere la restituzione dei locali abusivamente occupati dalla stessa. La vicenda ha avuto l'evoluzione che qui di seguito viene illustrata.

Il Tribunale di Milano con sentenza emessa il 12 dicembre 1989, e resa pubblica mediante deposito in Cancelleria il 18 giugno 1990, aveva dato ragione all'ISPI e aveva condannato la Sovrintendenza a lasciare tutti i locali occupati in Palazzo Clerici, dichiarando la sentenza provvisoriamente esecutiva.

Contro tale sentenza di primo grado, la Sovrintendenza, in data 27 settembre 1990, aveva presentato appello. Il Magistrato di secondo grado, senza alcuna motivazione giuridica,

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

aveva rivisto la sentenza di primo grado revocando l'esecuzione provvisoria. L'ISPI in data 10 dicembre 1990 era ricorso al Collegio, ai sensi degli Articoli 357 e 178 del Codice di Procedura Civile, per ottenere la conferma della esecuzione provvisoria. Il Collegio con delibera del 15 gennaio 1991 ha invece confermato la decisione del Giudice d'Appello.

Si ritiene doveroso evidenziare che molte perplessità sono sorte per l'inusitata decisione del Giudice d'Appello di revocare l'esecuzione provvisoria, e ciò sia per il fatto che il Magistrato non ha motivato "in diritto" la propria decisione, sia per il fatto che a Milano normalmente avviene il contrario e cioè che esecuzioni provvisorie negate dal Giudice di primo grado, vengano poi concesse dal Giudice d'Appello.

Questa decisione del Giudice d'Appello non poteva che inasprire la vertenza creando i presupposti per nuovi e più gravi scontri fra l'ISPI e la Sovrintendenza.

Per quanto invece si riferisce al contenzioso con il Sig. Pietro Amari, che in Palazzo Clerici esercita le funzioni di portiere per conto della Sovrintendenza e occupa dei locali come abitazione, la sentenza che lo condannava a lasciare detti locali è stata pronunciata il 10 aprile 1990, depositata in Cancelleria il 12 luglio 1990, e successivamente è diventata esecutiva. L'Amari, quindi, dovrà sgombrare rapidamente i locali occupati, anche con l'intervento della forza pubblica, qualora necessario.

Questo lo stato dei fatti per quanto riguarda il contenzioso con la Sovrintendenza.

Mentre sul piano giudiziario avvenivano queste vicende, su richiesta della Presidenza del Consiglio e del Ministero degli Affari Esteri, il Prefetto di Milano si è attivato per pervenire ad una chiusura extra-giudiziale della vertenza.

L'ISPI ha subito assicurato la propria disponibilità al Prefetto ribadendo, però, che l'accordo eventuale per porre la parola fine ad un contenzioso che, giorno dopo giorno, diventava sempre più complesso e oneroso, doveva confermare i diritti dell'Istituto sull'intero Palazzo Clerici. Sulla base di queste premesse il 31 gennaio 1991 ha avuto luogo una riunione alla quale hanno partecipato S.E. il Prefetto, altri funzionari della Prefettura, i rappresentanti dell'ISPI, i rappresentanti della Avvocatura Distrettuale dello Stato a Milano e i rappresentanti dell'Ente Ferrovie (per conto dell'organizzazione che avrebbe potuto mettere a disposizione della Sovrintendenza, in Palazzo Litta, locali alternativi rispetto a quelli occupati dalla stessa in Palazzo Clerici). Nella riunione è stato concordato quanto segue:

- Entro il 31 marzo 1991 l'Ente Ferrovie metterà a disposizione della Sovrintendenza 10 locali in Palazzo Litta. Entro la stessa data la Sovrintendenza libererà i 4 locali che occupa al secondo piano, lato sinistro, di Palazzo Clerici e gli 8 locali che occupa al secondo piano, lato destro, di Palazzo Clerici.
- Entro il 31 dicembre 1991, o al massimo entro il 31 gennaio 1992, l'Ente Ferrovie metterà a disposizione della Sovrintendenza altri 10 locali in Palazzo Litta e contestualmente la Sovrintendenza sgombererà i 10 locali che occupa in Palazzo Clerici al primo piano, lato destro. Con questo trasferimento cesserà qualsiasi tipo di occupazione di locali in Palazzo Clerici da parte della Sovrintendenza.
- L'intesa prospettata rimane subordinata all'assenso della Sovrintendenza, nonché alla firma di un accordo di transazione per chiudere il contenzioso in atto.
- Il Prefetto di Milano ha affidato all'Avv. Pistolesi, della Avvocatura Distrettuale dello Stato a Milano, e all'Avv. Adornato, legale dell'ISPI, l'incarico di predisporre una bozza di accordo.

Durante l'incontro sia il Presidente, sia l'Amministratore Delegato, sia i legali dell'ISPI, hanno ribadito che la chiusura del contenzioso con la Sovrintendenza poteva avvenire solo a condizione che la Direzione Generale del Demanio e l'Intendenza di Finanza di Milano sollevassero l'ISPI da ogni responsabilità, presente e futura, per i danni che Palazzo Clerici ha avuto o potrà avere in conseguenza dei lavori fatti effettuare dalla Sovrintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Milano, senza alcuna preventiva autorizzazione né da parte dell'ISPI, né da parte del Demanio dello Stato.

Questa ipotesi di accordo è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'ISPI nella riunione del 18 febbraio 1991. Successivamente è pervenuta all'ISPI la lettera 16 febbraio 1991, con la quale il Prefetto di Milano ha formalizzato l'intesa del 31 gennaio 1991. Tale lettera, oltre che all'ISPI, è stata inviata ai Ministeri competenti, agli altri organismi interessati e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Per la chiusura formale del contenzioso si è ora in attesa dell'assenso del Ministero dei Beni Culturali. Al momento non si è in grado di avere la certezza che la lunga vertenza con la Sovrintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Milano, iniziata dal Commissario Straordinario nel 1984, si stia effettivamente avviando a conclusione.

L'abitabilità

I problemi relativi alla abitabilità di Palazzo Clerici, già illustrati nella relazione relativa all'esercizio 1989, hanno continuato ad ostacolare l'attività dell'ISPI. Nuovi problemi sono sorti e l'ISPI ha dovuto ricorrere al Tribunale di Milano per richiedere accertamenti tecnici preventivi, dato che questi problemi derivavano per la maggior parte da lavori abusivamente eseguiti dalla Sovrintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Milano. Si ritiene che anche queste problematiche verranno sistemate con l'accordo che dovrà sancire la completa uscita della Sovrintendenza da Palazzo Clerici.

Nel 1990 sono stati effettuati notevoli lavori per la manutenzione e il restauro di Palazzo Clerici, sia con contributi dello Stato, sia con le risorse finanziarie dell'ISPI.

Con i fondi messi a disposizione dal Ministero dei Lavori Pubblici sono stati eseguiti importanti lavori per il rifacimento di una rilevante parte delle coperture e per la messa a norma, secondo le più recenti disposizioni di legge, della centrale termica.

Con i fondi stanziati dal Ministero dei Beni Culturali, è stato avviato il rifacimento delle facciate esterne di Palazzo Clerici e il restauro parziale del Salone del Tiepolo.

Si sottolinea l'importanza di questi lavori di restauro di Palazzo Clerici eseguiti a carico dello Stato. Infatti, essi sono la conferma che l'ISPI ha ottenuto nei fatti la modifica della convenzione del 1941 che poneva a suo carico sia la manutenzione ordinaria che quella straordinaria di Palazzo Clerici.

Con le proprie risorse finanziarie l'ISPI nel 1990 ha effettuato importanti lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, funzionali all'abitabilità dei locali per consentirne l'uso come uffici. In particolare sono stati continuati i lavori per il completo rifacimento dell'impianto termico e per il completo rifacimento dell'impianto elettrico. Inoltre sono stati fatti lavori di sistemazione di vari locali, nonché lavori per ristrutturare alcuni locali da adibire ad uffici della biblioteca e a sala di lettura (con possibilità di un controllato accesso da parte del pubblico).

Infine nel 1990 sono stati avviati i contatti con la CARIPLO allo scopo di ottenere una sponsorizzazione per il progressivo restauro di Palazzo Clerici. La CARIPLO ha dimostrato

una notevole disponibilità a prendere in considerazione la nostra richiesta e sono state avviate le relative procedure. Si è ora in attesa delle decisioni della CARIPLO, ma si ha motivo di ritenere che nel 1991 verrà finanziato il completamento del restauro del Salone del Tiepolo (per la parte non coperta da finanziamenti del Ministero dei Beni Culturali) e verrà avviato il finanziamento per i lavori di ristrutturazione, messa a norma e riorganizzazione dei locali della biblioteca.

La concessione

Palazzo Clerici fu assegnato in concessione all'ISPI, per 50 anni, con la Legge n. 956 del 17 agosto 1941. La concessione viene a scadenza con il 30 giugno 1991.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato già dalla metà del 1989 si erano attivati per sensibilizzare le competenti autorità di Governo allo scopo di ottenere che la concessione fosse rinnovata alla scadenza.

In tal senso si sono sempre avute ampie e ripetute assicurazioni, sia dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, sia da parte del Ministero degli Affari Esteri, sia da parte del Ministero delle Finanze.

In effetti al fine di pervenire tempestivamente al rinnovo della concessione, il Ministero degli Affari Esteri si è attivato per la presentazione di un provvedimento legislativo che assicurasse all'ISPI l'utilizzo di Palazzo Clerici per un ulteriore periodo di 50 anni. La proposta del Ministero degli Affari Esteri è stata presentata d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il Ministero delle Finanze.

L'iter è attualmente in corso, e sono state date ampie assicurazioni che il provvedimento legislativo verrà approvato entro il 30 giugno 1991. Peraltro, al fine di facilitare l'iter del provvedimento, la Presidenza del Consiglio dei Ministri si è preoccupata di ottenere anche il consenso del Ministro dei Beni Culturali. Tale consenso è già stato assicurato.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Egidio Ortona

L'Amministratore Delegato
Enzo Calabrese

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA "A"

**RAFFRONTO DELLE ENTRATE COMPLESSIVE DI COMPETENZA DEGLI ESERCIZI 1989 E 1990
SUDDIVISE PER CATEGORIE DI ENTRATA**

(Valori assoluti, percentuali e differenze)

	Esercizio 1989		Esercizio 1990		Differenze
1. Quote associative	L. 1.272.000.000	43,65%	1.364.000.000	43,47%	92.000.000+
2. Quote associative di competenza anno precedente	L. 51.000.000	1,75%	127.000.000	4,05%	76.000.000+
3. Contributo dello Stato	L. 1.039.999.500	35,69%	1.040.000.000	33,15%	500+
4. Entrate di altro tipo (commerciali, contributi, ecc.)	L. 551.157.927	18,91%	606.569.824	19,33%	55.411.897+
TOTALE GENERALE	L. 2.914.157.427	100,00%	3.137.569.824	100,00%	223.412.397+

TABELLA "B"

**USCITE ORDINARIE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 1990
SUDDIVISE PER CATEGORIA DI SPESA**

(Valori assoluti e percentuali)

1. Stipendi, emolumenti e collaborazioni	L. 1.754.816.248	59,98%
2. Accantonamento TFR (al netto bonus)	L. 8.080.639	0,28%
3. Gestione locali	L. 189.222.032	6,47%
4. Manutenzione ordinaria locali	L. 3.234.975	0,11%
5. Manutenzione straordinaria locali	L. 134.752.750	4,61%
6. Acquisto impianti	L. -	-
7. Manutenzione ordinaria impianti	L. 12.439.777	0,42%
8. Manutenzione straordinaria impianti	L. 26.820.806	0,92%
9. Acquisto mobili, arredi e attrezzature	L. 43.898.687	1,50%
10. Manutenzione mobili, arredi e attrezzature	L. 11.923.993	0,41%
11. Acquisto macchine ufficio e software	L. 44.317.029	1,51%
12. Manutenzione e riparazione macchine per ufficio	L. 12.155.000	0,41%
13. Autovetture	L. 13.985.264	0,48%
14. Acquisto libri e pubblicazioni	L. 97.779.722	3,34%
15. Spese telefoniche, postali e corrieri	L. 67.319.951	2,30%
16. Spese viaggi e trasporti	L. 76.569.377	2,62%
17. Spese tipografiche e digitazione testi	L. 61.911.445	2,11%
18. Spese di traduzione testi ed editing	L. 69.528.385	2,38%
19. Cancelleria, stampati, fotocopie, ecc.	L. 42.133.806	1,44%
20. Manifestazioni, servizi tecnici e spese di produzione	L. 138.935.153	4,75%
21. Bancarie	L. 5.872.121	0,20%
22. Ritenute fiscali su interessi bancari attivi	L. 9.079.705	0,31%
23. Imposte	L. 8.479.000	0,29%
24. Varie	L. 92.565.415	3,16%
TOTALE GENERALE	L. 2.925.821.280	100,00%

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA "C"

**SINTESI DEL RENDICONTO DELLE USCITE ORDINARIE
PER STIPENDI, EMOLUMENTI E COLLABORAZIONI NEL 1990***(Valori assoluti e percentuali)*

1. Amministratori, Segreteria della Presidenza e dell'Amministratore Delegato	L.	169.421.796	9,66%
2. Revisori dei Conti	L.	22.840.000	1,30%
3. Amministrazione - Organizzazione	L.	217.239.312	12,38%
4. Centralino e Servizi segreteria vari	L.	56.409.236	3,21%
5. Personale d'ordine di supporto (portiere, magazziniere, fattorini e autisti)	L.	139.050.160	7,92%
6. Direzione Scientifica, Osservatori, Collaboratori e Segreterie relative	L.	680.482.986	38,78%
7. Biblioteca-Emeroteca-Centro Documentazione	L.	126.141.357	7,19%
8. "Relazioni Internazionali"	L.	123.035.432	7,01%
9. Collaborazioni varie	L.	156.195.969	8,90%
9.1 Docenze Corso di preparazione carriera diplomatica 1989/1990	L.	55.665.000	(3,17%)
9.2 Progetto "Difesa Europea"	L.	2.988.080	(0,17%)
9.3 Studio "Alpe-Adria"			
- n. 2	L.	4.760.000	(0,27%)
- n. 4	L.	31.900.000	(1,82%)
9.4 Foro italo-tedesco			
- n. 1	L.	2.852.426	(0,16%)
- n. 2	L.	31.264.333	(1,78%)
9.5 Docenze per il XVI Corso superiore di formazione per i Consiglieri di Legazione	L.	1.785.000	(0,10%)
9.6 Ricerca ISPI/Cemiss "Atto Unico"	L.	14.481.130	(0,83%)
9.7 Ricerca ISPI/Cemiss "Scenari di crisi"	L.	10.500.000	(0,60%)
	L.	<u>156.195.969</u>	<u>(8,90%)</u>
10. Borsisti MAE	L.	64.000.000	3,65%
10.1 Borse	L.	33.000.000	(1,88%)
10.2 Premi	L.	31.000.000	(1,77%)
	L.	<u>64.000.000</u>	<u>(3,65%)</u>
TOTALE GENERALE	L.	<u>1.754.816.248</u>	<u>100,00%</u>

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA "D"

RAFFRONTO DELLE USCITE ORDINARIE DI COMPETENZA DEGLI ESERCIZI 1989 E 1990
SUDDIVISE PER CATEGORIE DI SPESA

(Valori assoluti, percentuali e differenze)

	Esercizio 1989		Esercizio 1990		Differenze
1. Stipendi, emolumenti e collaborazioni	L. 1.842.841.881	63,98%	1.754.816.248	59,98%	88.025.633-
2. Accantonamento TFR	L. 29.563.111	1,04%	8.080.639	0,28%	21.482.472-
3. Gestione locali	L. 196.604.626	6,83%	189.222.032	6,47%	7.382.594-
4. Manutenzione ordinaria locali	L. 1.231.260	0,04%	3.234.975	0,11%	2.003.715+
5. Manutenzione straordinaria locali	L. 59.909.750	2,08%	134.752.750	4,61%	74.843.000+
6. Acquisto impianti	L. 3.094.000	0,11%	-	-	3.094.000-
7. Manutenzione ordinaria impianti	L. 2.717.306	0,09%	12.439.777	0,42%	9.722.471+
8. Manutenzione straordinaria impianti	L. 110.298.480	3,83%	26.820.806	0,92%	83.477.674-
9. Acquisto mobili, arredi e attrezzature	L. 38.412.937	1,33%	43.898.687	1,50%	5.485.750+
10. Manutenzione mobili, arredi e attrezzature	L. 11.415.789	0,40%	11.923.993	0,41%	508.204+
11. Acquisto macchine per ufficio e software	L. 9.412.900	0,33%	44.317.029	1,51%	34.904.129+
12. Manutenzione e riparazione macchine per ufficio	L. 8.232.198	0,29%	12.155.000	0,41%	3.922.802+
13. Autovetture	L. 14.746.577	0,51%	13.985.264	0,48%	761.313-
14. Acquisto libri e pubblicazioni	L. 94.726.918	3,29%	97.779.722	3,34%	3.052.804+
15. Spese telefoniche, postali e corrieri	L. 69.562.519	2,41%	67.319.951	2,30%	2.242.568-
16. Spese viaggi e trasporti	L. 119.349.167	4,14%	76.569.377	2,62%	42.779.790-
17. Spese tipografiche e digitazione testi	L. 49.893.028	1,73%	61.911.445	2,11%	12.018.417+
18. Spese di traduzione testi ed editing	L. 29.123.509	1,01%	69.528.385	2,38%	40.404.876+
19. Cancelleria, stampati, fotocopie, ecc.	L. 44.400.254	1,54%	42.133.806	1,44%	2.266.448-
20. Manifestazioni, servizi tecnici e spese di produzione	L. 87.728.631	3,04%	138.935.153	4,75%	51.206.522+
21. Bancarie	L. 6.335.987	0,22%	5.872.121	0,20%	463.866-
22. Ritenute fiscali su interessi bancari attivi	L. 11.263.183	0,39%	9.079.705	0,31%	2.183.478-
23. Imposte	L. 11.031.000	0,38%	8.479.000	0,29%	2.552.000-
24. Varie	L. 28.627.968	0,99%	92.565.415	3,16%	63.937.447+
TOTALE GENERALE	L. 2.880.522.979	100,00%	2.925.821.280	100,00%	45.298.301+

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA "E"

SINTESI DEL RENDICONTO DELLE USCITE ORDINARIE PER STIPENDI, EMOLUMENTI E COLLABORAZIONI
RAFFRONTO ESERCIZI 1989 E 1990*(Valori assoluti, percentuali e differenze)*

	Esercizio 1989		Esercizio 1990		Differenze
1. Amministratori, Segreteria della Presidenza e dell'Amministratore Delegato	L.	171.683.971	9,32%	169.421.796	9,66% 2.262.175-
2. Revisori dei Conti	L.	22.760.000	1,23%	22.840.000	1,30% 80.000+
3. Amministrazione - Organizzazione	L.	218.120.553	11,84%	217.239.312	12,38% 881.241-
4. Centralino e servizi segreteria vari	L.	43.535.432	2,36%	56.409.236	3,21% 12.873.804+
5. Personale d'ordine di supporto (portiere, magazziniere, fattorini e autisti)	L.	168.200.758	9,13%	139.050.160	7,92% 29.150.598-
6. Direzione Scientifica, Osservatori, Collaboratori e Segreterie relative	L.	571.383.597	31,00%	680.482.986	38,78% 109.099.389+
7. Biblioteca-Eme: teca-Centro Documentazione	L.	140.963.602	7,65%	126.141.357	7,19% 14.822.245-
8. "Relazioni Internazionali"	L.	154.365.229	8,38%	123.035.432	7,01% 31.329.797-
9. Collaborazioni varie	L.	256.328.739	13,91%	156.195.969	8,90% 100.132.770-
10. Borsisti MAE	L.	74.000.000	4,01%	64.000.000	3,65% 10.000.000-
11. Borsisti ISPI	L.	21.500.000	1,17%	-	- 21.500.000-
TOTALE GENERALE	L.	1.842.841.881	100,00%	1.754.816.248	100,00% 88.025.633-

**Relazione
del Consiglio
di Amministrazione
sul Bilancio
Consuntivo 1990**

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Illustriamo dettagliatamente la situazione patrimoniale nelle diverse voci dell'attivo e del passivo e con riferimento al bilancio chiuso al 31 dicembre 1990.

Conti finanziari

È rilevabile una *cassa contanti* pari a L. 11.490.060, con un incremento di L. 6.088.255 rispetto all'esercizio precedente.

Le *banche* rilevano al 31 dicembre 1990 una disponibilità all'attivo di L. 110.187.083: essa riguarda le giacenze di conto corrente presso il Credito Italiano, la Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, la Banca Popolare di Bergamo e la Banca del Monte di Lombardia.

Figura anche una disponibilità di L. 1.112.647 presso il *conto corrente postale*.

Sottolineiamo che per la prima volta rispetto al passato non figurano esposizioni passive verso banche: in effetti al 31 dicembre 1989 era rilevabile un debito verso il Credito Commerciale e il Banco di Sicilia per complessive L. 161.413.625.

Nel corso dell'esercizio 1990 tale importo, incrementatosi di L. 8.403.753 per interessi passivi e oneri bancari, è stato azzerato mediante versamento in sede transattiva di L. 83.000.000 a chiusura delle due posizioni.

L'operazione ha dato quindi luogo ad una correlativa sopravvenienza attiva verso i due istituti per L. 86.817.378.

Crediti

Alla voce *debitori* si rileva a fine esercizio un ammontare di L. 619.932.466, con un incremento di L. 149.421.489 rispetto al 1989.

Tale consistenza creditoria è relativa per L. 65.000.000 a quote associative maturate e non ancora incassate a fine esercizio e afferenti il 1990.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per L. 100.000.000 a quote associative pregresse, maturate per gli anni 1988 e 1989, tuttora non incassate nei confronti dell'Eurogest.

Per L. 120.000.000 quali contributi non ancora erogati dal Ministero degli Affari Esteri, rispettivamente relativi al Corso superiore di formazione per i Consiglieri di Legazione 1990 per L. 60.000.000, nonché per pari importo quale contributo al Corso di preparazione alla carriera Diplomatica 1989/90.

Figurano inoltre fra i crediti contributi non ancora erogati dalla Regione Lombardia per "Alpe-Adria" (L. 115.979.300).

Inoltre figurano non ancora incassati al 31 dicembre 1990 contributi per il "Foro italo-tedesco" di L. 48.000.000 e dovuti da quattro soggetti per un ammontare unitario di L. 12.000.000.

Appare inoltre all'attivo l'importo di L. 165.879.648 riguardante il deposito presso le Assicurazioni Generali, quale polizza a copertura del Fondo Trattamento di Fine Rapporto.

Risulta infine fra i crediti l'importo residuale di L. 5.073.518 per partite minori.

Clients

Risulta a fine esercizio un ammontare di crediti verso clienti per complessive L. 776.470; esso riguarda sette soggetti diversi nei cui confronti sussistono crediti di carattere commerciale (pubblicazioni).

Immobilizzazioni patrimoniali

La consistenza attiva dei cespiti patrimoniali rileva a fine esercizio un ammontare complessivo di L. 499.079.691.

I *mobili e arredi* risultano di L. 183.791.991, incrementati per L. 76.481.141 rispetto al 1989.

Gli *impianti* rilevano un importo globale di L. 180.330.809, senza variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Anche le *macchine ordinarie per ufficio*, con un importo di L. 27.451.614, appaiono di consistenza invariata rispetto al 1989.

Le *macchine elettroniche per ufficio* risultano, al 31 dicembre 1990, pari a L. 82.259.334, con un incremento di L. 20.612.169 rispetto all'esercizio precedente.

Il *software* a fine esercizio evidenzia un ammontare di L. 9.826.290, con un incremento di L. 5.106.290 rispetto all'esercizio 1989.

Invariata la voce *automezzi*, rilevabile per L. 15.419.653 come per il 1989.

La voce *testate e zinchi* viene indicata in L. 9 per memoria, con valore simbolico di una lira per ciascuna delle 8 testate oltre gli zinchi.

Costi ad utilizzazione pluriennale

Al 31 dicembre 1990 risulta all'attivo per costi pluriennali l'importo di L. 326.948.230.

Esso rappresenta il risultato algebrico dovuto all'effetto combinato tra l'importo dei lavori di manutenzione straordinaria riguardanti la sistemazione di Palazzo Clerici via via succedutisi a partire dal 1987, al netto delle quote di ammortamento diretto del 20%, calcolate in base alla normativa alla fine di ciascun esercizio.

Questi i costi sostenuti nel quadriennio:

Esercizio 1987	L. 63.186.124
Esercizio 1988	L. 343.101.392
Esercizio 1989	L. 45.604.370
Esercizio 1990	L. 187.134.783
Totale A	L. 639.026.669

Per contro le quote di ammortamento diretto sono state le seguenti:

Esercizio 1987	L. 12.637.225
Esercizio 1988	L. 78.730.059
Esercizio 1989	L. 92.905.821
Esercizio 1990	L. 127.805.334
Totale B	L. 312.078.439

La somma algebrica dei totali A e B evidenzia l'ammontare dei costi pluriennali indicati in bilancio.

Biblioteca

Al 31 dicembre 1990 tale voce evidenzia un ammontare complessivo di L. 87.832.620, con un incremento di L. 6.100.376 rispetto all'esercizio precedente.

Tale incremento è rappresentato da acquisto di pubblicazioni diverse avvenute nel corso del 1990.

Ratel attivi

Figurano per complessive L. 20.244.234 e rappresentano spese sostenute nel corso dell'esercizio, ma riguardanti la competenza del 1991.

Debiti verso fornitori

Figura al passivo del bilancio un ammontare a tale titolo di L. 285.252.051, con una maggiore esposizione rispetto all'esercizio precedente per L. 168.024.920.

Si tratta di debiti nei confronti di soggetti diversi per oneri vari inerenti la gestione; in particolare e da porre in rilievo l'importo di L. 178.601.924 relativo al debito nei confronti

dell'Impresa Guerrini di Torino, che si occupa da anni delle opere di ristrutturazione di Palazzo Clerici.

Creditori

A fine esercizio si rileva un importo a tale titolo per L. 267.391.748, con un incremento di L. 178.210.172 rispetto al 1989.

Tali debiti riguardano posizioni diverse nei confronti di soggetti vari. In particolare l'importo di L. 114.959.240 riguarda rimborsi spese e competenze nei confronti di soggetti diversi.

Figurano inoltre altre esposizioni a vario titolo.

Clienti conto anticipi

Figura al passivo l'importo di L. 427.500 riguardante una operazione commerciale (pubblicità).

Rateli passivi

Al 31 dicembre 1990 si evidenzia a tale titolo un ammontare complessivo di L. 53.442.570, con una flessione rispetto all'esercizio precedente per L. 77.128.778.

Si tratta di oneri diversi, soprattutto dovuti all'informatizzazione dei servizi, a competenze per prestazioni di collaboratori ed a oneri vari, le cui fatture dovevano ancora pervenire alla data di chiusura dell'esercizio.

Fondo Trattamento di Fine Rapporto

Alla fine dell'esercizio esso ammonta a complessive L. 205.304.254, con un incremento di L. 34.002.712 rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Tale aumento è rappresentato dall'effetto combinato dovuto all'accantonamento della quota annuale per L. 40.438.841, dedotte indennità liquidate al personale nel corso del 1990 per L. 6.436.129.

Fondi di ammortamento

Si tratta dei diversi fondi riguardanti le immobilizzazioni patrimoniali.

Tali fondi, che riguardano i mobili, gli impianti, le macchine di ufficio sia ordinarie che elettroniche, il software e gli automezzi, ammontano al 31 dicembre 1990 a complessive L. 143.946.062.

Rispetto al 31 dicembre 1989 - nel quale detti fondi apparivano per complessive L. 85.182.465 - è rilevabile un incremento di L. 58.763.597, importo costituito dalla quota annuale di ammortamento, determinato sulla base della normativa tributaria vigente.

Fondo rischi vari e contenzioso

Appare in bilancio un fondo a tale titolo per un importo residuale di L. 100.000.000, figurante già dal 1984 ed istituito a suo tempo su indicazione del Commissario Straordinario dell'epoca Prof. Luigi Guatri.

CONTO ECONOMICO

Entrate e proventi

L'ammontare complessivo delle entrate al 31 dicembre 1990 è risultato pari a L. 3.333.287.838, con un incremento di L. 189.085.922 rispetto all'esercizio precedente.

Le componenti sono costituite soprattutto dalle quote associative per L. 1.448.000.000 (incremento di L. 28.000.000 rispetto all'esercizio 1989).

Figura come di consueto il contributo statale erogato dal Ministero degli Affari Esteri sulla base della Legge 28.12.1982, n. 948 per L. 1.040.000.000.

Figurano inoltre ulteriori L. 247.000.000 erogati dal sopracitato Ministero per borse di studio e per Corsi alla Carriera Diplomatica e per i Consiglieri di Legazione.

Sono inoltre comprese tra le entrate l'importo di L. 91.695.000 per contributi volontari da enti pubblici e privati (incremento di L. 27.695.000 rispetto al 1989), nonché i contributi per il "Foro italo-tedesco" per L. 135.000.000, non presenti nell'esercizio precedente.

Figurano altre entrate, quali i contributi dalla Regione Lombardia per "Alpe-Adria", di L. 172.379.300, nonché dalla Camera di Commercio di Torino di L. 5.000.000, destinati al Corso per Carriera Diplomatica 1989/1990 (voci non presenti nel bilancio del 1989).

Vi sono inoltre proventi finanziari di L. 39.953.150, costituiti da interessi attivi da conti correnti bancari e postali, nonché dal bonus accreditato dalle Assicurazioni Generali a fronte del deposito ivi esistente a garanzia del Fondo Trattamento di Fine Rapporto.

Vi sono anche proventi diversi di L. 20.169.658, soprattutto costituiti da rimborsi spese dalla Sovrintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Milano.

Da sottolineare la presenza di sopravvenienze attive per L. 97.448.103, soprattutto costituite dall'importo di L. 86.817.378, di cui si è detto nell'illustrare la consistenza attiva dei conti finanziari.

Infine, è da rimarcare l'importo di L. 36.642.627 costituito da ricavi a carattere commerciale (pubblicazioni, "Foro italo-tedesco", quote di iscrizione al Corso per la Carriera Diplomatica, varie).

Spese e oneri

Complessivamente le spese sono ammontate a L. 3.160.752.111, con un incremento di L. 355.833.891 rispetto al 1989.

La loro incidenza è stata del 94,82% sulle entrate, con un aumento del 5,61% rispetto al 1989.

La principale componente è costituita dalle *spese per il personale* (stipendi, straordinari, contributi previdenziali ed accantonamento dell'anno al Fondo Trattamento di Fine Rapporto) per l'importo complessivo di L. 729.585.640.

Si registra quindi un aumento rispetto al 1989 di L. 130.863.274.

I *compensi per lavoro autonomo* sono risultati a fine esercizio di L. 528.297.720, con una flessione di L. 65.713.526 rispetto all'esercizio precedente.

Si tratta dei compensi dovuti agli Amministratori e ai Revisori per complessive L. 113.000.000, per compensi professionali e collaborazioni diverse per L. 368.307.000, nonché di prestazioni di terzi per L. 46.990.720.

Per quanto attiene il costo del lavoro è da rilevare quindi che ad un incremento dell'incidenza percentuale per il costo del personale del 2,85% (dal 19,04% del 1989 al 21,89% del 1990) ha fatto riscontro una flessione del 3,04% riguardante il lavoro autonomo (dal 18,89% dell'esercizio 1989 al 15,85% dell'esercizio 1990).

Ne deriva un sostanziale equilibrio tra i due esercizi per quanto attiene l'incidenza globale dell'onere sulle entrate.

Le *spese di carattere generale* sono ammontate, al 31 dicembre 1990, a L. 637.630.000, con un incremento di L. 62.779.983 rispetto al 1989.

Esse sono costituite da numerose voci, tra le quali si ritengono citabili l'emeroteca (L. 62.421.123), la cancelleria e stampati (L. 40.208.056), le pulizie (L. 54.797.025), le spese per organizzazione (L. 92.109.570), il riscaldamento (L. 80.848.137), le legali e notarili (L. 66.033.206).

L'incidenza sulle entrate delle spese generali è risultata del 19,13%, rispetto al 18,28% dell'esercizio precedente: l'onere risulta quindi stazionario.

Le *spese per attività di Istituto e promozionali* sono complessivamente ammontate a L. 709.578.888, con un incremento di L. 226.526.452.

L'incidenza percentuale dell'onere al 31 dicembre 1990 appare del 21,29%, contro il 15,37% dell'esercizio precedente: vi è quindi una maggiore onerosità del 5,92%, a comprova dell'impulso avutosi nel corso del 1990 nell'attività di istituto.

Le componenti di tale voce sono costituite da ricerche, convegni e tavole rotonde per L. 627.686.083, da spese di ospitalità e rappresentanza per L. 45.674.090 e da spese per partecipazione a riunioni e rimborsi spese per L. 36.218.715.

Da citare tra le ricerche, convegni e tavole rotonde l'"Alpe-Adria" per L. 95.732.854; le due edizioni del "Foro italo-tedesco" per L. 100.880.031; le ricerche ISPI/Cemiss per L. 31.479.076; gli osservatorii sperimentali per L. 328.655.635.

Le *spese per borse e premi di studio* sono risultate di L. 64.000.000 con una flessione di L. 31.500.000 rispetto al 1989.

Le *spese per attività di insegnamento* sono ammontate a L. 63.287.753 con un incremento di L. 5.387.615 rispetto al 1989.

Considerevolmente ridotti gli *oneri finanziari, tributari e assicurativi* rispetto all'esercizio precedente: al 31 dicembre 1990 essi sono ammontati a L. 32.316.348 rispetto a L. 69.304.652 dell'esercizio 1989.

La flessione è soprattutto dovuta al notevole calo degli interessi passivi al 31 dicembre 1990 pari a L. 8.256.308, rispetto a L. 39.069.521 per l'esercizio precedente.

Le *sopravvenienze passive* sono risultate di L. 24.367.700 con un incremento di L. 22.719.859 rispetto all'esercizio precedente.

La principale componente è dovuta ad un mancato incasso di L. 20.000.000 per un contributo precedentemente previsto da parte del Banco di Sicilia.

Quanto alle *quote di ammortamento* dell'esercizio, si ribadisce quanto già al riguardo illustrato con riferimento ai fondi di ammortamento e ai costi pluriennali.

Le quote annuali di ammortamento, calcolate in base alle disposizioni di Legge e relative ai cespiti patrimoniali, sono ammontate nel 1990 a L. 58.763.597.

La quota di ammortamento diretto dei costi pluriennali è ammontata a L.127.805.334.

Le incidenze percentuali delle varie quote di ammortamento ricalcano per il 1990 le relative percentuali dell'esercizio 1989.

Le *spese per pubblicazioni* sono risultate al 31 dicembre 1990 pari a L. 185.119.131 con una flessione di L. 6.307.200 rispetto al 1989.

La percentuale di tale onere sulle entrate è scesa dal 6,09% del 1989 al 5,55% del 1990.

Le componenti principali di tale voce sono soprattutto le spese per "Relazioni Internazionali" (L. 102.986.916) e le spese per le pubblicazioni degli Osservatori (L. 55.322.876).

Il risultato economico dell'esercizio 1990 pone in evidenza un avanzo di L. 172.535.727, con una flessione di L. 166.747.969 rispetto all'esercizio 1989.

Detto avanzo rappresenta il 5,18% del totale delle entrate, rispetto al 10,79% registratosi sul risultato dell'esercizio 1989.

Tale riduzione, tenuto conto dei dati comparativi sopra illustrati e della sostanziale stazionarietà per la maggior parte delle voci di spesa, sta a dimostrare che la minor "redditività" e speculare alla maggiore incidenza verificatasi nelle spese per attività di istituto.

Da sottolineare anche che con l'esercizio 1990 si è completato il ripianamento delle posizioni debitorie pregresse, mentre più nulla viene rilevato in bilancio con riferimento a posizioni riguardanti il "vecchio" ISPI.

Infine si rileva che con il risultato emerso dal bilancio chiuso al 31 dicembre 1990, con riporto a nuovo dell'avanzo sopra indicato, il "patrimonio netto" accumulato dell'Istituto raggiungerà l'importo globale di L. 621.839.325.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Egidio Ortona

L'Amministratore Delegato
Enzo Calabrese

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Il conto consuntivo al 31 dicembre 1990 chiude con un avanzo di esercizio pari a L. 172.535.727, che sommato agli avanzi relativi agli esercizi precedenti porta ad un risultato globale di amministrazione positivo di L. 621.839.325.

Il conto patrimoniale espone un totale generale delle attività pari a L. 1.677.603.510 e un totale generale delle passività pari a L. 1.055.764.185.

Il pareggio è dato mediante l'appostazione dell'avanzo tra le passività.

La disamina delle attività pone in evidenza che i costi pluriennali (spese di investimento) risultano pari a L. 826.027.921 con un incremento nell'esercizio pari a L. 161.529.049.

Il tasso di copertura dell'indebitamento a breve termine risulta pari a 1,26 con un sostanziale miglioramento rispetto all'inizio dell'esercizio (0,93).

Il conto economico espone componenti positivi per L. 3.333.287.838 e componenti negativi per L. 3.160.752.111; la differenza è data dall'avanzo dell'esercizio.

Nel campo dei componenti positivi emerge che il contributo di cui alla Legge 948/82 è pari al 31,20% degli stessi; quello derivante da quote associative al 43,44% e quello derivante da enti pubblici e privati al 2,75%.

Le suddette quote riferite al 31 dicembre 1989 risultavano rispettivamente pari a 33,07%, 45,16% e 2,03%.

In termini assoluti gli incrementi contributivi emergono solo per le quote associative con +1,47% e agli altri contributi con +43,27%.

Le quote di ammortamento, iscritte tra i componenti negativi ammontano a L. 186.568.931 di cui L. 127.805.334 quale ammortamento in conto.

Il tasso di ammortamento globale risulta alla fine dell'esercizio pari al 29% (21% nell'esercizio precedente).

Il Collegio si è quindi soffermato sulla disamina dei singoli allegati dai quali ha tratto le considerazioni che seguono.

1. Banche conto corrente attivo

Il saldo positivo alla fine dell'esercizio risulta globalmente per quattro conti correnti pari a L. 110.187.083 con un incremento sulla situazione iniziale di L. 61.374.148.

Sommando alla massa depositi il conto corrente postale si perviene ad una liquidità di conto di L. 111.299.730.

2. Debitori

Il conto acceso dai debitori espone un totale di L. 619.932.466 rappresentato per il 54% da sole quattro postazioni creditorie dell'Istituto. Trattesi peraltro di posizioni per le quali sono posti in atto attenti interventi per il loro recupero.

3. Banche conto corrente passivo

Secondo le ipotesi e gli obiettivi postisi dall'Istituto fin dal momento della sua rifondazione è stato raggiunto il ripianamento totale dei debiti pregressi relativi alla posizione del "vecchio" ISPI.

4. Fornitori

Il conto fornitori espone un debito globale per L. 285.252.051 somma in prevalenza rappresentata dal debito relativo alle opere di ristrutturazione del palazzo e a oneri conseguenti a incrementi patrimoniali dell'Istituto, talché la reale situazione debitoria verso fornitori per gestione ordinaria dell'Istituto fa rilevare un miglioramento per questa voce.

5. Creditori

L'analisi del conto evidenzia, nella sua dinamicità, una sensibile ripresa nell'attività istituzionale trattandosi in generale di spese per collaborazioni e ricerche.

6. Trattamento di Fine Rapporto

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto ha un incremento fisiologico e a fronte dello stesso sono state versate le quote relative al contratto assicurativo.

7. Sopravvenienze attive

In tale conto la quasi totalità (86,8 milioni) è rappresentata dal risparmio conseguente all'azzeramento dell'esposizione bancaria del "vecchio" ISPI.

8. Spese del personale

Le spese del personale hanno subito un incremento strettamente allineato all'aumento del quantitativo nominale dei collaboratori e dalla revisione della base retributiva.

9. Spese di carattere generale

Le spese di carattere generale risultano tutte giustificate e sono state controllate nel quadro delle periodiche verifiche di cassa.

10. Spese per attività di Istituto e promozionali

Queste fanno rilevare il rilevante incremento di 226,5 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Tale sviluppo è da riferirsi quasi per la sua totalità al decollo della attività degli "Osservatori sperimentali".

Il Collegio dei Revisori, considerato che l'esame del documento evidenzia una gestione attenta e proiettata allo sviluppo dell'Istituto, accertato che quanto esposto nel Bilancio e la fedele risultanza delle scritture contabili, formula parere favorevole all'approvazione del documento.

Milano, 19 marzo 1991

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Domenico Mesoletta
Stefano Bosia
Lorenzo De Medici
Benedetti Torti

BILANCIO CONSUNTIVO

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Attività	31.12.1990	31.12.1989
Cassa	L. 11.490.060	L. 5.401.805
Banche (All. n. 1)	L. 110.187.083	L. 48.812.935
Conto corrente postale (All. n. 1)	L. 1.112.647	L. 52.191.473
Testate e zinchi	L. 9	L. 9
Mobili e arredi	L. 183.791.991	L. 107.310.850
Impianti	L. 180.330.809	L. 180.330.809
Macchine ordinarie per ufficio	L. 27.451.614	L. 27.451.614
Macchine elettroniche per ufficio	L. 82.259.334	L. 61.647.165
Software	L. 9.826.290	L. 4.720.000
Automezzi	L. 15.419.653	L. 15.419.653
Costi ad utilizzazione pluriennale	L. 326.948.230	L. 267.618.781
Biblioteca	L. 87.832.620	L. 81.732.244
Debitori (All. n. 2)	L. 619.932.466	L. 470.510.977
Ratei attivi	L. 20.244.234	L. -
Clients (All. n. 3)	L. 776.470	L. 1.032.970
TOTALE DELLE ATTIVITÀ	L. 1.677.603.510	L. 1.324.181.285

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Passività	31.12.1990	31.12.1989
Banche (All. n. 4)	L. -	L. 161.413.625
Clienti conto anticipi	L. 427.500	L. -
Fornitori (All. n. 5)	L. 285.252.051	L. 117.227.131
Creditori (All. n. 6)	L. 267.391.748	L. 89.181.576
Ratei passivi	L. 53.442.570	L. 130.571.348
Risconti passivi	L. -	L. 20.000.000
Fondo trattamento di fine rapporto (All. n. 7)	L. 205.304.254	L. 171.301.542
Fondo ammortamento mobili e arredi	L. 34.468.923	L. 17.002.751
Fondo ammortamento impianti	L. 55.380.512	L. 37.347.431
Fondo ammortamento macchine ordinarie per ufficio	L. 13.752.727	L. 8.811.436
Fondo ammortamento macchine elettroniche per ufficio	L. 25.137.547	L. 11.353.054
Fondo ammortamento software	L. 2.870.629	L. 1.416.000
Fondo ammortamento automezzi	L. 12.335.724	L. 9.251.793
Fondo rischi vari e contenzioso	L. 100.000.000	L. 100.000.000
TOTALE DELLE PASSIVITÀ	L. 1.055.764.185	L. 874.877.687
Avanzo esercizio 1990	L. 172.535.727	L. -
Avanzi esercizi 1988 e 1989 riportati a nuovo	L. 449.303.598	L. 449.303.598
TOTALE A PAREGGIO	L. 1.677.603.510	L. 1.324.181.285

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO

Entrate	Previsione 1990	31.12.1990	31.12.1989
M.A.E. - contributo statale (Legge 28.12.82 n. 948)	L. 1.040.000.000	L. 1.040.000.000	L. 1.040.000.000
M.A.E. - contributo per borse di studio 1989	L. -	L. -	L. 77.000.000
M.A.E. - contributo per borse di studio 1990	L. 77.000.000	L. 77.000.000	L. -
M.A.E. - contributo Corso Consiglieri di Legazione 1989	L. 50.000.000	L. 50.000.000	L. -
M.A.E. - contributo Corso Consiglieri di Legazione 1990	L. 60.000.000	L. 60.000.000	L. -
M.A.E. - contributo Corso carriera diplomatica 88/89	L. -	L. -	L. 60.000.000
M.A.E. - contributo Corso carriera diplomatica 89/90	L. 60.000.000	L. 60.000.000	L. -
Ministero Difesa - contributo	L. -	L. -	L. 50.000.000
Quote degli associati (All. n. 8)	L. 1.458.000.000	L. 1.448.000.000	L. 1.420.000.000
Contributi volontari da enti pubblici e privati (All. n. 9)	L. 90.495.000	L. 91.695.000	L. 64.000.000
Contributi per Corso carriera diplomatica 89/90	L. -	L. -	L. 25.000.000
Contributi per Corso carriera diplomatica 89/90	L. 5.000.000	L. 5.000.000	L. -
Regione Lombardia contributi per "Alpe-Adria"	L. 162.000.000	L. 172.379.300	L. -
Contributi per "Foro italo-tedesco" (All. n. 10)	L. 135.000.000	L. 135.000.000	L. -
Interessi attivi lordi (All. n. 11)	L. 40.000.000	L. 39.953.150	L. 37.543.937
Proventi diversi, recuperi, abbuoni, arrotondamenti (All. n. 12)	L. 33.750.000	L. 20.169.658	L. 237.357.934
Sopravvenienze attive e insussistenze (All. n. 13)	L. 87.210.225	L. 97.448.103	L. 3.324.402
Ricavi:			
- Iscrizioni Corso carriera diplomatica 89/90	L. -	L. -	L. 25.200.000
- Iscrizioni Corso carriera diplomatica 90/91	L. 15.000.000	L. 16.500.000	L. -
- "Foro italo-tedesco"	L. 6.000.000	L. 6.000.000	L. -
- "Foro italo-tedesco"	L. -	L. -	L. 48.000.000
- Centromarca	L. 1.800.000	L. 1.800.000	L. -
- "Alpe-Adria n. 1"	L. -	L. -	L. 39.888.418
- Vendita pubblicazioni e rimborsi spese (All. n. 14)	L. 7.000.000	L. 9.692.627	L. 16.887.225
- Proventi derivanti da prestazione servizi	L. -	L. 2.650.000	L. -
TOTALE DELLE ENTRATE	L. 3.328.255.225	L. 3.333.287.838	L. 3.144.201.916

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO

Spese	Previsione 1990	31.12.1990	31.12.1989
Spese per il personale dipendente (All. n. 15)	L. 729.600.000	L. 729.585.640	L. 598.722.366
Compensi per lavoro autonomo (All. n. 16)	L. 593.000.000	L. 528.297.720	L. 594.011.246
Spese di carattere generale (All. n. 17)	L. 685.301.000	L. 637.630.000	L. 574.850.017
Spese per attività di Istituto e promozionali (All. n. 18)	L. 591.200.000	L. 709.578.888	L. 483.052.436
Spese per borse e premi di studio (All. n. 19)	L. 144.200.000	L. 64.000.000	L. 95.500.000
Spese per attività di insegnamento (All. n. 20)	L. 65.000.000	L. 63.287.753	L. 57.900.138
Oneri finanziari, tributari e assicurativi (All. n. 21)	L. 35.256.308	L. 32.316.348	L. 69.304.652
Sopravvenienze passive (All. n. 22)	L. 24.367.700	L. 24.367.700	L. 1.647.841
Ammortamento impianti	L. 18.033.081	L. 18.033.081	L. 18.352.370
Ammortamento macchine ordinarie per ufficio	L. 4.941.291	L. 4.941.291	L. 5.448.948
Ammortamento macchine elettroniche per ufficio	L. 13.784.493	L. 13.784.493	L. 8.589.346
Ammortamento software	L. 160.000.000	L. 1.454.629	L. 944.000
Ammortamento automezzi	L. 3.083.931	L. 3.083.931	L. 3.083.931
Ammortamento mobili e arredi	L. 17.466.172	L. 17.466.172	L. 9.178.777
Ammortamento costi ad utilizzazione pluriennale	L. 127.805.334	L. 127.805.334	L. 92.905.821
Pubblicazioni (All. n. 23)	L. 227.000.000	L. 185.119.131	L. 191.426.331
TOTALE DELLE SPESE	L. 3.254.925.008	L. 3.160.752.111	L. 2.804.918.220
Avanzo	L. 73.330.217	L. 172.535.727	L. 339.283.696
TOTALE A PAREGGIO	L. 3.328.255.225	L. 3.333.287.838	L. 3.144.201.916

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 1

BANCHE E CONTO CORRENTE POSTALE

Saldi attivi	31.12.1990	31.12.1989
Credito Italiano	L. 101.828.568	L. 25.953.738
Cassa di Risparmio PP.LL.	L. 2.162.143	L. 2.165.560
Banca Popolare di Bergamo	L. 3.557.409	L. 16.358.665
Banca del Monte di Lombardia	L. 2.638.963	L. 4.334.972
Conto Corrente Postale	L. 110.187.083	L. 48.812.935
TOTALE	L. 1.112.647	L. 52.191.473
	L. 111.299.730	L. 101.004.408

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 2

DEBITORI

	31.12.1990	31.12.1989
Montedison	L. 50.000.000	L. -
Banca del Monte di Lombardia	L. 10.000.000	L. -
Banca Popolare Commercio e Industria	L. 1.000.000	L. -
Banca Popolare di Novara	L. 1.000.000	L. -
Banco Lariano - associazioni 1989 e 1990 (L. 1.000.000 cad.)	L. 2.000.000	L. 1.000.000
Heinz Italia	L. 1.000.000	L. -
Eurogest	L. 100.000.000	L. 100.000.000
M.A.E. - contributo Corso Consiglieri di Legazione 1990	L. 60.000.000	L. -
M.A.E. - contributo Corso carriera diplomatica 1988/1989	L. -	L. 60.000.000
M.A.E. - contributo Corso carriera diplomatica 1989/1990	L. 60.000.000	L. -
Regione Lombardia - contributi per "Alpe-Adria"	L. 115.979.300	L. -
Contributi per "Foro italo-tedesco":		
- Camera di Commercio di Venezia	L. 12.000.000	L. -
- Cariplo	L. 12.000.000	L. -
- Erg	L. 12.000.000	L. -
- IRI	L. 12.000.000	L. -
Rimaneza buoni pasto	L. 2.147.090	L. -
Depositi cauzionali	L. 1.612.240	L. 1.612.240
Assicurazioni Generali - accensione polizza assicurativa collettiva per TFR del personale	L. 165.879.648	L. 168.257.529
Debitori vari	L. 8.688	L. 6.069
Spese anticipate per Convegno Italo-Francese Sassari 1990	L. 1.305.500	L. -
Spese anticipate per Convegno Italo-Francese Parigi 1989	L. -	L. 2.635.139
Associazioni 1989	L. -	L. 117.000.000
Banco di Sicilia - contributo 1988	L. -	L. 20.000.000
TOTALE	L. 619.932.466	L. 470.510.977

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 3

CLIENTI

	31.12.1990	31.12.1989
Armstrong World Industries Italia - Varese	L. -	L. 75.000
Associazione Industriali Provincia Catania	L. -	L. 75.000
Associazione Industriali Provincia Sassari	L. -	L. 75.000
Associazione Nazionale Costruttori Edili - Roma	L. -	L. 75.000
Banca Cattolica del Veneto - Torri di Quartesolo (VC)	L. -	L. 75.000
Banca d'Italia - Roma	L. 81.500	L. -
Biblioteca Economia e Commercio - Bergamo	L. -	L. 22.950
Biblioteca Economia e Commercio - Modena	L. 23.120	L. 23.120
Biblioteca Universitaria - Urbino	L. 147.350	L. -
Boston Spa - Bollate (MI)	L. 75.000	L. 75.000
Braun Italia - Corsico (MI)	L. -	L. 75.000
ECM - Arese (MI)	L. 75.000	L. 75.000
Eurogest - Milano	L. -	L. 75.000
Libreria del Lungarno - Pisa	L. 320.900	L. -
Libreria Disertori - Trento	L. -	L. 41.000
Libreria Distefano - Genova	L. -	L. 75.000
Mediocredito Centrale - Roma	L. -	L. 22.950
RAS - Trieste	L. -	L. 75.000
SEA Containers Italia - Milano	L. -	L. 75.000
Techint Finanziaria - Milano	L. 53.600	L. -
Università di Modena	L. -	L. 22.950
TOTALE	L. 776.470	L. 1.032.970

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 4

BANCHE

Saldi passivi	31.12.1990	31.12.1989
Banco di Sicilia - c/c n. 410673513 (alimentato da c/c di finanziamento n. 450060866)	L. -	L. 91.342.579
Credito Commerciale - c/c n. 37299	L. -	L. 70.071.046
Nuovo Banco Ambrosiano - c/c n. 10783/17	L. -	L. -
TOTALE	L. -	L. 161.413.625 (*)

(*) Posizione debitoria del "vecchio" ISPI

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 5

FORNITORI

	31.12.1990	31.12.1989
Aclam - Pero (MI)	L. 19.088.819	L. 696.150
Arredo Bagno Idraulico - Milano	L. 618.800	L. -
Bertoni - Saluzzo (CN)	L. 33.200.000	L. -
CA-BON - Pioletto (MI)	L. 270.249	L. 412.300
De Leo - Milano	L. -	L. 44.000
Egon Zehnder International - Milano	L. -	L. 12.549.740
Dabbene - Milano	L. 1.710.000	L. -
Enel - Milano	L. 2.551.050	L. 2.215.700
Grafica Comense - Tavermerio (CO)	L. 19.442.035	L. 4.013.157
Gorini - Milano	L. -	L. 5.907.800
Grand Hotel et de Milan - Milano	L. 778.600	L. 775.900
Guerrini - Torino	L. 178.601.924	L. 59.500.000
Hotel Gran Duca di York - Milano	L. 580.000	L. -
Icori - Milano	L. -	L. 2.698.920
MGR - Milano	L. 10.175.095	L. 956.760
Mondialpol - Milano	L. 874.650	L. -
Mondovi - Milano	L. -	L. 641.738
OB Electric Neon - Milano	L. 430.185	L. -
Party Service - Milano	L. 7.378.000	L. -
Pelligra - Milano	L. 497.658	L. -
Rinaldi Agenzia di Recapito - Milano	L. 256.000	L. 161.000
Prof. Enrico Serra - Roma	L. 2.053.173	L. 1.627.500
Siemens Telecomunicazioni Spa - Milano	L. 1.506.838	L. 2.542.435
Sispr - Roma	L. -	L. 201.960
TC Sistema - Garbagnate Milanese (MI)	L. 5.238.975	L. 21.926.405
TRAU - Cascine Vica Rivoli (TO)	L. -	L. 355.666
TOTALE	L. 285.252.051	L. 117.227.131

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 6

CREDITORI

	31.12.1990	31.12.1989
Residuo condono INPS/INPGI (stima interessi al 31.12.1985)	L. 315.097	L. 315.097 (*)
Esattoria Civica - rifiuti 1990	L. 2.449.460	L. -
Esattoria Civica - rifiuti 1989	L. -	L. 557.214
Convegni Italo-Francesi e Italo-Britannici di studi storici	L. 28.630.951	L. -
Convegni Italo-Francesi e Italo-Britannici di studi storici sino al 1986	L. -	L. 12.778.650 (*)
Convegni Italo-Francesi di studi storici dal 1987	L. -	L. 11.541.490
Creditori per ricerca ISFOL - Roversi Flavius	L. 400.000	L. 400.000 (*)
Collaborazioni a "Relazioni Internazionali" sino al 1986	L. 13.470.000	L. 13.470.000 (*)
Erario - c/iva a debito	L. 767.000	L. 4.788.000
Cismec - ripartizione oneri per iniziative comuni	L. 50.000.000	L. -
Revisori dei Conti - compenso 1990	L. 22.000.000	L. -
Revisori dei Conti - compenso 1989	L. -	L. 22.000.000
Gettoni presenza 1990	L. 34.400.000	L. -
Creditori diversi 1989	L. -	L. 23.331.125
Creditori diversi 1990:		
- Grandinetti prof. Roberto	L. 7.000.000	
- Rullani prof. Enzo	L. 3.000.000	
- Cappellin prof. Riccardo	L. 32.380.000	
- Arrigoni dr.ssa Mariagrazia	L. 4.165.000	
- Calabrese dr. Enzo	L. 7.085.370	
- Santoro prof. Carlo Maria	L. 17.000.000	
- Ostinelli dr.ssa Anna	L. 5.168.000	
- Pizzetti dr.ssa Silvia	L. 2.500.000	
- Romano amb. Sergio	L. 1.622.000	
- Nordlinger prof. Eric	L. 1.708.500	
- Viesti dr. Gianfranco	L. 7.140.000	
- Volpi dr.ssa Carlotta	L. 5.327.630	
- Thune prof. Christian	L. 200.000	
- Kazepov dr. Juri	L. 416.640	
Totali da riportare	L. 152.432.508	L. 89.181.576

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue allegato n. 6

	31.12.1990	31.12.1989
Totale a riporto	L. 94.713.140	L. 89.181.576
- Fossati dr.ssa Manuela	L. 3.156.000	
- Tescari dr. Antonio	L. 2.677.500	
- Zaslavski prof. Victor	L. 300.000	
- Arisi Rota dr.ssa Arianna	L. 2.500.000	
- Cardelli dr.ssa Claudia	L. 2.500.000	
- Mozzati dr. Stefano	L. 1.500.000	
- Scirocco dr. Giovanni	L. 1.500.000	
- Segre prof. Dan Vittorio	L. 1.219.400	
- Gambino dr. Antonio	L. 808.200	
- Bacchetti amb. Fausto	L. 951.200	
- Confindustria (dr. Micossi)	L. 392.000	
- Clò prof. Alberto	L. 941.800	
- Calzini prof. Paolo	L. 600.000	
- Micossi dr. Stefano	L. 600.000	
- Bollino dr. Carlo Andrea	L. 600.000	
	<u>L. 114.959.240</u>	L. -
TOTALE	L. 267.391.748	L. 89.181.576

(*) Posizione debitoria del "vecchio" ISPI

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 7

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

	31.12.1990		31.12.1989
Saldo all'1.1.1990	L.	171.301.542	L. 210.721.944
Stanziamento a carico dell'esercizio 1990	L.	40.438.841	L. 40.283.624
Indennità liquidate nel 1990	L.	-6.436.129	L. -79.704.026
TOTALE	L.	205.304.254	L. 171.301.542 (*)

(*) di cui L. 45.201.718 posizione debitoria del "vecchio" ISPI

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 8

QUOTE DEGLI ASSOCIATI

	Previsione 1990		31.12.1990	31.12.1989
Soci Emeriti				
1. Associazione Industriale Lombarda	L.		L. 50.000.000	L. 50.000.000
2. Banca Commerciale Italiana	L.		L. 50.000.000	L. 50.000.000
3. Banca Manusardi	L.		L. 50.000.000	L. 50.000.000
4. Banco di Napoli	L.		L. 50.000.000	L. 50.000.000
5. Camera di Commercio di Milano	L.		L. 50.000.000	L. 50.000.000
6. Cassa di Risparmio delle Province Lombarde	L.		L. 50.000.000	L. 50.000.000
7. Comune di Milano	L.		L. 50.000.000	L. 50.000.000
8. Credito Italiano	L.		L. 50.000.000	L. 50.000.000
9. Enel	L.		L. 50.000.000	L. 50.000.000
10. Erg	L.		L. 50.000.000	L. 50.000.000
- Eurogest	L.		-	L. 50.000.000
11. Ferruzzi Agricola Finanziaria Spa	L.		L. 50.000.000	L. 50.000.000
12. Fiat	L.		L. 50.000.000	L. 50.000.000
13. IRI	L.		L. 50.000.000	L. 50.000.000
14. Istituto Bancario San Paolo di Torino	L.		L. 50.000.000	L. 50.000.000
15. Italcementi	L.		L. 50.000.000	L. 50.000.000
16. Montedison	L.		L. 50.000.000	L. 50.000.000
17. Olivetti	L.		L. 50.000.000	L. 50.000.000
18. Pirelli Spa	L.		L. 50.000.000	L. 50.000.000
19. Regione del Veneto	L.		L. 50.000.000	L. 50.000.000
20. Regione Lombardia	L.		L. 50.000.000	L. 50.000.000
21. Riunione Adriatica di Sicurtà - RAS	L.		L. 50.000.000	L. 50.000.000
22. Unione del Commercio del Turismo e dei Servizi - Milano	L.		L. 50.000.000	L. 50.000.000
23. Università Bocconi - Milano	L.		L. 50.000.000	L. 50.000.000
Totali da riportare	L.		L. 1.150.000.000	L. 1.200.000.000

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue allegato n. 8

	Previsione 1990		31.12.1989	
Totale a riporto	L.	L. 1.150.000.000	L.	L. 1.200.000.000
Soci Sostenitori				
1. ACRI	L.	L. 10.000.000	L.	L. 10.000.000
2. Associazione Bancaria Italiana	L.	L. 10.000.000	L.	L. 10.000.000
3. Banca del Monte di Lombardia	L.	L. 10.000.000	L.	L. 10.000.000
4. Banca Nazionale del Lavoro	L.	L. 20.000.000	L.	L. -
5. Banco Ambrosiano Veneto (ex Nuovo Banco Ambrosiano)	L.	L. 10.000.000	L.	L. 10.000.000
6. Bull HN Information Systems Italia	L.	L. 10.000.000	L.	L. 10.000.000
7. Centromarca	L.	L. 15.000.000	L.	L. -
8. Eni	L.	L. 10.000.000	L.	L. 10.000.000
9. Fiera di Milano	L.	L. 10.000.000	L.	L. 10.000.000
10. Finmeccanica	L.	L. 10.000.000	L.	L. 10.000.000
11. Gemina SpA	L.	L. 10.000.000	L.	L. -
12. Istituto Mobiliare Italiano	L.	L. 10.000.000	L.	L. 10.000.000
13. Italmobiliari	L.	L. 10.000.000	L.	L. -
14. Mediobanca	L.	L. 10.000.000	L.	L. 10.000.000
15. Mediocredito Lombardo	L.	L. 10.000.000	L.	L. 10.000.000
16. Regione Autonoma del Friuli-Venezia Giulia	L.	L. 10.000.000	L.	L. 10.000.000
17. Seat	L.	L. 10.000.000	L.	L. 10.000.000
18. Siemens Spa	L.	L. 10.000.000	L.	L. 10.000.000
19. Siemens Telecomunicazioni Spa	L.	L. 10.000.000	L.	L. 10.000.000
20. Sio	L.	L. 15.000.000	L.	L. 1.000.000
Totale da riportare	L.	L. 1.370.000.000	L.	L. 1.351.000.000

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue allegato n. 8

	Previsione 1990		31.12.1990		31.12.1989	
Totale a riporto	L.		L.	1.370.000.000	L.	1.351.000.000
21. Sip	L.		L.	10.000.000	L.	10.000.000
22. TC Sistema	L.		L.	10.000.000	L.	10.000.000
23. Techint	L.		L.	10.000.000	L.	10.000.000
Soci Ordinari						
1. ABB Tecnomasio	L.		L.	5.000.000	L.	5.000.000
2. Aeritalia	L.		L.	6.000.000	L.	5.000.000
3. Assicurazioni Generali	L.		L.	5.000.000	L.	5.000.000
4. Banca d'America e d'Italia	L.		L.	3.000.000	L.	-
5. Banca Nazionale dell'Agricoltura	L.		L.	1.000.000	L.	1.000.000
6. Banca Popolare Commercio e Industria	L.		L.	1.000.000	L.	1.000.000
7. Banca Popolare di Bergamo	L.		L.	1.000.000	L.	1.000.000
8. Banca Popolare di Novara	L.		L.	1.000.000	L.	1.000.000
9. Banca Popolare di Sassari	L.		L.	1.000.000	L.	1.000.000
10. Banco Lariano	L.		L.	1.000.000	L.	1.000.000
11. Baslini - Industrie Chimiche	L.		L.	1.000.000	L.	1.000.000
12. Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano	L.		L.	1.000.000	L.	1.000.000
13. Costa Crociere	L.		L.	5.000.000	L.	5.000.000
14. Credito Varesino	L.		L.	1.000.000	L.	1.000.000
15. Esso Italiana	L.		L.	5.000.000	L.	5.000.000
16. F. & P. Spa	L.		L.	2.000.000	L.	2.000.000
17. Heinz Italia	L.		L.	1.000.000	L.	1.000.000
18. Ideal Standard	L.		L.	1.000.000	L.	1.000.000
19. Provincia di Milano	L.		L.	1.000.000	L.	1.000.000
20. Saint Gobain (Fabbrica Pisana)	L.		L.	5.000.000	L.	-
TOTALE	L.	1.458.000.000	L.	1.448.000.000	L.	1.420.000.000

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 9

CONTRIBUTI VOLONTARI DA ENTI PUBBLICI E PRIVATI

	Previsione 1990	31.12.1990	31.12.1989
Centromarca - Milano	L. 675.000	L. 675.000	L. 3.000.000
Banca d'Italia - Milano	L. 10.000.000	L. 10.000.000	L. 10.000.000
Fondazione Pirelli - Milano	L. 5.000.000	L. 5.000.000	L. 4.000.000
Marelli e Berta Spa - Mariano Comense (CO)	L. 1.200.000	L. 1.200.000	L. -
Il Nastro di Mobius - Milano	L. 6.000.000	L. 6.000.000	L. -
Arca Vita Spa - Verona	L. 4.000.000	L. 4.000.000	L. -
Istituto Bancario San Paolo di Torino - Milano	L. 50.000.000	L. 50.000.000	L. -
Banca Popolare di Sassari - Sassari	L. 4.000.000	L. 4.000.000	L. -
Banque Générale de Luxembourg - Milano	L. 4.620.000	L. 4.620.000	L. -
Anna Tuteur - Milano	L. 6.200.000	L. 6.200.000	L. -
Costa Crociere - Genova	L. -	L. -	L. 30.000.000
Volpe Editore - Segrate (MI)	L. -	L. -	L. 2.000.000
Pirelli Spa - Milano	L. -	L. -	L. 5.000.000
Soroptimist International - Milano	L. -	L. -	L. 3.000.000
Istituto Bancario Italiano - Milano	L. -	L. -	L. 1.000.000
Nuovo Banco Ambrosiano - Milano	L. -	L. -	L. 3.000.000
Banca Manusardi - Milano	L. -	L. -	L. 3.000.000
TOTALE	L. 90.495.000	L. 91.695.000	L. 64.000.000

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 10

CONTRIBUTI PER "FORO ITALO-TEDESCO"

	Previsione 1990		31.12.1990	31.12.1989
Siemens Spa - Milano	L.	L.	15.000.000	L.
Bracco Industria Chimica Spa - Milano	L.	L.	6.000.000	L.
Credito Italiano - Milano	L.	L.	6.000.000	L.
Agfa Gevaert Spa - Milano	L.	L.	6.000.000	L.
Riunione Adriatica di Sicurtà - RAS - Milano	L.	L.	6.000.000	L.
Unione del Commercio del Turismo e dei Servizi - Milano	L.	L.	12.000.000	L.
Istituto Bancario San Paolo di Torino - Torino	L.	L.	12.000.000	L.
Banca Commerciale Italiana - Milano	L.	L.	6.000.000	L.
Schering Spa - Segrate (MI)	L.	L.	6.000.000	L.
Crediop - Roma	L.	L.	12.000.000	L.
Camera di Commercio - Venezia	L.	L.	12.000.000	L.
Cariplo - Milano	L.	L.	12.000.000	L.
IRI - Roma	L.	L.	12.000.000	L.
Erg - Roma	L.	L.	12.000.000	L.
TOTALE	L.	L.	135.000.000	L.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 11

INTERESSI ATTIVI LORDI

	Previsione 1990	31.12.1990	31.12.1989
Credito Italiano	L. - c/c n. 28289/00	L. 26.737.512	L. 32.455.840
Cassa di Risparmio PP.LL.	L. - c/c n. 29800/1	L. 141.577	L. 425.912
Banca Popolare di Bergamo	L. - c/c n. 16765	L. 499.021	L. 3.165.646
Conto Corrente Postale	L. - c/c n. 31035207	L. 59.270	L. 62.690
Banca del Monte di Lombardia	L. - c/c n. 29712	L. 2.828.296	L. 1.433.849
Assicurazioni Generali	L. - bonus	L. 9.687.474	L. -
TOTALE	L. 40.000.000	L. 39.953.150	L. 37.543.937

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 12

PROVENTI DIVERSI RECUPERI ABBUONI E ARROTONDAMENTI

	Previsione 1990	31.12.1990	31.12.1989
Proventi diversi:			
- Cambridge University Press - rimborso abbonamento 1988	L.	L. 215.909	L. -
- Institut für Europäische Politik - Bonn - differenza valuta	L.	L. 165.235	L. -
- Insussistenza passiva per contributi	L.	L. -	L. 219.800.000
Recuperi:			
- Soprintendenza Beni A.A. - Milano - rimborsi spese	L.	L. 17.764.825	L. 13.138.785
- Recuperi diversi	L.	L. 615.000	L. -
- RAS - liquidazione sinistro BMW	L.	L. -	L. 540.000
Abbuoni attivi e arrotondamenti vari			
	L.	L. 1.408.689	L. 3.879.149
TOTALE	L.	L. 33.750.000	L. 237.357.934

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 13

SOPRAVVVENIENZE ATTIVE E INSUSSISTENZE

	Previsione 1990		31.12.1990		31.12.1989	
Credito Italiano - rimborso per maggiori competenze liquidate al 30.09.1989	L.		L.	196.075	L.	-
Stanford Club - Milano - rimborso spese postali per manifestazione 1989	L.		L.	214.150	L.	-
Dr. Piero Ostellino - eccedenza rimborso spese	L.		L.	220.500	L.	-
Credito Commerciale - transazione per oneri finanziari a chiusura del c/c n. 37299	L.		L.	32.106.046	L.	-
Banco di Sicilia - transazione per oneri finanziari a chiusura del c/c n. 410673513	L.		L.	54.711.332	L.	-
Italimpianti - Milano - associazione 1989	L.		L.	10.000.000	L.	-
Nuovo Banco Ambrosiano - transazione a chiusura conto corrente n. 10783/17	L.		L.	-	L.	2.284.664
Provincia di Milano - quota associativa 1988	L.		L.	-	L.	1.000.000
Annullamento quota ammortamento 1988 Software Pro-tem	L.		L.	-	L.	39.738
TOTALE	L.	87.210.225	L.	97.448.103	L.	3.324.402

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 14

RICAVI DALLA VENDITA DI PUBBLICAZIONI E RIMBORSI SPESE

	Previsione 1990	31.12.1990	31.12.1989
Pubblicazioni varie:			
- Ricavi	L. 7.852.158		
- Rimborsi spese	L. 113.015		
"Quaderni/Papers"	L.	L. 7.965.173	L. 7.341.616
Papers Osservatori	L.	L. 1.120.836	L. 9.545.609
"Ricerche e Rassegne/Working Papers"	L.	L. 116.886	L. -
TOTALE	L. 7.000.000	L. 9.692.627	L. 16.887.225

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 15

SPESE PER IL PERSONALE DIPENDENTE

	Previsione 1990	31.12.1990	31.12.1989
Stipendi e straordinari	L. 484.490.000	L. 483.545.533	L. 386.777.171
Contributi previdenziali relativi	L. 203.210.000	L. 205.601.266	L. 168.818.603
Indennità di anzianità	L. 41.900.000	L. 40.438.841	L. 40.283.624
De Benedictis - retribuzioni arretrate novembre e dicembre 1986	L. -	L. -	L. 2.842.968
TOTALE	L. 729.600.000	L. 729.585.640	L. 598.722.366

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 16

COMPENSI PER LAVORO AUTONOMO

	Previsione 1990	31.12.1990	31.12.1989
Compensi Amministratori e Revisori	L. 113.000.000	L. 113.000.000	L. 92.000.000
Compensi per consulenze e collaborazioni	L. 480.000.000	L. 368.307.000	L. 441.004.706
Prestazioni di terzi	L.	L. 46.990.720	L. 61.006.540
TOTALE	L. 593.000.000	L. 528.297.720	L. 594.011.246

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 17

SPESE DI CARATTERE GENERALE

	Previsione 1990	31.12.1990	31.12.1989
Emeroteca, abbonamenti a giornali e riviste	L. 65.000.000	L. 62.421.123	L. 47.739.170
Cancelleria, stampati, materiale per computers, materiale per stampatrice e fotocopie	L. 50.000.000	L. 40.208.056	L. 39.293.168
Noleggi	L. 5.000.000	L. -	L. -
Manutenzioni, riparazioni macchine ufficio, mobili e arredi	L. 25.000.000	L. 16.914.143	L. 6.451.270
Acquisto vestiario e divise	L. 2.000.000	L. 192.930	L. 695.730
Fitto locali	L. 1.000	L. 1.000	L. 1.000
Rifiuti	L. 4.000.000	L. 3.674.190	L. 1.671.642
Pulizia uffici	L. 60.000.000	L. 54.797.025	L. 56.308.691
Servizi di organizzazione	L. 120.000.000	L. 92.109.570	L. 129.586.240
Manutenzione ordinaria sede	L. 15.000.000	L. 19.994.585	L. 9.812.360
Postali, telegrafiche e corrieri	L. 20.000.000	L. 14.451.280	L. 13.211.566
Telefoniche e telefax	L. 33.700.000	L. 32.312.606	L. 30.625.576
Gestione automezzi e trasporti	L. 15.000.000	L. 14.547.064	L. 16.005.977
Acqua e fognatura	L. 2.000.000	L. 1.496.525	L. 1.445.405
Luce	L. 24.000.000	L. 22.151.450	L. 19.697.350
Riscaldamento	L. 100.000.000	L. 80.848.137	L. 80.328.602
Spese legali e notariali	L. 66.500.000	L. 66.033.206	L. 66.743.540
Associazioni	L. 60.000.000	L. 50.247.020	L. 50.140.000
Spese varie	L. 5.000.000	L. 1.902.685	L. 1.001.510
Oneri per corsi di formazione	L. 4.200.000	L. 4.405.975	L. -
Vigilanza	L. 8.900.000	L. 8.921.430	L. 4.091.220
Cismec - ripartizione oneri per iniziative comuni	L. -	L. 50.000.000	L. -
TOTALE	L. 685.301.000	L. 637.630.000	L. 574.850.017

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 18

SPESE PER ATTIVITÀ DI ISTITUTO E PROMOZIONALI

	Previsione 1990	31.12.1990	31.12.1989
Ricerche, studi, convegni, conferenze, tavole rotonde, ecc.:			
- Alpe-Adria	L. 95.732.854		
- Presentazione Libro Pinzani/incontro con il Presidente del Senato Spadolini	L. 4.596.794		
- Corso Consiglieri di Legazione 1990	L. 24.989.829		
- Convegno sul Golfo 22.11.1990	L. 23.203.137		
- Foro italo-tedesco n. 2	L. 94.864.760		
- Foro italo-tedesco n. 1	L. 6.015.271		
- Ricerca ISPI/Cemiss: "Scenario di Crisi" "Atto Unico"	L. 14.399.300		
- Convegno On. De Michelis	L. 17.079.776		
- Altre manifestazioni	L. 4.973.848		
	L. 13.174.879		
Osservatori sperimentali:			
- Osservatorio di studi europei e comunitari	L. 50.794.782		
- Osservatorio di studi Mediterranei e Mediorientali	L. 46.130.030		
- Osservatorio di studi sull'Urss e sui Paesi socialisti dell'Europa Orientale	L. 26.803.750		
- Osservatorio di studi storici	L. 60.749.589		
- Osservatorio di studi sul Nordamerica	L. 11.093.323		
- Osservatorio di studi sull'Asia e l'Estremo Oriente	L. 38.608.996		
- Osservatorio di studi sull'America Latina	L. 51.339.965		
- Osservatorio di studi economici	L. 41.959.900		
- Osservatori comuni	L. 1.175.300		
		L. 491.200.000	L. 398.760.725
Totale da riportare	L. 491.200.000	L. 627.686.083	L. 398.760.725

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue allegato n. 18

	Previsione 1990	31.12.1990	31.12.1989
Totali a riporto	L. 491.200.000	L. 627.686.083	L. 398.760.725
Ospitalità e rappresentanza	L. 50.000.000	L. 45.674.090	L. 30.764.766
Partecipazione a riunioni internazionali e rimborso spese viaggio	L. 50.000.000	L. 36.218.715	L. 53.526.945
TOTALE	L. 591.200.000	L. 709.578.888	L. 483.052.436

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 19

SPESE PER BORSE E PREMI DI STUDIO

	Previsione 1990	31.12.1990	31.12.1989
Borse di studio			
- n. 1 da	L. 21.000.000		
- n. 1 da	L. 12.000.000		
	L.	L. 33.000.000	L. 65.500.000
Premi di studio			
- n. 2 da L. 4.000.000 cad.	L. 8.000.000		
- n. 4 da L. 3.000.000 cad.	L. 12.000.000		
- n. 1 da	L. 2.200.000		
- n. 4 da L. 2.000.000 cad.	L. 8.000.000		
- n. 1 da	L. 800.000		
	L.	L. 31.000.000	L. 30.000.000
TOTALE	L. 144.200.000	L. 64.000.000	L. 95.500.000

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 20

SPESE PER ATTIVITÀ DI INSEGNAMENTO

	Previsione 1990		31.12.1990		31.12.1989	
Corso carriera diplomatica 1989/1990:						
- lezioni	L.		L.	55.665.000	L.	52.680.000
- spese di funzionamento	L.	65.000.000	L.	4.623.946	L.	1.887.900
Corso carriera diplomatica 1990/1991:						
- spese di funzionamento	L.		L.	2.998.807	L.	3.332.238
TOTALE	L.	65.000.000	L.	63.287.753	L.	57.900.138

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 21

ONERI FINANZIARI TRIBUTARI ED ASSICURATIVI

	Previsione 1990	31.12.1990	31.12.1989
Oneri finanziari			
Interessi passivi:			
- Credito Italiano - c/c n. 28289/00	L.	-	L. 196.075
- Nuovo Banco Ambrosiano - c/c n. 10783/17	L.	-	L. 2.331.372
- Credito Commerciale - c/c n. 37299	L.	4.950.555	L. 13.424.132
- Banco di Sicilia - c/c n. 410673513	L.	3.305.753	L. 23.117.942
	L.	8.256.308	L. 39.069.521
Spese per commissioni bancarie	L.	5.000.000	L. 4.799.778
Oneri tributari			
Trattenute fiscali su interessi attivi	L.	9.079.705	L. 11.263.183
Vidimazioni, marche, carte bollate, diritti fissi, arrotondamenti	L.	18.000.000	
imposte, tasse concessioni governative, Irpeg e Ilor	L.	5.170.277	L. 10.272.370
Oneri assicurativi			
Assicurazioni per la sede	L.	4.000.000	L. 3.899.800
TOTALE	L.	35.256.308	L. 69.304.652

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 22

SOPRAVVVENIENZE PASSIVE

	Previsione 1990	31.12.1990	31.12.1989
Credito Italiano - ricalcolo competenze chiusura al 30.9.89	L.	L. 59.213	L. -
Credito Italiano - importo erroneamente accreditato nel 1989	L.	L. 151.508	L. -
Banco di Sicilia - mancato incasso del contributo previsto	L.	L. 20.000.000	L. -
Dr. Alessandro Silj - Iva su compenso consulenza 1989	L.	L. 855.000	L. -
Prof. Sergio Pivato - Iva su compenso sindacale 1989	L.	L. 840.000	L. -
Prof. Fabrizio Onida - Iva su compenso 1989	L.	L. 1.900.000	L. -
Ca-bon - errore materiale su fattura 867/89	L.	L. 30.000	L. -
Trau - differenza sconti pregressi emersi dopo il 31.12.89	L.	L. 531.979	L. -
Prof. Pivato - Iva su compenso sindacale 1988	L.	L. -	L. 760.000
Pro-tem - differenza per annullamento ordine 1988 software	L.	L. -	L. 6.603
M.A.E. - differenza su contributo 1988 per Consiglieri di Legazione	L.	L. -	L. 881.238
TOTALE	L.	L. 24.367.700	L. 1.647.841

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 23

SPESE PER PUBBLICAZIONI

	Previsione 1990	31.12.1990	31.12.1989
"Relazioni Internazionali"			
Collaborazioni	L. 80.523.300		
Traduzioni	L. 18.485.755		
Acquisto pubblicazioni	L. 10.000		
Postali, corrieri e trasporti	L. 1.772.949		
Cancelleria, fotocopie, materiale per computers e stampati	L. 1.827.552		
Marche da bollo	L. 22.000		
Spese bancarie	L. 345.360	L. 102.986.916	L. 115.934.250
"Papers"			
Postali	L.	L. 28.850	L. 65.502.131
"Pubblicazioni varie"			
Acquisto volumi: Serra "Manuale di storia dei trattati e di diplomazia"	L. 6.008.738		
Spese postali	L. 114.800	L. 6.123.538	L. 5.314.496
"Ispl-Documentazione"			
Postali	L.	L. 1.400	L. 4.675.454
Totale da riportare	L.	L. 109.140.704	L. 191.426.331

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue allegato n. 23

	Previsione 1990	31.12.1990	31.12.1989
Totale a riporto	L.	L. 109.140.704	L. 191.426.331
"Evidenza Europa"			
Stampa e copertine	L. 6.836.051		
Postali	L. 77.500	L. 6.913.551	L. -
"Pubblicazioni osservatori"			
Postali	L. 9.250		
Stampa copertine "Working Papers" e prove di stampa	L. 1.891.500		
Stampa "Working Papers"	L. 38.450.369		
Stampa "Papers" osservatori	L. 8.137.757		
Volume "Asia Major":			
- Sistemazione file, correzione, impaginazione, ecc.	L. 2.134.000		
- Rilegatura e copertine	L. 2.180.000		
- Acquisto n. 130 copie	L. 2.520.000	L. 55.322.876	L. -
"La difesa europea: proposte e sfide"			
Acquisto n. 90 copie	L.	L. 2.106.000	L. -
Totale da riportare	L.	L. 173.483.131	L. 191.426.331

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue allegato n. 23

	Previsione 1990	31.12.1990	31.12.1989
Totale a riporto	L.	L. 173.483.131	L. 191.426.331
"Italia e Germania protagoniste dell'integrazione europea. Atti del Foro di dialogo italo-tedesco 1989"			
- Sistemazione file, battitura, correzione bozze, impaginazione, rilegatura, ecc.	L. 5.236.000		
- Acquisto n. 180 copie	L. 6.400.000		
	L.	L. 11.636.000	L. -
TOTALE	L. 227.000.000	L. 185.119.131	L. 191.426.331

**ISTITUTO PER GLI STUDI DI POLITICA INTERNAZIONALE
(I.S.P.I.)**

ESERCIZIO 1991

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale relativa al bilancio chiuso al 31 di dicembre 1991 si compendia nei dati sotto illustrati.

Conti finanziari

Complessivamente è rilevabile un ammontare di L. 222.140.633, con un incremento di L. 99.350.843 rispetto all'esercizio precedente.

Queste le componenti:

- A) L. 199.884.587, quale disponibilità presso 5 Istituti di credito (giacenze di conto corrente).

Si tratta del Credito Italiano, della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, della Banca Popolare di Bergamo, della Banca del Monte di Lombardia e della Banca Popolare Commercio e Industria.

Dette giacenze evidenziano, rispetto al corrispondente dato risultante alla fine del 1990, un incremento di Lire 89.697.504;

- B) L. 8.149.877, costituita da valori contanti e "ticket restaurant" ad uso del personale.
- C) L. 13.229.000, quale cassa assegni.
- D) L. 877.169, quale disponibilità presso il conto corrente postale.

Crediti diversi

Alla voce debitori si rileva al 31 dicembre 1991 un ammontare di L. 774.180.831, con un incremento di L. 154.248.365 rispetto al 1990.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Detto ammontare globale riguarda per L. 288.000.000 quote associative maturate nel corso del 1991 e a fine esercizio non ancora incassate.

Per L. 102.000.000 riguarda quote associative pregresse non ancora incassate a fine esercizio, soprattutto nei confronti dell'Eurogest (L. 100.000.000).

Tale ultima posizione è rilevabile anche dal precedente bilancio.

Per L. 145.000.000 si tratta di contributi non ancora erogati dal Ministero degli Affari Esteri, sia per quanto riguarda il Corso Consiglieri di Legazione 1991, di L. 75.000.000 nonché, per le restanti L. 70.000.000, del contributo al Corso Carriera Diplomatica 1990/91.

Inoltre figurano non ancora incassati a fine esercizio contributi relativi al "Foro italo-tedesco" per L. 48.000.000 e dovuti, per L. 12.000.000 ciascuno, dalla Camera di Commercio di Milano, dalla Cariplo, dall'Erg e dall'IRI.

Appare inoltre all'attivo l'importo di L.189.220.216, con un incremento di L. 23.340.568 rispetto all'esercizio precedente, riguardante il deposito presso le Assicurazioni Generali, quale polizza a copertura del Fondo Trattamento di Fine Rapporto.

Risulta infine un importo globale per partite minori per Lire 1.960.615.

Credito Cariplo conto restauri

Come già illustrato nella relazione riguardante la prima variazione al bilancio di previsione per il 1991, che ha formato oggetto tra gli altri argomenti della riunione di Consiglio di Amministrazione del 1° ottobre 1991, si sottolinea che la Cassa di Risparmio delle Province Lombarde si è impegnata a versare all'ISPI un contributo straordinario di L. 250.000.000, finalizzato ad opere di restauro del Palazzo Clerici.

Pertanto l'entrata economica trova contabilmente contropartita patrimoniale attiva fra i crediti, mentre l'uscita economica costituisce contropartita patrimoniale di un rateo passivo (riferito alle fatture che via via devono pervenire).

L'importo figurante al 31 dicembre 1991 all'attivo patrimoniale (L. 101.146.316) rappresenta la differenza tra il contributo citato e quanto versato complessivamente dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde nel corso del 1991 all'ISPI.

Crediti verso erario

Al 31 dicembre 1991 figura l'importo di L. 2.830.000, costituito da versamenti per ILOR e IRPEG eseguiti in acconto durante l'anno 1990 ed a valere su tale esercizio, rispettivamente per L. 965.000 e per L. 1.865.000.

Tali versamenti erano stati effettuati ai sensi della vigente normativa tributaria sulla base delle imposte dovute e risultanti dalla dichiarazione dei redditi prodotta nel 1990.

Peraltro, essendo risultato in sede di dichiarazione dei redditi per il 1990 (prodotta il 17 aprile 1991) che nulla era dovuto per imposte dirette, causa la mancanza di imponibile, detti acconti sono divenuti contabilmente un credito verso l'Erario.

Clienti

Al 31 dicembre 1991 figura un ammontare di crediti verso clienti per complessive L. 98.651.988.

Si tratta di crediti relativi a quanto non ancora incassato per proventi a carattere commerciale nei confronti del Ministero degli Affari Esteri per Lire 94.605.000 e nei confronti della Soprintendenza Beni Ambientali e Architettonici di Milano per Lire 4.046.988.

La prima componente riguarda i compensi fatturati per la ricerca sul tema "I problemi della Cooperazione allo Sviluppo negli anni '90", a seguito di contratto nei confronti del citato Ministero.

La seconda componente riguarda riaddebiti fatturati alla Soprintendenza per la rifusione di oneri sostenuti.

Rispetto all'esercizio precedente si rileva un incremento di Lire 97.875.518.

Immobilizzazioni patrimoniali

Al 31 dicembre 1991 si rileva un ammontare globale per cespiti patrimoniali pari a L. 522.702.994, con un incremento di Lire 23.623.294 rispetto al precedente esercizio.

I mobili e arredi figurano per L. 196.352.584, incrementati per L. 12.560.593 rispetto al 1990.

Gli impianti risultano pari a L. 181.604.109, con un incremento di L. 1.273.300.

Le macchine ordinarie per ufficio evidenziano un importo di L. 38.130.172, con un incremento di L. 10.678.558.

Le macchine elettroniche per ufficio risultano, al 31 dicembre 1991, pari a L. 94.894.755, con un incremento di L. 12.635.421 rispetto al 1990.

Il "software" a fine esercizio evidenzia un importo di Lire 11.721.365, con un incremento di L. 1.895.075 rispetto all'esercizio precedente.

La voce automezzi, che alla fine dell'esercizio precedente risultava pari a Lire 15.419.653, non appare più in bilancio per completato ammortamento del cespite alla fine dell'esercizio; pertanto anche il correlativo fondo viene eliminato in contropartita passiva.

La voce testate e zinchi viene indicata in L. 9 per memoria (come per l'esercizio precedente), con valore simbolico di una lira per ciascuna delle 8 testate, oltre gli zinchi.

Costi ad utilizzazione pluriennale

A fine esercizio tale voce risulta all'attivo con un importo globale di L. 657.908.697.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Rispetto all'esercizio precedente risulta un incremento di Lire 330.960.467.

Tale onere rappresenta il risultato algebrico dovuto all'effetto combinato tra l'importo dei lavori di manutenzione straordinaria riguardanti la sistemazione di Palazzo Clerici succeduti- si a partire dall'anno 1987, dedotte le quote di ammortamento diretto del 20%, calcolate in base alle vigenti disposizioni di Legge alla fine di ciascun esercizio.

I costi pluriennali sostenuti nel quinquennio sono i seguenti:

Esercizio 1987	L.	63.186.124
Esercizio 1988	L.	343.101.392
Esercizio 1989	L.	45.604.370
Esercizio 1990	L.	187.134.783
Esercizio 1991	L.	573.457.250

Totale A	L.	1.212.483.919
----------	----	---------------

In contropartita le quote di ammortamento diretto risultano le seguenti:

Esercizio 1987	L.	12.637.225
Esercizio 1988	L.	78.730.059
Esercizio 1989	L.	92.905.821
Esercizio 1990	L.	127.805.334
Esercizio 1991	L.	242.496.783

Totale B	L.	554.575.222
----------	----	-------------

Il saldo algebrico dei totali A e B evidenzia l'ammontare dei costi pluriennali, indicati come già detto all'attivo del bilan- cio per L. 657.908.697.

Biblioteca

Al 31 dicembre 1991 si rileva un ammontare complessivo di Lire 88.821.066, con un incremento di L. 988.446 rispetto all'eser- cizio precedente.

Tale incremento è rappresentato da acquisto di volumi diversi nel corso del 1991.

Ratei attivi

Figurano per L. 20.400.686 e rappresentano spese sostenute nel corso dell'esercizio, ma riguardanti la competenza del 1992.

Il totale delle attività patrimoniali evidenzia un importo di L. 2.488.783.211, rispetto al corrispondente importo di Lire 1.677.603.510 al 31 dicembre 1990.

Debiti verso fornitori

Figura al passivo del bilancio un ammontare a tale titolo di L. 219.307.171, con un decremento di L. 65.944.880 rispetto all'esercizio precedente.

Si tratta di esposizioni verso soggetti diversi per oneri vari inerenti la gestione; in particolare si rileva l'importo di Lire 178.500.000 riguardante il debito verso l'Impresa di Costruzioni Guerrini di Torino, che si occupa dal 1987 delle opere di ristrutturazione di Palazzo Clerici.

Si sottolinea altresì, quale altra componente di rilievo l'importo di L. 23.562.000 riguardante fattura pervenuta dalla ditta Bertoni di Saluzzo, per restauri.

Creditori

Al 31 dicembre 1991 si rileva un ammontare di L. 296.667.717, con un incremento di L. 29.275.969 rispetto al 1990.

Si tratta di debiti nei confronti di soggetti diversi: di una certa consistenza appaiono i compensi di Amministrazione e quelli dovuti ai Revisori dei Conti per complessive L.137.000.000;

i gettoni di presenza dovuti ai componenti del Comitato Scientifico, di L. 17.600.000; un contributo straordinario di Lire 60.000.000 al Cismec; oneri per Convegni italo-francesi e italo-britannici per L. 36.585.551; oneri diversi per importi minori.

Erario conto I.V.A.

Si tratta del debito figurante a fine esercizio e riguardante il quarto trimestre 1991, quale risultanza delle registrazioni contabili afferenti la parte commerciale della gestione.

Il relativo versamento di L. 23.874.000 è stato eseguito in data 24 febbraio 1992.

La dichiarazione annuale IVA per l'anno 1991 è stata presentata presso il competente Ufficio di Milano in data 29 febbraio 1992.

Ratei passivi

Al 31 dicembre 1991 si evidenzia a tale titolo un ammontare complessivo di L. 594.118.404.

Si tratta di esposizione costituita da oneri di competenza dell'anno 1991 di cui l'ISPI è in grado di determinare l'effettiva consistenza e che certamente verrà confermata attraverso fatture e documentazione da ricevere.

La principale componente di tale voce passiva è costituita, per L. 365.152.983, da quanto dovuto per lavori di competenza 1991 nei confronti dell'Impresa Guerrini, nel quadro dei lavori di restauro di Palazzo Clerici.

Altra componente rilevante deriva da oneri connessi al "Foro italo-tedesco n.2" per L. 92.697.421, di cui L. 83.992.342 alla MGR srl di Milano per l'organizzazione del convegno di Venezia tenutosi nel novembre 1991.

Altra importante componente riguarda oneri nei confronti di 14 soggetti diversi in relazione alla ricerca sulla Cooperazione

allo Sviluppo eseguita su contratto per conto del Ministero degli Affari Esteri (L. 88.000.000).

Cariplo conto Ratei passivi

L'importo rilevabile al 31 dicembre 1991, di L. 76.263.892, è la risultante algebrica di quanto inizialmente contabilizzato al passivo quale rateo (L. 250.000.000) nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione di Palazzo Clerici "sponsorizzata" dalla Cariplo, al netto di fatture da parte di imprese e soggetti diversi pervenute nel corso del 1991 per L. 173.736.108.

Per quanto riguarda tale operazione si rinvia anche a quanto illustrato nel paragrafo "Credito Cariplo conto restauri".

Fondo Trattamento di Fine Rapporto

Alla fine dell'esercizio esso ammonta a complessive Lire 246.375.344, con un incremento di L. 41.071.090 rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Tale aumento è rappresentato dall'effetto combinato dovuto all'accantonamento della quota annuale di L. 47.601.413, al netto di indennità liquidate per L. 6.530.323.

Fondi di ammortamento

Riguardano i mobili e arredi, gli impianti, le macchine di ufficio ordinarie ed elettroniche, il software.

Complessivamente figurano al 31 dicembre 1991 per Lire 195.828.926. Risulta eliminato - come già detto - il fondo ammortamento automezzi per le ragioni illustrate nel paragrafo "immobilizzazioni patrimoniali".

Rispetto al 31 dicembre 1990 - ove detti fondi apparivano per complessive L. 143.946.062 - è rilevabile un incremento di Li-

re 51.882.864, costituito dalle quote annuali di ammortamento dei vari cespiti (determinate sulla base della normativa tributaria vigente), ma al netto del sopra citato fondo eliminato e relativo agli automezzi nonché ad altro cespiti ammortizzato (macchine ordinarie per ufficio).

Fondo rischi vari e contenzioso

Appare in bilancio un fondo a tale titolo per un importo residuale di L. 100.000.000, figurante già dal 1984 ed istituito a suo tempo su indicazione del Commissario Straordinario dell'epoca Prof. Luigi Guatri.

Il totale delle passività pone in evidenza un ammontare complessivo di L. 1.752.435.454.

I conti di netto si compendiano nell'importo globale di Lire 621.839.325, costituito dagli avanzi riportati a nuovo degli esercizi 1988, 1989 e 1990.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il risultato dell'esercizio 1991, costituito dalla differenza fra l'ammontare delle attività ed il totale delle passività e del netto, evidenzia un avanzo per l'anno 1991 pari a L. 114.508.432.

CONTO ECONOMICO

Entrate e proventi

L'ammontare complessivo delle entrate al 31 dicembre 1991 è risultato pari a L. 3.897.029.970, con un incremento di Lire 563.742.132, pari al 16,91%, rispetto all'esercizio precedente.

Le componenti sono costituite soprattutto dalle quote associative per L. 1.840.000.000, con un incremento di L. 392.000.000 rispetto al 1990.

Figura come per il passato il contributo statale erogato dal Ministero degli Affari Esteri sulla base della Legge 28.12.1982 n. 948 per L. 1.040.000.000.

Si rilevano ulteriori L. 222.000.000 da parte del sopraindicato Ministero, quali contributi per borse di studio, corso di preparazione al concorso per la Carriera Diplomatica e Seminario per i Consiglieri di Legazione.

E' compreso tra le entrate l'importo di L. 51.743.078, ancora da parte del Ministero degli Affari Esteri, a titolo di contributo per il "Forum di dialogo italo-polacco".

Figurano inoltre contributi volontari da Enti pubblici e privati di L. 61.500.000, nonché contributi per il "Foro italo-tedesco" da parte di soggetti diversi italiani e stranieri, per Lire 107.347.500.

Per quanto riguarda il contributo Cariplo di L. 250.000.000 si è già detto in altra parte della relazione.

Da rilevare un contributo straordinario di L. 67.377.792, erogato da parte della Camera di Commercio Argentina per l'Italia: tale Associazione al momento di cessare la propria attività ha deliberato di erogare l'intero patrimonio netto all'ISPI.

Si evidenzia altresì tra i proventi un contributo di Lire 22.000.000 da parte dell'Università di Pavia.

Si sottolinea la presenza di proventi finanziari, costituiti da interessi attivi lordi di conti correnti bancari e di conto corrente postale, per complessive L. 32.125.989.

Figura inoltre l'importo di L. 8.134.659, costituito da proventi vari, tra i quali si ritiene di evidenziare l'ammontare di L. 2.830.000 per crediti tributari dei quali la contropartita patrimoniale attiva è stata illustrata all'inizio della presente relazione.

Figurano anche sopravvenienze attive di L. 24.711.597, variamente costituite; tra esse si rileva l'importo di L. 13.470.000, costituito da vecchi oneri diversi dei quali è venuto successivamente a mancare il presupposto debitorio.

Sono altresì da rimarcare ricavi di L. 170.089.355, ai quali per la loro natura si attribuiscono caratteristiche commerciali.

Rispetto all'esercizio precedente essi rilevano un incremento di L. 133.446.728.

La principale componente riguarda il Ministero degli Affari Esteri per l'importo di L. 95.500.000, dei quali L. 16.000.000 riguardano l'organizzazione del "Forum di dialogo italo-polacco" e L. 79.500.000 la ricerca sulla Cooperazione allo Sviluppo, come da incarico conferito.

Rilevabili anche le vendite per pubblicazioni e rimborsi spese per complessive L. 11.735.242.

Vi sono inoltre proventi minori per L. 1.000.000, rimborsi spese dalla Soprintendenza per L. 4.046.988, nonché altri proventi finanziari per L. 9.207.125, derivanti da profitti conseguiti per investimenti su "BOT" (interessi attivi) e per un'operazione "pronti conto termine".

Spese e oneri

Il totale delle spese e degli oneri al 31 dicembre 1991 è ammontato a L. 3.782.521.538, con un incremento di L. 621.769.427 - pari al 19,67% - rispetto al 1990.

L'incidenza delle spese ed oneri sul totale delle entrate è stata del 97,06%, con un aumento del 2,24% rispetto al 1990.

La componente più rilevante è costituita dalle spese per il personale (stipendi, straordinari, contributi previdenziali ed accantonamento dell'anno al Fondo Trattamento di Fine Rapporto) per un importo complessivo di L. 888.803.087.

Si registra quindi un aumento, rispetto al 1990, di Lire 159.217.447.

I compensi per lavoro autonomo sono risultati a fine esercizio di L. 654.348.150, con un incremento di L. 126.050.430 rispetto al precedente esercizio.

Si tratta dei compensi dovuti ad Amministratori e Revisori, rispettivamente per L. 194.000.000 e L. 17.000.000 (cumulativamente L. 113.0000.000 nel 1990); di compensi professionali e collaborazioni diverse per L. 404.096.000 (L. 368.307.000 nel 1990); prestazioni di terzi per L. 39.252.150 (L.46.990.720 nel 1990).

Relativamente al costo del personale dipendente è da rilevare un incremento percentuale di tale onere rispetto all'esercizio

precedente: esso in effetti è passato dal 21,89% del 1990 al 22,81% del 1991.

Peraltro anche l'incidenza sulle entrate dell'onere per il lavoro autonomo appare aumentato, essendo passato dal 15,85% del 1990 al 16,79% dell'anno 1991.

Le spese di carattere generale sono ammontate, al 31 dicembre 1991, a L. 619.947.938, con una flessione di L. 17.682.062 rispetto al 1990.

Esse sono costituite da numerose voci, tra le quali si ritiene di evidenziare l'emeroteca per L. 72.332.098, la cancelleria, stampati e tipografiche per L. 44.106.390, le Associazioni e contributi diversi per L. 111.800.000, il riscaldamento per Lire 92.792.492, le pulizie per L. 58.783.620, le spese legali e notarili per L. 73.970.446, le manutenzioni ordinarie per Lire 32.232.981.

L'incidenza sulle entrate delle spese generali è risultata del 15,91%, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

Le spese per ricerche, studi, manifestazioni, rappresentanza e promozione sono risultate al 31 dicembre 1991 di L.534.457.330.

Va rilevato che le spese per Dipartimenti ed Osservatori appaiono a fine esercizio per L. 117.328.702.

Globalmente le due voci sopra citate ammontano a L.651.786.032; nell'esercizio precedente esse venivano indicate in un'unica voce per L. 709.578.888: pertanto è da registrare una flessione di L. 57.792.856 rispetto al 1990.

Quanto alle componenti si sottolinea l'importo di L.101.888.880 per ricerche e studi, quello di L. 369.805.902 per convegni, conferenze e tavole rotonde, mentre per quanto riguarda gli Osservatori e i Dipartimenti (L. 117.328.702) l'analisi rivela una variegata e frazionata gamma di voci.

Le spese per borse e premi di studio sono risultate di Lire 91.450.000, con un incremento di L.27.450.000 rispetto al 1990.

Le spese per attività di insegnamento sono ammontate a Lire 63.341.649, pressoché di consistenza pari a quella dell'esercizio precedente.

Appaiono ridotti gli oneri finanziari, tributari e assicurativi rispetto al 1990.

Essi infatti risultano al 31 dicembre 1991 pari a L. 25.242.259, con una flessione di L. 7.074.089.

La flessione è dovuta soprattutto alla scomparsa degli interessi passivi, che nel bilancio precedente erano risultati di Lire 8.256.308.

Una componente di rilievo di tale voce è costituita dalle ritenute a titolo di imposta sugli interessi attivi bancari e postali di L. 9.637.798, pari al 30% della corrispondente posta risultante tra le entrate alla voce interessi attivi lordi.

Le soppravvenienze passive sono risultate di L. 64.091.500, con un incremento di L. 39.723.800 rispetto all'esercizio precedente.

Si pongono in rilievo gli importi di L. 12.000.000 per mancati incassi associativi (Banca del Monte di Lombardia e Banco Lariano), di L. 12.000.000 per mancato incasso di un contributo per "Foro italo-tedesco n.2" (Camera di Commercio di Venezia), nonché di L. 30.000.000 per emolumento pregresso di Amministratore.

La perdita su crediti di L. 75.000 deriva da insolvenza per fallimento della ECM srl di Arese (fattura del 1989).

Relativamente all'importo di L. 250.000.000 (partita di giro in conto economico in relazione all'operazione di restauro sovvenzionata dalla Cariplo), si è già detto in precedenza.

Quanto alle quote di ammortamento dell'esercizio, si ribadisce quanto già al riguardo illustrato con riferimento ai fondi di ammortamento e ai costi pluriennali.

Le quote annuali di ammortamento, calcolate in base alle disposizioni di Legge e relative ai cespiti patrimoniali, sono ammontate nel 1991 a L. 69.302.517.

La quota di ammortamento diretto dei costi pluriennali è ammontata a L. 242.496.783, pressoché raddoppiata rispetto al corrispondente importo dell'esercizio precedente: ciò che è dovuto alla consistente immissione di ratei per fatture da ricevere, con conseguente applicazione dell'ammortamento diretto, per ristrutturazioni eseguite nel corso del 1991 (Impresa Guerrini).

Le spese per pubblicazioni sono risultate al 31 dicembre 1991 pari a L. 161.636.623, con una flessione di L. 23.482.508 rispetto al 1990.

La percentuale di tale onere sulle entrate è scesa dal 5,55% del 1990 al 4,15% del 1991.

Si rileva al riguardo l'onere per "Relazioni Internazionali" di L. 82.363.821 (per collaborazioni, traduzioni, postali e diverse), l'onere per le collaborazioni e la stampa di "Evidenza Europa" per L. 12.938.830, le spese per "Pubblicazioni Osservatori" per L. 52.995.725.

Il risultato economico dell'esercizio 1991 si conclude con un avanzo di L. 114.508.432, come peraltro rilevato nella parte della relazione riguardante la situazione patrimoniale.

Rispetto all'esercizio precedente l'avanzo si è ridotto di Lire 58.027.295.

Va sottolineato che detto avanzo del 1991 rappresenta il 2,94% delle entrate, rispetto al 5,18% del 1990 e al 10,79% del 1989.

La riduzione di redditività pone in evidenza come lo sviluppo delle attività dell'Istituto si sia accompagnato ad una maggiore incidenza delle spese strettamente connesse a tali attività (ricerche, manifestazioni, studi, ecc.).

Anche il costo del lavoro, dipendente ed autonomo, è lievemente accresciuto, come illustrato in precedenza.

La ristrutturazione in corso di Palazzo Clerici, con il raddoppio dell'onere di ammortamento diretto dei costi pluriennali, ha contribuito a sua volta all'erosione della redditività.

A conclusione si sottolinea che con la risultanza emersa dal bilancio chiuso al 31 dicembre 1991 e con il riporto a nuovo dell'avanzo sopra indicato, il patrimonio netto complessivo dell'ISPI si porterà all'ammontare globale di L. 736.347.757.

Milano, 29 aprile 1992

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL
BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1991

Il conto consuntivo al 31 dicembre 1991 chiude con un avanzo di esercizio pari a L.114.508.432, che sommato agli avanzi relativi agli esercizi precedenti porta ad un risultato globale di amministrazione positivo di L.736.347.757.

Il conto patrimoniale espone un totale generale delle attività pari a L.2.488.783.211 e un totale generale delle passività pari a L.1.752.435.454.

Il pareggio è dato mediante l'appostazione dell'avanzo di amministrazione tra le passività.

La disamina delle attività pone in evidenza che i costi pluriennali (spese di investimento) risultano pari a L.1.180.611.691 con un incremento nell'esercizio pari a L.354.583.761.

Il conto economico espone componenti positivi per lire 3.897.029.970 e componenti negativi per lire L.3.782.521.538; la differenza è data dall'avanzo dell'esercizio.

Nel campo dei componenti positivi emerge che il contributo di cui alla Legge 948/82 è pari al 35,35% dei contributi stessi; quello derivante da quote associa-

ti al 62,55% e quello derivante da enti pubblici e privati al 2,1%.

Le suddette quote riferite al 31 dicembre 1990 risultavano rispettivamente pari a 40,31%, 56,13% e 3,56%.

In termini assoluti gli incrementi contributivi emergono solo per le quote associate con + 27,07% mentre gli altri contributi flettono del 32,9%.

Le quote di ammortamento, iscritte tra i componenti negativi ammontano a L.311.799.300.

Il Collegio si è quindi soffermato sulla disamina dei singoli allegati dai quali ha tratto le considerazioni che seguono.

1. Banche conto corrente attivo

Il saldo positivo alla fine dell'esercizio risulta globalmente per quattro conti correnti pari a lire 199.884.587 con un incremento sulla situazione iniziale di L.89.697.504.

Sommando alla massa depositi il conto corrente postale si perviene ad una liquidità di conto di lire 200.761.756.

Gli interessi attivi lordi sono risultati pari a lire 32.125.989.

2. Debitori

Il conto acceso dai debitori espone un totale di lire 774.180.831.

3. Fornitori

Il conto fornitori espone un debito globale per lire 219.307.171 (somma in prevalenza rappresentata dal debito relativo alle opere di ristrutturazione del palazzo e a oneri conseguenti a incrementi patrimoniali dell'Istituto) con un miglioramento sull'iniziale di L.65.944.880.

4. Trattamento di Fine Rapporto

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto ha un incremento fisiologico e a fronte dello stesso sono state versate le quote relative al contratto assicurativo.

5. Spese del personale

Le spese del personale hanno subito un incremento strettamente allineato alla evoluzione del quantitativo nominale dei collaboratori ed all'adeguamento delle basi retributive.

6. Spese di carattere generale

Le spese di carattere generale risultano tutte giustificate e sono state controllate nel quadro delle periodiche verifiche di cassa.

Il Collegio è quindi passato alla disaggregazione del

conto economico e degli allegati al bilancio al fine di determinare la quota parte del totale delle spese destinate ai fini rigidamente istituzionali.

Tale disaggregazione porta, come da prospetto, a determinare in L.1.763.015.900 le spese per attività istituzionali che risultano il 50,96% del totale generale delle spese ammontante a L.3.459.490.942 (avendo depurato il conto economico nei componenti negativi della somma di L.250.000.000 appostata alla voce Cari plo in entrata e in uscita e per L.73.030.596 appostata tra gli ammortamenti e la voce rateo passivo relativa a debito accertato ma non ancora fatturato dalla Ditta Guerrini).

A parere del Collegio comunque tale disaggregazione è da considerarsi solo un termine di riferimento di massima poiché anche altre spese, quale ad esempio quelle del personale, hanno degli indubbi riflessi sull'attività istituzionale.

Le spese istituzionali considerate sono le seguenti:

Lavoro autonomo per	L. 470.476.000
Spese generali per	L. 284.234.096
Spese per ricerche ecc. per	L. 534.457.330
Dipartimenti per	L. 117.328.702
Borse e Premi per	L. 91.450.000

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Attività di insegnamento per	L. 63.341.649
Sopravvenienze passive per	L. 40.091.500
Pubblicazioni per	<u>L. 161.636.623</u>
	<u>L.1.763.015.900</u>
	=====

Il Collegio dei Revisori accertato che quanto esposto nel bilancio è la fedele risultanza delle scritture contabili, considerato che l'esame del documento evidenzia una gestione attenta e proiettata allo sviluppo dell'Istituto, formula parere favorevole all'approvazione del documento.

Milano, 24 marzo 1992

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Antonio Moro Pollo

[Signature]

[Signature]

yz [Signature]

BILANCIO CONSUNTIVO

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE PATRIMONIALE

	31.12.1991	31.12.1990
ATTIVITA'		
Cassa contanti e "ticket"	L. 8.149.877	L. 6.835.560
Cassa assegni	L. 13.229.000	L. 4.654.500
Banche	(All.n.1) L. 199.884.587	L. 110.187.083
Conto corrente postale	(All.n.1) L. 877.169	L. 1.112.647
Testate e sinchi	L. 196.352.584	L. 183.791.991
Mobili e arredi	L. 181.604.109	L. 180.330.809
Impianti	L. 38.130.172	L. 27.451.614
Macchine ordinarie per ufficio	L. 94.894.755	L. 82.259.334
Macchine elettroniche per ufficio	L. 11.721.365	L. 9.826.290
Software	L. -	L. 15.419.653
Automezzi	L. 657.908.697	L. 326.948.230
Costi ad utilizzazione pluriennale	L. 101.146.316	L. -
Credito Cariplo conto restauri	L. 88.821.066	L. 87.832.620
Biblioteca	L. 774.180.831	L. 619.932.466
Debitori	L. 2.830.000	L. -
Erario conto imposte dirette	L. 20.400.686	L. 20.244.234
Ratei attivi	L. 98.651.988	L. 776.470
Clienti	L. 2.488.783.211	L. 1.677.603.510
TOTALE DELLE ATTIVITA'	=====	=====
PASSIVITA'		
Clienti conto anticipi	L. -	L. 427.500
Fornitori	(All.n.4) L. 219.307.171	L. 285.252.051
Creditori	(All.n.5) L. 296.667.717	L. 267.391.748
Erario conto IVA	L. 23.874.000	L. -
Ratei passivi	L. 594.118.404	L. 53.442.570
Cariplo conto ratei passivi per restauri	L. 76.263.892	L. -
Fondo trattamento di fine rapporto	L. 246.375.344	L. 205.304.254
Fondo ammortamento mobili e arredi	L. 57.277.599	L. 34.468.923
Fondo ammortamento impianti	L. 73.477.258	L. 55.380.512
Fondo ammortamento macchine ordinarie per ufficio	L. 17.801.874	L. 13.752.727
Fondo ammortamento macchine elettroniche per ufficio	L. 42.246.800	L. 25.137.547
Fondo ammortamento software	L. 5.025.395	L. 2.870.629
Fondo ammortamento automezzi	L. -	L. 12.335.724
Fondo rischi vari e contenzioso	L. 100.000.000	L. 100.000.000
TOTALE DELLE PASSIVITA'	L. 1.752.435.454	L. 1.055.764.185
Avanzo esercizio 1991	L. 114.508.432	L. -
Avanzi esercizi 1988, 1989 e 1990 riportati a nuovo	L. 621.839.325	L. 621.839.325
TOTALE A PAREGGIO	L. 2.488.783.211	L. 1.677.603.510

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO

	Previsione 1991	31.12.1991	31.12.1990
ENTRATE			
-M.A.E.: contributo statale (Legge 28.12.82 n. 948)	L. 1.040.000.000	L. 1.040.000.000	L. 1.040.000.000
-M.A.E.: contributo per borse di studio 1990	L. -	L. -	L. 77.000.000
-M.A.E.: contributo per borse di studio 1991	L. 77.000.000	L. 77.000.000	L. -
-M.A.E.: contributo corso Consiglieri Legazione 1989	L. -	L. -	L. 50.000.000
-M.A.E.: contributo corso Consiglieri Legazione 1990	L. -	L. -	L. 60.000.000
-M.A.E.: contributo corso Consiglieri Legazione 1991	L. 75.000.000	L. 75.000.000	L. -
-M.A.E.: contributo corso carriera diplomatica 89/90	L. -	L. -	L. 60.000.000
-M.A.E.: contributo corso carriera diplomatica 90/91	L. 70.000.000	L. 70.000.000	L. -
-M.A.E.: contributo per "Forum di dialogo italo-polacco"	L. -	L. -	L. -
-Quote degli associati	L. 51.743.078	L. 51.743.078	L. -
-Contributi volontari da enti pubblici e privati (All.n. 7)	L. 1.726.000.000	L. 1.840.000.000	L. 1.448.000.000
-CARIPO contributo restauro Palazzo Clerici (All.n. 8)	L. 47.500.000	L. 61.500.000	L. 91.695.000
-Contributi per corso carriera diplomatica 89/90	L. 250.000.000	L. 250.000.000	L. -
-Regione Lombardia contributi per "Alpe Adria"	L. -	L. -	L. 5.000.000
-Camera di Commercio Argentina - contributo straordinario	L. -	L. -	L. 172.379.300
-Contributi per "Foro italo-tedesco" (All.n.9)	L. 67.177.792	L. 67.377.792	L. -
-Contributo Università di Pavia	L. 12.000.000	L. 107.347.500	L. 135.000.000
-Interessi attivi lordi	L. 22.000.000	L. 22.000.000	L. -
-Proventi diversi, recuperi, abbuoni, arrotondamenti (All.n.10)	L. 40.000.000	L. 32.125.989	L. 39.953.150
-Sopravvenienze attive (All.n.11)	L. 4.600.000	L. 8.134.659	L. 20.169.658
-Ricavi: * Proventi finanziari	L. 9.000.000	L. 24.711.597	L. 97.448.103
* Iscriz.corso carriera diplomatica 90/91	L. -	L. 9.207.125	L. -
* Iscriz.corso carriera diplomatica 91/92	L. 20.000.000	L. -	L. 16.500.000
* "Foro italo-tedesco"	L. -	L. 48.600.000	L. -
* M.A.E.:-rimborso spese organizzazione "Forum di dialogo italo-polacco"	L. -	L. -	L. 6.000.000
- ricerca sulla Cooperazione allo sviluppo	L. 16.000.000	L. 16.000.000	L. -
* Centromarca	L. 159.000.000	L. 79.500.000	L. -
* Soprintendenza Beni A.A. Milano	L. -	L. -	L. 1.800.000
* Vendita pubblicazioni e rimborsi spese (All.n.12)	L. 3.000.000	L. 4.046.988	L. -
* Proventi derivanti da prestazione servizi	L. 8.000.000	L. 11.735.242	L. 9.692.627
	L. -	L. 1.000.000	L. 2.650.000
TOTALE DELLE ENTRATE	L. 3.698.020.870	L. 3.897.029.970	L. 3.333.287.838



XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO

	Previsione 1991		31.12.1991	31.12.1990
<u>SPESA</u>				
-Spese del personale dipendente	(All.n.13) L.	911.000.000	L.	888.803.087
-Compensi per lavoro autonomo	(All.n.14) L.	673.000.000	L.	654.348.150
-Spese di carattere generale	(All.n.15) L.	623.343.826	L.	619.947.938
-Spese per ricerche, studi, manifestazioni, rappresentanza e promozione	(All.n.16) L.	465.000.000	L.	534.457.330
-Spese per Dipartimenti e Osservatori	(All.n.17) L.	125.000.000	L.	117.328.702
-Spese per borse e premi di studio	(All.n.18) L.	82.700.000	L.	91.450.000
-Spese per attività di insegnamento	(All.n.19) L.	62.000.000	L.	63.341.649
-Oneri finanziari, tributari e assicurativi	(All.n.20) L.	31.000.000	L.	25.242.259
-Costi Cariplo per restauro Palazzo	L.	250.000.000	L.	250.000.000
-Sopravvenienze passive	(All.n.21) L.	8.022.000	L.	64.091.500
-Perdita su crediti	L.	75.000	L.	75.000
-Ammortamento impianti	L.)		L.	18.096.746
-Ammortamento macchine ordinarie per ufficio	L. (L.	6.049.147
-Ammortamento macchine elettroniche per ufficio	L.)		L.	17.109.253
-Ammortamento software	L. (200.000.000	L.	2.154.766
-Ammortamento automezzi	L.)		L.	3.083.929
-Ammortamento mobili e arredi	L. (L.	22.808.676
-Ammortamento costi ad utilizzazione pluriennale	L. (L.	242.496.783
-Pubblicazioni	(All.n.22) L.	210.000.000	L.	161.636.623
TOTALE DELLE SPESE		L. 3.641.140.826	L. 3.782.521.538	L. 3.160.752.111
Avanzo		L. 56.880.044	L. 114.508.432	L. 172.535.727
TOTALE A PAREGGIO		L. 3.698.020.870	L. 3.897.029.970	L. 3.333.287.838

* Nel bilancio 1990 veniva indicato l'importo aggregato in L.709.578.888

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n.1

BANCHE E CONTO CORRENTE POSTALE

	<u>31.12.1991</u>	<u>31.12.1990</u>
<u>SALDI ATTIVI</u>		
Credito Italiano	L. 102.896.875	L. 101.828.568
Cassa di Risparmio PP.LL.	L. 8.969.302	L. 2.162.143
Banca Popolare di Bergamo	L. 3.646.098	L. 3.557.409
Banca del Monte di Lombardia	L. 13.797.634	L. 2.638.963
Banca Popolare Commercio e Industria - c/c n.19594/1	L. 70.574.678	L. -
Conto Corrente Postale	L. 199.884.587	L. 110.187.083
- c/c n.31035207	L. 877.169	L. 1.112.647
	L. 200.761.756	L. 111.299.730
	-----	-----

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n.2

DEBITORI

	31.12.1991	31.12.1990
-Camera Commercio di Milano - associazione 1991	L. 75.000.000	L. -
-Comune di Milano - associazione 1991	L. 50.000.000	L. -
-Publitalia '80 - associazione 1991/1992	L. 75.000.000	L. -
-Regione Lombardia - associazione 1991	L. 50.000.000	L. -
-Banco Ambrosiano Veneto - associazione 1991	L. 15.000.000	L. -
-Finmeccanica - associazione 1991	L. 10.000.000	L. -
-SIO - saldo associazione 1991	L. 5.000.000	L. -
-Banca Popolare Commercio e Industria - associazione 1991	L. 1.000.000	L. -
-Banca Popolare di Bergamo - associazione 1991	L. 1.000.000	L. -
-Heinz Italia - associazione 1991	L. 1.000.000	L. -
-Saint Gobain - associazione 1991	L. 5.000.000	L. -
-Banca Popolare Commercio e Industria - associazione 1990	L. 1.000.000	L. 1.000.000
-Heinz Italia - associazione 1990	L. 1.000.000	L. 1.000.000
-Eurogest - associazioni 1988 e 1989 (L.50.000.000 cad.)	L. 100.000.000	L. 100.000.000
-M.A.E. * contributo corso Consiglieri di Legazione 1991	L. 75.000.000	L. -
* contributo corso carriera diplomatica 1990/1991	L. 70.000.000	L. -
-Contributi per "Foro italo-tedesco": * Camera Commercio di Venezia	L. -	L. 12.000.000
* Camera Commercio di Milano	L. 12.000.000	L. -
* Cariplo Milano	L. 12.000.000	L. 12.000.000
* Erg	L. 12.000.000	L. 12.000.000
* IRI	L. 12.000.000	L. 12.000.000
-Depositi cauzionali	L. 1.612.240	L. 1.612.240
-Assicurazioni Generali - accensione polizza assicurativa collettiva per TFR del personale	L. 189.220.216	L. 165.879.648
-Debitori vari	L. 6.875	L. 8.688
-Spese anticipate per Convegno Italo-francese Grenoble 1991	L. 329.500	L. -
-Spese anticipate per Convegno Italo-francese Ferrara 1992	L. 12.000	L. -
-Montedison - associazione 1990	L. -	L. 1.305.500
-Banca del Monte di Lombardia - associazione 1990	L. -	L. 50.000.000
-Banca Popolare di Novara - associazione 1990	L. -	L. 10.000.000
-Banco Lariano - associazioni 1989 e 1990 (L.1.000.000 cad.)	L. -	L. 1.000.000
-M.A.E. * contributo corso Consiglieri di Legazione 1990	L. -	L. 2.000.000
* contributo corso carriera diplomatica 1989/1990	L. -	L. 60.000.000
-Regione Lombardia: contributi per "Alpe Adria"	L. -	L. 60.000.000
-Rimanenza buoni pasto	L. -	L. 115.979.300
	L. -	L. 2.147.090
	L. 774.180.831	L. 619.932.466

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n.3

C L I E N T I

- Ministero Affari Esteri - Roma
- Soprintendenza Beni A.A. di Milano
- Banca d'Italia - Roma
- Biblioteca Economia e Commercio - Modena
- Biblioteca Universitaria - Urbino
- Boston Spa - Bollate (MI)
- ECM - Arese (MI)
- Libreria del Lungarno - Pisa
- Techint Finanziaria - Milano

	<u>31.12.1991</u>	<u>31.12.1990</u>
L.	94.605.000	L.
L.	4.046.988	L.
L.	-	L.
L.	98.651.988	L.
L.	776.470	L.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n.4

F O R N I T O R I

	31.12.1991	31.12.1990
-Aclan - Pero (MI)	L. 3.370.675	L. 19.088.819
-Azienda Venezia Trasporto Persone - Venezia	L. 2.400.800	L. -
-Balzarotti - Milano	L. 125.774	L. -
-Bertoni - Saluzzo (CN)	L. 23.562.000	L. 33.200.000
-Bull HN Information Systems Italia - Milano	L. 895.773	L. -
-CA-BON - Pioltello (MI)	L. 129.234	L. 270.249
-Copisteria Cazzamali - Milano	L. 107.100	L. -
-Dabbene - Milano	L. 3.605.000	L. 1.710.000
-Enel - Milano	L. 2.520.600	L. 2.551.050
-Gestetner Italia - Milano	L. 77.350	L. -
-Grafica Comense - Tavernerio (CO)	L. 1.593.904	L. 19.442.035
-Guerrini - Torino	L. 178.500.000	L. 178.601.924
-Lemu - Milano	L. 423.164	L. -
-Rinaldi Agenzia di Recapito - Milano	L. 173.300	L. 256.000
-TC Sistema - Caragnate Milanese (MI)	L. 1.822.497	L. 5.238.975
-Arredo Bagno Idraulico - Milano	L. -	L. 618.800
-Grand Hotel et de Milan - Milano	L. -	L. 778.600
-Hotel Gran Duca di York - Milano	L. -	L. 580.000
-MGR - Milano	L. -	L. 10.175.095
-Mondialpol - Milano	L. -	L. 874.650
-OB Electric Neon - Milano	L. -	L. 430.185
-Party Service - Milano	L. -	L. 7.378.000
-Pelligra - Milano	L. -	L. 497.658
-Prof.Enrico Sarra - Roma	L. -	L. 2.053.173
-Siemens Telecomunicazioni Spa - Milano	L. -	L. 1.506.838
	L. 219.307.171	L. 285.252.051

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n.5

C R E D I T O R I

	<u>31.12.1991</u>	<u>31.12.1990</u>
-Esattoria Civica: Rifiuti 1991	L. 1.980.941	L. -
-Convegni Italo-francesi e Italo-Britannici di studi storici	L. 36.585.851	L. 28.630.951
-Agenzia Turistica Rinaldi	L. 2.069.500	L. -
-Cismec * contributo straordinario	L. 60.000.000	L. 50.000.000
* saldo associazione 1991	L. 25.000.000	L. -
-Revisori dei Conti: compenso 1991	L. 17.000.000	L. -
-Amministratori: compensi 1991 e 4° trimestre 1990	L. 120.000.000	L. -
-Gettoni presenza 1991	L. 17.600.000	L. -
-Gunn Dr.ssa Leslie: TFR lordo al 31.12.1991	L. 2.620.922	L. -
-Verri Sig.a Mariateresa: TFR lordo al 16.12.1991	L. 1.515.476	L. -
-Creditori diversi 1991	L. 12.095.327	L. -
-Creditori diversi 1990	L. 200.000	L. 114.959.240
-Esattoria Civica: Rifiuti 1990	L. -	L. 2.449.460
-Erario c/Iva a debito	L. -	L. 767.000
-Revisori dei Conti: compenso 1990	L. -	L. 22.000.000
-Gettoni presenza 1990	L. -	L. 34.400.000
-Residuo condono INPS/INPGI (stima interessi al 31.12.1985)	L. -	L. 315.097
-Creditori per ricerca ISFOL; Roversi Flavius	L. -	L. 400.000
-Collaborazioni a "Relazioni Internazionali" sino al 1986	L. -	L. 13.470.000
	<hr/>	
	L. 296.667.717	L. 267.391.748
	*****	*****

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 6

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

	<u>31.12.1991</u>	<u>31.12.1990</u>
-Saldo all'1.1.1991	L. 205.304.254	L. 171.301.542
-Stanziamento a carico dell'esercizio 1991	L. 47.601.413	L. 40.438.841
-Indennità liquidate nel corso dell'anno e da liquidare per n.2 dipendenti cessate nel dicembre 1991	L. -6.530.323	L. -6.436.129
	<u>L. 246.375.344</u>	<u>L. 205.304.254</u>

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n.7

QUOTE DEGLI ASSOCIATI

	<u>Previsione 1991</u>	<u>31.12.1991</u>	<u>31.12.1990</u>
<u>Soci Emeriti</u>			
1. Associazione Industriale Lombarda	L.	L. 50.000.000	L. 50.000.000
2. Banca Commerciale Italiana	L.	L. 75.000.000	L. 50.000.000
3. Banca Manuardi	L.	L. 50.000.000	L. 50.000.000
4. Banco di Napoli	L.	L. 50.000.000	L. 50.000.000
5. Camera di Commercio di Milano	L.	L. 75.000.000	L. 50.000.000
6. Cassa di Risparmio delle Province Lombarde	L.	L. 75.000.000	L. 50.000.000
7. Comune di Milano	L.	L. 50.000.000	L. 50.000.000
8. Credito Italiano	L.	L. 75.000.000	L. 50.000.000
9. Enel	L.	L. 75.000.000	L. 50.000.000
10. Erg	L.	L. 75.000.000	L. 50.000.000
11. Ferruzzi Agricola Finanziaria Spa	L.	L. 75.000.000	L. 50.000.000
12. Fiat	L.	L. -	L. 50.000.000
13. Iri	L.	L. 50.000.000	L. 50.000.000
14. Istituto Bancario San Paolo di Torino	L.	L. 50.000.000	L. 50.000.000
15. Italcementi	L.	L. 75.000.000	L. 50.000.000
16. Montedison	L.	L. 75.000.000	L. 50.000.000
17. Olivetti	L.	L. 75.000.000	L. 50.000.000
18. Pirelli Spa	L.	L. 75.000.000	L. 50.000.000
19. Publitalia '80	L.	L. 75.000.000	L. -
20. Regione del Veneto	L.	L. 50.000.000	L. 50.000.000
21. Regione Lombardia	L.	L. 50.000.000	L. 50.000.000
22. Riunione Adriatica di Sicurtà - RAS	L.	L. 75.000.000	L. 50.000.000
23. Unione del Commercio del Turismo e dei Servizi - Milano	L.	L. 75.000.000	L. 50.000.000
24. Università Bocconi - Milano	L.	L. 50.000.000	L. 50.000.000
Totali da riportare	L.	L. 1.475.000.000	L. 1.150.000.000

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue allegato n.7

QUOTE DEGLI ASSOCIATI

	<u>Previsione 1991</u>	<u>31.12.1991</u>	<u>31.12.1990</u>
Totali a riporto	L. 1.475.000.000	L. 1.150.000.000	L. 1.150.000.000
<u>Soci Sostenitori</u>			
1. ACRI	L. 10.000.000	L. 10.000.000	L. 10.000.000
2. Associazione Bancaria Italiana	L. 10.000.000	L. 10.000.000	L. 10.000.000
3. Banca del Monte di Lombardia	L. -	L. -	L. 10.000.000
4. Banca Nazionale del Lavoro	L. 20.000.000	L. 20.000.000	L. 20.000.000
5. Banco Ambrosiano Veneto	L. 15.000.000	L. 15.000.000	L. 10.000.000
6. Bull HN Information Systems Italia	L. 10.000.000	L. 10.000.000	L. 10.000.000
7. Centromarca	L. 15.000.000	L. 15.000.000	L. 15.000.000
8. Eni	L. 15.000.000	L. 15.000.000	L. 10.000.000
9. Fiera di Milano	L. 15.000.000	L. 15.000.000	L. 10.000.000
10. Finmeccanica	L. 10.000.000	L. 10.000.000	L. 10.000.000
11. Gemina Spa	L. 15.000.000	L. 15.000.000	L. 10.000.000
12. Istituto Mobiliare Italiano	L. 15.000.000	L. 15.000.000	L. 10.000.000
13. Italtimpianti	L. 10.000.000	L. 10.000.000	L. 10.000.000
14. Mediobanca	L. 15.000.000	L. 15.000.000	L. 10.000.000
15. Mediocredito Lombardo	L. 10.000.000	L. 10.000.000	L. 10.000.000
16. Regione Autonoma del Friuli-Venezia Giulia	L. 15.000.000	L. 15.000.000	L. 10.000.000
17. Seat	L. 15.000.000	L. 15.000.000	L. 10.000.000
18. Siemens Spa	L. 15.000.000	L. 15.000.000	L. 10.000.000
19. Siemens Telecomunicazioni Spa	L. 15.000.000	L. 15.000.000	L. 10.000.000
20. Sio	L. 15.000.000	L. 15.000.000	L. 15.000.000
Totali da riportare	L. 1.735.000.000	L. 1.370.000.000	L. 1.370.000.000



XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue allegato n. 7

QUOTE DEGLI ASSOCIATI

	Previsione 1991	31.12.1991	31.12.1990
Totale a riporto	L. 1.735.000.000	L. 1.370.000.000	L. 1.370.000.000
21. SIP	L. 10.000.000	L. 10.000.000	L. 10.000.000
22. TC Sistema	L. 15.000.000	L. 10.000.000	L. 10.000.000
23. Techint	L. 10.000.000	L. 10.000.000	L. 10.000.000
<u>Soci Ordinari</u>			
1. ABB Spa	L. 5.000.000	L. 5.000.000	L. 5.000.000
2. Alenia (ex Aeritalia)	L. 6.000.000	L. 6.000.000	L. 6.000.000
3. Assicurazioni Generali	L. 5.000.000	L. 5.000.000	L. 5.000.000
4. Banca d'America e d'Italia	L. 5.000.000	L. 5.000.000	L. 5.000.000
5. Banca Nazionale dell'Agricoltura	L. 5.000.000	L. 5.000.000	L. 5.000.000
6. Banca Popolare Commercio e Industria	L. 1.000.000	L. 1.000.000	L. 1.000.000
7. Banca Popolare di Bergamo	L. 1.000.000	L. 1.000.000	L. 1.000.000
8. Banca Popolare di Novara	L. 5.000.000	L. 5.000.000	L. 5.000.000
9. Banca Popolare di Sassari	L. 1.000.000	L. 1.000.000	L. 1.000.000
10. Banco Lariano	L. -	L. -	L. 1.000.000
11. Baslini - Industrie Chimiche	L. 1.000.000	L. 1.000.000	L. 1.000.000
12. Casa di Risparmio di Piacenza e Vigevano	L. 1.000.000	L. 1.000.000	L. 1.000.000
13. Cerutti Officine Meccaniche	L. 5.000.000	L. 5.000.000	L. -
14. Costa Crociere	L. 5.000.000	L. 5.000.000	L. 5.000.000
15. Credito Varesino	L. 5.000.000	L. 5.000.000	L. 1.000.000
16. Esso Italiana	L. 5.000.000	L. 5.000.000	L. 5.000.000
17. F. & P. Spa	L. 2.000.000	L. 2.000.000	L. 2.000.000
18. Heinz Italia	L. 1.000.000	L. 1.000.000	L. 1.000.000
19. Ideal Standard	L. 5.000.000	L. 5.000.000	L. 1.000.000
20. Provincia di Milano	L. 1.000.000	L. 1.000.000	L. 1.000.000
21. Saint Gobain (Fabbrica Pisana)	L. 5.000.000	L. 5.000.000	L. 5.000.000
Totale	L. 1.726.000.000	L. 1.840.000.000	L. 1.448.000.000

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n.9

CONTRIBUTI PER "FORO ITALO-TEDESCO"

	Previsione 1991		31.12.1991	31.12.1990
-Institut fur Europaische Politik - Bonn	L.		11.347.500	-
-Alenia	L.		12.000.000	-
-Banca Nazionale del Lavoro	L.		12.000.000	-
-Banco Ambrosiano Veneto	L.		12.000.000	-
-Camera Commercio - Milano	L.		12.000.000	-
-Cassa Risparmio Venezia	L.		12.000.000	-
-Ferrero Spa	L.		12.000.000	-
-Fondiarìa	L.		12.000.000	-
-Montedison	L.		12.000.000	-
-Agfa Gevaert Spa - Milano	L.		-	6.000.000
-Banca Commerciale Italiana - Milano	L.		-	6.000.000
-Bracco Industria Chimica Spa - Milano	L.		-	6.000.000
-Camera Commercio - Venezia	L.		-	12.000.000
-Cariplo - Milano	L.		-	12.000.000
-Credilop - Roma	L.		-	12.000.000
-Credito Italiano - Milano	L.		-	12.000.000
-Erg - Roma	L.		-	6.000.000
-Iri - Roma	L.		-	12.000.000
-Istituto Bancario San Paolo di Torino - Torino	L.		-	12.000.000
-Riunione Adriatica Sicutà - RAS - Milano	L.		-	6.000.000
-Schering Spa - Segrate (MI)	L.		-	6.000.000
-Siemens Spa - Milano	L.		-	15.000.000
-Unione Commercio Turismo e Servizi - Milano	L.		-	12.000.000
	L.	12.000.000.	L. 107.347.500	L. 135.000.000

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n.10

I N T E R E S S I A T T I V I L O R D I

	<u>Previsione 1991</u>	<u>31.12.1991</u>	<u>31.12.1990</u>
-Credito Italiano	L.	27.132.837	L. 26.737.512
-Cassa di Risparmio PP.LL	L.	493.275	L. 141.577
-Banca Popolare di Bergamo	L.	172.413	L. 499.021
-Conto Corrente Postale	L.	42.060	L. 59.270
-Banca del Monte di Lombardia	L.	805.101	L. 2.828.296
-Banca Popolare Commercio e Industria	L.	3.480.303	L. -
-Assicurazioni Generali - bonus	L.	-	L. 9.687.474
	L.	40.000.000	L. 39.953.150

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n.11

PROVENTI DIVERSI RECUPERI ABBUONI E ARROTONDAMENTI

	<u>Previsione 1991</u>	<u>31.12.1991</u>	<u>31.12.1990</u>
-Proventi diversi:			
* Eccedenza accounti Irpeg e Ilor pagati nel 1990 e rilevati nel modello 760/91 (dichiarazione 1990)	L.	L. 2.830.000	L. -
* Prof. Eric Nordlinger differenza valuta	L.	L. 31.750	L. -
* Cambridge University Press - rimborso abbonamento 1988	L.	L. -	L. 215.909
* Institut fur Europaische Politik-Bonn - differenza valuta	L.	L. -	L. 165.235
-Recuperi:			
* Soprintendenza Beni A.A. - Milano - rimborsi spese	L.	L. 3.215.305	L. 17.764.825
* Recuperi diversi	L.	L. 158.900	L. 615.000
-Abbuoni attivi e arrotondamenti vari	L.	L. 1.898.704	L. 1.408.689
	L.	L. 4.600.000	L. 20.169.658
		L. 8.134.659	L. 20.169.658

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n.12

R I C A V I D A L L A V E N D I T A D I P U B B L I C A Z I O N I E R I M B O R S I S P E S E

	<u>Previsione 1991</u>	<u>31.12.1991</u>	<u>31.12.1990</u>
-Manuale di storia delle relazioni internazionali e diplomazia:			
Ricavi	L. 10.710.343		
Rimborsi spese	L. 87.700		

Ricavi:		L. 10.798.043	L. 7.965.173
-Alpe Adria	L.	L. 185.689	L. -
-Evidenza Europa	L.	L. 52.884	L. -
-Quaderni dell'ISPI (Papers)	L.	L. 297.792	L. 1.120.836
-Papers Osservatori	L.	L. 302.881	L. 116.886
-Ricerche e Rassegne (Working Papers)	L.	L. 97.953	L. 489.732
	L. 8.000.000	L. 11.735.242	L. 9.692.627
	*****	*****	*****

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n.13

S P E S E P E R I L P E R S O N A L E D I P E N D E N T E

	<u>Previsione 1991</u>	<u>31.12.1991</u>	<u>31.12.1990</u>
-Stipendi e straordinari	L. 602.000.000	L. 594.277.337	L. 483.545.533
-Contributi Previdenziali relativi	L. 251.000.000	L. 246.924.337	L. 205.601.266
-Indennità di anzianità	L. 58.000.000	L. 47.601.413	L. 40.438.841
	L. 911.000.000	L. 888.803.087	L. 729.585.640

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 14

COMPENSI PER LAVORO AUTONOMO

	<u>Previsione 1991</u>	<u>31.12.1991</u>	<u>31.12.1990</u>
-Compensi Amministratori e Revisori	L. 121.000.000	L. 211.000.000	L. 113.000.000
-Compensi per consulenze e collaborazioni	L.) (552.000.000	L. 404.096.000	L. 368.307.000
-Prestazioni di terzi	L.)	L. 39.252.150	L. 46.990.720
	L. 673.000.000	L. 654.348.150	L. 528.297.720

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n.15

SPESE DI CARATTERE GENERALE

	Previsione 1991		31.12.1991		31.12.1990	
-Emeroteca, abbonamenti a giornali e riviste	L.	70.000.000	L.	72.332.098	L.	62.421.123
-Cancelleria, stampati, tipografiche, materiale per computers, materiale per stampatrice e fotocopie	L.	45.000.000	L.	44.106.390	L.	40.208.056
-Noleggi	L.	5.000.000	L.	-	L.	-
-Manutenzione, riparazione macchine ufficio, software, mobili e arredi	L.	20.000.000	L.	23.093.233	L.	16.914.143
-Acquisto vestiario e divise	L.	2.000.000	L.	-	L.	192.930
-Fitto locali	L.	1.000	L.	1.000	L.	1.000
-Rifiuti	L.	5.942.826	L.	5.942.826	L.	3.674.190
-Pulizia uffici	L.	60.000.000	L.	58.783.620	L.	54.797.025
-Servizi di organizzazione	L.	20.000.000	L.	-	L.	92.109.570
-Manutenzione ordinaria sede	L.	10.000.000	L.	9.139.748	L.	19.994.585
-Postali, telegrafiche e corrieri	L.	20.000.000	L.	14.856.990	L.	14.451.280
-Telefoniche e telefax	L.	37.000.000	L.	34.034.318	L.	32.312.606
-Gestione automezzi e trasporti	L.	15.000.000	L.	31.037.435	L.	14.547.064
-Acqua e fognatura	L.	2.000.000	L.	498.235	L.	1.496.525
-Luce	L.	31.000.000	L.	26.056.150	L.	22.151.450
-Riscaldamento	L.	120.000.000	L.	92.792.492	L.	80.848.137
-Spese legali e notarili	L.	74.400.000	L.	73.970.446	L.	66.033.206
-Associazioni e contributi	L.	60.000.000	L.	111.800.000	L.	50.247.020
-Spese varie	L.	5.000.000	L.	3.902.857	L.	1.902.685
-Oneri per corsi di formazione	L.	10.000.000	L.	2.820.300	L.	4.405.975
-Vigilanza	L.	11.000.000	L.	10.495.800	L.	8.921.430
-Servizi fotografici	L.	-	L.	4.284.000	L.	-
-Cismec - ripartizione oneri per iniziative comuni	L.	-	L.	-	L.	50.000.000
	L.	623.343.826	L.	619.947.938	L.	637.630.000

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n.16

S P E S E P E R R I C E R C H E, S T U D I, M A N I F E S T A Z I O N I,
R A P P R E S E N T A N Z A E P R O M O Z I O N E

	<u>Previsione 1991</u>	<u>31.12.1991</u>	<u>31.12.1990</u>
-Ricerche, studi:			
* Cooperazione allo sviluppo	L. 98.314.610		
* Altre	L. 3.574.270		
	*****	L. 101.888.880	
-Convegni, conferenze, tavole rotonde, ecc.:			
* Corso Consiglieri di Legazione 1991	L. 29.934.464		
* Convegno Ispi/Goethe	L. 13.688.076		
* Convegno sul Giappone	L. 5.160.200		
* Forum di Dialogo italo-polacco	L. 52.155.478		
* Foro italo-tedesco n.2	L.199.120.501		
* Incontro con la Treuhandanstalt	L. 31.329.029		
* Visite del Presidente Cossiga	L. 23.978.761		
* Altre manifestazioni	L. 14.439.393		
	*****	L. 369.805.902	
<hr/>			
	L. 365.000.000	L. 471.694.782	L. 299.030.448
-Ospitalità e rappresentanza			
	L. 50.000.000	L. 34.452.978	L. 45.674.090
<hr/>			
-Partecipazione a riunioni internazionali e rimborso spese viaggio			
	L. 50.000.000	L. 28.309.570	L. 36.218.715
<hr/>			
	L. 465.000.000	L. 534.457.330	L. 380.923.253
	*****	*****	*****

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n.17

S P E S E P E R D I P A R T I M E N T I E O S S E R V A T O R I

	<u>Previsione 1991</u>	<u>31.12.1991</u>	<u>31.12.1990</u>
<u>Osservatori e Dipartimenti:</u>			
* Osservatorio di studi sull'Europa comunitaria	L.	L. 12.130.479	L. -
* Osservatorio di studi sull'Europa non comunitaria	L.	L. 3.341.900	L. -
* Osservatorio di studi sull'Asia e l'Estremo Oriente n.2	L.	L. 27.721.025	L. -
* Osservatorio di studi sull'Asia e l'Estremo Oriente n.3	L.	L. 950.000	L. -
* Osservatori di studi sull'America Latina	L.	L. 13.000	L. -
* Dipartimento di studi politico-strategici	L.	L. 152.800	L. -
* Dipartimento di studi storici	L.	L. 47.565.242	L. -
* Dipartimenti e osservatori: varie	L.	L. 24.171.457	L. -
		<hr/>	
	L.	L. 116.045.903	
<u>Osservatori sperimentali:</u>			
* Osservatorio di studi Europei e comunitari	L.	L. 888.180	L. 50.794.782
* Osservatorio di studi Mediterranei e Mediorientali	L.	L. 123.675	L. 46.130.030
* Osservatorio di studi sull'Urss e sui Paesi socialisti dell'Europa Orientale	L.	L. 43.197	L. 26.803.750
* Osservatorio di studi storici	L.	L. 114.000	L. 60.749.589
* Osservatorio di studi sul Nordamerica	L.	L. 31.600	L. 11.093.323
* Osservatorio di studi sull'Asia e l'Estremo Oriente n.1	L.	L. 5.950	L. 38.608.996
* Osservatorio di studi sull'America Latina	L.	L. 43.197	L. 51.339.965
* Osservatorio di studi economici	L.	L. 33.000	L. 41.959.900
* Osservatori comuni	L.	L. -	L. 1.175.300
		<hr/>	
	L.	L. 125.000.000	L. 328.655.635
		L. 117.328.702	L. 328.655.635

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n.18

S P E S E P E R B O R S E E P R E M I D I S T U D I O

	<u>Previsione 1991</u>	<u>31.12.1991</u>	<u>31.12.1990</u>
-Borse di studio:			
* n.3 da L. 1.400.000			
* n.2 da L. 12.000.000			
* n.2 da L. 8.350.000			
* n.1 da L. 1.750.000			
* n.1 da L. 2.800.000			
	L.	L.	L.
		49.450.000	33.000.000
-Premi di studio			
* n.4 da L. 3.000.000			
* n.2 da L. 6.000.000			
* n.2 da L. 1.000.000			
* n.2 da L. 4.000.000			
* n.1 da L. 2.000.000			
* n.1 da L. 2.500.000			
* n.1 da L. 2.600.000			
* n.1 da L. 900.000			
	L.	L.	L.
		42.000.000	31.000.000
	L.	L.	L.
		82.700.000	64.000.000

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n.19

S P E S E P E R A T T I V I T A ' D I I N S E G N A M E N T O

	<u>Previsione 1991</u>	<u>31.12.1991</u>	<u>31.12.1990</u>
-Corso carriera diplomatica 1990/1991:			
-lezioni	L. 56.016.000	L. 56.016.000	L. 55.665.000
-spese di funzionamento	L. 3.213.962	L. 3.213.962	L. 4.623.946
-Corso carriera diplomatica 1991/1992:			
-spese di funzionamento	L. 4.111.687	L. 4.111.687	L. 2.998.807
	<hr/>		
	L. 62.000.000	L. 63.341.649	L. 63.287.753

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n.20

ONERI FINANZIARI TRIBUTARI ED ASSICURATIVI

	<u>Previsione 1991</u>	<u>31.12.1991</u>	<u>31.12.1990</u>
<u>Oneri finanziari</u>			
-Interessi passivi:			
-Credito Commerciale - c/c n.37299	L.	L.	L. 4.950.555
-Banco di Sicilia - c/c n.410673513	L.	L.	L. 3.305.753
	L. 1.000.000	L.	L. 8.256.308
-Spese per commissioni bancarie	L. 6.000.000	L. 8.332.689	L. 5.897.858
<u>Oneri tributari</u>			
-Trattenute fiscali su interessi attivi	L.)	L. 9.637.798	L. 9.079.705
-Vidimazioni, marche, carte bollate,diritti fissi,arroton-	(
damenti imposte,tasse concessioni governative, sanatoria) 20.000.000		
IVA/II.DD,tassa sulla partita IVA	L. (L. 3.322.972	L. 5.170.277
<u>Oneri assicurativi</u>			
-Assicurazioni per la sede	L. 4.000.000	L. 3.948.800	L. 3.912.200
	L. 31.000.000	L. 25.242.259	L. 32.316.348
	*****	*****	*****

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n.21

S O P R A V V E N I E N Z E P A S S I V E

	<u>Previsione 1991</u>	<u>31.12.1991</u>	<u>31.12.1990</u>
-Prof. Riccardo Cappellin - Iva su collaborazioni Alpe Adria	L.	L.	L.
-Prof. Sergio Pivato - Iva su compenso sindacale 1990	L.	5.700.000	-
-ENI - Iva su compenso Dr. Bollino per partecipazione al convegno sul Golfo	L.	L.	L.
-Prof. Fabrizio Onida - Iva su compenso gettoni presenza 1990	L.	114.000	-
-Prof. Franco Bruni - Iva su compenso gettoni presenza 1990	L.	608.000	-
-Camera Commercio Venezia - mancato incasso contributo per Foro italo-tedesco n.2	L.	L.	L.
-Banca Monte Lombardia - mancato incasso associazione 1990	L.	12.000.000	-
-Banco Lariano - mancato incasso associazione 1989 e 1990	L.	L.	L.
-Emolumento di amministratore 4° trimestre 1990	L.	10.000.000	-
-Agenzia Turistica Rinaldi - biglietti viaggio per Foro italo-tedesco 1989	L.	L.	L.
-Credito Italiano - ricalcolo competenze chiusura al 30.9.89	L.	2.069.500	-
-Credito Italiano - importo erroneamente accreditato nel 1989	L.	-	59.213
-Banco di Sicilia - mancato incasso del contributo previsto	L.	L.	L.
-Dr. Alessandro Silj - Iva su compenso consulenza 1989	L.	-	151.508
-Prof. Sergio Pivato - Iva su compenso sindacale 1989	L.	-	20.000.000
-Prof. Fabrizio Onida - Iva su compenso sindacale 1989	L.	-	L.
-Ca-bon - errore materiale su fattura 867/89	L.	-	855.000
-Trau - differenza sconti progressi emersi dopo il 31.12.89	L.	-	L.
	L.	-	840.000
	L.	-	1.900.000
	L.	-	30.000
	L.	-	L.
	L.	-	531.979
	L.	8.022.000	L.
	L.	64.091.500	L.
			24.367.700

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n.22

S P E S E P E R P U B B L I C A Z I O N I

	<u>Previsione 1991</u>	<u>31.12.1991</u>	<u>31.12.1990</u>
<u>"Relazioni Internazionali":</u>			
-Collaborazioni	L. 57.399.290		
-Traduzioni	L. 18.313.335		
-Acquisto pubblicazioni	L. 32.000		
-Postali e corrieri	L. 1.931.755		
-Materiale per computer	L. 476.171		
-Marche da bollo	L. 22.700		
-Spese bancarie	L. 616.450		
-Sopravvenienze passive	L. 3.572.120		
	*****	L. 82.363.821	L. 102.986.916
<u>"Papers":</u>			
-Postali	L.	L. 18.400	L. 28.850
<u>"Manuale di storia delle relazioni internazionali e diplomazia"</u>			
-Acquisto volumi	L. 8.640.343		
-Spese postali	L. 75.600		
	*****	L. 8.715.943	L. 6.123.538
<u>"Alpe Adria":</u>			
-Postali	L.	L. 3.900	L. 1.400
Totale da riportare	L. -	L. 91.102.064	L. 109.140.704

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue allegato n.22

S P E S E P E R P U B B L I C A Z I O N I

		<u>Previsione 1991</u>	<u>31.12.1991</u>	<u>31.12.1990</u>
Totale a riporto	L.	-	L. 91.102.064	L. 109.140.704
<u>"Evidenza Europa":</u>				
-Collaborazioni	L.			
-Stampa	L.			

	L.		L. 12.938.830	L. 6.913.551
<u>"Pubblicazioni Osservatori":</u>				
-Europei e comunitari:				
* Acquisto n.200 copie "I paesi della Comunità di fronte ai cambiamenti del 1989-1990",	L.			2.800.000
* Sistemazione file, correzione bozze, impaginazione, ecc.	L.			1.697.500
* Rilegatura	L.			1.142.857
-America Latina:				
* Acquisto n.150 copie "Dalle armi alle Urne"	L.			4.930.000
* Correzione bozze, impaginazione, trascodifica, ecc.	L.			3.049.206
-Economici:				
* Acquisto n.150 copie "Tra cooperazione e competizione"	L.			4.650.000
* Sistemazione e impaginazione testi	L.			6.280.750
Totale da riportare	L.	-	L. 104.040.894	L. 116.054.255

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue allegato n.22

S P E S E P E R P U B B L I C A Z I O N I

	<u>Previsione 1991</u>	<u>31.12.1991</u>	<u>31.12.1990</u>
Totale a riporto	L. 24.550.313	L. -	L. 116.054.255
-Mediterranei e mediorientali:			
* Acquisto n.200 copie "Il mosaico me diteraneo"	L. 5.600.000		
* Rilegatura	L. 1.142.857		
* Fotocomposizione, correzione bozze, impaginazione, ecc.	L. 4.424.364		
* Stampa n.325 copie Working Paper n.12	L. 1.254.210		
-Urss:			
* Acquisto n.200 copie "Gorbaciov e i suoi fratelli"	L. 2.690.000		
* Impaginazione, trascodifica, ecc.	L. 1.396.566		
-Asia n.1:			
* Acquisto n.50 copie "Asia Major 90"	L. 600.000		
* Stampa n.320 copie Working Paper n.13	L. 2.339.640		
-Asia n.2:			
* Acquisto n.200 copie "L'altra Asia ai margini della bufera-Asia Major 91"	L. 3.690.000		
* Correzione bozze, impaginazione, ecc.	L. 1.906.179		
Totale da riportare	L. 49.594.129	L. -	L. 116.054.255

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue allegato n.22

S P E S E P E R P U B B L I C A Z I O N I

	<u>Previsione 1991</u>	<u>31.12.1991</u>	<u>31.12.1990</u>
Totali a riporto	L. 49.594.129	L. 104.040.894	L. 116.054.255
-Dipartimenti e osservatori: varie			
* Copertine Papers	L. 1.697.500		
* Copertine Working Papers	L. 1.697.500		
* Postali	L. 6.600		
	-----	L. 52.995.729	L. 55.322.876
<u>"La Difesa Europea prospettive e sfide":</u>			
-Acquisto n.90 copie	L.	L.	L. 2.106.000
<u>"Italia e Germania protagoniste dell'Integrazione Europea. Atti di Foro di dialogo italo-tedesco 1989"</u>			
-Acquisto n.230 copie	L.	L. 4.600.000	L. -
-Acquisto n.180 copie e sistemazione file, battitura, correzione bozze, impaginazione, rilegatura, ecc	L.	L.	L. 11.636.000
	L. 210.000.000	L. 161.636.623	L. 185.119.131
	-----	-----	-----